

INDICE

ANALITICO ED ALFABETICO

DELLA

RACCOLTA GENERALE DELLE LEGGI

PER GLI STATI

DI

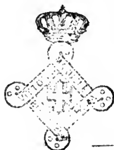
PARMA PIACENZA E GUASTALLA

DEGLI ANNI 1840 AL 1845

COMPILATO

DA

S. F.



Volume Settimo.

PARMA

DALLA STAMPERIA CARMIGNANI

MDCCCXLVII.

IL COMPILATORE

A' SUOI

BENEVOLI ASSOCIATI

Il Compilatore del presente Indice animato da recenti prove d'incoraggiamento ricevute dal Superiore Governo, e pieno di fiducia che i suoi Concittadini vorranno continuargli la loro indulgenza, si è determinato di pubblicare il presente volumetto, il quale comprende il sunto di tutti gli atti del Governo inseriti nella Raccolta Generale *stampata nel quinquennio decorso, dall'anno 1841 al 1845, e servir deve di continuazione agli altri sei già per esso pubblicati.*

Nel pregare i suoi benevoli Associati a voler accogliere questo colla stessa bontà onde accolsero i precedenti, egli gode di nuovamente esprimer loro i sensi della più viva e sincera gratitudine, che mai non verranno meno nell'animo suo riconoscente.

GUIDA

DEL VOLUME SETTIMO

A

Accademia *Ducale di belle arti in Parma*. L' uniforme de' Prof. sarà nelle pubbliche cerimonie, abito di panno turchino con bottoni dorati collo stemma Ducale, e ricamo in seta color turchino più chiaro; calzoni lunghi di panno bianco; cappello montato; spada con impugnatura dorata; stivali. Per minore etichetta, calzoni di panno turchino eguale all' abito. 16 *nov.* 1842 (v. 68, p. 119).

— Lo stipendio del Prof. di *paese* è portato da l. 713. 58 a l. 1200. Vi sarà un aggiunto alla scuola di *disegno* con annue l. 600 e l' obbligo d' insegnare il *disegno elementare* e far le veci del Prof. quando il bisogno lo richiegga. La scuola *d' anatomia* avrà un ajuto temporaneo coll' annua retribuzione di l. 400. 7 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 157):

ACCADEMICI CONSIGLIERI CORRISPONDENTI.

— Nomina del Cav. Luigi Canina Prof. d' architettura in Roma. 16 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 16).

ACCADEMICI CONSIGLIERI DILETTANTI.

— Nomina di Ambr. Uboldo nobile di Villareggio. 20 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 169).

ACCADEMICI D'ONORE

— Nomina del Cav. Weovich-Lazzari Angelo Flavio Comneno Prof. d' architettura in Venezia. 15 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 13),

— Nomina del numismatico e disegnatore Gennaro Riccio Proc. di S. M. Siciliana nel Trib. di Lucera. 18 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 127).

PROFESSORI CONSIGLIERI CON VOTO.

— Nomina a Consigliere con voto di Lor. Toncini Maestro di pittura della scuola Gazzola in Piacenza. 5 *lugl.* 1841 (v. 66, *p* 6).

— Nomina del Pittore Parmigiano Franc. Scaramuzza. 14 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 65).

— Nomina dell' Architetto civile Parmigiano Gius. Rizzardi-Polini. 10 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 49):

PROFESSORI MAESTRI E AGGIUNTI.

— Giov. Pavarani è creato Prof. di prospettiva coll' annuo stipendio di l. 600, e farà le veci dei Prof. d' architettura ne' casi di mancanza. 27 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 129).

— Gius. Boccaccio è confermato nell' ufizio di Prof. di *paese*; Franc. Pescatori è nominato aggiunto alla scuola di *disegno*; Gioach. Viglioli è dato in ajuto al Prof. *d' anatomia*. Godranno tutti degli stipendi e retribuzioni di cui nell' atto 7 *magg.* corr. 30 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 187 e 188).

STUDENTI.

— I sussidi che si concedono agli studenti dovranno cessare dopo che essi ne avranno goduto

pel corso di sette anni. 11 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 86).

V. Istituti di pubblica istruzione.

Aceto. Pagherà di transito pel fiume Po cent. 20 per quint. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Acquavite. Pagherà di transito pel fiume Po cent. 30 per quint. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Agazzano. La popolazione del Comune è riconosciuta di 2453 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 2400 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È riconosciuta di 2431 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È riconosciuta di 2509 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Nomina a Sindaci di Luigi Bersani e Giov. Peretti. 30 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 40).

— Dom. Bianchi Commessario straordinario in vece del dispensato Luigi Ghizzoni. 1 *dic.* 1841 (ivi, *p.* 140).

— Gios. Pattarini è confermato Sindaco per tre anni. 13 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 44).

— Conte Prosp. Trissino-Lodi Podestà. 30 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 59).

— Troilo Capretti Segret. con annue l. 600 in vece di Paolo Fogliazzi che passa a Borgo S. Bernardino. 5 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 104).

Pretura.

— L'Usciere Piet. Morselli passa a Pianello. 4 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 45).

— Andrea Zilocchi è nominato Usciere in luogo del Morselli. 24 *nov.* 1841 (ivi, *p.* 124).

— Il Pret. Dott. Giac. Barbieri passa a Compiano e la pretura sarà data a concorso. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 265).

— Dott. Giov. Mangot Pretore. 13 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 62).

— Dott. Lor. Parolini Pretore in luogo del Pret. Mangot che passa a Pianello. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 46)

— Gaet. Arcelli Usciere in luogo di Gius. Gavazzi che passa a Cortemaggiore. 21 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 100).

— Rielezione del Dott. Franc. Perotta a primo Supplente e nomina di Giolio Sforza a secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 33).

— Il Pret. Parolini passa a Ponte dell'Olio, e per la nomina del Pretore sarà aperto il concorso. 14 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 167 e 168).

V. Vaccinazioni.

Agnelli. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Alabardieri ducali. I Primitenenti degli Alabardieri avranno il grado di Capitano nelle truppe di linea; i Sottotenenti, quello di Primitenenti. Le disposizioni del 7 dic. 1834 non contrarie alle presenti rimangono in vigore. 6 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 152).

— Il Capitantenente C. Gius. Borisi è promosso a Capitano effettivo ed è nominato ad Ajutante di Palazzo e Comandante in secondo la compagnia degli Alabardieri coll'annuo soldo di l. 2600 a datare dal 1.° nov. 28 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 78).

— I militari che saranno ammessi nella compagnia vi compiranno il tempo di servizio al quale erano obbligati nel corpo cui appartenevano; gli altri contrarranno una capitolazione di 5 anni. Compiuto il servizio di cui ne' due sudd. casi, il Gran Maggiordomo di S. M. potrà riconfermarli nel servizio contraendo una nuova capitolazio-

ne quinquennale, e così di quinquennio in quinquennio. Quelli dal Sergente in giù che ai termine di 10 o di 15 anni di non interrotto servigio nella compagnia o in altri corpi militari per proprio conto contraessero una nuova capitolazione quinquennale o si trovino in corso di una già contratta, avranno diritto al distintivo d'anzianità di seconda o di prima classe e al soprassoldo come per le truppe di linea (V.) Le dette disposizioni risguardano agli individui che verranno ammessi per l'avvenire; per gli altri si starà alle disposizioni preesistenti. L'art. 5 dell'appendice ai Codice penale militare e tutte le disposizioni non contrarie alle presenti continueranno in vigore. 5 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 5 e 6).

— Il C. Gir. Cigala-Fulgosi sarà col 1.° ag. Ajutante di Palazzo e Sottotenente soprannumerario della compagnia col grado di Primotenente nella truppa di linea. 11 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 7).

— Il C. Gius. Borisi è promosso a Primo Ajutante di Palazzo e Capitano Comandante della compagnia col grado di Maggiore nelle truppe. Egli godrà dell'annuo assegno di l. 3000 e dei diritti, prerogative ed onori annessi alla carica. 5 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 170).

— Il Sergente Paolo Comble passa Sottotenente nei Pompieri di Parma. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 7).

— Il C. Costanzo Trombetti è nominato Ajutante della compagnia col rango d'Alfiere nella truppa di linea ed il soldo e gli accessori fissati pel detto grado d'Alfiere. 30 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 83).

V. Pensioni militari.

Albareto. La popolazione del Comune è riconosciuta di 3862 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 3830 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È riconosciuta di 3819 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È riconosciuta di 3896 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Franc. Mossi è eletto di nuovo a Podestà per insino a tutto il 1845. Sono pure confermati a Sindaci Dom. Busi, Luigi Balduini e Luigi Ferrari. 15 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 31).

— Il Segret. comunale Gius. Gasparini passa Segret. a Varsi. 19 *giugn.* 1843 (v. 69, *p* 297).

— Ant. Leonardi Segretario coll'annuo stipendio di l. 500. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 71).

— Fran. Mussi è confermato a Podestà per un triennio. 7 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 46).

— Nomina a Sindaci di Lor. Lanzarotti, Dom. Balduini e Gugl. Lucchini. *dett.* (ivi, *p.* 47).

V. Bedonia - Parrocchia di Groppo - Vaccinazioni.

Alseno. La popolazione del Comune è riconosciuta di 3794 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p* 105).

— È riconosciuta di 3809 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È riconosciuta di 4072 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È riconosciuta di 4175 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Donn. Gorra, Franc. Gorra, Carlo Reparati e Giov. Ant. Fochi sono eletti a Sindaci con deroga per non essere possidenti in questo Comune. 17 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 193).

— Fran. Gorra Podestà colla deroga di cui nell'atto precedente. 14 *sett.* 1843 (v. 70, p. 63).

— Il Segretario comunale Gius. Marra passa Segret. a Cattatico. 12 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 84).
— Ant. Formaleoni Sindaco. 19 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 16).
— Ferd. Croci Segretario coll'annuo stipendio di l. 700. 7 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 68).
V. Vaccinazione.

Amministrazioni tutelate dal governo. La nullità de' loro atti giudiziali e stragiodiziali derivante da mancanza di autorizzazione è dichiarata relativa, e tale da non potersi allegare che dalle sudd. Amministrazioni. Quelli però che fossero citati in giudizio dalle stesse Amministrazioni, potranno in qualsisia stato e grado di causa eccepire la mancanza di autorizzazione e questa porterà la sospensione di progredire nel giudizio sino alla ottenuta autorizzazione, ed anche i rei convenuti potranno allegare la nullità degli atti fatti dopo eccepita tale mancanza e prima che sia concedota l'autorizzazione. Se le Amministrazioni impugnassero un contratto fatto senza autorizzazione, le parti che avessero contrattato non avranno altro diritto contro le medesime che quello dato a chi contrae co' minori dall'art. 1300 del Cod. civ. 3 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 114 e 115).

Appello per abuso. Non v' ha abuso negli atti del Vescovo di Parma del 22 giugn. 1838 e 7 marz. 1839 tendenti ad allontanare dalla Parrocchia di Castrignano l'Arciprete e Parroco Don Franc. Aldigeri Il suo ricorso ad appello per abuso è quindi rigettato. 14 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 117).

Archivi pubblici. È fissato il numero degli impiegati di ciascun Archivio. Quegli impiegati e serventi i quali col presente atto ricevono aumento di stipendio, comincieranno a goderne col 1.º apr. pross.; gli altri continueranno a giovarsi dell'attuale loro stipendio, il quale però, in caso di vacanze, verrà regolato giusta il presente atto. 16 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 101 e seg.).

ARCHIVIO PUBBLICO di BORGOTARO.

— Avrà: un Archivista con annue . . . . *L.* 1000
un Sotto-Archivista con „ 600
un Portiere con . . . . „ 360

1960

16 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 102).
— I registri dello Stato civile e gli atti relativi de' Comuni di Pellegrino e di Varano Melegari che si depositavano nell'Archivio di Borgotaro, saranno depositati d'ora innanzi in quello di Parma. 4 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 88).

ARCHIVIO PUBBLICO DI GUASTALLA.

— Avrà: un Archivista con annue . . . . *L.* 900
un Commesso con . . . „ 400
un Portiere con . . . . „ 360

1660

16 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 102).
— Nomina a Commesso del soprannumero Carlo Camparini. *dett.* (ivi, *p.* 105).

ARCHIVIO PUBBLICO DI PARMA.

— Avrà: un Archivista con annue . . . . *L.* 2000
un Sotto-Archivista con „ 1200
un Coadjutore con . . . „ 800
un Commesso con . . . „ 500
un Portiere con . . . . „ 500

5000

16 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 102).

—— Sono promossi: Antonio Bonadei secondo Sotto-Archivista a Sotto-Archivista; il Commesso Coadjutore Ant. Cotti a Coadjotore, il Sopranoomerario Enrico Scarabelli a Commesso. *dett.* (ivi, *p.* 104 e 105).

—— Vi si farà il deposito che prima si faceva all'archivio di Borgotaro dei registri dello Stato civile e degli atti relativi pe' Comuni di Pellegrino e di Varano Melegari. Nell' Archivio di Parma si adempiranno le disposizioni preliminari di cui all'art. 292 del Cod. civ. I registri e gli atti relativi che ora si trovano nell' Archivio di Borgotaro saranno entro il corrente anno trasportati in quello di Parma. 4 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 87 e seg.).

ARCHIVIO PUBBLICO DI PIACENZA

—— Avrà: un Archivista con annue . . . . *L.* 1600
un Sotto-Archivista con ,, 1000
un Coadjutore con . . . ,, 700
un Portiere con . . . . ,, 400

3700

16 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 102).

ARCHIVISTI.

—— Possono delegare sotto la propria garentia gli ufiziali d'archivio loro subalterni ad eseguire qualsivoglia incombenza relativa alla custodia, al buon servizio, all' *apprensione* degli atti de' Notai defunti, sospesi, destituiti, dimissionari od assenti, ritenuti che essi abbiano a far menzione di loro delegazione, ed abbiano prima depositata la loro firma alla cancelleria del Tribonale come è detto per gli Archivisti nelle Dichiarasiooi Sovrane intorno ai quesiti in data del 9 febb. 1822. 11 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 113).

Archivio di stato. Gli stipendi del Prof. Segretario Amadio Ronchini e del Commesso Dionigi Tommasi, saranno col 1.° nov. pross. quali furono assegnati al grado rispettivo dall' atto 30 apr. 1821. È dato all'archivio un secondo Commesso con annue, l. 800. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 70 e 71).

—— Nomina a secondo Commesso di Piet. Martini, amanuense nella cancelleria del Trib. civ. e crim. di Parma. 1 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 151).

—— Il sudd. Martini è promosso a Segret. nella Ducale Biblioteca. 22 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 127).

—— Nomina a Commesso di Enr. Scarabelli coll' annuo stipendio di l. 800. 27 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 164).

Arena. Paga di transito pel fiume Po cent. 2 per quint. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Artiglieria e *Genio* (Ispezione). Il Primotenente Paolo Delestrè è promosso a Capitanotenente e nominato incaricato del Genio ed Artiglieria col soldo e gli accessori del grado a farsi dal 1 marz. pross. 24 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 101).

—— Vi è aggregato un Archivista topografico e maestro di disegno militare coll' annuo soldo di l. 1600 e l'indennità d'alloggio attribuita ai Tenenti. Egli porterà l'uniforme del corpo del Genio senza pennacchio sul cappello. Nei diritti alla pensione e in ciò che concerne alla sua posizione, sarà assimigliato agli Ufiziali in mezza attività. 10 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 63).

—— Nomina ad Archivista topografico e maestro di disegno militare del Primotenente Evang. Azzi cessando di far parte degli Ufiziali pensionari. Egli cesserà

pure di percepire le annue l. 400 per insegnare il disegno nella Scuola militare. (V.) *dett.* (ivi, *p.* 64).

— Per la formazione della compagnia de' Pionieri il posto d'Archivista topografico è soppresso. 19 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 61).

— Il Cadetto Eterio Scorticati è promosso a Sottotenente ed aggregato al Genio a farsi dal 1.° marz. pros. 24 *dett.* (ivi, p. 70).

V. Presidenza del Dipartimento militare - Truppe dello Stato.

Asili infantili di parma. La società si compone di persone d'ambo i sessi le quali concorrono al mantenimento degli Asili mediante offerte annuali. Le obbligazioni si firmano dal socio, ed esprimono la somma e il tempo del pagamento. La società amministra le proprie entrate ed uscite ed i proprii interessi giusta gli statuti e le deliberazioni prese in adunanze generali, composte di nomini e con un solo voto per ciascuno. 17 *dic.* 1840 (v. 65, *p.* 58).

Le adunanze convocate e presiedute dal Presidente del Comitato si tengono ne' primi di nov. e di genn. e straordinariamente al bisogno. Nella prima si sopplisce alle vacanze del Comitato; s'intendono i rapporti sull'amministrazione economica, sul progresso e sui bisogni degli Asili, e vi si provvede. Nella seconda si rivedono e si saldano i conti dell'anno scaduto, e si fa il bilancio di quello incominciato. I soci saranno invitati tre giorni prima. Le deliberazioni e i partiti saranno validi qualunque sia il numero de' soci intervenuti. Un'adunanza può continnare più giorni se in uno non si potessero trattare tutte le materie. Il Presidente apre la sessione, espone le cose da trattarsi, e dopo la discussione propone il partito. Si delibera a pluralità assoluta: a parità di voti, il Presidente avrà la preponderanza. Se trattasi di elezioni, si rinova lo squitinio su coloro che ebbero i voti pari. All'aprirsi dell'adunanza del genn. si sceglie un Presidente speciale per la deliberazione sul rendimento dei conti, e tre soci per la loro revisione i quali presentano la loro relazione in una delle sessioni dell'adunanza medesima. La scelta del Presidente e de' Revisori può cadere sui membri del Comitato, ma si astengono dal dar voto in così fatta deliberazione. Il Segret. del Comitato stende le deliberazioni in apposito registro prima che la sessione si sciolga, e, fattane lettura, vengono autenticate dal Presidente e da lui (ivi, *p.* 59 a 61).

Sono ufizii del Comitato: 1.° Approvare i regol. interni, e stabilire i registri e le scritture; 2.° Compilare i conti reali ed i bilanci; 3.° Accettare i doni in danaro ed in mobili; 4.° Deliberare intorno all'acquisto, alle permute ed alienazioni di stabili, agli investimenti di capitali, alle transazioni e alle liti; 5.° Approvare gli affitti, le compre, le vendite, e le somministrazioni d'ogni genere; 6.° Eleggere i Visitatori, le Visitatrici, il Segretario, il Cassiere, l'Economo, il Collettore, le Maestre, e gli altri impiegati, ordinando all'uopo la sospensione o la rimozione di questi ultimi; 7.° Approvare l'ammissione, la sospensione o l'espulsione de' fanciulli; 8.° Promuovere le convocazioni straordinarie. Le deliberazioni sono valide presenti cinque membri del Comitato e si prendono a pluralità: in caso di parità, il Presidente ha la preponderanza.

 ASILI INFANTILI DI PARMA

Mancando il numero per deliberare, gli affari si aggiornano: Se vi fosse urgenza, i presenti si costituiscono in Commissione speciale e deliberano accennando l'urgenza nella deliberazione. Le deliberazioni sono stese e soscritte, previa lettura, da tutti i membri presenti e dal Segretario (ivi, *p.* 61 e 62).

Il Presidente del Comitato ha l'amministrazione attiva; corrisponde col Governo e cogli ufiziali ed impiegati della società; veglia all'eseguimento dei Regol. e delle deliberazioni; convoca la società e il Comitato; soscrive i mandati insieme al Segretario; approva le spese giornaliere fatte dall'Economo; sospende provvigionalmente gli impiegati a stipendio ed i serventi riferendone poi al Comitato; invigila perchè si facciano le riscossioni puntualmente; verifica le casse, i magazzini, ed i registri del Cassiere e dell'Economo; riceve e sottopone al Comitato le domande per ammissioni di fanciulli e le proposte per la loro sospensione ed esclusione; soscrive gli atti del Comitato e della società (ivi, *p.* 63).

Il Segretario stende e soscrive gli atti della società e del Comitato, le lettere e le ordinazioni del Presidente; tiene il protocollo e conserva l'archivio; tiene registro de' mandati che soscrive prima di sottoporli al Presidente; tiene due giornali per le offerte in danaro e in robe, i quali autenticati dal Presidente costituiscono il carico del Cassiere e dell'Economo; tiene l'elenco alfabetico de' soci (ivi, *p.* 63 e 64)

Il Cassiere custodisce il danaro della società; tiene un giornale d'entrata e uscita e gli altri registri ordinati dal Comitato; cura la riscossione, a mezzo del Collettore, delle quote de' soci e degli altri proventi e ne dà ricevuta; paga le spese su regolari mandati del Presidente purchè approvate nel bilancio (del quale gli sarà data copia) o il mandato sia corredato di analoga deliberazione; ritira ricevuta de' pagamenti fatti; spedisce mensilmente al Presidente lo specchio delle riscossioni e de' pagamenti e la nota de' soci che non avessero pagate le quote a tempo debito; sottopone al Comitato in fine dell'anno il conto reale di cassa debitamente corredato (ivi. *p.* 64 e 65).

L'Economo provvede ciò che occorre alle società secondo le deliberazioni o gli ordini del Presidente; fa eseguire le riparazioni agli edifizi ed alle suppellettili; tiene in deposito le offerte in derrate, mobili o altro; veglia alla conservazione e al buon uso delle suppellettili; tiene un quaderno delle proprie spese e un inventario delle cose della società; assiste alla vendita di ciò che non fosse necessario agli Asili; liquida e risegna le liste de' somministratori (ivi).

Il Collettore cura come lo dirà il Cassiere la riscossione periodica delle quote e quelle delle offerte eventuali; coopera coll'Economo al ricevimento delle offerte in derrate ed in generi. La sua mercede viene stanziata nel bilancio (ivi, *p.* 66).

V'ha degli Aggiunti scelti fra soci per coadjuvare al Comitato: il loro numero viene stabilito a norma del bisogno. Quest'uffizio si assegna specialmente ai Parrochi, agli Esaminatori Catechisti, ai Deputati di quartiere, ai Medici, Chirurghi e Farmacisti, e ad altri

ASILI INFANTILI DI PARMA

distinti col titolo di *Visitatori* e *Visitatrici*. Il Comitato stabilisce le incumbenze loro. Il Rettore della parrocchia in cui è aperto l'Asilo fa parte degli Aggiunti ed ha cura di fare ogni mese un rapporto all'Ordinario diocesano circa l'Istruzione religiosa onde porlo in grado di proporre al Comitato que' miglioramenti che giudicasse utili o necessari. Simile rapporto si fa dall' Ispett. ecclesiastico oltre quello di cui è cenno nell' art. 16 dell' atto de' 17 dic. 1840 (ivi, e *p.* 67).

Sono *Dame Visitatrici* quelle signore che per tratto di carità invigilano al buon regolamento interno degli Asili pe' maschi e per le femmine. Una di esse, invitata dal Comitato, assume l'uffizio di Priora, a regola l'ordine delle compagne. Essa corrisponde col Presidente, procura d'impedire gli abusi ed i disordini, di introdurre delle pratiche utili, e di mantenere la massima polizia e decenza (ivi, e *p.* 68).

Le rendita degli Asili si compongono: 1.° delle quote annuali de' soci; 2.° delle offerte eventuali e delle elemosine in danaro e robe; 3.° dei proventi di spettacoli pubblici; 4.° del prodotto della cassette esposte negli edifizi degli Asili o in altri luoghi, col permesso delle Autorità civili, ed ecclesiastiche; 5.° delle tasse d' ammissione de' fanciulli non assolutamente poveri; de' frutti de' capitali o di stabili di ragione degli Asili.

Le spese consistono: 1.° nella pigione degli edifizi, se non fossero dati gratuitamente, e nelle loro riparazioni; 2.° nelle provviste di mobili, attrezzi, libri, stampa ecc.; 3.° compera giornaliera di commestibili e combustibili; 4.° stipendi ed emolumenti dalle Maestre, del Collettore, dagli impiegati e serventi. Le riscossioni e le spese si fanno in moneta a corso plateale (ivi, e *p.* 69).

Si accolgono negli Asili fanciulli di famiglia affatto indigenti, gli orfani a preferenza, e quelli privi soltanto di madre. Si ammettono fanciulli non indigenti mediante una tassa da convenirsi col Comitato.

Le istanze per l'ammissione si presentano dai parenti alla segreteria del Comitato corredate 1.° della feda di nascita; 2.° del certificato di miserabilità; 3.° di quello di vaccinazione; 4.° di quello di sanità. I fanciulli ammessi portano sul petto anche fuori, una piastra data gratuitamente colle iniziali A. I. Essi stanno ricoverati negli Asili dalle prime ore del mattino sino all'imbrunire in tutti i giorni eselusa le domeniche e le altre feste di precetto; vi giungono accompagnati, e sono ricondotti da' proprii parenti o da' loro incaricati. Nelle scuole non sono lasciati soli, ma guardati da una Maestro o Sotto-Maestra: i maschi stanno separati dalle femmine. Sono occupati ne' modi e giusta l'orario stabilito dal Comitato da esporsi in ciascuna sala. I principali esercizi sono: recita di preghiere uniformi; imparare la dottrina cristiana sul compendio approvato per la Diocesi, e i tratti principali della storia sacra; leggere, scrivere, ed elementi di aritmetica; ripetere scelte massime di religione, di morale e di civiltà tratti da libri proposti dagli Ispettori ed approvati dal Comitato. Può il Comitato far occupare i fanciulli in facili ed utili esercizi atti a sviluppare la memoria e l'intelletto, e in

piccoli lavori meccanici. Le fanciulle sono occupate in lavori adattati ad esse dietro parere delle *Visitatrici*. Ricevono prima del mezzodì una minestra, quattro ore dopo una porzione di pane da regolarsi a norma dell'età e del bisogno. Ad intervalli sono ricreati, e possono usare que' trastulli o fare que' giuochi più acconci a procacciare la destrezza del corpo e lo sviluppo delle forze fisiche (ivi, *p.* 70 a 72).

— Il Comitato si comporrà come segue: Presid. C. Luigi Sanvitale; Consiglieri, C. Luigi Gigli-Cervi, Avv. Laz. Ub. Cornazzani, Ten. Carlo Simoni, Avv. Bern. Cipelli, Dott. Gius. Osenga, Bar. G. C. Mistrali; Ispettori: ecclesiastico, Cav. Can. Don Carlo Platestainer; secolare, Cav. Enr. Musi; Vicispettori: ecclesiastico, Don Gaet. Ponzetti; secolare, Avv. Piet. Valenti 24 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 136 e 137).

— Il Senatore G. C. C. Luigi Sanvitale è rieletto a Presidente. Comporranno la prima metà del consiglio col titolo di Consiglieri il Dott. Paolo Oppici, il Prof. Piet. Pellegrini, l'Avv. Bern. Cipelli; col titolo d'Ispett. secolare Giov. Ortalli; col titolo di Vice Ispett. ecclesiastico il P. Don Gaet. Ponzetti. 22 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 155, e 156).

— Il P. Don Fed. Borlenghi è eletto Ispett. ecclesiastico in luogo del Can. Platestainer a cui è conceduto di dimettersi. 4 *og.* 1845 (v. 74, *p.* 24).

Asili infantili di Piacenza. Il Comitato si compone come segue: Presidente, C. Corrado Marazzani - Visconti; Consiglieri, Avv. Piet. Gioja, C. Prosp. Trissino-Lodi, Cav. D. Gius. Venesiani, Dott. Gian - Dom. Bonora, C. Piet. Selvatico, C. Loigi Giacometti; Ispettori. Prev. D. Paolo Ranza, Dott. Giov. Rebasti; Vicispett. Prev. D. Luigi Pedrini, Dott. Gius. Bellotti. 26 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 106).

— Avv. Carlo Fioruzzi Vicispettore in sostituzione del Dott. Bellotti che ha rinunciato. 10 *magg.* 1842 (v. 67, *p* 129).

— Conferma a Presidente del Conte Cor. Marazzani Comporranno la prima metà del Comitato come Consiglieri, l'Avv. Piet. Bruzzi, il Dott Dom. Bonora e il Dott. Fil. Grandi; come Ispett. ecclesiastico Don Pietro Foresti; come Vicispett. secolare Avv. Carlo Giarelli; Ispett. secolare per la seconda metà del Comitato l'Avv. Carlo Fioruzzi. 13 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 195 e 196).

— L'Avv. Piet. Gioja farà parte della prima metà del Comitato in sostituzione del dispensato Dott. Fil. Grandi. 19 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 17 e 18).

— Il Comitato è autorizzato ad accettare il lascito del Dott. Cam. Caneva medico a Fiorenzuola consistente in l. 5870 a corso plateale, coll'obbligo di provvedere colla rendita di essa somma a sostenere de' fanciolli accolti negli Asili. 22 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 67).

Asini. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Auditore di guerra. L'Auditore di guerra Dott. Erm. Pelleri è promosso a Giudice nel Trib. civ. e correzionale di Borgotaro. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 192).

— Nomina ad Auditore di guerra del Dott. Ern. Fioruzzi col rango di Sottotenente ed il soldo e gli accessori competenti, a farsi dal 1 giugn. 1843. 10 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 205).

AVVOCATI.

AVVOCATI DI SECONDA CLASSE.

In Parma.

— Nomina ad Avv. di seconda classe del Dott. Paolo Zurlini. 21 *magg* 1841 (v. 65, *p.* 182).

— Altra nomina dei Dott. Enr. Dallay, Enr Ferri, Stef. Massari e Gioa. Piroli. 12 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 116).

— Simile del Dott. Gius Castellinard. 30 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 125).

— Simile dei Dott. Ant. Gabbi, Gius. Guareschi, Giulio Manfredini, Dario Olivieri e Luigi Paglia. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 135).

— Simile dei Dott. Gaet. Melli, Pomp. Spinazzi e Crist. Tardiani. 24 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 170).

— Simile dei Dott. Achille Carmi, Fil. Cavedoni, Luigi Mazzani e Ett. Pasini. 16 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 123).

— Simile del Dott. Gius. Scaravelli di Guastalla. 20 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 182).

— Simile dei Dott. Aless. Bertolotti, Gaet. Bianchi e Raimondo Perotta. 27 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 136).

In Piacenza.

— Nomina ad Avv. di seconda classe dei Dott. Lor. Parolini e Piet. Restori. 6 *dic.* 1841 (v. 66, *pi* 144).

— Altra nomina dei Dott. Gius. Borgngno, Diog. Illica e Luigi Lupi. 5 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 42).

— Simile dei Dott. Vinc. Bianchi e March. Gius. Mischi. 5 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 158).

— Simile dei Dott. Can. Don Gaet. Tammi, Fed. Barbavara, Luigi Villa-Copazzi e Piet. Agnelli. 28 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 153).

— Simile dei Dott. Vinc. Maggi, Piet. Laviosa, Giov. Gallozzi e Ant. Pattoni. 13 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 32).

— Simile dei Dott. Massimiliano Tortellotti e Fil. Rossi. 11 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 108).

— Simile del Dott Giov. Giacopazzi. 2 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 8).

— Simile del Dott. Lor. Tassi. 16 *dic.* 1844 (ivi, *p.* 124).

— Simile del Dott. Piet. Pizzi. 20 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 182).

— Simile del Dott. Giov. Cattani. 27 *lugl.* 1845 (v. 74, *p* 21).

CONSULTE GRATUITE PEI COMUNI E PEI PUBBLICI STABILIMENTI.

In Parma.

— Per l'anno giudiziario 1840-41 sono nominati a Membri della Consulta, gli Avv. Priamo Regalia, Bernardino Cipelli e Luigi Raballia; a Supplenti, gli Avv. Giov. Tommasini e Gasp. Cocchi. 7 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 11).

— Altra nomina per l'anno 1841-42 a Membri della Consulta degli Avv. Bart. Barbieri, Jac. Ferrari e Gaspare Cocchi; a Supplenti degli Avv. Odoardo Porta e Vinc. Pelagatti. 27 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 130).

— Simile degli Avv. Laz. Ub. Cornazzani, Luigi Gandolfi e Gir. Vitali a Membri della Consulta; e degli Avv. Vinc. Pelagatti e Giov. Tommasini a Supplenti per l'anno 1842-43. 29 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 138).

— Simile per l'anno 1843-44 degli Avv. Odoardo Porta, Vinc. Pelagatti e Giov. Tommasini a Membri della Consulta; e degli Avv. Simon Vinc. Zini e Aless. Anselmi a Supplenti. 15 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 30 e 31).

— Simile per l'anno 1844 e 1845 degli Avv. Luigi Gandolfi, Priamo Regalia e Enr. Borra a Membri della Consulta, e degli Avv. Aless. Anselmi e Carlo

Campari a Supplenti. 28 *dic.* 1844 (v. 72, p. 133 e 134).

— Simile per l'anno 1845-1846 degli Avv. Vinc. Pelagatti, Gius. Piroli e Stef. Massari a Membri della Consulta; e degli Avv. Vinc. Monici e Ach. Dallay a Supplenti. 18 *dic.* 1845 (v. 74, p. 161).

In Piacenza.

— Sono nominati a Membri della Consulta per l'anno giudiziario 1841 e 1842 gli Avv. Piet. Gioja, Sav. Savini e Ant. Bonardi; a Supplenti, gli Avv. G. B. Savini e Luigi Gobbi. 26 *nov.* 1841 (v. 66, p. 128).

— Altra nomina per l'anno 1842-43 a Membri della Consulta, degli Avv. Cav. Mich. Garilli, Sav. Savini e Ant. Bonardi; a Supplenti degli Avv. Luigi Gobbi e G. B. Savini. 29 *nov.* 1842. (v. 68, p. 138).

— Simile per l'anno 1843-44 degli Avv. Prof. Carlo Fioruzzi, Luigi Gobbi e Carlo Anselmi a Membri della Consulta; a Supplenti, degli Avv. G. B. Savini e Giorgio Buttafuoco. 15 *genn.* 1844 (v. 71, p. 30 e 31).

— Simile per l'anno 1844-45 a Membri della Consulta, degli Avv. Giorgio Buttafuoco, Aug. Genocchi e Carlo Giarelli; a Supplenti, degli Avv. Carlo Fioruzzi e del Prof. e Sacerd. Don Raff. Sforza. 28 *dic.* 1844 (v. 72, p. 134).

— Simile per l'anno 1845-1846 degli Avv. Prof. Carlo Fioruzzi, Aug. Genocchi e Carlo Giarelli a Membri della Consulta e degli Avv. G. B. Savini e Prof Don Raff. Sforza a Supplenti 18 *dic.* 1845 (v. 74, p. 161)

B

BARDI

Bardi. Avrà una fiera di bestiami nel 1.° Merc. di lugl. d'ogni anno. 26 *magg.* 1841 (v. 65, p. 184).

— Le pelli che verranno cuociarsi nel comune saranno bollate dal Ricevitore di quella Dogana. 28 *apr.* 1842 (v. 67, p. 124).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 7171 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 105).

— È riconosciuta di 7261 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70 p. 95).

— È pure riconosciuta di 7263 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 5).

— È di nuovo riconosciuta di 7333 abit. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina di Giac. Carpanini a Pod. 19 *nov.* 1842 (v. 68, p. 128).

— Nomina a Sindaci di And. Costella e Giov. Arata. 30 *dett.* (ivi, p. 140).

— Nomina a Sindaco di Gius. Rossi. 19 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 15).

— Nomina a Sindaco di Carlo Strinati. 16 *sett.* 1845 (v. 74, p. 49).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Sono membri della Commess. l'Arciprete Don Gioach. Cella, Carlo Strinati e Giov. Arata. 6 *febb.* 1845 (v. 73, p. 47).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Bonaventura Lavanga. 22 *febb.* 1842 (v. 67, p. 95).

— Il Notaio Dott. Laz. Cantù è tramutato alla residenza di Borgotaro. 7 *apr.* 1843 (v. 69, p. 172).

— Il Notaio Dott. Giac. Bertani. è tramutato a Rivergaro. 8 *sett.* 1844 (v. 72. p. 44).

PRETURA.

— Il Pret. Dott. Gius. Bertini è tramutato a Montieelli. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 266).

— Nomina a Pret. del D.r Ottavio Silva. 27 *dett.* (ivi, *p.* 268).

— Il Dott. Casim. Frondoni Pretore in luogo del Silva che passa a Borgoaovo. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 82).

— Giov. Corvi Usciere in luogo di Gius. Balestri che passa a Berceto. 2 *ag.* 1844 (ivi. *p.* 141).

— Il Dott. Bonav. Lavanga Primo Supplente in luogo del tramutato Dott. Giac. Bertani. 7 *ott.* 1844 (v. 72. *p.* 68).

— Il Dott. Marco Bertani secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 33).

SCUOLE.

— Don Gioach. Cella Areiprete è nominato Ispett. in sostituzione del dispensato Don Ant. Bertani. 4 *nov.* 1841 (v. 66; *p.* 87).

— Sono istituite delle Scuole gratuite per l'istruzione religiosa civile e scientifica delle fanciulle del comune, sotto la direzione delle religiose Benedettine di S. Raimondo di Piacenza. Il Comune cederà ad esse per l'abitazione e per le Scuole l'uso del suppresso convento di S. Maria di sua spettanza, e saranno a suo carico le spese di primo stabilimento delle Scuole, del mantenimento dell'edifizio, e delle suppellettili. Il seguente Regol. sarà osservato. 21 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 9 e 10).

Regolamento.

S'insegneranno: i fondamenti della religione cattolica e della morale civile; la lettura, la calligrafia, i primi elementi e l'uso della lingua italiana e le quattro operazioni dell'aritmetica; il far calze, il rammendare, cucire, ricamare, tagliar le robe per gli usi personali e domestici più comuni, e lo stirare. Le scolare saranno provvedute a spese de' parenti degli utensili e delle materie occorrenti all'istruzione.

Le Scuole, si divideranno in due classi: inferiore e superiore. S'insegnerà nella prima: la prima e seconda classe del Catechismo diocesano, la Sacra Bibbia, e le Orazioni; la lettora e la scrittura; qualche breve composizione, la numerazione, e le operazioni sui numeri interi; il far calze e altri facili lavori. Nella seconda: la terza classe del Catechismo; la continuazione della Sacra Bibbia; qualche composizione come lettere, ricevute, liste; i primi elementi di grammatica italiana; le quattro operazioni sui rotti decimali e complessi; cucire, tagliare e cucire, ricamare, marcare e stirare.

La Superiora distribuirà le diverse materie nelle varie ore, ed instillerà opportunamente le massime di religione, di probità di modestia, e l'amore all'ordine ed al lavoro (ivi, *p.* 11 e 12).

Vi sarà una lezione prima del mezzodì, un altra dopo, tranne: dal 1.° sett. al 15 ott., ogni dì festivo, gli ultimi tre della settimana santa, quattro giorni di solennità religiose o civili a scelta della Superiora d'intelligenza col Podestà, tutti i giovedì della settimana nelle quali non siavi stata altra vacanza. La fanciulle staranno in iscuola la mattina dalle ore 8, 1/2 alle 11, 3/4; nel dopo mezzodì vi staranno dall' ott. a tutto febb. dalle ore 1, 1/2 alle 4, 1/4; dal marz. a tutto magg. dalle 2. 1/2 alle 5, 1/2; dal giugn. all'ag. dalle 3, 1/4 alle 6, 1/2.

Le fanciulle si ammetteranno: alla scuola inferiore dai 6 ai 10 anni; alla superiore dagli 8 ai 12. Dovranno provare d'es-

aere state vaccinate o di avere avuto il vaiuolo naturale, e d'essere esenti da malattia attaccaticcia o schifosa. Per passare dalla classe inferiore alla superiore dovranno dare un esame con buon successo sulle materie studiate. Le ammissioni si fanno in ott.: potranno farsi dopo purchè non sia di danno all'istruzione delle fanciulle già ammesse, nè il ritardo sia imputabile a colpa. Si ammetteranno dal Podestà sentita la Superiora. Le fanciulle dovranno: rimanere in ciascuna classe nè meno di un anno nè più di quattro; vestire con polizia e modestia, attenersi alle discipline scolastiche; frequentare la scuola con assiduità. In caso di replicata assenza per cui le assidue non potessero andare del pari colle mancanti, queste saranno escluse. I parenti potranno giustificare le assenze per evitare la esclusione. L'essere estranee al Comune non sarà motivo d'esclusione sinchè il numero delle originarie del Comune non giunga al massimo di quelle che potranno essere accolte. L'uscita per compiuta educazione avrà luogo toccato il quindicesimo anno tranne i casi che consigliassero un'eccezione. Il passaggio dall'una all'altra scuola si farà al cominciare dell'anno scolastico (ivi, *p.* 14 e 15).

— Gli esami d'ammissione e di passaggio sono rimessi al prudente arbitrio delle Maestre e della Superiora, la quale farà anche in fra l'anno render ragione alle scolare del loro profitto. Essi esami si faranno fra il cominciare delle vacanze e il tempo destinato per le ammissioni.

La religione, la morigeratezza, la docilità, la modestia, il rispetto ai superiori, sono doti richieste per tener posto tra le scolare. La compostezza, il silenzio nel tempo delle lezioni e degli esercizi religiosi, la decenza, l'urbanità, i reciproci riguardi sono pure fra i doveri delle scolare. Nell'andata alla scuola e nel ritorno, le scolare saranno accompagnate. Esse non potranno portare in iscuola fuoco, balocchi, nè altri oggetti di pericolo o di distrazione (ivi, e *p.* 16)

Nel principio e nel fine d'ogni lezione, la Maestra reciterà quelle preghiere indicate dalla Superiora le quali verranno ripetute dalle scolare. La Superiora determinerà pure gli altri esercizi di pietà.

Colla saviezza e la diligenza le scolare saranno premiate con attestazioni di diligenza; qualificazioni onorevoli; menzione onorevole nella pubblica Accademia col nome iscritto in elenco a stampa. Le due prime si danno dalla Maestra e dalla Superiora; la menzione onorevole, per cura del Podestà.

Le negligenze nell'adempiere ai doveri, le irriverenze o la insubordinazione o altra mancanze si correggono e si puniscono con adeguato castigo. Le correzioni e punizioni sono: 1.° ammonisione a solo od in iscuola; 2.° segregazione; 3.° privazione di qualificazione o posti d'onore; 4.° atti di sommessione; 5.° sospensione; 6.° espulsione temporanea; 7.° espulsione definitiva. Le sospensioni, non possono durare più di cinque giorni di lezione; l'espulsione temporanea, sino al termine dell'anno scolastico. Le prime cinque correzioni o punizioni si pronuncieranno dalle Maestre e dalla Superiora; le altre due si proporranno dalla Superiora all'approvazione del Podestà.

Al cominciare delle vacanze autunnali si terrà una pobblica Accademia. Il giorno verrà stabilito dalla Superiora di concerto col Podestà, il quale la presiederà. V' interverranno le scolare, e vi saranno invitati i genitori, o chi ne tiene le veci, l' Ispettore delle Scuole maschili, il Parroco e le altre persone ragguardevoli.

Pel primo anno l'ammissione potrà protrarsi a tutto il 15 dic. (ivi, *p.* 17 a 19).

V. Medaglia pe' benemeriti del Principe e dello Stato - Vaccinazioni.

Bare. Il loro peso sarà verificato alle porte di Parma e di Piacenza dagli impiegati delle Dogane i quali comproveranno le contravvenzioni al Regol. sulle fabbr. acque e str. dell' 25 apr. 1821 art. 99. 5 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 54 e 55).

— Pagano di transito pel fiume Po cent. 50 per ciascuna 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Bedonia. La fiera pe' bestiami che suole farsi nel 3 magg. d' ogni anno, si terrà d' ora innanzi nel dì 1° ag. 26 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 187).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 5235 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 5253 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È di nuovo riconosciuta di 5293 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È nuovamente riconosciuta di 5378 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina di Franc. Serpagli a Sindaco. 24 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 123).

— Franc. Serpagli è nominato a Podestà. 19 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 128).

— Nomina a Sindaci di Gius. Dall' Ara, Bened. Musa e Giov. Bertani. 30 *dett.* (ivi, *p.* 240).

— Pietro Lusardi è eletto a Sindaco. 1 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 69).

— Costantino Cardinali Segret. in luogo di Luigi Agazzi che passa a Tornolo. 17 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 297).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

— Nomina di Enr. Pellegrini ad Esattore. Esso avrà anche i Comuni di Albareto, Compiano e Tornolo. 4 *marz.* 1840 (v. 65, *p.* 37).

Belgio.

SUCCESSIONI E DONAZIONI FRA VIVI.

— Sarà pubblicata ed inserita nella Raccolta delle Leggi la Convenzione intorno al libero e reciproco trasporto delle sostanze, eredità e successioni frai sudditi Parmensi e Belgi ed all' abolizione delle relative tasse, conchiusa li 19 apr. 1845. 26 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 212).

Convenzione

I sudditi Parmigiani potranno raccogliere nel Belgio e trasmettervi le successioni *ab intestato* o testamentarie, egualmente che i sudditi Belgi senza essere soggetti, nella loro qualità di stranieri, ad alcuna prelevazione o imposizione che non fosse dovuta dagli indigeni. Lo stesso diritto è conceduto ai sudditi Belgi in riguardo al territorio dei Ducati di Parma. Eguale reciprocità avrà luogo in riguardo alle donazioni fra vivi. Facendosi luogo ad esportazione di beni per qualsivoglia titolo raccolti da Parmigiani nel Belgio, o da Belgi nel territorio Parmigiano, non verrà prelevato alcun diritto di detrasione o d' emigrazione, nè altri diritti cui gli indigeni non sarebbero assoggettati. L' abolizione comprende non solo i diritti che

dovrebbero percepirsi dal tesoro pubblico, ma quelli eziandio che fossero di competenza di privati, di Comuni o di pubblici Istituti La presente sarà ratificata e le ratifiche saranno cambiato entro due mesi o più presto. 19 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 213 a 216).

Ratificata da S. M. la Duchessa di Parma li 14 magg. 1845, e da S. M. il Re de' Belgi li 10 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 216 a 219).

Benedettine in piacenza (Convento delle). Nel detto Monastero detto di S. Raimondo sarà istituito un Alunnato Ducale per una fanciulla di nobile e civile condizione pel quale lo Stato pagherà annue l. 850 stando io tutto agli atti 12 apr. 1828 e 23 giugn. 1838. 31 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 135).

— Alcune religiose di questo Monastero si recheranno a Bardi (V) per dirigervi le scuole gratuite per le fanciulle che si istituiscono in quella borgata. 21 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 9).

Benefizii. I sei tra i Parrocchiani maggiori possidenti da aggiungersi giusta l'atto del 23 sett. 1832 alle Opere parrocchiali per deliberare insieme intorno alla nomina d'un benefizio Parrocchiale vacante, ove tale nomina si faccia per via di comizi, dovranno avere in massima i requisiti voluti per l'ufizio di Consigliere dell'Opera. Entro otto giorni dalla data di una vacanza, il Podestà del Comune farà stendere colla scorta della matricola catastale la lista de' possidenti coelettori ritenute le prescrizioni del sudd. atto (art. 2 §. 2 e 3) presumendo, ne' casi di soci o coeredi, che ciascuno di loro abbia una quota eguale. Detta lista sarà pubblicata nella chiesa in giorno di Domenica dal celebrante la messa grande: un estratto di esso verrà affisso alla porta della Chiesa ed un altro alla casa del Comune: Negli otto giorni successivi tutti potranno reclamare o per l'altrui esclusione o per la propria iscrizione nella lista, al quale effetto si terrà nella Podesteria un apposito registro sul quale il reclamante, qualora non avesse stabile dimora nella Parrocchia o nel Comune, dovrà eleggere domicilio nel Comune stesso. Il Consiglio delle contribuzioni dirette del Comune giudicherà de' richiami negli otto giorni successivi alla scadenza del termine di cui sopra e salvo appellazione alla definitiva decisione del Presidente dell'Interno. La decisione sarà significata entro quattro giorni al domicilio del reclamante a mezzo d'una guardia comunitativa. Il termine per l'appellazione sarà di otto giorni dalla significazione, e la parte appellante ne farà dichiarazione motivata sul detto registro e potrà pretenderne attestazione podesteriale. Se entro il termine indicato, non vi fossero reclami, o che questi venissero rejetti dal Consiglio e la parte non portasse appello, la lista e le decisioni s' intenderanno irretrattabili, e il Podestà farà comunicare i fogli all' Opera parrocchiale per procedere alla convocazione dei coelettori per la nomina del Parroco. Nel caso d'appello, il Podestà spedirà all'Autorità territoriale, e questa alla Presidenza dell'Interno, la lista, il registro, la decisione del Consiglio delle contribuzioni e le altre notizie e documenti atti a porre il Presidente in grado di dare la definitiva decisione. 1 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 24 a 27).

— Il Vescovo di Guastalla potrà accettare a nome e nell' interesse del benefizio ecclesiastico sotto il titolo di San Pietro Apostolo fondato già dal Can. Don Piet. Pietranera ed incorporare nella dote del detto beneficio 1.° L'assegno di tanta terra pel valore di l. 1500 parte di quella acquistata per l. 1900 dal detto Pietranera dalli fratelli Gualdi li 13 sett. 1834 e da esso assegnata onde formare il benefizio di cui nell' atto 26 marz. 1833; 2.° la donazione della rimanenza di detta terra valutata l. 400 che il Pietranere sudd. dichiara volere aggiungere alla dote di detto benefizio, a condizione che venga rifatto l'atto della donazione adempiendo alle condizioni del cod. civ. 9 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 180 e 181).

— Sono autorizzati: 1.° Il Collegio di S. Orsola di Parma ad accettare il legato di 4000 scudi romani fatto dalla Cont. Marg. Luigia Pallavicini col testamento del 5 ag. 1841 col carico di pagare annue l. 100 al Parroco protempore di S. Andrea di Parma; 2.° Il titolare del Benefizio parrocchiale della Chiesa di S. Andrea ad accettare le suindicate annue l. 100; 3.° L' officio di beneficenza di Parma ed accettare dalla Contessa suddetta il Legato di l 600 fatto in pro de' poveri della Parrocchia di S. Andrea col surricordato testamento, ritenuto che la distribuzione ai faccia dal Parroco giusta l' intenzione della testatrice. 5 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 73 a 75).

— Oltre gli inventari o stati di luoghi delle Canoniche e loro dipendenze da farsi a spesa de' Comuni (30 dic. 1809 art. 44), e oltre alla ricognizione degli inventari dei titoli, stromenti di campagna e altro che, senza spesa, far si deve ad ogni mutamento per cura de' Tesorieri delle Opere parrocchiali (6 nov. 1813, art. 20), si dovrà pure compilare o rinnovare l' inventario dei beni stabili spettanti ai benefizi parrocchiali la cui spesa verrà sostenuta dai nuovi titolari. Esso inventario sarà fatto nel modo più acconcio ed economico che verrà convenuto fra il Presid. dell' Interno e gli Ordinarii diocesani. 3 *dic.* 1844 (v. 72, *p* 107)

— Il benefizio semplice ecclesiastico di padronato Sovrano eretto nella chiesa Parrocchiale di S. Bartolommeo in Parma sotto il titolo di S. Andrea, formerà il titolo di provvista della Chiesa della Parrocchia di S Cristina egualmente di padronato Sovrano. 9 *dett.* (ivi, *p.* 111 e 112).

— Il titolare del benefizio parrocchiale d' Ognissanti in Parma potrà accettare il legato di l. 150 disposto a favore di quel benefizio dalla Clorinda Carboni con testamento del 15 sett. 1843. Della detta somma sarà formato un capitale fruttifero investito al merito legale N. B. Il legato è vincolato all' onere d' una messa in perpetuo con benedizione da celebrarsi nell' ottava della festa di S. Liberata ed in suo onore. 26 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 61).

Benemeriti del principe e dello stato. È data la medaglia in oro de' benemeriti al Conte Ferd. Douglas-Scotti come aggradimento per aver egli sostenuto del proprio una gran parte della spesa necessaria per porre in assetto la strada di Rivalta detta di Rezzanello. 18 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 151).

— È data la medaglia d' argento al Prof. C. B. Vighi attuale Podestà di Marore in segno di

aggradimento per le sollecite cure da lui poste nell'adempiere agli uffici affidatigli in servizio dello Stato e de' comuni. 9 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 183).
— È data la medaglia in oro al Cons. di Stato Command. Luigi Bianchi Governatore di Piacenza in segno di aggradimento per lo zelo instancabile nell'adempiere ai doveri della magistratura della quale è investito. 15 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 183).
— È data la medaglia d'oro ad Ang. Bertolini Presid. della Camera di commercio di Parma ed a Lod. Ginja Presid. di quella di Piacenza, a dimostrazione del pregio in cui sono tenuti i gratuiti ad utili servigi da essi prestati con indefesso zelo nella premenzionata loro qualità. *dett.* (ivi, *p.* 185 e 186).
— È data la medaglia d'argento al Dragone a cavallo Ferd. Carbognani per avere a grave rischio della propria vita salvata la Luigia Dallantana che stava per affogare nel torrente Nure in S. Giorgio. 2 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 105).
— È data la medaglia d'argento a Giac. Carpanini Podestà di Bardi in segno di soddisfazione pe' lunghi e zelanti servigi resi gratuitamente allo Stato ed a' comuni. 14 *dett.* (ivi, *p.* 116).

BERCETO. La popolazione del comune è riconosciuta di 5316 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).
— È di nuovo riconosciuta di 5421 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).
— È ancora riconosciuta di 5579 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).
— È riconosciuta di 5622 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Il comune procederà alla vendita per asta pubblica dell'inservibile Canonica di Castellonchio aprendo l'incanto colla somma di l. 500 prezzo di stima. 10 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 206 a 207).
— Nomina a Sindaco di Piet. Caprara. 3 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 246).
— Nomina dal Dott. Ett. Porri a Segret. con annue l. 700. 19 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 16).
— Il Conte Ant. Nasalli Segret. in luogo del Porri che passa nel Governatorato di Parma. 10 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 78).
— Piet. Caprara è eletto a Podestà. 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 84).
— Nomina a Sindaci di Aless. Pinardi e Giov. Antolini. 30 *dett.* (ivi, *p.* 99).
— Simone Camisani-Calzolari è eletto a Sindaco. 31 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 179).

COMANDO DI PIAZZA.

— È stabilito in modo provvigionale: sarà di 3.ª classe. Quanto alle sue attribuzioni, riceverà istruzioni dalla Presid. del Dipartimento milit. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 86).
— Il Capit. Paolino Lanati assumerà il comando della Piazza a farsi dal 1.° nov. pross. Il Maresc. d'alloggio de' Dragoni Franc. Camagni è promosso ad Ajutante della Piazza col grado di Sottotenente. *dett.* (ivi, *p.* 88).
— Il Comandante della Piazza adempirà l'uffizio d'Ispett. di polizia alla Cisa e corrisponderà in tale qualità colla Direzione della Polizia generale (V.) 25 *dett.* (ivi, *p.* 104).
— Pel maggior costo del vitto, è conceduto un soprassoldo annuo di l. 100 all'Ajutante della Piazza. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 76).

PRETURA.

— Il Pret. Dott. Gius. Cignolini passa a Luzzara, e la pretura è dichiarata vacante e sarà data a concorso. 23 *magg.* 1843 (v. 69, p. 267).

— Il Cancelliere Cam. Onofri passa a Fornovo, e il cancellierato è dichiarato vacante e ne sarà aperto il concorso. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, p. 4).

— Nomina a Pretore del Dott. Gius. Valeri. 13 *sett.* 1843 (ivi, p. 62).

— Bened. Manghi è nominato Cancelliere. 8 *nov.* 1843 (ivi, p. 142).

— Nomina a Pretore del Dott. Ferrante Ferrari. Il Pretore Valeri è tramutato a Fornovo. 29 *febb.* 1844 (v. 71, p. 82 e 83).

— Gius. Balestri Usciere in luogo di Giov. Corvi tramutato a Bardi. 2 *apr.* 1844 (ivi, p. 141).

— Luigi Orsi Usciere provvigionale, siccome Coadjutore al Balestri. 4 *nov.* 1844 (v. 72, p. 90).

— Il Dott. Ant. Consigli è rieletto a primo Supplente della pretura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, p. 33).

— Paolo Zurlini Pret. in luogo di Ferr. Ferrari tramutato a Fontanellato. 23 *apr.* 1845 (ivi, p. 149).

— Ant. Cristoforetti Cancelliere in luogo del Manghi promosso a Compiano. 17 *giugn.* 1845 (ivi, p. 206).

V. Manifestazioni di Sovrano aggradimento - Polizia generale, *Ispettori ai confini* - Seminario vescovile di Berceto - Vaccinazioni.

BERTOLINI CAV. GIUSEPPE. È promosso alla carica di Presidente del Supremo Trib. di revisione. 10 *febb.* 1844 (v. 71, p. 50).

— È promosso all' uffizio di Dirett. della sezione del contenzioso del Cons. di Stato ordinario. *dett.* (ivi, p. 52).

BESENZONE. La popolazione del comune è riconosciuta di 1969 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 105).

— È riconosciuta di 1990 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 95).

— È pure riconosciuta di 1932 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 5).

— È riconosciuta nuovamente di 2004 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Ant. Pizzati e Ferd. Giorgi sono eletti a Sindaci. 30 *sett.* 1842 (v. 68, p. 51).

— Il Segret. Gaet. Martelli passa nel Commessariato superiore di Polizia in Piacenza. 21 *marz.* 1843 (v. 69, p. 147).

— Luigi Pastori Segretario coll' annuo stipendio di l. 700. 24 *giugn.* 1843 (ivi, p. 300).

— Piet. Ant. Piatti è eletto a Podestà. 8 *ott.* 1845 (v. 74, p. 70).

SCUOLE.

— Il Dott. Gius. Gerra è eletto ad Ispett. in luogo del defunto Don Paolo Mazzaroli. 22 *dic.* 1842 (v. 68, p. 211).

V. Oratorio della B. V. delle Grazie - Vaccinazione.

BETTOLA. La popolazione del comune è riconosciuta di 6309 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— È riconosciuta di 6398 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— È pure riconosciuta di 6516 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— È di nuovo riconosciuta di 6608 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina a Sindaci di Luigi Bosi e Bert. Carini. 5 *sett.* 1842 (v. 68, p. 41).

— Piet. Camia è eletto a Podestà. 14 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 15).
— Piet. Gregori è confermato a Sindaco. 26 *ag.* 1845 (v. 74, p. 39).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Carlo Scribani membro della Commessione in luogo di Piet. Camia eletto a Podestà. 26 *nov.* 1845 (v. 74, p. 135).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Gius. Mensi. 3 *lugl.* 1841 (v. 66, p. 6).
— Nomina a Notaio del Dott. Carlo Camia. 3 *nov.* 1842 (v. 68, p. 79).

PRETURA.

— Ferd. Anselmi Usciere in luogo del tramutato Alem. Rezzi. 15 *marz.* 1841 (v. 65, p. 125).
— Nomina del Dott. Carlo Camia a secondo Supplente della pretura. 3 *sett.* 1842 (v. 68, p. 40).
— Il Pret. Dott. Alass. Cavagnari è promosso a Vice-Proc. nel Trib. civ. e crim. di Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, p. 192).
— Dott. Ant. Frondoni Pretore. 23 *magg.* 1843 (ivi, p. 266).
— Gios. Rota Usciere in luogo del tramutato Giov. Oddi. 16 *febb.* 1844 (v. 71, p. 61).
— Carlo Pavia Cancelliere in vece del tramutato Giammaria Fogliazzi. 21 *sett.* 1844 (v. 72, p. 55).
— Nomina a Supplenti della pretura 1.° Dott. Carlo Camia; 2.° Dott. Piet. Stevani; 3.° Dott. Gius. Mensi. 22 *genn.* 1845 (v. 73, p. 32).
— Il Pret. Frondoni è tramutato a Borgo S. Donnino. 12 *marz.* 1845 (ivi, p. 83).
— Dott. Gasp. Cavallina Pretore. 14 *magg.* 1845 (ivi, p. 167).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett.e di Don Bart. Garilli in vece dell' esonerato Giac. Scribani. 15 *genn.* 1845 (v. 73, p. 22).
V. Vaccinazioni.

BIANCHI COMMEND. LUIGI. Gli è data la medaglia in ora de' *Benemeriti* del Principe e dello Stato (V.). 15 *dic.* 1843 (v. 70, p. 183).

BIBLIOTECA COMUNITATIVA DI PIACENZA. Il Vice - Bibliotecario Can. Don Gaet. Gorla è promosso a Bibliotecario in luogo dell' esonerato Don Ant. Ranza. Il Dott. Ferd. Grilleozoni è eletto a Vice-Bibliotecario. 1 *marz.* 1845 (v. 73, p. 73).
— Starà aperta ogni dì dalle ore nove del mattino alle ore tre pomeridiane. Rimarrà chiusa le feste di precetto; dal 1.° ag. al dì 11 nov. inclusivamente; dal 24 dic. al 1.° genn; dal giovedì grasso al dì delle ceneri; dal giovedì santo al martedì dopo Pasqua di risurrezione. 17 *dic.* 1845 (v. 74, p. 157 e 158).

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA.

— L' Avv. Prof. Carlo Fioruzzi è nominato a membro della Commessione in sostituzione del defunto C. Alb. Scotti di Fombio. 25 *magg.* 1841 (v. 65, p. 183).
— Sono nominati a membri della Commessione il Dottore e Prevosto Don Gaet. Polledri e il C. Giov. Leoni in sostituzione del defunto Don Luigi Landini e del C. Alass. Calciati. 16 *febb.* 1843 (v. 69, p. 101).
— Sono confermati a membri della Commessione il Vic. generale Don Gir. Bolla e il Prof. Don Luigi Fioruzzi; ed è nominato il C. Piet. Selvatico in luogo del C. Guido Barattieri. 9 *genn.* 1844 (v. 71, p. 10).
— Il Can. Vicedomo Don Ant. Silva Vic. generale è eletto a Consigl. della Commessione in luogo del defunto Don Gir. Bolla. 5 *marz.* 1845 (v. 73, p. 77).

Biblioteca ducale di Parma. Essa avrà d'ora in poi un Bibliotecario con annue* . . . . L. 2200
un Vice-Bibliotecario . „ 1500
un Segretario . . . . . . „ 1200
un Commess. Ragioniere „ 1100
un Conser. delle stampe. „ 1100
un Custode . . . . „ 800
un Vice-Custode . . . . „ 600
un Ajutante . . . . „ 600
un Portiere . . . . „ 600
un Vice Portiere. . . . „ 450

L. 10150

Le spese d'ufficio sono fissate ad annue l. 650. Continueranno ad avere alloggio nell'edifizio in cui è posta: il Bibliotecario nell'alloggio che egli gode presentemente; il Conservatore delle stampe in quello sin qui occupato dal Custode; il Custode in quello che godeva l'Ajutante.

Sarà ufficio del Bibliotecario: 1.° Serbare le chiavi della Biblioteca quando, giusta l'orario, dovrà rimanere chiusa; 2.° tenere parimente le chiavi degli scaffali che contengono i manoscritti e le più pregiate edizioni, e non consegnarle che al Vice-Bibliotecario o al Segretario in caso d'assenza; 3.° provvedere le migliori opere di scienze lettere ed arti antiche e moderne che mancano, o che verranno pubblicate in avvenire; 4.° perfezionare la raccolta dei libri patrii, e tenere al corrente le opere periodiche e quelle che hanno continuazione; 5.° curare che i libri che entrano si leghino con decenza ed economia, e si riparino le vecchie legature; 6.° vendere o cambiare i libri duplicati tenendo nota de' libri avuti in cambio e del danaro ricavato onde erogarlo in acquisto di opere mancanti; 7.° far che vi siano due inventari stabili dei libri e delle stampe uno alfabetico ed uno per ordine di materie, non facendovi iscrivere le opere duplicate e le imperfette destinate ad essere vendute o cambiate; 8.° far stampare il catalogo per materie e ogni decennio un supplemento; 9.° di far che vi sia altro inventario volante formato di cartelline staccate e di forma uguale; 10.° far compilare e tenere in corrente l'inventario de' mobili della Biblioteca; 11.° far tenere affisso un catalogo dei libri ed altre cose donate alla Biblioteca; 12.° far parimente affiggere una nota dei libri di sani principii acquistati; 13.° invigilare perchè le sale siano tenute con pulitezza, ed i libri rimondati dalla polve e dalle tarme; 14.° presentare nel luglio d'ogni anno al Presid. dell'Interno lo specchio delle spese che potranno occorrere per l'anno susseguente corredandolo di documenti nel proporre qualche spesa straordinaria; 15.° adoperare perchè le somme stanziate nel bilancio sieno impiegate nelle cose prevedute: 16.° ordinare le spese occorrenti al servizio rilasciando i mandati debitamente corredati; 17.° verificare lo stato della cassa quando lo stimerà opportuno; 18.° presentare alla Camera de' conti ne' primi tre mesi di ciascun anno il conto dell'anno precedente, giustificando ogni spesa con documenti i quali continueranno ad essere esenti dal bollo e dalla carta bollata. tranne le perizie, aggiudicazioni, collaudazioni di lavori e relative quitanze. 27 *giugn*. 1843 (v. 69, *p*. 301 a 305).

Il Vice - Bibliotecario avrà l'incarico: 1.° di supplire il Bibliotecario per assenza, impedimento o malattia; 2.° di tenere la cassa e di eseguire

dietro ricevuta i pagamenti ordinati dal Bibliotecario; 3.° di tenere registro delle somme depositate nella cassa e de' pagamenti fatti, e di presentarlo al Bibliotecario quando lo bramerà e in particolare per la formazione del bilancio; 4.° di prestarsi al bisogno anche negli obblighi proprii del Bibliotecario; 5.° di accompagnare le persone distinte che si recano a visitare l'istituto quando il Bibliotecario nol faccia (ivi, e p. 306).

— È ufficio del Segretario: 1.° custodire l'archivio particolare della Biblioteca, vegliando che non distraggansi documenti; 2.° non dare a leggere ne consegnare alcun foglio dell'archivio senza licenza del Bibliotecario; 3.° dare opera alle corrispondenze dell'istituto, e far tutto ciò che al buon andamento dell'amministrazione verrà ordinato dal Bibliotecario; 4.° verificare ogni giorno il libro della *lettura* per conoscere se sia tenuto regolarmente; 5.° vegliare all'orario stabilito per gli impiegati ed i serventi, ed alle discipline stabilite pel servigio; 6.° accompagnare le persone distinte che vengono a visitare l'istituto quando non facciano il Bibliotecario ed il Vice - Bibliotecario (ivi, e p. 307).

Il Commesso-Ragioniere avrà obbligo: 1.° di tenere i registri de' libri acquistati o donati, e dei libri incisioni e litografie pubblicati in questi Stati che si depositano nella Biblioteca; 2.° tenere registro delle opere duplicate ed imperfette da vendersi o cambiarsi, e quello de' libri prestati; dar opera alla compilazione degli inventari di cui superiormente, chiedendo al bisogno l'aiuto degli impiegati subalterni; 4.° tenere registro delle riscossioni e de' pagamenti ordinati; 5.° compilare il rendiconto sotto gli ordini del Bibliotecario, trascrivere o copiare qualsisia altro foglio d'ordine del medesimo (ivi, e p. 308).

Il Conservatore delle stampe dovrà: 1.° vegliare alla loro conservazione, lavandole e restaurandole al bisogno; 2.° tenere il catalogo delle medesime; 3.° porre il registro e lo stemma della Biblioteca su tutti i volumi collocandoli in ordine di materie negli scaffali, e ristorando quelli che ne abbisognano; 4.° copiare gli estratti delle opere che saranno chiesti al Bibliotecario e da esso concessi; 5.° curare che le associazioni siano tenute in corrente (ivi).

Il Custode; il Vice-Custode e l'Ajutante veglieranno: 1.° che durante la lettura si serbi silenzio, decenza e rispetto; 2.° che nessuno prenda da per sè libri dagli scaffali; 3.° che durante la lettura i libri non vengano danneggiati; 4.° che non si calchino disegni, nè si pongan sui libri cose che possano nuocere; 5.° che non si introducano cani o cose atte a disturbare o recare distrazione.

Il Portiere e il Vice-Portiere dovranno: 1.° aprire e chiudere le porte ne' giorni e nelle ore stabilite; 2.° scopare le sale e gli accessi alla medesima almeno due volte per settimana e mantenervi la pulitezza; 3.° rimondare i libri dalla polvere e dalle tarme: ne' tempi di vacanza saranno coadjuvati dal Vice-Custode e dall' Ajutante; si asterranno dal ricevere mancie (ivi, e p. 309).

La Ducale Biblioteca è aperta tutti i giorni, tranne le feste, dalle ore 9 del mattino alle 3



pomeridiane. Essa rimarrà chiusa dal 1.° ag. all' 11 nov.; dal 24 dic. al 1 genn., dal giovedì grasso al primo giorno di quaresima; dal giovedì santo al martedì dopo Pasqua di resurrezione. La porta principale non sarà aperta quando non vi sia il Segretario ed il Custode. Nessuno può di per sè prendere libri negli scaffali: uno degli impiegati darà l'opera richiesta, dopo che un altro ne avrà preso nota sul libro della *lettura* facendovi firmare il chieditore. Non si daranno libri proibiti a chi non abbia legittima facoltà di leggerli. Ai giovanetti non usciti dal corso di umanità non si daranno che libri di pietà, o altri approvati nelle pubbliche scuole. Chi vorrà cambiare lettura dovrà restituire i libri avuti prima. Chi interviene alla lettura dovrà serbare silenzio e guardarsi dal macchiare o deteriorare in alcun modo i libri ricevuti per non averne a rifare i danni. Nessuno può recar seco o far introdurre alcun libro senza licenza del Bibliotecario che riconoscerà il motivo per cui il libro si vorrebbe introdurre. Finita la lettura si restituisce il libro a chi lo riceve lo ripone nello scaffale e nota la restituzione sul libro di *lettura*. Senza ordine Sovrano o licenza del Presid. dell' Interno e ricevuta sul registro de' libri prestati, non si presteranno libri a chicchessia, e, quando ciò accadrà, il Bibliotecario ne chiederà la restituzione nel tempo stabilito, non senza ripeterne i danni qualora i libri fossero stati danneggiati. Chi fosse convinto di aver tentato o commesso un furto di libri o altro di ragione della Biblioteca o di avere staccata o lordata avvertitamente qualche carta o figura appartenente ad un libro o ad una stampa, sarà escluso per sempre dalla Biblioteca, processato e punito a termine di legge. Occorrendo di dovere entrare nella Biblioteca fuori dell' ora della lettura per comodo de' forestieri od altro, ciò non potrà mai farsi di notte, nè senza l' intervento del Bibliotecario o del Vice-Bibliotecario, assistito dal Custode il quale quand' esce di casa dovrà lasciar detto ove si reca per poterlo ritrovare. Tutti gli impiegati e serventi dipendono dal Bibliotecario ed in sua mancanza dal Vice Bibliotecario.

In ogni giorno non festivo gli impiegati ed i serventi dovranno essere all' uffizio alle ore nove del mattino e rimanervi sino alle quattro pomeridiane; uno de' serventi per turno rimarrà di guardia insino al tramonto; ne' dì festivi due serventi vi rimarranno dalle ore 10 antimeridiane insino alle tre dopo mezzodì. Ove le faccende richiedessero un tempo maggiore di quello suindicato, gli impiegati ed i serventi si uniformeranno agli ordini del Bibliotecario. Essi dovranno inoltre prestarsi per cose estranee al rispettivo uffizio se così richiedesse il buon servizio dell' Istituto. Nessun impiegato o servente potrà uscire dalla Biblioteca nelle ore d' uffizio senza licenza del Bibliotecario o di chi ne fa le veci. Quando la Biblioteca è aperta e mentre gli impiegati e serventi sono al posto rispettivo, non potranno dar opera a cose estranee al loro uffizio, nè potranno introdurre alcuno per affari non concernenti alla Biblioteca. La proibizione di prendere in affitto beni del Patrimonio dello Stato o di altra amministrazione, e di avere in-

teresse in somministrazioni, o in cottimi per lo Stato, la Casa Ducale o altre pubbliche amministrazioni (atto del 28 genn. 1831 sulle 4 Direzioni) è estesa agli impiegati e serventi della Biblioteca. Ad essi non sarà conceduta licenza di assentarsi che per motivo necessario e quando l'assenza non sia per nuocere al servizio. Tali licenze si daranno dal Bibliotecario per non più di otto giorni; per tempo maggiore dal Presid. dell'Interno sovra parere del Bibliotecario suddetto. Gli impiegati e serventi che mancassero o trascurassero i propri doveri saranno puniti insino alla privazione del loro uffizio. Uguale privazione, oltre ad essere processati e puniti a termine di legge, avranno quegli impiegati e serventi che venissero convinti d'avere prestato o involato qualche libro o altre cose della Biblioteca. Un estratto del presente decreto in ciò che risguarda ai concorrenti alla lettura starà affisso all'ingresso della Biblioteca (ivi, *p.* 310 a 315).

— L'odierno Segret. Dom. Mori è promosso a Vice-Bibliotecario; il Commesso soprannumero Ant. Bertani è promosso a Segretario cessando in esso la pensione di annue l. 750 conceduta li 18 marz. 1825; il Commesso Piet. Ferrari è nominato Commesso-Ragioniere; il Custode Giov. Mantelli è creato Conservatore delle stampe; Carlo Malaspina è nominato Custode; Ach. Mutti è nominato Portiere con obbligo di copiare il catalogo delle stampe e altro d'ordine del Bibliotecario. Gli altri impiegati o serventi de' quali non è fatto cenno, rimarranno fermi al rispettivo posto. Tutti gli impiegati assumeranno il loro uffizio col primo del pross. sett. e dallo stesso giorno incomincieranno a decorrere i loro stipendi, giusta l'atto del 27 giugn. p.° p.°. 24 *ag.* 1843 (v. 70, *p* 34 a 36).

— Ant. Bertani è promosso a Vice-Bibliotecario; Piet. Martini a Segretario cogli stipendi fissati li 27 giugn. p.° p.°. Amendue rimangono incaricati della pronta compilazione del catalogo dei libri e delle stampe di cui è cenno nell' atto suddetto 22 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 127 e 128).

V. Istituti di pubblica istruzione.

Birra. Pagherà di transito pel fiume Po cent. 30 per quintale a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Boccolo. La popolazione del comune è riconosciuta di 2707 abitanti, 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 2741 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 2763 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 2779 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Piet. Steveraglia è nominato a Podestà. 17 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 46).

— Nomina a Sindaci di Ant. Steveraglia e Ant. Boccacci. 30 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 140).

— Il Segretario Franc. Prati è tramutato a Coli. 16 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 243).

— Luigi Agazzi Segretario. 17 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 297).

— Piet. Steveraglia è confermato a Podestà per un triennio. 22 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 59).

V. Vaccinazioni.

Bondani conte Luigi. È delegato in assenza del Segret. di Gabinetto incaricato del dipartimen-

to degli affari esteri ad autenticare le soscrizioni apposte agli atti procedenti dall' estero o da prodursi all' estero, che abbisognano di tale formalità. 18 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 206).
— Per ritorno del Segret. di Gabinetto la Commissione temporanea di Governo è incaricata di ringraziare il Conte Bondani per le premure adoperate nel disimpegno dell' incarico affidatogli. 27 *sett* 1841 (v. 66, *p.* 62).
— Per una nuova assenza del Segret. di Gabinetto, è incaricato nuovamente di autenticare le soscrizioni di cui sopra nell' atto del 18 giugn. 1841. 7 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 166).
— La Commissione temporanea di Governo è di nuovo incaricata di ringraziare il Conte Bondani pel disimpegno dell' incarico affidatogli. 29 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 50).

Borgo san bernardino. La popolazione del comune è riconosciuta di 5135 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 5185 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 5252 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72; *p.* 4).
— È nuovamente riconosciuta di 5252 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ant. Villa è eletto a Sindaco pel comunello di Gropparello nonostante il disposto all' art. 1 dell' atto 9 giugn. 1831. 10 *magg.* 1842 (v. 67, *p.* 131).
— Gius. Mizzi è eletto a Sindaco per risiedere nel capo-luogo. 2 *giugn.* 1842 (ivi, *p.* 144).
— Gius. Cavalli Sindaco. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 131).
— Giov. Cavanna Sindaco in luogo del dispensato Mizzi. 9 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 30).
— Il Segret. Luigi Bertorelli è tramutato a Ponte dell' Olio, ed è sostituito dal Maestro elementare Luigi Bertinelli con annue l. 650 di stipendio. 9 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 107).
— Gir. Salini è eletto a Podestà. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 71).
— Luigi Villa è eletto a Sindaco. 23 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 34).
— Paolo Fogliazzi Segretario, in luogo del tramutato Bertinelli, coll' annuo stipendio di l. 600. 5 *nov.* 1845 (v. 74; *p.* 104).
— Il Consiglio comunitativo è portato da venti a trenta' Consiglieri. Dei nuovi eletti cinque apparterranno alla prima metà del Consiglio e cinque alla seconda. 20 *dett.* (ivi, *p.* 125).

SCUOLE.

— Il Sacerdote Don Gius. Carioi Ispettore in luogo del dispensato Don Gius Campominosi, 16 *apr.* 1842 (v. 67; *p.* 119).
V. Vaccinazioni.

Borgo san donnino. La popolazione del comune è riconosciuta di 9450 abitanti; pel territorio amministrativo di 127476. 20 *febb.* 1843 (v. 69. *p.* 105).
— E' riconosciuta di 9521 abitanti pel comune, e di 127943 pel territorio amministrativo. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).
— E' pure riconosciuta di 9759 abitanti pel comune e di 129293 sul territorio amministrativo. 1 *lugl.* 1844 (v. 72; *p.* 5).
— E' nuovamente riconosciuta di 9877 abitanti pel comune e di 130147 pel territ. amministrativo. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— L' Avv. Bernardino Zoccheri assumerà l' amministrazione del comune in qualità di Commessario straordinario in luogo del Cav. Giul. Zuccheri dispensato dalla carica di Podestà. 5 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 6).

— Ant. Testa è rieletto a Sindaco in luogo del dispensato Piet. Testa. 24 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 23).

— Nomina a Sindaco di Franc. Gramizzi. 10 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 190).

— Nomina a Podestà dell'Avv. Cav. Bern. Zuccheri. 10 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 31).

— Nomina a Sindaco di Piet. Saglia in luogo del dispensato Gramizzi. 11 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 134).

— Il Conte Ferr. Maculani e G. B. Arata sono eletti a Sindaci. 30 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 17).

— Aless. Mazzoni Segretario in luogo del tramutato Gaet. Baistrocchi. 24 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 35).

— Giov. Cordani Sindaco in vece dell'esonerato Giov. Bottamini. 15 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 57).

COMMESSARIA.

— Il Commesso apprendista Luigi Casana è promosso a Commesso nel Governatorato di Piacenza. 27 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 121).

— Piet. Bocelli Commesso scrittore in luogo del Casana con annue l. 360. 5 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 6).

— Luc. Scarabelli Commesso aggiunto con annue l. 600. 28 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 215 e 216).

— In vece di un Commesso aggiunto vi saranno due Commessi apprendisti con annue l. 300 per ciascuno, e sono nominati Giov. Franc. Bonaccorsi e Orazio Bondi. 8 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 131).

— Al Commessario Dott. Ign. Pizzetti è conceduto di riposare un anno per rimettersi in salute, continuando a godere del suo onorario e dell'alloggio. L'incarico di Commessario è intanto affidato al Conte Ed. Dall'Asta Commessario di Borgotaro. Egli amministrerà le spese d'uffizio della Commessaria ed avrà un' indennità d'alloggio di l. 400. 1 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 177 e 178).

— Manfredo Ballarini Commesso nel Governatorato di Piacenza è delegato a far le veci di Segretario con un supplimento di soldo di annue l. 400 intanto che il Segret. Carlo Tosi terrà temporariamente l'ufficio di Commessario a Guastalla. *dett.* (ivi, *p.* 179 e 180).

— Il Conte Ed. Dall'Asta è nominato definitivamente Commissario, e Manfredo Ballarini Segretario. 5 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 75 e 76).

— La Commessaria avrà un quarto Commesso con annue l. 800. 2 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 195).

— Donn. Gialdi Apprendista nella Podesteria di Parma è nominato a Commesso della Commessaria. 28 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 23).

V. Carte provvisorie di passo.

COMMESSIONE CENTRALE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina del Can. Don Bert. Caribotti a Membro della Commessione in luogo del defunto Don Luigi Bergamini. 7 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 180).

CONTROLLO

— Nomina a Ricevitore di Ang. Evangelista, in luogo del promosso Piet. Poncet. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 74).

— La cauzione del sudd. Ricevitore è ridotta a l. 4000. 29 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 131).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Gaet. Cornini. 14 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 157).

— Il Dott. Paolo Ponci Notaio addetto al Trib civ. e crim di Parma è tramutato nella pretura di Borgo S. Donnino. Egli potrà risiedere in Medesano ed

esercitare il proprio uficio nella pretura di Pellegrino insino a che in essa non vi sia che un solo Notajo. 31 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 41).

PRETURA.

— Nomina del Dott. Gaet. Cornini a secondo Supplente in luogo del Dott. Leonardo Ferrari passato a Parma. 31 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 162).

— Il Prof. Dott. Giul. Albertazzi è promosso nel Trib. civ. e crim. di Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 191).

— Dott. Tullo Vitali. Pretore. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 266).

— Dott. Ferd. Sozzi Pretore in vece del Dott. Vitali che passa alla pretura meridionale di Piacenza. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 142 o 143).

— Dom. Dentoni Useiere in luogo del defunto Diego Miel. 26 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 36).

— Dott. Gius. Rota Pretore in luogo del Sozzi prommosso alla pretura meridionale di Parma. 21 *giugn.* 1844 (ivi, *p.* 253).

— Nomina del Dott. Timoteo Fanti a secondo Supplente. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 72).

— Gius. Bergamini è nominato primo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 30).

— Dott. Ant. Frondoni Pretore in luogo del Dott. Rota nominato Giud. a Borgotaro. 12 *marz.* 1845 (ivi, *p.* 83).

— Odoardo Vanini Useiere in luogo del Dentoni tramutato a Parma. 20 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 210).

SCUOLE.

— La gioventù secolare del comune potrà, coll' assenso del Vescovo, frequentare le scuole filosofiche di quel Seminario (V.). 12 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 116 e 117).

— È approvato un Regol. per le scuole comunitative delle fanciulle di 104 art. 11 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 87).

Regolamento

Le scuole sono istituite per le fanciulle del comune indistintamente. Due sono *primarie* la terza *secondaria*, e sono tutte mantenute dal comune. Nelle *primarie* s' insegnano le nozioni fondamentali della religione cattolica e della morale, la lettura, la calligrafia, la lingua italiana, l' aritmetica, far calze, rammendare, cucire, tagliare robe e stirare; nella secondaria si estendono gli insegnamenti delle primarie, più lo stile famigliare, primi rudimenti di geografia e di storia, elementi di aritmetica, far ricami, merletti, cuffie, vesti ecc. Le scuole primarie sono gratuite, le povere saranno inoltre provvedute dal comune degli attrezzi, utensili e materie all' uopo. Per le secondarie le scolare pagheranno una tassa (ivi, *p.* 89 e 90).

Le scuole primarie dividonsi in inferiore e superiore, con una maestra per ciascuna classe. Le materie si dividono come segue;

Inferiore, prima e seconda classe del catechismo, la sacra bibbia, le orazioni, l' abbecedario, lettura e scrittura, qualche breve composizione, numerazione, operazioni sui numeri, far calze e altri facili lavori.

Superiore, terza classe del catechismo, continuazione della bibbia, composizioni italiane come lettere, ricevute, listo, primi elementi di grammatica italiana, quattro operazioni sui rotti decimali e complessi, cucire, tagliare e cucire camicie, marcare, stirare.

Al principio e al finire della scuola si reciteranno delle preci in latino ed in italiano, e bre-

vi invocazioni a Dio (ivi, *p.* 91).

La scuola secondaria è unica e non v' ha che una maestra. Le materie da insegnarsi sono: la parte del catechismo *per gli adulti*, composizioni italiane, elementi della grammatica italiana e analisi, perfezionamento nelle operazioni sui decimali e sui complessi; elementi di aritmetica e soluzione de' relativi problemi, elementi di storia e di geografia, precetti di civiltà, tagliar e cucir vesti, far cuffie, merlatti, ricamare in ogni genere.

Al principio e al fine della scuola gli atti religiosi come nelle primarie.

Il Podestà coll' avviso dell' Ispettore distribuirà le materie nelle diverse ore del giorno. L' istruzione religiosa due volte per settimana. Sì nelle primaria che nelle secondarie saranno inculcate le massime di religione, di probità, l'amore del lavoro ecc. In ogni scuola non vi saranno più di due ordini.

Ogni giorno vi sarà una lezione prima ed una dopo il mezzodì, tranne: dal 1.° sett. al 15 ott.; ogni dì festivo; due fra gli ultimi dì di carnevale a scelta del Podestà; gli ultimi tre dì della settimana santa; quattro di solennità pure a scelta del Podestà; tutti i giovedì quando non siavi stata altra vacanza nella settimana. Le lezioni dureranno: alla mattina, ore tre dal 15 ott. al 15 marz; e ore 3 1/2 dal 15 marz. al 1.° sett. Nel pomeriggio, ore 2 dal 15 ott. al 15 febb.; ore 2 1/2 dal 15 febb. al 15 apr.; ore 3 dal 15 apr. al 15 magg.; ore 3 1/2 dal 15 magg. al 1.° sett. Il tempo dell' istruzione non eccederà mai le due ore, l' eccedanza sarà divisa tra la ricreazione e il compito. Al principio della lezione tutte le scolare si troveranno in iscuola. La mezz' ora fissata pel raduno non fa parte della durata delle lezioni. Il Podestà fissa l' orario di concerto coll' Ispettore (ivi, *p.* 91 a 94).

Le fanciulle si ammetteranno: dai 6 anni ai 10 alla scuola inferiore delle primarie; dagli 8 ai 12 alla superiora; dai 10 ai 13 alla secondaria. Esse dovranno prima provare di essere state vacciuate o di avere avuto il vaiuolo, d'essere esenti da malattie attaccaticcie o schifose, e dare un esame sulle materie insegnate nelle scuole antecedenti e ciò entro la seconda metà di ott.. Si potranno ammettere anche dopo purchè non si porti incaglio all' istruzione delle altre, nè il ritardo sia per colpa. L' Ispett. le ammette e ne dà nota al Podestà ed alla maestra rispettiva. Dovranno rimanere in ciascuna scuola un anno almeno, nè più di quattro; vestire con pulizia e modestia; attenersi alle discipline scolastiche; frequentare la scuola in modo che, in caso di assenza, non si avanzi l' istruzione dalle altre da non poterne più approfittare, nel qual caso l' Ispett. sentito la maestra pronuncierà l' esclusione, salvo ricorso al Podestà. I genitori però dovranno giustificare delle mancanze delle loro figlie. Non sarà motivo d' esclusione l' essere di famiglia estranea al comune tranne che le natie ed originarie giugnessero al massimo delle ammissibili. L' uscita dalla scuola sarà al quindicesimo anno tranne le circostanze che reclamassero un' eccezione. Il passaggio dall' una all' altra scuola seguirà al principio dell' anno scolastico (ivi, e *p.* 95).

V' ha esami d'ammissione e di passaggio; potrà l' Ispett. farsi, di quaodo in quando, rendere ragiooe dalle scolare del loro profitto. Gli esami di ammissione e di passaggio avraono luogo nelle vacaoze autunnali, l'Ispett. ne fissa il tempo. Essi si fanno dall'Ispett. e da due maestre, esclusa quella della scuola secoodaria se trattasi di ammettere alla superiora delle primarie, e quella della inferiora delle primarie se trattasi d' ammettere alla secondaria. Ogni anno si faranno esami di passaggio a cui si ammetteranno anche le scolare che oon avessero frequentata la scuola che un anno. Dopo quattro anni ciascuna di esse dovrà dare esame dal cui risoltato la scolara verrà ammessa alla scuola successiva o licenziata (ivi, e *p.* 96).

La religione, la morigeratezza, la docilità, la modestia, il rispetto verso le maestre e i superiori, sono doti richieste per stare io iscuola. La compostezza, il sileozio io tempo delle lezioni, la decenza, l' urbanità ed i reciproci rigoardi sono fra i doveri delle scolare. Le scolare porteranno seco e lascieranoo in iscuola gli arnesi, i libri, le carte od altro relativo all' istrozione. Andando e venendo alla scuola non potranno fermarsi, ma dovranno avviarsi direttamente al loro destino. Quelle della scuola secondaria dovranno sempre essere accompagnate per via da persona degna di tale incarico. Non potranno portare in iscuola fuoco, balocchi od altro che possa cagionare pericolo o distrazione: l' Ispett. potrà permettere i cibi e le bevande entro ragionevoli limiti. Non potranoo allontanarsi dalla scuola che ad una per volta e col permesso (ivi, e *p.* 97).

Nel principio e fine d'ogni lezione la maestra reciterà e le scolare ripeteranno preghiere ed invocazioni a Dio. Esse assisteranno in corpo alla messa quando verrà fissato dal Podestà. Il tempo della messa sarà preso in quello delle lezioni due sole volte per settimana. Per la messa non si interromperanno le lezioni nè si abbrevieranoo per più di mezz' ora, e quando questa dovesse prendersi nel tempo della lezione ciò sarà nel tempo del compito o della ricreazione. Le maestre condurranno le scolare alla messa, le veglieranno e le ricondurranno dopo alla scuola. Ne' dì festivi assisteranno pure in corpo alla messa quaodo lo giudicherà il Podestà, e avuto riguardo all' ubicazione della scuola per rispetto alle chiese, al concorso di popolo, alla spesa ecc. Per la dottrina cristiana ciascuna interverrà nella propria parrocchia. Il Podestà e l' Ispett. verificheraooo quali abitualmente vi iotervengono e quali no: il mancarvi abitualmente porterà l'esclusione. Dette verificazioni si faranno a Natale, a Pasqua, a Pentecoste, e al finire dell' anno scolastico.

Colla saviezza e colla diligenza, le scolare meriteranno delle onorevoli distinzioni consisteoti in attestazioni di diligeoza; qualificazioni o posti d'onore; ricordo onorevole nella pubblica accademia in elenco a stampa. Le due prime si conoedono dalle maestre, il ricordo onorevole dal Podestà.

Le negligenze nell' adempiere a' doveri scolastici e religiosi, la irriverenza, l' insubordinazione ai superiori e le altre mancanze si correggono e puni-

scono come appresso: 1.° ammonizioni; 2.° segregazione dalle altre scolare; 3.° privazione di qualificazioni o posti d' onure; 4.° atti di sommessione e lievi personalità; 5.° sospensione; 6.° esclusione dagli esami e quindi perdita dell' anno scolastico; 7.° espulsione temporanea; 8.° espulsione defioitiva. Le disposizioni relative fissate per le scuole maschili saranno all' uopo applicabili alle femminine (ivi, *p.* 98 a 100).

Al cominciare delle vacanze autunnali e ne' primi di sett. si terrà pubblica accademia nel gioroo che verrà fissato dal Podestà. Ne' giorni precedenti le maestre eserciteranno le scolare in modo che l' accademia faccia conoscere il loro profitto e nol faccia esagerare, e ciò senza far cessare le lezioni prima che termini l' ag. L' accademia consisterà nella lettura di componimenti, in esercitazioni aritmetiche, esposizione di lavori donneschi, pubblicazione delle ottimate. Al principiare o al termioare dell' accademia, potranno i Magistrati e i genitori delle scolare dirigere ad esse qualche domanda intorno alle materie che formano l' oggetto della loro istruzione. Il Podestà darà delle norme per oviare ai disordini. Tutte le scolare interverranno all' accademia e vi saranno invitati i loro genitori e le persone distinte della città.

L' Ispett. non ha stipendio, ma riceverà l. 80 per le spese d' uffizio e altro; è nominato dal Sovrano a proposta del Podestà e parere dell' Autorità territoriale; presterà giuramento nelle mani del Podestà dal quale dipende, e si concerterà seco per ciò che risguarda al buon andameotn delle scuole. Oltre alle altre obbligaaioni che emergono dal presente Regol., visiterà le scuole almeno due volte al mese; veglierà la condotta delle maestre, e delle scolare ed a' progresai di queste ultime; veglierà pure al buon andamento delle scuole e all' osservanza del presente Regolamento (ivi, *p.* 101 e 102).

Le maestre sono scelte per concorso dopo esame sostenuto con lode. Gli esaminatori saranno: l' Ispett.; il maestro della scuola superiore maschile per la parte religiosa letteraria e scientifica; due signore della città per la parte de' lavori femminili a scelta del Podestà il quale presiederà il consesso. Il processo dell' esame sarà mandato al superior governo dal Podestà il quale proporrà la maestra alla nomina del Presid. dell' Interno. Saranno soggetto d' esame ciò che debbe formare soggetto d' istruzione, e i metodi e le norme d' insegnamento: questo tema spetterà all' Ispett. La prima nomina sarà sempre provvisionale; dopo un biennio di lodevole esercizio seguirà la definitiva. Alla prima nomina la candidata dovrà avere dai 20 ai 35 anni, e potrà essere nubile, vedova o maritata. Avranno obbligo le maestre d' impartire l' istruzione loro affidata, di soddisfare agli obblighi imposti dal presente Regol., e inoltre dovrannn: trovarsi in iscuola prima delle scolare e non partirne che dopo di loro; non assentarsi durante le lezioni; non assentarsi dalla città senza permesso dell' Autorità comunitativa anche ne' dì di vacanza; tenere i registri e le note ordinate dall' Ispettore; prestare obbedienza all' Autorità comuoitativa e all' Ispett. in ciò che concerne al buon andamento delle scuole. Dovranno

BORGO SAN DONNINO

le maestre dedicarsi esclusivamente all' istruzione pubblica loro affidata senza che sia motivo di scusa per esimerseoe il dovere esse atteodere ad altre occupazioni anehe nelle giornate e nelle ore disimpegnate dalle lezioni. Lo stipendio annuo sarà:

Maestra della scuola inferiore delle primarie . L. 450
Superiore delle prim." „ 550
Maestra della second." „ 700

Ciascuna maestra ha il governo della propria scuola senza dipendenza dalle altre. In caso d' urgenza per cosa che risguardasse a tutte le scuole, ovvero in caso di assenza o di mancanza grave di taluna, la provvidenza sarà data dslla maestra di grado msggiore delle presenti, ma ne riferirà sobito all' Ispett. o al Podestà secondo i casi. Le maestre delle primarie acquisteranno, sotto la dipendenza dell' Ispett., e distribuiranno gli attrezzi, utensili e materie prime che il comnne destina alle scolare indigenti.. Oltre all' istruzione, le maestre si nccuperanno dell' educazione della mente e del cuore (ivi, *p.* 103 a 105).

Vi sarà una servente per le tre scuole con obbligo di mantenere nelle scuole e ne' locali addetti la necessaria mondezza, di essere sempre nel locale dal radono sino dopo il separarsi delle scolare; di assistere le scolare, specialmente le piccole nelle loro personali occorrenze; di presentarsi tratto tratto durante le lezioni per prestare alle maestre l' opera soa; di ubbidire a tntte tre le maestre; di custodire e di tenere le chiavi del locale. Avrà d' anno stipendio l. 180. Potrà la servente prestare i suoi servigi alle maestre nelle loro famigliari occorrenze ed anche accompagnare alle loro case le scolare delle scuole primarie purchè non sia perciò distolta dalle sue obbligazioni. È ad essa proibito di chiedere mancie o donativi alle scolare. Meno l' esame e il concorso, è nominata come le maestre (ivi, e *p.* 106).

Sono a carico del comune gli stipendi delle maestre, l' indennità all' Ispett., il salario della servente, l' affitto del locale, i mobili ecc. Sarà percepita a pro del comune ona tassa mensile per le scolare della scuola secondaria, cioè:

Scolara senza sorella in iscuola . . . . L. 2.
Scolara prima fra le altre sorelle . . . . . . „ 2.
Seconda fra le altre sorelle . . . . „ 1. 50
Terza e successiva . „ 1.

la tassa si riscoterà di mese in mese posticipatamente e l' anno scolastico si considera di undici mesi. Per le scolare ammesse negli ultimi d' ott. o dopo, la tssaa decorre retroattivamente dal giorno 15. L' Esattore cumuoale la riscuoterà a forma delle leggi per le contribuzioni dirette. La tassa non si riscuoterà per le scolare che cessassero per qualsisia causa, però sui soli mesi da cominciarsi e non pei cominciati. L' Ispett. compilerà il ruolo da inviarsi all' Esattore. Per detta tassa non v' ha caso d' esenzione o privilegio. I genitori per fare ammettere le loro figlie alla scuola secondaria lo dichiareranno per iscritto al Podestà. In mancanza di genitori la dichiarazione si farà dal tutore o da chi le tiene in custodia. La dichiarazione importa obbligo al pagamento, l' autorità potrà esigere la garautia di altra persona (ivi, *p.* 107 e 108):

Il locale per le seuole dovrà

essere comodo a sano, possibilmente ceotrale, fuori della via maestra, ventilato e ooo a terreno. Si dovrà aver accesso ad ogni sala senza passare per le altre. Vi sarà se si può una stanza con camminu pet l'Ispett. un cortile od urto per la riereazione, ed i necessari agiamenti. Il Podestà lo sceglierà a parere o proposta dell' Ispettora.

Qualora l'amministrazione degli ospizi bramasse di fare frequentare la seuola alle fanciulle dell' Orfanotrofio, esse vi saranno ammesse alle condizioni da coovenirsi fra l'amministrazione e l' Autorità comunitativa. Queste però non dovranno essere tali da turbare l' ordine delle scuole, impedire o diminuire il profitto del maggior numero o cagionare avvilimanto, invidia, gelosia o altro pernicioso sentimento. Vi saranoo nelle seuole delle stampe rappresentanti l' imagine di Dio e della Vergine Maria. Le pratiche di culto non volute dal Regol. sono proibite e particolarmente quelle che potessero eaginnare spese alle scolare. I disegni pe' ricami o altri lavori di lusso saranno provveduti a spesa ed a cura de' genitori, le maestre però prenderanno interesse alla loro scelta. Nel primo anno si apriranno sole le due scuole primarie. Le scolare vi saranno ripartite senza esame a giudizio dell' Ispettore, il quale potrà anche nel primo trimestre passarle o rimandarle dall' ona all'altra scuola sull' istanza o parere delle maestre. Pel primo anno le scolare non saranno introdotte ad on tratto nelle scuole primarie; la loro ammissione potrà estendersi ad un bimestre e eosì insino al 15 die. Quindi, anche scorso il tempo fissato dal presente Regol. non è tolto a chicchessia di tenere scuole private per le femmine oniformandosi alle leggi generali (ivi, *p.* 109 a 111).

— Il Sacerd. Dun Piet. Perutelli Ispett. delle seuole maschili è nominato ad Ispett. delle scuole comunitative delle fanciulle. 4 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 73).

V. Busseto, *Scuole* - Prebenda teologale in Borgo S. Donn. - Seminario Vescovile in Borgo S. Donn. - Vaccioazioni.

Borgonovo. Vi è suppressa la dogaoa coll'oltimo di genn. corr. 19 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 43).

— Le pelli nostrali del paese saranno fatte bollare alla dogana di Pianello. 31 *dett.* (ivi, *p.* 61).

— La popolazione del comuoe è rieonosciuta di 5982 abitanti. 20 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 104).

— È rieonoseiuta di 6051 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure rieonosciuta di 6123 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v 72, *p.* 4).

— È di nnovo riconosciota di 6201 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Luigi Mantelli e Piet. Manzini sono eletti a Sindaci. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 131).

— Giov. Ferrari Sind.° 27 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 257).

— Il Coote Luigi Arcelli è eletto a Podestà. 1 *ott.* 1845 (v. 74, *p* 66).

— Anselmo Fontanella Sindaco. 8 *dett.* (ivi, *p.* 71).

NOTAI.

— Il Dott. Luigi Braghieri Notaio a Rivargaro è tramutato a Borgonovo. 16 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 161).

PRETURA.

— Nomina ad Useiere provvisorio dello seritturale Gius. Sgorbati, insino al ristabilimento in salute dell' Usciere Giac. Cella 23 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 48).

— Il Cancelliere Franc. Mensi è tramutato nel Trib. civ. e crim. di Parma. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 188).
— Dott. Gaet. Petrini Pretore in luogo del Dott. Gius. Cavacciuti tramutato a Zibello. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 266).
— Giov. Pini Cancelliere. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 5).
— Franc. Saporini Cancelliare in luogo del Pini tramutato nel Trib civ. e crim. di Piacenza. 12 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 21).
— Dott. Ott. Silva Pret. in vece del Petrini che passa a Castel S. Giov. 29 *febb.* 1844 (ivi, *p.* 82).
— Gius. Bargamaschi Cancelliere in luogo del Saporini tramutato a Pianello. 21 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 55).
— Sono rieletti Aog. Moriggi a primo Supplente e Dott. Luigi Vegezzi a secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 32).

TASSA DI MACELLO

— È definitivamente istituita a profitto del comune e sarà riscossa giusta il Regol. e la Tariffa segoente. 19 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 194.

Regolamento.

Sono stabilite nel comune delle tasse di macello sui bestiami macellati pel consumo e pel commercio il cui prodotto andrà a pro del comune; le tasse non si applicheranno che nella borgata e ne' suoi dintorni nel circuito di mezzo chilometro da additarsi con appositi segnali. La riscossione si farà per capo giusta l'annessa tariffa. Qualunque beccajo, macellaio, pizzicagnolo, albergatore, oste o rivenditore di vino che vorrà macellare una bestia compresa nella tariffa ne farà dichiarazione alla podesteria per ottenerne la visita sanitaria da persona perita a ciò destinata. La bestia così riconosciuta sana non potrà macellarsi che dopo licenza dell' Autorità locale e pagamento della tassa all' incaricato della riscossione comprovata da ricevota da presentarsi a richiesta degli agenti della polizia comunitativa. Potranno introdursi nel comune carni fresche, salate o investite, purchè non provengano da bestie morte od infatte e dopo pagamento della tassa; ciò eseguito, la vendita ne rimarrà libera a chicchessia. Il visitatore dovrà apporre il bollo di sanità datogli dalla podesteria a tutte le bestie per lui visitate e giudicate macellabili non che, sotto l' ispezione dell' Autorità locale, quelle che s' introdurranno macellate. I buoi, le vacche, i boschereccі e vitelli saranno bollati sui quattro quarti; i maiali sui due lardi, così pure le ventresche; i castrati, le pecore, capre, i montoni e gli agnelli sulle ugne; lo stesso marchio servirà alle carni fresche e salate. Oltre al bollo sanitario vi si apporrà quello dell' appaltatore colle iniziali T. M. B. dalla guardia del macello presentando pure la bulletta di pagamento. Quanto al bollo sulle ugne, due saranno per quello dell'appaltatore, due pel sanitario. Un giornale bullettario a matrice servirà di controllo per la riscossione delle tasse e terrà buon conto delle licenze di macello spedite dalla podesteria. Altro registro si terrà dal riscotitore od appaltatore iscrivendovi a dì per dì le persone che dichiareranno volere macellare od introdorre carni fresche o salate e la corrispondente tassa da pagarsi: le bullette avranno il bollo del comune. I trasgressori alle suaccennate disposizioni avranno per multa la doppia

tassa e la confisca dalle carni e pelli trovata presso di loro. La riscossione ne sarà fatta coi privilegi della altre rendite comunali. Coloro che faciliteranno la frode ajutando a commetterla avranno la stessa pena de' trasgressori principali. Le recidive entro l' anno delle commesse trasgressioni, i trasgressori e i loro fautori, avranno per multa dodici volte la tassa che sarebbe dovuta, oltre alla confisca. Le trasgressioni si comproveranno con processi compilati dai funzionari amministrativi e di buongoverno ed anche dall' affittuario o dal suo rappresantanta, non che dagli agenti della forza pubblica. Essi enunzieranno la data, i nomi e cognomi del contravventore, la contravvenzione, il luogo, il fatto, le risposte, la descriziona degli oggetti, la firma degli impiegati od agenti ecc. Questi processi faranno fede in giustizia sino a prova contraria purchè nalle 24 ore siano confermati nanti il Pretore giusta il Cod. di proc. crim. (art. 28), ed i compilatori abbiano prestato il giuramento voluto dalle leggi. L' appaltatore ed i suoi commessi presteranno il detto giuramento nalle mani del Pretore, ad il relativo atto verrà trascritto appiè del contratto dall' affittuario, o della commessione in quanto ai commessi. Per rilevare le contravvenzioni potranno i funzionari del comuna, i Dragoni, le Guardie, gli Agenti della forza pubblica, l' affittuario ed i suoi commessi, far delle visite in qualunque luogo ed ora stando alle vigenti leggi e facendosi accompagnare di notte dal Podestà o da un Sindaco. Chi non permettessa le dette visite, sarà processato e condannato a senso del Cod. pen. (art. 38 parte seconda). In caso di opposizione, vie di fatto, o violensa ne sarà steso processo verbale che il Podestà manderà alla Procura Ducale pe' provvedimenti del caso e l' applicazione delle pene stabilite dal Cod. sudd. Le multe si riscuoteranno dall' Esattore comonale e, prelevato il primo diritto, si distribuiranno un terzo al comune, un altro all' appaltatore, l' altro a chi denunciò o rilevò la contravvenziona. Gli oggetti appresi si venderanno all' asta sul mercato di Borgonovo, ove non sia dubbia la loro sanità, 24 ore dopo che la sentenza di confisca sarà passata in giudicato. Se gli oggetti potessero soffrire, la vendita sarà fatta subito dopo l' apprensione col permesso del Pretore. Detto permesso e il processo di vendita non andran soggetti nè a bollo nè a controllo nè ad altra formalità, e staranno uniti alle carte del processo. Il prodotto dalla vendita sarà ripartito nel modo detto per le multe. Le contese intorno all' applicazione della tariffa, e sul quantitativo della tassa saranno giudicate sommariamente dal Pretore e senza spesa qualunque ne sia la somma e ciò inappellabilmente o salvo appellazione a termine di ragione. Il debitore non sarà ascoltato se non presenta la quitanza del pagamento della tassa. Il Pretore giudicherà pure le trasgressioni al presente Regol. ne' limiti della sua autorità, e comunicherà la sua sentenza al Podestà il quale disporrà per la riscossione delle multe. Qualora si riconoscessa minor colpabilità nel contravventore, saranno permesse le transazioni per una determinata somma dopo pagamento della quale l' Au-

torità comunale farà rilasciare le cose apprese. Le transazioni sono proposte al Podestà, egli le accetta ed il relativo atto sarà steso appiè del processo. Il loro prodotto, dedotte le tasse e le spese, sarà ripartito nel modo detto superiormente, e riscosso, ove accada, col mezzo dell'esecuzione privilegiata. Ogni particolare che macellerà majali o minuto bestiame per proprio uso non andrà soggetto alla tassa; egli cadrà in contravvenzione se passasse le carni fresche, salate od investite ai pizzicagnoli, rivanditori o macellai. Gli albergatori potranno per proprio uso macellare due majali all'anno; gli osti, bettolieri e venditori di vino a minuto uno. Dovranno però tutti i sunnominati prima di far seguire la macellazione darne avviso agli offizii delle licenze sanitarie e del macello, sotto pena di essere astretti al pagamento della corrispondente tassa, non potendo presentare la licenza sanitaria col *Visto* del riscotitore od appaltatore. Chi volesse introdurre nella borgata carni salate od investite per farne deposito, o venderla al minuto ai rivenditori, o trasportarle altrove, dovrà farne dichiarazione all'ufficio di sanità ed a quello del macello: e, riconosciutane la buona qualità, le carni saranno bollate e pesate senza spesa mediante deposito dell'importo del dazio, che verrà in totalità o in parte restituito a norma delle dichiarazioni di smercio al minuto o di trasporto altrove. Per le carni fresche o salate che si volessero far transitare per la borgata se ne darà avviso all'uffizio del macello. L'appaltatore dovrà uniformarsi all'indice de' carichi che dovrà regolare l'aggiudicazione. L'incaricato dell'esazione o l'appaltatore spedirà ogni mese al Podestà uno specchio delle riscossioni e verserà il montare del suo appalto alle epoche stabilite nella cassa del comune. I Dragoni, le Guardie campestri e del macello e gli altri Agenti di buongoverno veglieranno all'eseguimento del presente Regolamento che verrà stampato e starà affisso nella podesteria e nell'uffizio del riscotitore comunale o dell'appaltatore (ivi, *p.* 196 a 206).

TARIFFA.

Buoi per capo	L. 3. 50
Vacche, Boscherecci e Manzi minori d'anni 2.	„ 3. 00
Vitelli da latte	„ 2. 00
Montoni, Castrati, Pecore e Capre	„ 0. 40
Agnelli e Capretti. . .	„ 0. 10
Majali.	„ 1. 50
Carne fresca, apezzata per chil.	„ 0. 03
Carne salata, strutto, lardo, ventresche, gole investite ecc. per chil.	„ 0. 06

(ivi, *p.* 206 e 207).

V. Vaccinazioni.

Borgotaro. La popolazione del comune è riconosciuta di 6506 abitanti, pel territorio amministrativo di 47628. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 6470 abitanti pel comune, pel territorio amministrativo di 47826. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 6542 abitanti pel comune, e di 48426 pel territorio amministrativo. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 6568 abitanti pel comune, e di 48799 pel territorio amministrativo. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Luigi Escobar Commesso della Podesteria con annue l. 400 io lungu di Dom. Bssetti al quale è conceduto di dimetterai. 24 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 69).

— Il Coos. privato di S. M. Luigi Celi è eletto a Podestà. 13 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 92).

— Ascanio Deotoni è nominato a Segret. con annue l. 800. 9 *dic.* 1844 (ivi, *p.* 110).

— Il C. Aless. Bertucci, il Dott. G. B. Marchini e Ant. Chiusa sono eletti a Sindaci. 8 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 68).

ASILI INFANTILI.

— Il Comitato si comporrà: Presid., Il Cons. Luigi Celi; Consiglieri, D. Luigi Lusardi, M.° Claudio Lalatta Segret. della Commessaria, Giov. Merelli, Don Dom. Bosi, Emidio Gatti e Nic. Basetti; Ispettori, l'Arciprete Don Piet. Boglioli *ecclesiastico*, Giov. Agazzi *secolare*; Vice-Ispettori, Don Giov. Trufelli *ecclesiastico*, Presid. Ant. Gazzi *secolare*. 17 *giugn.* 1843 (v. 69. *p.* 295 e 296).

COMANDO DI PIAZZA.

— Il Maggior Comandante di piazza G. B. Gandolfi è promossu a Maggiore di piazza a Piacenza. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 83).

— Nomina a Comandante di piazza col grado di Capit. effettivo dal Capitantenente Paolo Sbravati a farsi dal 1.° nov. pross. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 74).

— Il pensionario Giac. Gabbi è nominato ad Ajutante di piazza col grado di Sottotenente a farsi dal 1.° febb. pross. 29 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 39).

COMMESSARIA.

— Nomina a Segret. del Mar.° Dott. Claudio Lalatta in luogo del promosso Carlo Basini. 1 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 147).

— Al Commessario C. Edoardo Dall' Asta è temporariamente affidata l'amministrazione della Commess. di Borgo S. Donnino. 1 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 178).

— Il Conte Dall' Asta è definitivamente tramutatu a Borgo S. Donnino. 5 *marz.* 1845 (v. 73. *p.* 76).

— Nomina a Commess. del Capo-Segret. Piet. Boldi. Al Segret. M. Lalatta è conceduto di riposare sino a nuove disposizioni continuando a godere del suo stipendio. Il Commesso Franc. Cornacchia farà per modo di provvigione le veci del Segret. colla rimunerazione di annue l. 400 aggionte al suo stipendio. 2 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 190).

V. Carte provvisorie di passo.

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

— Martino Cerlati è nominato Esattore pe' comuni di Borgotaro, Valmozzola, Berceto e Solignano. 15 *apr.* 1842 (v. 68, *p.* 112).

CONTROLLO.

— Luigi Bassi, Coadiutore dell' uffizio è promosso a Langhirano. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 74).

NOTAI.

— Il Dott. Laz. Cantú è tramutato da Bardi a Borgotaro. 7 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 172).

V. Notai.

PRETURA.

— Nomina a Pret. dell' Avv. Laz. Ub. Cornazzani in luogo del Dott. Gaet. Peroni promosso a Giud. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 82).

— Il Dott. Giov. Pettenati è nominato a secondo Suppleote in luogo del defunto Dott Ant. Murena. 16 *marz.* 1844 (ivi, *p.* 116).

— Dott. Giov. Corsini secondo Supplente in luogo del dispensato Dott. Pettenati. 13 *apr.* 1844 (ivi, *p.* 149).

— Il Dott. Giacinto Cassio è rieletto primo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 33).

— Il secondo Supplente Dott. Giov. Corsini è nominato primo Supplente in luogo del dispensato Dott. Cassio. Il Dott. Laz. Cantù è nominato secondo Supplente. 16 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 140).

— Il Dott. Fabio Vitali è promosso dalla pretura di Zibello a quella di Borgotaro in luogo del Dott; Las. Ub. Cornaszani tramutato alla pretura meridionale di Parma. 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 87).

V. Vaccinazioni.

Boschi cedui. È proibito lo schiantare, e il dissodare boschi cedui, e d'alto fusto sulla cima e nel pendio de' monti e delle colline sotto pena di una multa di l. 100 a 300 per ciasc. ettaro di terreno diboscato e di doverlo rimettere a bosco nel termine da fissarsi dal Trib. competente e da non eccedere i tre anni. Se non venisse rimesso, l'amministrazione del Patrimonio dello Stato lo farà rimettere a spese de' trasgressori a ciò autorizzata dal Presid. delle Finanze il quale renderà poi esecutoria la nota de' lavori. Chi seminerà o pianterà boschi sulla cima, sul pendio de' monti e delle colline andrà per vent'anni esente da qualsivoglia contribuzione pel terreno così seminato o piantato.

Chi vorrà schiantare, e dissodare boschi i quali non sieno sulla cima o sul pendio de' monti e delle colline dovrà dichiararlo tre mesi prima al Governatore o Commessario e questi lo trasmetterà con parere al Presid. delle Finanze il quale sentito il Dirett. del Patrimonio farà conoscere al dichiarante entro i predetti tre mesi se il permesso siagli conceduto o no: in quest'ultimo caso egli potrà farne richiamo al Cons. di Stato ordinario sez. del Contenzioso. Chi senza permesso schiantasse o dissodasse boschi situati come è detto di sopra, sarà condannato alla multa di l. 50 a 150 per ciasc. ettaro di terreno diboscato, ed a rimettere quel terreno a bosco o a vederlo rimesso a sue spese come è detto di sopra.

Il taglio ordinario de' boschi cedui si farà di sette in sette anni, lasciando per ciasc. ettaro 30 allievi dell'età del bosco, oltre a que' lasciati ne' tagli precedenti. I detti allievi saranno considerati come d'alto fusto e riservati ne' tagli ordinari.

Una quarta parte de' boschi dello Stato, di ciasc. comune, e di ciasc. pubbl. stabilimento sarà riservata perchè cresca in bosco d'alto fusto. Nessun taglio straordinario di boschi cedui e d'alto fusto, o della *quarta parte riservata* potrà farsi senza Sovrano decreto. Se contravvenendo si facesse qualche vendita, essa sarà nulla, salvo al caso, il ricorso de' compratori contro gli Amministratori od Agenti che avranno ordinato od autorizzato il taglio. Ad essi Amministratori od Agenti si applicheranno le pene pronunciate superiormente per coloro che schiantassero o dissodassero boschi cedui.

L'amministrazione del Patrimonio dello Stato si uniformerà alle disposizioni di questo titolo in quanto ai boschi dello Stato, ed invigilerà col mezzo del Capispett. e de' Vicispett. affinchè i comuni e gli stabilimenti pubblici vi si uniformino in quanto a' loro boschi. 11 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 82 a 85).

Botti. Pagano di transito pel fiume Po se vuote, cent. 5 par ogni ettolitro di capacità. Se vanno a caricare saranno esenti andando e tornando, ma la tassa sarà guarentita pel caso di ritorno senza aver caricato. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163 e 165)

Buoi. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Busseto. Coll' ultimo giorno del corr. genn. la dogana vi è soppressa. 19 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 43).

— Le pelli nostrali del paese saranno fatte bollare alla dogana di Ongina. 31 *dett.* (ivi, *p.* 61).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 8210 abitanti. 20 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 105).

— È riconosciuta di 8256 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 8329 abitanti. 1 *lugl* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 8351 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ant. Accarini è eletto a Podestà. 20 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 33).

— Luigi Carrara, Giov. Carrara, Lor. Virgili, e Vinc. Corra, sono eletti a Sindaci. 17 *sett.* 1842 (ivi, *p.* 46).

— Conferma a Sindaco di Piet. Michiara. 20 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 167).

— Gaet. Demaldè è eletto a Sindaco. 4 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 88).

— Gius. Dallepiane Segretario Podesteriale in luogo del tramutato Aless. Mazzoni. 24 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 36).

NOTAI.

— Il Dott. Pier Luigi Carrara è nominato a Notaio. 12 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 70).

PRETURA.

— Dott. Carlo Barbugli Pretore in luogo del Dott. Franc. Parolini tramutato a Parma. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 165).

— Nomina a primo Supplente di Ferd. Galuzzi. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 30).

— Vinc. Frondoni secondo Supplente in luogo del Notaro Ercolano Balestra che scade per legge. 8 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 129).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore del Can.° Don Ant. Avanzi in luogo del dispensato Don And. Pettorelli. 2 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 154).

— È permessa l' instituziona di una nuova scuola per le classi di *Umanità* e di *Rettorica*, a lo stipendio annuo di l. 800 a carico del comune pel maestro a cui verrà affidato detto insegnamento. Tale concessione non esonererà il comune dal concorrere al mantenimento delle scuole secondarie di Borgo S. Donnino come dal Decreto 13 nov. 1831 (art. 268). 17 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 159).

V. Monte di pietà di Busseto - Vaccinazioni.

C

CACCAO — CALESTANO

Caccao. Paga di transito pel fiume Po cent. 30 per quint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Cadeo. La popolazione del comune è riconosciuta di 3118 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 3120 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95)

— È pure riconosciuta di 3089 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 3088 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Dom. Poressi e Luigi Moris sono eletti a Sindaci. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 132).

— Gius. Bresciani Segret. comunale con l. 700 annue in luogo di Gios. Bnj tramutato a Vigoleno. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 7).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett. di Don Luigi Civetta in luogo del dispensato Don Loigi Zambianchi. 15 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 158).
V. Vaccinazioni.

Caffe'. Paga di transito pel fiome Po cent. 30 per quint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Calcina. Paga di transito pel fiume Po cent. 6 per qnint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p* 163).

Calendasco. La popolazione del comune è riconosciuta di 3259 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 3273 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 3280 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciuta di 3251 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Carlo Fracassi assumerà provvisoriamente l'amministrazione del comune in qualità di Commissario straordinario in luogo del dispensato Podestà Vinc. Pizzi. 4 *genn.* 1841 (v 65, *p.* 5).

— Il Conte Carlo Barattieri è eletto a Podestà. 4 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 44).

— Gius. Morandi è eletto a Sindaco 17 *nov.* 1841 (ivi, *p.* 119).

— Piet. Gobbi è eletto a Sindaco. 10 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 42).

— Valeriano Tinelli è eletto a Sindaco. 18 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 167).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina a membri della Commessione del Conte Pasqnale Scotti da Vigoleno e Lazz. Pozzoli. 26 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 134).
V. Vaccinazioni.

Calessi. Pagano di transito pel fiome Po cent. 50 per ciascuna. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Calestano. Si terrà nel comune una nuova fiera di bestiami grossi e minuti nel giorno 20 di magg. d'ogni anno. 14 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 177).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 2567 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 2551 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 2635 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— Il mercato che suol tenersi nella borgata nel mercoledì d'ogni settimana dall'11 di nov. insino alla fine di dic. potrà quindinnanzi tenersi per tutto il corso dell'anno. 21 *febb.* 1845 (v. 73, p. 63 e 64).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 2664 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Dom. Coruzzi è eletto a Sindaco. 28 *sett.* 1841 (v. 66. p. 63).

— Il Segret. Franc. Lucchetti è tramutato a Lesignano di Palmia. 24 *giugn.* 1843 (v. 69, p. 300).

— Onorato Sacca Segretario comunale coll'annuo stipendio di l. 600. 27 *marz.* 1844 (v. 71, p. 125).

— Il Sindaco Dom. Coruzzi è esonerato e sono eletti a Sindaci Marco Calzolari e Giac. Magri. 24 *ag.* 1844 (v. 72, p. 35).

— Elezione a Sindaco di Gius. Ferrari. 21 *sett.* 1845 (v. 74, p. 58).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett. delle scuole del Vicario Curato Don Franc. Malaisi. 18 *ott.* 1843 (v. 70, p. 101).

V. Vaccinazioni.

CAMERA DI COMMERCIO DI PIACENZA. Nomina a Vice-Presidente della Camera del Consigliere di essa Gaet. Punti in luogo del defunto G. B. Roberti; ed a Consigliere, Franc. Moi in luogo del promosso Ponti. 20 *genn.* 1842 (v. 67, p. 35).

— Nomina a Consigliere della Camera di Severino Insermini in luogo del defunto Vinc. Gazola. 12 *sett.* 1845 (v. 74, p. 48).

V. Benemeriti del Principe e dello Stato.

CANEPA. Pagherà di transito pel fiume Po cent. 30 per quint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 164).

CAORSO. La popolazione del comune è riconosciuta di 2957 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— È riconosciuta di 2994 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— È pure riconosciuta di 3049 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— È di nuovo riconosciuta di 3078 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Bernardino Ragalli e Giov. Castellini sono eletti a Sindaci. 31 *genn.* 1843 (v. 69, p. 66).

— Luigi Toncini è eletto a Sindaco in luogo del dispensato Ragalli. 27 *magg.* 1843 (ivi, p. 272).

— Gius. Ragalli è eletto a Sindaco. 3 *marz.* 1845 (v. 73, p. 74).

— Elezione a Sindaco di Piet. Basini. 30 *ag.* 1845 (v. 74, p. 44).

— Vito Bocelli è eletto a Podestà. 30 *ott.* 1845 (ivi, p. 99).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina a membro della Commessione di Gius. Ragalli in luogo del defunto Luigi Biselli. 27 *genn.* 1842 (v. 67, p. 46).

SCUOLE.

— Don Bart. Veneziani è nominato Ispett. delle scuole in vece dell'esonerato Don Pio Bart. Mantegari. 1 *apr.* 1845 (v. 73 p. 126).

V. Vaccinazioni.

CAPPUCCINI DI BORGOTARO. Tutto il terreno riconosciuto assolutamente necessario a formare la clausura del convento de' Reli-

giosi Cappuccini in Borgotaro dovrà essere ad essi ceduto, purchè prima dell' occupazione siano indennizzati i proprietari de' terreni da occuparsi salve alle parti in caso di contestazione sul montare dell' indennità a provvedersi uanti il Consiglio di Stato ordinario, sez. del Contensioso. 27 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 122).

Capre, capretti e caproni. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Carbone e carbone fossile. Il carbone fossile paga per transito sul Po tenendo tutta la lunga cent. 10 per quint. met. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 149).

— Paga di transito pel fiume Po compreso il carbone comune, cent. 10 per quint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73. *p.* 163).

Carmelitani scalzi in Piacenza. È ristabilito quest' ordine religioso qualora esse avrà Acquistato il locale per abitare ed esercitare le sacre funsioni; ottenuto dal Pontefice la facoltà di trasferire al convento di Piacenza i capitali censivi ascendenti a l. 33579 appartenenti ad altri monasteri della stessa corporasione ed impiegati ora negli Stati Pontificii; Conseguita la donazione di due capitali per la somma totale l. 23500 dalla Cont.ª Maria Casati Vedova Bonzi. Sarà obblige de' Carmelitani d' investire la predetta somma in questi Stati unitamente al denaro da essi depositato in Piacenza presso il Sacerdote Don Carlo Borani. 5 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 8).

— È approvato *in via di sanatoria* l' acquisto del palazzo e delle terre annessevi posti in Sala di Nibbiano che l' ordine ha fatto dal sacerdote Don Gius. Stevani per l. 20000 li 2 nov. 1844. L' ordine è autorizzato a stabilire il novisisto in Sale di Nibbiano e precisamente nel palazzo sopranmentovato. 27 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 183 e 184).

Carpaneto. La popolasione del comune è riconosciuta di 5057 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 5100 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 5150 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 5134 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Piet. Malvezzi e Dom. Corbellini sono eletti a Sindaci, 10 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 42).

— Il Segret. comunale Gius. Pecorara è tramutato a Monticelli. 24 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 36).

— Il Commesso Giov. Provinciali è nominato a Segretario con annue l. 900. 23 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 81).

— Il Maggior Cav. C.ʳ Gaet. Douglas-Scotti è eletto a Podestà. 30 *dett.* (ivi, *p.* 86).

— Il Consiglio comunitativo sarà d' ora in poi di trenta Consiglieri. Dei dieci che verranno eletti, cinque apparterranno alla prima metà del Consiglio e cinque alla seconda. 23 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 37).

— Luigi Confalonieri è eletto a Sindaco. 22 *ott.* 1845 (ivi, *p.* 84).

Notai.

— Nomina a Notaio di Gius. Murelli di Piacenza e di Gius. Morelli di S Protaso. 10 *genn.* 1843 (v. 69, *p* 31).

— Il Notaio Dott. Gius. Scarabelli è tramutato nella stessa

qualità a Piacenza. 23 *dett.* (ivi, *p.* 50).
V. Poatenura, *Pretura* - Vaccinazioni.

Carri e Carrozze. Pagano di transito pel fiume Po cent. 50 per ciascuno. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Carte provvisorie di passo all'estero. A chi falsificasse i certificati per ottenere Carte di passo si applicheranno le pene di cui nel Cod. pen. art. 153, 154 e 155 per chi falsificasse gli stessi fogli di via. Chi farà uso dolosamente della Carta di passo di un altro, comunque regolarmente spedita e non alterata, sarà punito colla prigionia da 3 mesi ad un anno. 8 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 90 e 91).

— Non si rilascieranno più carte di passo che a pagamento. Il Presid. dell' Interno è autorizzato ad estendere ai Commessari territoriali di Borgo S. Donn. e di Borgotaro la facoltà di rilasciare Carte di passo pei sudditi dimoranti ne' rispettivi loro territorii. Le Carte di passo non potranno essere rivalidate, e non varranno che per uscire una volta dagli Stati e pel ritorno, e non oltre il tempo, non mai maggiore di dieci dì, pel quale saranno state concedute. L'atto del 26 sett. 1833 è confermato nella parte non contraria a dette disposizioni. 20 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 208 a 209).
V. Passaporti.

Casa di lavoro in Parma. Alla società anonima di detta casa l'erario dello Stato darà a mutuo l. 15300. La società restituirà la detta somma in quindici uguali rate semestrali di l. 1020 ciascuna cominciando dal 30 sett. pross. insino al 30 sett. 1850. Essa delegherà 34 soci ognuno de' quali si obbligherà con 15 polizze di pagare al tesoro l. 30 al compiare di ciasc. de' 15 semestri. Le 510 polizze si consegneranno al Presid. delle Finanze il quale disporrà perchè dalla Tesoreria generale si restituiscano a misura de' pagamenti nel modo sin qui praticato per quella polizze depositate giusta il decreto 6 magg. 1840. 29 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 276 e 277).

Casa di provvidenza in Parma. È data facoltà al P. Don Gaet. Ponzetti di formare una società per istituire una Casa detta *della provvidenza* per accogliere que' fanciulli maschi che usciranno dagli asili infantili compiuto l'ottavo anno, e di farli ammaestrare in una qualche arte. L'amministrazione e direzione della Casa è affidata ad un comitato di 5 soci benefattori i quali faranno l'ufficio ed avranno il titolo di Conservatore, Rettore, Vice-Rettore, Economo-Cassiere e Segretario. L'elezione de' membri del comitato è riservata al Sovrano, e per questa prima volta sarà fatta sulla presentazione della nota de' soci benefattori da spedirsi dal prefato P. Ponzetti alla Presid. dell' Interno per la via dal Podestà e del Governatore di Parma. Il comitato manderà annualmente al Presid. dell' Interno per la stessa via una relazione intorno allo stato ed ai progressi della Casa. 25 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 108 a 109).

— Sono scelti per comporre il comitato: a Conservatore, il Senatore Gran Croce C. Luigi Sanvitale; a Rettore, il P. Don Gaet. Ponzetti Monaco Cassinese; a Vice-Rettore il P. Don Fed. Borlanghi pure Monaco Cassinese; ad Economo-Cassiere, Gaet. Maccagni; a Segretario, il Dott. Paolo Oppici. 18 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 32).

CASA DI RITIRO IN PIACENZA. Nel già convento di S. Chiara in Piacenza si potrà stabilire una Casa di ritiro per donne e di educazione per fanciulle a condizione: 1.° che la detta Casa sia sottoposta, come gli altri stabilimenti pubblici tutelati, alle veglianti leggi sulla materia; 2.° che il Regol. per la sua amministrazione, per l'istruzione religiosa e civile delle alunne, e per le regole a cui verranno assoggettate le ricoverande venga sanzionato dal Sovrano; 3.° che la Casa non possa mai nè in tutto nè in parte essere a carico dell'erario dello Stato; 4.° che ad osservanza delle Leggi e de' Regol. siano nominate come pel Colleg. di S. Orsola in Parma ed in Piacenza due ragguardevoli persone per adempiere l'uffizio di Conservatori. 3 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 3 e 4).

— Alla detta Casa è conceduto gratuitamente il già Convento di S. Chiara, colla chiesa annessa e coll'orto e gli edifici rustici che fan parte del Convento. Le costrutture, ricostrutture, riparazioni, mantenimento, o miglioramento di cui abbisognano ora e poi la chiesa ed il convento, e qualunque altra spesa per l'esercizio del culto sarà a carico della Casa di ritiro e di educazione. Caso che in qualsivoglia tempo o per qualunque ragione la Casa venga a cessare, quanto fu conceduto verrà restituito al Patrimonio dello Stato in buono stato di riparazione, e piuttosto migliorato che peggiorato, senza che il Patrimonio abbia nulla a rimborsare o a pagare pe' miglioramenti fatti. *dett.* (ivi, *p.* 5 e 6).

CASA DUCALE.

AJUTANTI DI PALAZZO.

— Il Conte Lod. Tedeschi è nominato Sottajutante di palazzo soprannumerario col grado di Sottotenente nelle truppe di linea. Pel tempo che rimarrà in questo posto non percepirà nè soldo nè emolumenti di sorta. 1 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 49).

— Nomina del Capit. Conte Gius. Borisi ad Ajutante di palazzo e Comandante in secondo la compagnia degli Alabardieri Ducali col soldo annuo di l. 2600. 28 *ott.* 1841 (ivi, *p.* 78).

— Il Sottajutante di palazzo C. Gir. Cigala-Fulgosi è nominato ad Ajutante di palazzo e Sottotenente soprannumerario della compagnia degli Alabardieri Ducali col grado di Primotenente nelle truppe di linea. 11 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 7).

— Nomina a Sottajutante di palazzo del cadetto C. Nic. Scotti da Vigoleno col grado di Sottotenente nelle truppe. Il pagamento del soldo e della competenza attribuita al suo grado sarà effettuato dalla Casa Ducale. 25 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 55).

— Il C. Gios. Borisi è promosso a primo Ajutante di palazzo e Capit. Comandante della compagnia degli Alabardieri col grado di Maggiore, coll'annuo assegno di l. 3000 e coi diritti, prerogative ed onori annessi alla nuova sua carica. 5 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 170).

PENSIONI.

— Accadendo che le due Dame di Corte M.ª Giolia Pallavicino e Bar.ª Luigia Zobel di Giebelstadt per infermità contratte in esercizio non potessero continuarlo, riceveranno dallo Stato una pensione vitalizia eguale allo stipendio di cui si gioverebbero rispettivamente all'atto della loro giubilazione. Qualora le dette due Dame sopravvivessero a S. M. in esercizio delle loro funzioni, proseguiranno a

godere vita duraote l' intero loro stipendio a titolo di pensione pure a carico dell' erario dello Stato. Se poi le dette due Dame avessero a cessare per cause diverse da quelle qui sopra cootemplate, la loro peosione sarà liquidata giusta i veglianti Regol. 2 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 4 e 5).

CASINO DI CONVERSAZIONE IN PARMA. È accoonsentito che la Società filarmooica Ducale Parmeose possa aprire nelle sale di sua adonaoze un Casino di conversazione nel quale, oltre si trattenimenti di musica, possano darsi doe grandi concerti ed un festino all'anno; possa farvisi la lettura de' giornali e delle altre periodiche pobblicazioni la cui introduzione negli Stati è permessa, esclusa però la lettora di libri o stampe; vi si possono tenere gioochi del bigliardo e delle carte acconsentiti dagli ordini veglianti ritenute ferme le discipline di boon Governo e le attribuzioni della Direzione della Polizia generale sui luoghi di pubbliche riunioni. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 169).

CASINO DI CONVERSAZIONE IN PIACENZA. È acconsentita che sia aperto in Piacenza un Casino di conversazione nel quale possano darsi tratteuimenti di musica e di ballo, e far si possa la lettora de' giornali e delle periodiche pobblicazioni la cui introduzione è permessa oei Ducati, esclusa qualonque altra lettura di libri o stampe, e vi si possano teoere giuochi di bigliardo e di carte acconsentiti dagli ordini veglianti, ritenute le consuete discipline di buon Governo a la attribozioni della Direzione della Polizia generale sui luoghi di pubbliche riooioni. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 172).

CASSIO (Lesignano di Palmia). È conceduto a questo villaggio di tenere mercato per la vendita di bestiami nel lunedì d' ogoi settimana. 5 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 47 e 48).

CASTELL' ARQUATO. La popolazione del comune è riconosciuta di 4298 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 4354 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 4477 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 4393 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina a Sindaci di Luigi Silva, Giov. Vigevani, e Ant. Ranza. 27 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 156).

NOTAI.

— Luigi Passera è nominato a Notaio con facoltà di esercitare il suo ministero nella pretura aggregatavi di Lugagnano. 19 *febb.* 1842 (v. 67, p. 94).

— Nomina a Notaio del Dott. Diogene Illica. I Dott. Gius. Gravaghi, Paolo Rossi e Luigi Passera non potranno più esercitare il notariato che entro la giurisdizione della pretura. 4 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 126).

V. Lugagnano, *Notai.*

PRETURA.

— Il Pret. Dott. Val. Vaccari è promosso nel Trib. civ. e crim. di Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v 69. *p.* 192).

— Nomina a Pret. del Dott. Gios. Rota. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 266).

— Franc. Bergamaschi è nominato a Cancell. in luogo del tramutato Vinc. Dall' Acqua. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, p. 4).

— Il Dott. Diogene Illica è nominato a secondo Sopplente del-

la pratora. 23 *nov.* 1843 (ivi, p. 169).

— Il Pret. Dott. Gius. Rota è tramutato a Borgo S. Donn. 21 *giugn.* 1844 (v. 71, p. 253),

— Dott. Gasp. Sicorè Pretore. 8 *sett.* 1844 (v. 72, p. 45).

— Il Dott. Gius. Cravaghi è rieletto a primo Sopplente della pratura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, p. 32).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore del Can. Vicario Doo Luigi Dordoni io luogo del dispeosato Dott. Paolo Rossi. 31 *ott.* 1843 (v. 70, p. 137).

V. Ospizi civili di Castall' Arqoato - Vaccioazioni.

Castello di parma. Presso il comaodo del Castello è creato un posto di Foriere. 22 *genn.* 1841 (v. 65, p. 46)

— Il Primoteoeote della Scuola milit. Mariano Iosani è nominato io modo provvigionale ad Ajutante del Castello coll' incarico di teoera i cooti ed i ragistri da' magassioi della truppa di lioea (V.) e delle carceri militari. Col 1.° apr. pross. l' Insaoi è promosso a Capitantenenta. L' Ajutante Ragiooiere del comando del Castello Aot. Corradi passa alla Scuola militare (V.). 16 *marz.* 1841 (ivi, p. 128 e 129).

— Nomioa ad Ajutante Ragiooiere del Castallo del Primotenenta Giov. Zocchi. 25 *nov.* 1843 (v. 70, p. 171).

— L' annoo assegoo di l. 240 per ispese di cancelleria del comando è ridotto a l. 180, a varrà esclusivamente per le spese d' offizio del Comandante a per quelle di cancalleria dell' amministraziona che tiena dalle carceri milit. e dal drappello di puniziona rimanendo esonarato col finire di febb. delle spese di cancelleria cha risgoardano ai magaszini di abbigliamento. 29 *febb.* 1844 (v. 71, p. 84 e 85).

V. Truppe dello Stato, *Drappello di punizione*.

Castel san giovanni. La popolazioona del comuoe è ricooosciota di 7337 abitaoti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— È ricooosciuta di 7426 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— Sono autorizzati: 1.° Il Capitolo della Collegiata di Castal Sao Giovaoni ad accattare il legato di l. 14829 disposto a suo favore dal sacardota Doo Carlo Lausti coo testameoto del 23 genn. 1842, a termioe aocha dell' altro testamento del fu Gios. Carimati del 24 mara. 1831, a ad assumere i carichi imposti oe' testamenti medesimi; 2.° L' Opara parrocchiale di Castel S. Giov. ad accattara la fondasiooe di due anoiverasri perpetoi con messe ordinati da detti due testameoti; 3.° La Commessiooe di sanità e soccorso pure di Castel S. Giov. ad accettare il lagato di otto doti aooe di l. 22 ciasc. da distribuirsi dupo la morte dalla Luoia Bossi giusta la volontà de' sudd. testatori ad altrettante Zitelle di boooa condiziona, povera ed oneste, nate nella parrocchia, due delle quali almeno ascritte aieno alla Confraternita di S. Giacomo. La nomioa delle Zitelle da dotarsi si farà ogni anno dalla Commessiooe di sanità a soccorso. Negli atti d' investimeoto de' capitali costitneoti il legato si farà cenuo della loro origine e della loro destinaziona. All' Opera parrocchiala ed alla Commessiona di sanità o soccorso, sarà dal Capitolo della Collegiata dato un astratto dei testamenti Lausti a Carimati per

curarne l'eseguimento 20 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 117 a 119).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 7357 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— È pure riconosciuta di 7405 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina a Sindaco di Franc. Chiesa. 28 *sett.* 1841 (v. 66, p. 63).

— Gius. Marchesi è eletto a Sindaco. 13 *ott.* 1841 (ivi, p. 73).

— Giac. Zanetti è rieletto a Sindaco con deroga al Decreto 9 giugn. 1831 (art. 1). 18 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 89).

ASILI INFANTILI.

— Il Comitato si comporrà come segue: Presidente, Ant. Albesani; Consiglieri, Dott. Luigi Morselli, Giustino Pecorini, Ubaldo Montanari, Aug. Colla, Can. Don Tarasio Maini e Can. Don Paolo Fallegara; Ispett. ecclesiastico Can. Don Luigi Zanetti, secolare Dott. Piet. Lanzavecchia; Vicispett. ecclesiastico Can. Don Fabbiano Romersi, secolare Carlo Albesani. 1 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 144 e 145).

— Sono dispensati: Giustino Pecorini a Don Fabbiano Romersi, e ad essi vengono sostituiti il Dott. Giov. Pecorini e il Can. Don Pasq. Gaudioi. 17 *giugn.* 1841 (ivi, *p.* 199).

— Ant. Albesani è confermato a Presidente. Comporranno la prima metà del Comitato: i Consiglieri, Can. Don Paolo Fellegara, Can. Don Franc. Caravaggi e Can. Don Tarasio Maini; Ispett. ecclesiastico Can. Don Giov. Molinelli; Vicispett. secolare l'Avv. Gaet. Petrini. 3 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 60 e 61).

— Aug. Rossi è eletto ad Ispett. secolare in luogo del dispensato Dott. Piet. Lanzavecchia. 30 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 101).

COMANDO DI PIAZZA.

— Il Capit. Comandante Paolino Lanati è tramutato alla Piazza di Berceto. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 88).

— Il Primotenente de' Dragoni Paolo Bossi è promosso a Capit. effettivo e Comandante della Piazza a farsi dal 1.° nov. pross. *dett.* (ivi, *p.* 90).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

V. Pelli secche e pelose, e le disposizioni generali.

CONTROLLO:

— Nomina a Ricevitore di Mich. Rosati in luogo del promosso Gius. Porta. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 74).

NOTAI.

— Ferd. Po è nominato a Notaio. 4 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 52).

PRETURA.

— Luigi Turci è nominato ad Usciere in luogo del defunto Ang. Maria Gandini. 24 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 124).

— Nomina a secondo Supplente della pretura dal Notaio Dott. Aless. Rossetti. 22 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 120).

— Il Pret. Dott. Ant. Ziveri è promosso nel Trib. civ. e crim. di Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, p. 192).

— Nomina a Pretore del Dott. Ant. Fontanabona. 23 *magg.* 1843 (ivi. *p.* 266).

— Nomina ad Usciere di Piet. Morselli. 1 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 281).

— Vinc. Dall'Acqua Cancelliera in luogo del Dott. Ferd. Rossini tramutato a Fiorenzuola. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 4).

— Nomina a Pret. del Dott. Gaet. Petrini in luogo del Dott. Fontanabona tramutato al cantone meridionale di Piacenza. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 82).

— Il Dott. Luigi Morselli è rieletto a primo Supplente della pretura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 32).

V. Poliaia, *Ispettori ai Confini* - Vaccinazioni.

Castelvetro. La popolazione del comune è riconosciuta di 3412 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69. (*p.* 105).

— È riconosciuta di 3561 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 3549 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5)

— È di nuovo riconosciuta di 3558 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Piet. Scaazina è nominato a Sindaco. 18 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 153).

— Ant. Cordani Podestà in luogo del dispensato Franc. Soldati. 3 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 26).

— Giov. Ghirandosi Podestà in vece di Gius. Pacchiani dispensato dall'assumere tale ufficio. 25 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 120).

— Marco Scaccia e Cam. Croci sono eletti a Sindaci. 31 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 43).

— Dott. Franc. Coruzzi Segretario comunale con annue l. 700 in luogo di Gaet. Oldrini tramutato a Poviglio. 9 *genn.* 1844 (v. 71, *p* 9).

— Franc. Guzzoni è rieletto a Sindaco con deroga al decreto 9 giugn. 1831 (art. 1). 17 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 22).

V. Vaccinazioni.

Catasto. Nomina di Crist. Bagnacani a Geometra Verificatore della 1.ª sez. 23 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 212).

Causidici.

CAUSIDICI DI BORGOTARO.

— Il Causidico di Piacenza Gius. Balduini potrà farsi iscrivere nell'elenco dei Causidici addetti al Trib. civ. e correz. di Borgotaro. 22 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 60).

CAUSIDICI DI PARMA.

— È approvato che il Dott. Giac. Casazza sia ascritto nell'elenco dei Causidici di Parma. 12 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 13).

— È pure approvata l'iscrizione del Dott. Aless. Lusardi. 4 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 72).

— È pure approvata quella del Dott. Aug. Pescatori. 10 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 49).

— È pure approvata quella del Dott. Franc. Tonani. 11 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 5).

CAUSIDICI DI PIACENZA.

— Il Dott. Crist. Fontanabona è nominato a Causidico e sarà iscritto nell'elenco di quelli di Piacenza. 4 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 143).

— È approvata l'iscrizione nell'elenco de' Causidici del Dott. Gios. Fariselli. 3 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 123).

— È pure approvata quella del Dott. Bernardino Bazini. 24 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 38).

— È pure approvata quella dei Dott. Vinc. Barberini, e di Bern. Gius. detto Ant. Del-Bue. 21 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 68 e 69).

— È pure approvata quella del Dott. Gius. Balduini. 4 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 7).

V. *Causidici di Borgotaro.*

Cavalli. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Censura e revisione delle stampe. Nomina definitiva del Can. Prof. Don Giov. Allodi a Censore dei libri e delle stampe per ciò che risguarda alle massime e ai dogmi della religione dominante in questi Stati. Il Dott. Dom. Bosi è pure definitivamente nominato a Censore

per ciò che riguarda alla morale e alla politica. Lo stipendio del posto di Censore è fissato ad annue l. 800. 7 *febb.* 1843 (v. 69, p. 75 e 76).

— All' ufizio della censura sarà addetto un commesso con annue l. 400. *dett.* (ivi, p. 76).

— Nomina a commesso dell' ufizio di Achille Respighi. 21 *marz.* 1843 (ivi, p. 145).

V. Libri - Polizia generale, *Direzione* - Stampatori.

Chiesa dei cappuccini in Guastalla. Nomina del sacerdote Don Gian Aug. Verniazi a Cappellano della chiesa detta dei Cappuccini che serve di cappella pel cimitero di Guastalla e di Villa Pieve. 11 *genn.* 1844 (v. 71, p. 12).

Chiesa della SS. Annunziata in Parma. La congrua assegnata sull' erario dello Stato al Parroco della chiesa de' SS. Gervaso e Protaso detta della SS. Annunziata in Parma sarà pagata ai Minori osservanti e per essi al Guardiano superiore del convento. L' Opera parrocchiale di detta chiesa continuerà a reggersi giusta i veglianti ordini senza che i religiosi abbiano ad ingerirsene, tranne il Curato il quale sarà membro di diritto dell' Opera, e salvo ad esso la facoltà di farsi rappresentare dal Vice-Curato in caso d' impedimento (Decreto 30 dic. 1809); 3 *giugn.* 1842 (v. 67, p. 156 e 157).

Chiesa ducale della Madonna della Porta in Guastalla. Il Sacerdote Don Ign. Benatti è nominato a Cappellano di questa chiesa in luogo del defunto Don Franc. Allesti. 16 *lugl.* 1842 (v. 68, p. 13).

Chiesa ducale di S. Rocco in Parma. La Commissione creata li 4 ag. 1840 sino a che continuerà nelle funzioni affidategli; avrà per la chiesa le incombenze che spetterebbero all'Opera parrocchiale di S. Andrea. 2 *apr.* 1841 (v. 65, p. 148).

V. Compagnia di Gesù in Parma.

Chiesa parrocchiale di San Secondo. È accettato il progetto di transazione pel quale l'Elisabetta Campanini autorizzata dal marito Ant. Allodi, e Gius. Zavaroni propongono nella loro qualità di eredi testamentari del C. Guido Rossi di S. Secondo, che il giuspadronato della prevostura e delle due prebende diaconale e suddiaconale erette nella detta chiesa appartenga alla sovranità di questi Stati e il giuspadronato dei quattro canonicati eretti pure nella mentovata chiesa appartenga ad essi eredi. Detta transazione sarà stipulata per atto notarile. Il Commessario territoriale di Borgo S. Donn. stipulerà pel Governo.

Gli eredi summenzionati e il sacerdote Don Annib. Baccheri che da essi ottenne nomina li 12 magg. 1835 ad uno di que' canonicati rimasto vacante per la morte di Don Aless. Valla dovranno dichiarare nell'atto stesso che desistono dalle opposizioni fatte e rinunciano a quelle che far potessero alle nomine Sovrane fatte di Don Marco Zanelli alla mentovata prevostura e dei Don Ant. Saletti, Don Paolo Romani e Don Gius. Micheli a tre dei quattro anddetti benefizii canonicali. 30 *lugl.* 1843 (v. 70, p. 18 a 20).

Chiese, canoniche, e cimiteri. I ruoli di riparto per lavori di costruzione o di riparazione delle chiese o canoniche, o per altre spese riguardanti al culto, come pure per stabilimento e manutenzione di cimiteri, saranno compilati negli uffizi del-

la podasteria e randoti esecutorii da' Guvarnaturi e Commessari territoriali giusta il Decrato 9 giugn. 1821 (art. 32). La spesa di compilazione sarà regolata dalla tariffa approvata li 7 ag. 1820. 17 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 62 a 63).
V. Cimiteri.

CIANO. La popolazione dal comune è riconosciuta di 2040 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riaonosciuta di 2093 abitauti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 2161 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— Il comune avrà una nuova fiera di bestiami oal primo lunedì di giugn. d'ogni anno. 8 *dett.* (ivi, *p.* 12 e 13).
— La popnlazinne del comune è riconosciuta di 2171 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Enr. Carlatti e Ant. Gibertini sono aletti a Siudaci. Aug. Bizzi à confermato a Sindaco per un triennio. 10 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 190 e 191).
— Giov. Ragazzi à elatto a Podastà. 31 *dett.* (ivi, *p.* 220).
— Nomina a Segrat. pndesteriale del Dott. Adamo Boschi in luogo di Luigi Sicca tramutato a Corniglio. 12 *lugl.* 1844 (v. 72. *p* 14).
— Gius. Coppellini è eletto a Sindaco. 5 *nov.* 1845 (v. 74, *n.* 103).
— Il Consiglio comunitativo sarà d'ora in poi di 20 Consiglieri. De' 5 noovi Consiglieri 3 apparterranno alla prima metà del aonsiglio e 2 alla seconda. 26 *dett.* (ivi, *p.* 133).

NOTAI

— Il Dott. Laz. Bertogalli Nntaro della pratura di Travarsatolo potrà asercitare il suo ministero nall' aggregata pretura di Ciano sino a che questa non sia provveduta di due Nutari almeno. 5 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 3).
V. Traversatolo, *Pretura* - Vaccinazioni.

CIMITERI E SEPPELLIMENTI. Il riaprimento delle fossa ne' cimiteri per farvi nuovi seppellimenti non potrà più aver luogo che di otto in otto anni, ad il riaprimanto dagli avalli posti ne' portici od atrii di diaci in dieci anni. Se tutta l'araa d'un aimitaro fosse occupata con sappellimenti prima dal tampo soprastabilito, il Podestà ne riferirà col mezzo dal Govarnatore o Commessario al Presid. dell' Interno il quale potrà permettera di riaprira la fosse o gli avalli per farvi ulteriori seppellimanti con quella cautale che reputarà convenienti. La concessione dal tarrano per costroira sepolcri, monomanti od avelli ne' Cimiteri da potarsi fare a' privati sarauno perpetue o temporanae, ma non si faranno che a coloro che si assoggetteranno al pagamento di una tassa della quale due tarzi andranno al proprietario del cimitero (sia l'opera parrocchiale o il comuna) e un terzo ai poveri o agli Ospizii giusta la diehiarazione del concessionario. La concessioni temporanee saranno trentannaria o minori: le trentannarie potranno rinnovarsi ogni volta cha sieno per spirare i trent' anoi medianta il pagamento d' una nuova tassa. Ommettandosi il pagamento, il terrano concednto ritornarà all' Opera o al Comune; ma qoasti non ne ripigliaranno il possesso che due anni dopo spirato il tarmine, nal quale spazio i aoncessionari od i loro avanti causa avranno diritto alla

rinovazione della concessione. Le altre concessioni temporanee non potranno farsi per meno di otto anni, nè per più di quindici e non potranno essere rinovate.

Accadendo di dover costruire un nuovo Cimitero, i concessionari avranno diritto di ottenervi una superficie di terreno eguale a quella che avevano nel Cimitero abbandonato e le spoglie mortali che ivi si trovassero saranno trasportate nel nuovo, salva il disposto nell' atto 18 nov. 1819 (art. 44). In caso di concessioni temporanee il diritto di aver terreno nel nuovo Cimitero sarà limitato a quel numero d' anni pel quale le concessioni stesse saranno ancora per durare.

Pel pagamento della tassa di cui sopra i Consigli delle opere parrocchiali e dei comuni proporranno apposite tariffe da sottoporsi alla Sovrana approvazione. Senza l'approvazione della Direzione della Polizia generale, alcuna iscrizione potrà essere scolpita in pietra nè collocata sul muri di cinta de' Cimiteri.

Ciascun defonto deve essere seppellito nel Cimitero della parrocchia o del comune in cui è succeduta la morte. Il Presid. dell' Interno potrà permettere il trasporto e il seppellimento in altro Cimitero osservando le cautele che saranno riconosciute necessarie al caso.

I soli Vescovi potranno essere sepolti nelle chiese cattedrali, ma dovranno essere in cassa foderata di piombo ermeticamente chiusa.

È abrogato l' art. 26 del decreto del 18 nov 1819 intorno al far deporre nelle chiese parrocchiali que' morti cattolici ai quali un Parroco ricusasse i funerali.

Le tariffe delle spese per l' accompagnamento del feretro alla chiesa ed al Cimitero e la celebrazione delle esequie, saranno proposte per ciascuna diocesi dal Vescovo rispettivo e sottoposte alla sanzione Sovrana. Nessun defunto potrà essere portato alla chiesa e al Cimitero, nè chiuso in cassa o bara che scorse 36 ore dalla morte, e dopo ottenuto il permesso di seppellimento di cui nel Cod. civ. art 333 il quale non si potrà accordare se non dopo che il Podestà avrà fatto visitare il corpo del defunto da un uffiziale di sanità per assicurarsi della morte. Il Podestà potrà abbreviare il detto termine qualora dopo la visita l' uffiziale di sanità dichiari il cadavere in istato di rapida putrefazione. In caso di morte per malattia contagiosa od epidemica, il cadavere sarà trasportato presto e direttamente dalla casa al Cimitero senza pompa od accompagnamento, ma il seppellimento non avrà luogo che scorse le 36 ore dalla morte durante le quali la cassa o bare rimarrà non chiusa:

I Parrochi di Parma e di Piacenza continueranno ad avere una chiave dei cassoni destinati al trasporto de' cadaveri al Cimitero, ma potranno astenersi dall' intervenirè ogni volte all' aprimento dei medesimi purchè in loro vece facciano assistervi persona di specchiata onestà addetta al servizio della chiesa. I soli parenti od eredi del defonto potranno assistere al seppellimento o mandarvi uno da essi incaricato. I becchini ed i custodi de' Cimiteri che levassero i cadaveri dalle casse per appropriarsele, o spogliassero i cadaveri dei loro abiti, o togliessero le robe pres-

ao loro esistenti saranoo deposti c poniti a termine delle veglianti leggi.

Le pene di cui nel decreto 18 nov. 1819 (art. 68) saranoo applicate a chi trasgredirà alla disposizione sorriferita intorno al lasciare passare 36 ore dalla morte prima di procedere a chiùdere io cassa o seppellire uo cadavere. 20 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 176 a 181).

— Il Presid. dell'Interoo potrà permettere che in Parma ed io Piacenza possa incominciarsi a traaportare i cadaveri ai Cimitero appena scorsa un' ora di notte. 26 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 62).

V. Chiese, Canoniche e Cimiteri - Cimitero di Parma.

Cimitero di Parma. Regolamento e Tariffa pei trasporto de' cadaveri al Cimitero suburbano di Parma, per la loro iouumaziooc ed altre opere relative.

Regolamento.

Il trasporto al Cimitero ed il seppellimeoto dei cadaveri dei cattolici morti nel comune saranoo dati in appalto intendendosi compresi qoelli appartenenti o no al comune e morti fuori i quali venissero trasportati al Cimitero coo permesso del Podestà. L' appalto sarà fatto per asta pubblica. L' uffizio per le dichiarazioni del trasporto si terrà dall' appaltatore e, se si può, nel centro della città e al pianterreno: starà aperto nelle ore da determioarsi dal Podestà. Noo si ricaveranoo dichiarazioni da chi non presenta la permissione di cui nel cod. civ. art. 353. L' appaltatore terrà registro de' trasporti e dei seppellimenti. Esso farà levare i cadaveri dalla chiesa o dal luogo dove si troveranoo secoodo che gli verrà ordinato. Il trasporto si farà io cassoni fatti in modo da chiudersi da se stessi e da non potersi aprire che dai Parrochi o dal Cappellano del Cimitero i qoali ne avranno una chiave. L' appaltatore avrà tre cassoni per tre classi di cadaveri. I cassoni delle dne prime classi saranno conformi al modello che verrà determinato e non trasporteranoo che un cadavere per volta: il primo avrà quattro fanali, il secondo due. Il cassone della terza classe sarà come qoello attualmente in oso, conterrà più cadaveri con cassa o senza, sarà diviso in più scompartimenti oode evitare l' urto, coperto d' ooo strato nero e croce gialla, ed un solo fanale. Il conduttore de' cassoni sarà vestito di nero. I tre cassoni saranoo sulle molle, ciascuno sarà tirato da due cavalli di pelo simile, ed andranno sempre di passo. I detti mezzi di trasporto non potranno servire pei cadaveri del carnefice, della sua famiglia e de' giustiziati. I cassooi rimarranno al Cimitero oè rientreranno in città che verso le ore undici; saranno tenuti con nettezza, disinfettati con cloruro ogni settimana ed ogni volta che piacerà al Podestà di ordinare.

Sooo proibiti i depositi con murazione in mezzo al Cimitero che nel riaprire le fosse impediscono la loro continoazione regolare. Chi vorrà un postn distinto per costruirvi monumenti acquistando terreno necessario, potrà farlo colla debita permissione, longo i due gran viali che si incrocicchiano nel Cimitero. All' atto del seppellimento non potranno essere presenti che i parenti, gli eredi o chi per essi escluso ogni estraneo. La tassa per l' appaltatore è determioata dalla tariffa; la classe pel trasporto

verrà dichiarata dagli eredi o da chi farà per essi. L' appaltatore avrà diritto alla tassa anche quando si volesse far trasportare il cadavere in carrozza o vettura altra da quella dell' appalto. L' appaltatore è autorizzato a riscuotere la tassa all' atto della dichiarazione. Egli terrà registro a madre e figlia, la polizza figlia sarà dall' appaltatore rilasciata a chi oprò il pagamento. Il trasporto de' poveri si farà gratuitamente col cassone della terza classe sulla fede dei certificati rilasciati dal Podestà, salvo all' appaltatore il ricorrere all' Autorità competente dopo avere eseguito il trasporto. Pei cadaveri procedenti dagli spedali, dagli ospizi, l' appaltatore riscuoterà l. 1; se dalle prigioni, l. 1. 10. Le spese tutte delle vettore, degli inservienti, degli utensili ed altre pel trasporto e pei seppellimenti sono a carico dell' appaltatore. Pel collocamento delle lapide, e pei disseppellimenti ne' casi permessi dalla legge, l' appaltatore si atterrà alla tariffa qui sotto; e pe' casi non preveduti si uniformerà alla decisione del Podestà presa sul parere dell' Architetto o dell' Ingegnere del comune. Dovrà l' appaltatore a richiesta de' parenti del defunto, o del Podestà o del Commessario di buongoverno, far eseguire con mezzi, altri da quelli che servono pe' cattolici, il trasporto al rispettivo Cimitero ed il seppellimento de' cadaveri di que' che professano altra religione riscuotendo la tassa stabilita nella tariffa, ritenuto anche per essi la disposizione relativa ai morti poveri. Le contestazioni tra il Podestà e l' appaltatore saranno decise amministrativamente; quelle sull' applicazione della tariffa e sul montare delle tasse, si giudicheranno dal Pretore della giurisdizione dell' uffizio dell' appaltatore sommariamente e senza spesa, ma il debitore non sarà ammesso al richiamo se non presenta la quitanza di pagamento. Ne' convogli sono proibite le torce a vento. 2 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 145 a 151).

Tariffa.

Trasporto al Cimitero d' un cadavere di prima classe . .	*L.*	8. 50.
idem . . . . di seconda classe . .	,,	3. 20.
Seppellimento d' un cadavere nel campo in fossa semplice con cassa o senza	,,	1. 50.
idem con murazione, con mattoni nel piano e tutt' attorno e con coperta d' embrici	,,	10. 00.
idem nel sotterraneo d' un arco in avello da costruirsi con pareti, coperta, volta ecc.	,,	8. 00.
idem in avello già costrutto	,,	2. 20.
Muramento d' una lapida o altro segno nel campo, se non eccedono met. 0, 40 da un lato e met. 0, 60 dall' altro	,,	2. 10.
Se non eccedono met. 0, 60 da un lato a met. 0, 90 dall' altro	,,	5. 40.
idem in un arco con incavo, e ferri che l' obbligano al muro: se di met. 0, 26 a 0, 42	,,	1. 50.
di met. 0, 42 a 0, 63	,,	1. 90.
di met. 0, 63 a 0, 84	,,	2. 30.

Disseppellimento di un cadavere dal campo e porlo in
fossa semplice . . . . *L.* 3. 00.
so con murazione all' intorno . . . . „ 11. 50.
se nel sotterraneo di un arco in avello da costruirsi . „ 9. 50.
in avello già costrutto. . . . . „ 3. 70
Disseppellimento di ogni cadavere dall' avello di un arco
e porlo nell' ossario dell' arco stesso . . . . „ 1. 00.
(ivi, *p.* 151 a 153).

Cipelli. *Cav. Paolo.* È creato Consigliere di Stato effettivo. 17 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 125).

Cittadinanza. È conceduta la cittadinanza dei Ducati a Sabatino Sacerdoti ed all' Adalgisa sua figlia Estensi. 7 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 10 e 11).

— È pure conceduta ad Aug. Cevidalli Estense. 13 *dett.* (ivi, *p.* 30).

— Al Dott. Franc. Pavarelli Estense. 25 *dett.* (ivi, *p.* 51).

— A Bern. Campioni Lombardo ed alle sue figlie Matilde e Luigia. 26 *dett.* (ivi; *p.* 53).

— Al Sacerdote Don Paolo Romani Estense. 15 *febb.* 1841 (ivi, *p.* 95).

— Al Sacerdote Don Piet. Cella Ligure. 16 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 130).

— Al Sacerdote Don Donn. Zanni Estense. 27 *dett.* (ivi, *p.* 138).

— Al Sacerdote Dott. Don Erc. Manzotti Estense. 29 *dett.* (ivi, *p.* 139).

— A Leone Carmi Estense. 7 *apr.* 1841 (ivi, *p.* 154).

— A Dom. Piloto di Smirne ed ai suoi figli Faustino ed Antonio. 10 *dett.* (ivi, *p.* 156).

— Al Sacerdote Don Ign. Bondi Toscano. 16 *dett.* (ivi, p. 159).

— Al Sacerdote D. G. B. Cecchetti Estense. *dett.* (ivi, *p.* 160).

— Al Sacerdote Don Ernesto Duchi-Dolmetta Toscano. 28 *dett.* (ivi, *p.* 162).

— Al Sacerdote Don G. B. Della Calla Sardo. 5 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 7).

— Al Sacerdote Giov. Cattani Toscano. 11 *dett.* (ivi, *p.* 10).

— Al Sacerdote Don Amadio Boccaletti Estense. 25 *dett.* (ivi, *p.* 15).

— A Guglielmo Levi Estense ed ai suoi figli Alfredo e Clelia. 1 *ag.* 1841 (ivi, *p.* 19).

— A Venanzio Rosa ed a suo figlio Giuseppe Sardi. 29 *dett.* (ivi, *p.* 37).

— A Gius. Bacchi Estense. 11 *sett.* 1841 (ivi, *p.* 50).

— Al Sacerdote Don G. B. Lavezzo Sardo. 13 *ott.* 1841 (ivi, *p.* 74).

— A Dom. Righetti Lombardo ed ai suoi figli Fortunato e Giovanni. 12 *nov.* 1841 (ivi, *p.* 117).

— A Giuseppe e Marianna Vergani. 15 *dett.* (ivi, *p.* 118).

— A Sante Marchelli Ligure. 22 *dic.* 1841 (ivi; *p.* 154).

— A Luigi Trespioli Sardo ed ai suoi figli Angela e Antonio. 30 *dett.* (ivi, *p.* 161).

— Al Dott. Ero. Malagoli Estense. 8 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 10).

— Al Dott. Aless. Gius. Castellinardi Francese. 13 *dett.* (ivi, *p.* 13).

— Al Sacerdote Don Giov. Paganini Ligure. 25 *dett.* (ivi, *p.* 37).

— A Ant Klava Viennese. 18 *febb.* 1842 (ivi, *p.* 90).

— A Piet. Ratti Lombardo ed ai suoi figli Giulio e Benvenuto. 6 *apr.* 1842 (ivi, *p.* 111).

— All' Avv. Gius. Borgogno Sardo. 4 *magg.* 1842 (ivi, *p.* 147).

— A G. B. Montani Lombardo ed alle sue figlie Maria e Francesca. 18 dett. (ivi, p. 135).

— A Giulio Castagnola Ligure ed ai suoi figli Stefano e Giacomo. 2 giugn. 1842 (ivi, p. 143).

— A Francesco e Giacomo fratelli Giovannini Estensi. 7 dett. (ivi, p. 168).

— Al Sacerdote Giulio Bonini Estense. 26 lugl. 1842 (v. 68, p. 20).

— A Piet. Ballio Lombardo. 15 ag. 1842 (ivi, p. 32).

— A Dom. Orsi Lombardo ed ai suoi figli Eugenio, Celestino, Rosina e Clementina. 12 nov. 1842 (ivi, p. 114 e 115).

— Al Sacerdote Don Ant. Panelli ed a Marco Panelli ambi Toscani. dett. (ivi, p. 115 e 116).

— Al Sacerdote Don G. B. Cometta Svizzero. 9 dic. 1842 (ivi, p. 182).

— Al Sacerdote Don Teof. Carosini Ligure. 6 febb. 1843 (v. 69, p. 73).

— Al Sacerdote Don Piet. Perutelli Toscano. 17 dett. (ivi, p. 102).

— Al Sacerdote Don Gius. Govi Estense. 4 marz. 1843 (ivi, p. 124).

— A G. B. Ricci Toscano ed ai suoi figli Don Carlo, Giuseppe, Antonio e Luigi. dett. (ivi, p. 124 e 125)

— A Piet. Mafferetti Svizzero ed ai suoi figli Antonio, Giovanni, Luigi, Carlo, Giacomo, Antonia e Celeste. 28 dett. (ivi, p. 152).

— A Bart. Bianchi Sardo, ed ai suoi figli Antonio, Maria, Carlo e Pia. 30 dett. (ivi, p. 156).

— Al Sacerdote Don Luigi Miklia Tedesco. 19 apr. 1843 (ivi, p. 196).

— A Paolo Bellati Lombardo. 26 dett. (ivi, p. 200).

— Al Dott. Giov. Rovida Lombardo ed ai suoi figli Teresa, Carlo, Enrichetta e Luca. 27 magg. 1843 (ivi, p. 273).

— A Aug. Pestorari Lucchese. 8 ag. 1843 (v. 70, p. 26).

— A Luigi, Saverino, Maria-Luigia, Giuditta, Enrichetta, e Giuseppa fratelli e sorelle figli del fu Franc. Moschetti Lombardo. 26 dett. (ivi, p. 41).

— A Teodoro Boniadina Svizzero. 12 sett. 1843 (ivi, p. 58).

— A Giov. Gassetti Sardo. 3 ott. 1843 (ivi, p. 69).

— Al Dott. Filippo Cavedoni Estense. 18 dett. (ivi, p. 100 e 101).

— Al Sacerdote Giov. Bassioni Toscano. 25 dett. (ivi, p. 110).

— Alla Maria Anna Contini Vedova Tebaldi ed a suoi figli Eugenia, Luigi, Cecilia e Maria Lombardi. 8 nov. 1843 (ivi, p. 144 a 145).

— A Carlo Raimondi nato a Cattaro ed ai suoi figli Edoardo ed Antonio. 20 genn. 1844 (v. 71, p. 35).

— Al Dott. Lor. Paniass di Tranto. 26 dett. (ivi, p. 40).

— Al Sacerdote Giov. Colli Estense. 24 febb. 1844 (ivi, p. 70).

— Al Sacerdote Franc. Malaisi di Monovalle (Dominii Pontificii). 22 apr. 1844 (ivi, p. 157).

— A Leandro Villani Estense. 4 magg. 1844 (ivi, p. 185).

— Ad Eug. Vial Francese. 18 dett. (ivi, p. 201).

— Al Dott. Veonanzio Cristani Estense ed a' suoi figli Maria, Baldassare, Carolina, Giuseppa e Teresa. 24 dett. (ivi, p. 215).

— Al Dott. Ach. Carmi Estense. 25 dett. (ivi, p. 216).

— Ai quattro figli di Gius. Borgogno Maria, Franca, Giovanni e Paola Sardi. 5 lugl. 1844 v. 72, p. 11).

— A Lod. Bergonzi Sardo. 8 *ag.* 1844 (ivi, *p.* 21).
— A Franc. Bignami Lombardo ed ai suoi figli Emilio, Rodolfo, Spirito, Amalia, Barbara, ed Erminia. 10 *dett.* (ivi, *p.* 27 e 28).
— A Giac. Linzzi Estense ed a' suoi figli Marianna, Giulia, Alessandro ed Augosto. 2 *sett.* 1844 (ivi, *p.* 42 e 43).
— Al Sacerdote Don Luigi Farfarana Toscano. 16 *dic.* 1844 (ivi, *p.* 122 e 123).
— Al Sacerdote Don Isacco Zanzucchi Toscano. 27 *dett.* (ivi, *p.* 133).
— A Ferd. Giogni Estense. 8 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 48).
— Al Sacerdote Piet. Mercati Estense. 28 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 150).
— Al Sacerdote Carlo Biondi Toscano. 20 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 175).
— Al Sacerdote Don Piet. Verduri Estense. 29 *dett.* (ivi. *p.* 186).
— A Ach. Tinti Lombardo. 1 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 68).
— A Moisè Tedeschi Estense. 12 *dett.* (ivi, *p.* 75).

Cocconcelli *Cav. Antonio*. È creato Consigliere di Stato onorario. 30 *dec.* 1844 (v. 72, *p.* 141).

Codice penale. All' art. 334 si sostituirà il seguente:
Qualunque persona che, obbligata a fare la dichiarazione di nascita, ne' modi e termini prescritti dagli art. 315 e 316 del Cod. civ., ommetta di farla, sarà punita con prigionia non maggiore di sei mesi, od anche solo con una molta non minore di l. 30, nè maggiore di 300. 4 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 199).

Codisotto (Borgonovo). Col 1° di febb. vi si farà il *compimento del transito mediato* che prima facevasi per la dogana di Luzzara. 31 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 62).

Cognomi. È permesso a Marco Rossi di aggiugnere, trascorso un anno da oggi, al proprio cognome quello di Sidoli e farsi chiamare Rossi-Sidoli. 18 *marz.* 1841 (v. 65. *p.* 131).
— Don Ferd. e Franc. fratelli Calzolari potranno anteporre al proprio cognome quello del loro zio Marco Camisani facendosi chiamare Camissni-Calzolari, e ciò trascorso un anno da oggi. 27 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 44).
— Luigi Adorabile potrà cangiare il suo cognome in qoello di Borcesi, e ciò dopo un anno dell' inserzione di quest' atto nella Gazzetta di Parma. 12 *febb.* 1842, (ivi, *p.* 68 e 69).
— L' esposto Nicola potrà assumere il cognome di Fermi dopo un anno che il presente atto sarà stato inserito nella Gazzetta di Parma. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 77).
— Cresconio Davini potrà cambiare il suo cognome in quello di Venturini, ma non già il sue nome di Cresconio in quello di Francesco. Il presente atto avrà effetto trascorso un anno dal dì della sua inserzione nella Gazzetta di Parma. 21 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 110 e 111).
— Gius. And. Maria Cipriano potrà assumere il cognome di Rodiani trascorso un anno dalla data del presente atto. 18 *marz.* 1843 (ivi. *p.* 142 e 143).
— Il C. Ercole Spital potrà aggiognere al proprio cognome quello di Garimberti trascorso un anno dalla data del presente Decreto. 3 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 167 e 168).
— È data facoltà ad Antonio figlio di genitori ignoti di assumere il cognome di Mesti: ciò non avrà effetto che tra-

scorso, un anno dalla data di quest' atto. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 247 e 248).
— Li Michele Rosa e Rachele fratello e sorelle Levi potranno cangiare il loro cognome in quello di Salvati ed assumere i nomi di Giovanni di Maria e Luigia imposti loro quando abbandonando la religione israelitica furono ricevuti nella cattolica. Questa concessione trascritta sui registri dello Stato civile varrà a rettificazione de' rispettivi atti di nascita; ne sarà fatta menzione in margine degli atti stessi; ed avrà effetto trascorso un anno dal dì che essa verrà inserita nella raccolta delle Leggi, nella Gazzetta di Parma, e per tre volte nel foglio periodico. 9 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 130 a 132).
— È conceduto a Paolo Tanzi di cangiare il proprio cognome in quello di Augusti, e ciò dopo un anno dalla data del presente atto. 26 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 41 e 42)
V. Nascite - Stato civile, *Atti*.
Colt. La popolazione del comune è riconosciuta di 3684 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 68, *p.* 104).
— È riconosciuta di 3733 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 3760 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È nuovamente riconosciuta di 3773 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).
AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
— Elezione a Sindaci di Gios. Follini, Gaet. Lupi, And. Agnelli e Gius. Covati. 30 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 140).
— Giov. Botteri eserciterà le funzioni di Podestà col titolo di Commessario straordinario. 5 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 28).
— Agostino Guerci è eletto a Sindaco. 10 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 211.
— Nomina a Segretario di Franc. Prati con annue l. 650. 16 *dett.* (ivi, *p.* 243).
— Il Segret. Prati è tramutato a Compiano. 9 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 110).
— Stef. Torre Commessario straordinario in luogo di Giov. Botteri. 5 *febb.* 1845. (v. 73, *p.* 44).
— Stef. Torre è eletto a Podestà. 21 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 36).
— Luigi Bertinelli è nominato a Segretario. 5 *nov.* 1845 (ivi, *p.* 104).
V. Vaccinazioni.
Collecchio. La popolazione del comune è riconosciuta di 2546 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 2511 abitanti. 12 *ott.* 1843) v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 2591 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 2654 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).
AMMINISTRAZIONE COMUNALE
— Il M.° Paolo Bergonzi è eletto a Sindaco in luogo dell' esonerato Piet. Salvini. 8 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 175).
— Il Segret. comunale G. B. Massari è tramutato a San Martino Senzano. 10 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 212).
— Il M.° Lod. Dalla Rosa-Prati continuerà nella carica di Podestà. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 143).
— Luigi Ferrari e Ilario Bocchi sono eletti a Sindaci. 26 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 36).
V. Vaccinazioni.
Collegiata di Fiorenzuola. È data facoltà al suo capitolo di accettare il legato disposto a

suo favore del fu Giampaolo Nicolli li 13 dic. 1837 di una casa con poca terra posta in Fiorenzuola ad un capitale di l. 237. 85, a di assumere l'obbligo di due messe ebdomadali da celebrarsi in suffragio dell'anima del testatore e de' suoi defunti. 28 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 151).

Collegio dei teologi in Parma (il) Eretto allo scopo di promuovere a favorire lo studio delle scienze sacre e di giovare agli indigenti con operedi carità è riconosciuto ed approvato. Esso si reggerà nella sua amministraziona giusta il Decreto del 6 nov. 1813 e il Rescritto 18 magg. 1830 intorno al consorzio dei vivi e dei morti (V.). 2 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 282 e 283).

Collegio dei teologi in Piacenza (il). Eretto allo scopo di promuovere e favorire lo studio delle scienze sacre è riconosciuto ed approvato. Esso si reggerà nella sua amministrazione giusta quanto fu stabilito per quello di Parma (V.) 17 *ag* 1845 (v. 74, *p.* 30 e 31).

Colorno. La popolazione del comune è riconosciuta di 7061 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— La fiera da' bestiami solita tenersi ne' giorni 20, 21 e 22 lugl. si terrà d'ora innanzi nella terza domenica di sett. e ne' due susseguenti giorni. 8 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 173 e 174).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 7099 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 34).

— È pure riconosciuta di 7129 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciuta di 7049 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Elezione a Sindaci dei Gir. Bergonzi e Dott. Piet. Cocchi. 31 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 16).

— Alass. Cocchi Sindaco in vece del dispensato Piet. Cocchi. 31 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 221).

— Ant. Chavé è eletto a Podestà. 5 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 76).

— Ferd. Ziffanelli e Carlo Longhi sono eletti a Sindaci. 5 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 173).

— Vinc. Bosi Sindaco in luogo del dispensato Longhi. 21 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 54).

COMANDO DI PIAZZA.

— Il Sottotenente Luigi Nicelli Ajutante di piazza è promosso a Primotenente, rimanendo nel posto e conservando il soldo attuale. 3 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 201).

NOTAI.

— Vitt. Alessandri Notaio a Sissa e Dott. Emilio Botti Notaio a Langhirano sono tramutati alla residenza di Colorno. 13 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 14).

— Il Dott. Gius. Piazza Notaio a S. Donato è pure tramutato a Colorno. 17 *dett.* (ivi, *p.* 28).

— Per lo spazio di un anno da oggi il Notaro Vitt. Alessandri potrà esercitare il suo ministero anche nella pretura di Sissa. 7 *marz.* 1842 (ivi, *p.* 100).

— Il Dott. Gius. Piazza passa alla residenza di Parma. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 82).

— Il Dott. Enr. Rossi è nominato Notaio. 21 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 58).

PRETURA.

— Nomina del Dott. Gius. Begani a primo Supplente della pretura in luogo del dafunto Dott. Piet. Massa. 3 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 160).

— Luciano Manmary Usciere in luogo di Gius. Dazzi tramutato a Parma. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 85).

— Ant. Anfossi è rieletto a secondo Supplenta. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 30).

SCUOLE.

V. Ginnasio gratuito Belloni.
V. Vaccinazioni.

COMITATO DI BENEFICENZA IN PARMA. Potrà accettare l'eredità lasciata li 19 ott. 1826 e 4 febb. 1834 si poveri della Parrocchia di S. Michele dal Conte Ferd. Cantelli. Il Parroco protempore di S. Michele è associato al Comitato per concorrer seco all'assegnamento ed alla distribuzione de' sussidi disposti a pro de' suddetti poveri. Il Comitato terrà e renderà conto separato delle rendite e della distribuzione di questa successione. Alla Vincensa De Iturbe vedova del testatore sarà assegnata tanta parte delle rendite annuali della successione quanta corrisponde alla rendita annua netta di quella parte della casa posta in Parma Strada S. Michale N.[i] 183 e 185 il cui godimento fu per donazione assegnato dal Cantelli al Cav. Fil. Regalia ed alla Eulalia De Iturbe, in modo che la sudd. Vincenza De Iturbe fruisca d'una rendita pari all'intero usufrutto di detta casa. 4 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 25 e 26).

COMITATO DI BENEFICENZA IN PIACENZA. Le deliberasioni che verranno prese dal suo Consiglio amministrativo saranno legali se vi presero parte quattro membri di esso compreso il Presidente, derogando così a quanto fu disposto il 1.° ott. 1830. Nelle deliberazioni si dirà se i voti furono concordi, e, in caso di disparere, si indicherà il numero dei votanti di ciascun partito. 18 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 133 e 134).

— È data facoltà al Consiglio amministrativo del Comitato di assumere giusta la disposizione del defunto Amministratore Cav. Dottor Dom. Ferrari l'amministrasione del lascito disposto dalla C.[a] Antonietta Nicelli Vedova Cesaris li 4 sett. 1819 e 25 sett. 1824 a favore dei poveri di Piacenza. Esso Consiglio si atterrà per questo lascito alle leggi generali dalle amministrasioni pubbliche comprendandone la rendite e la spese ne' propri conti, avvertendo di tenere linee distinta onde poter adempiere alla mente della testatrice. 3 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 97).

— Gli uffisii di Segretario e di Computista del Comitato saranno quind' innanzi esercitati da una sola persona col titolo di Segretario Computista collo stipendio annuo di l. 1000. Esso impiegato sarà coadjuvato da un Commesso con annue l. 450. 28 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 214).

COMMESSARIO DI GUERRA. Al Commessario di seconda classe Ant. Albani è dato il rango di Capitano effettivo. 4 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 84).

— Al Capit. Gherardo Palmieri Commessario di guerra di prima classe è dato il rango di Maggiore col soldo ed alloggio attribuito al grado, ma una sola razione di foraggio. 1 *apr.* 1841 (ivi, *p.* 147).

— Gius. Schiavi Foriere Segretario del Commessariato è collocato nelle Guardie del fuoco della città di Parma col grado di Sottotenente. 18 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 120).

COMMESSIONE DI GOVERNO. È creata una Commessione di Governo per deliberare e disporre in nome di S. M. durante la sua assenza e giusta le istruzioni che le saranno date intorno agli affari che eccedono i poteri ordinari dei Presid. delle Finanze e dell'Interno. Essa si

comporrà de' due sudd. Presidenti o del Cons. intimo C.te Luigi Bondani. 18 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 204 e 205).

— Ritornata S. M. ne' suoi Stati esprime ai membri componenti la Commissione di Governo la Sovrana sua soddisfazione per lo zelo e l'interessamento con cui disimpegnarono le incombenze loro affidate. 27 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 61).

— Per una nuova assenza di S. M. è creata una Commessione di Governo composta come quella instituita li 18 giugn. 1841 e colle medesime attribuzioni. 7 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 164).

— Ritornata S. M. ne' suoi Stati viene espresso alla Commessione di Governo la soddisfazione Sovrana come nell'atto del 27 sett. 1841. 29 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 49).

— Per una nuova assenza di S. M. è creata una Commessione di Governo colle attribuzioni di cui nell'atto del 18 giugn. 1841 e composta dei Presid. delle Finanze, dell'Interno, e del Consiglio di Stato ordinario. 5 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 288 e 289).

— Ritornata S. M. ne' suoi Stati viene espresso alla Commessione di Governo la soddisfazione Sovrana come nell'atto del 27 sett. 1841. 8 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 77).

— Per una nuova assenza di S. M. è creata una Commessione di Governo colle attribuzioni di cui nell'atto del 18 giugn. 1841, e composta come quella creata li 5 giugn. 1843. 3 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 247 e 248).

— Ritornata S. M. ne' suoi Stati viene espresso alla Commessione di Governo la soddisfazione Sovrana come nell'atto de' 27 sett. 1841. 2. *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 56).

— Per una nuova assenza di S. M. è creata una Commessione di Governo colle attribuzioni di cui nell'atto de' 18 giugn. 1841, e composta come quella creata li 5 giugn. 1843. 4 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 201).

Compagnia di gesu' in parma. È ristabilita ed è a lei affidata, sotto la dipendenza de' suoi superiori e a termine de' suoi statuti, l'istruzione gratuita religiosa civile e scientifica della gioventù per le scuole secondarie compresa la rettorica e per le scuole di logica, metafisica, etica, e matematica elementare, e quella parte della fisica teorico-sperimentale del corso filosofico iniziativo. Per le scuole secondarie, compresa la rettorica, i Padri Gesuiti ne assumeranno l'insegnamento nel nov. 1844 e per le scuole filosofiche in quanto alla logica, metafisica e matematica elementare nel nov. 1845 e in quanto all'etica ed alla fisica nel nov. 1846. Per tal modo gli studenti che hanno incominciato nel nov. 1843 o incominceranno col nov. 1844 il corso filosofico iniziativo lo continueranno e finiranno colle lezioni degli attuali Professori.

Col primo nov. 1844 gli studenti delle scuole secondarie saranno esenti dalla tassa che ora pagano giusta il Decreto del 13 nov. 1831. Il comune di Parma e gli altri comuni che giusta il sudd. Decreto (art. 268) concorrono alle spese delle scuole secondarie pagheranno annualmente ai Padri Gesuiti l. 5200 rimanendo a loro carico tutte le spese inerenti all'insegnamento ed alle spese del culto per le scuole stesse. Però ove il Collegio gesuitico da aprirsi in Parma avesse una rendita di l. 36000 netta da oneri, tranne le contribuzioni, cesserà l'as-

segno suddetto a le spese mantovate rimarraono a tutto carico del Collegio.

La Compagoia di Gesù assnmerà l'esarcisio del colto, giosta i sooi statuti e le sue regole, della chiess Ducale di S. Rocco, a riceverà ed amministrerà qoelle l. 5000 che giusta l'atto 4 ag. 1840 si psgaoo dall'erario dallo Stato, rimsoeodo a carico della Compagnia tutte le sacre funzioni, e gli oneri inareoti al culto, in tutto come si pratica attualmente. Le dette l. 5000 cessersnno a carico dell'arario quando si avveri il caso contemplato pel Collegio di S. Orsola di Parma dall'atto 17 genn. 1817 art 7. La Commessiooe craata li 4 ag. 1840 per la diresiooe dell'esercisio del culto nella chiesa di S. Rocco cesserà coll'ott. 1844. La chiesa sudd. a totti gli edifisii che ne dipendono e che già apparteoevaoo al Collegio de' Gesuiti, compreso l'edifisio delle scuole secondsria, saranoo coo atti regolari ceduti e consegnati io buono stato alla Compagnia di Gesù e postl in istato di servire entro il pross. ott. La Compagnia rimarrà gravsta delle spese di riparszione locstisie della chiesa e delle suo dipendenze. Per gli altri edifisi, le riparaziooi ordinarie e straordinarie saranno a carico di chi le ha sin qoi sostenuta.

Le scuole superiori facoltative, quelle che vi sono sggregste, i gabinetti, i teatri, ed i laboratorii che ne dipendono ed esistenti nell'edifislo di S. Rocco sarsnoo trasferitl in altro acconcio edifisio avanti il nov. 1847.

La snppellettili, gli arredi sacri, ed altri oggetti inservienti sl colto, ssranno pure consegnati entro il pross. ott. alla Compagoia con ioventario regolare: essa oe rlsponderà a termioe di ragione e ne curarà il maotenimeoto.

Per l'istroziona grstuita di cui sopra, a per l'esercisio del colto in S. Rocco, la Compsgnia maoterrà a spese proprie 15 religiosi tra sacerdoti e noo sacerdoti senza potere pretendere assegnamento o pensione di sorta. Rimarranno a carico della Compagnia gli stipendii de' maestri che i Padri Gesoiti scegliessero per l'iosegnamento delle scoole ioferiori di latioità, e qoegli de' serventi. I maestri e serventi così eletti saranno, qusnto è alle pensiooi, psreggiati agli Implegati dello Stato; qoindi i lnro stipendi e salari ssraooo sottoposti, in prn dell'erario cha pagharà le peusioni, alla riteozioee giosta l'atto del 2 logl. 1822.

Il pagamento degli stipendi degli attoali maestri impiegati e serventi che rimarranno senza destinszio0e sarà fatto dallo Stato finchè staranoo in aspettaziooe a disposizione del Governo, e cesserà quando verranoo provveduti d'altro uffisio o congruo emolomeoto.

È rlservata ai Padri Gesuiti la facoltà di sottoporre ad esame giusta il loro istituto i giovaoetti provenienti dalle scuole primarie dei quartieri della città e degli altri pobblici istitoti. Essi Padri, oltre ad assicurarsi della saviezsa e capacità dei giovanetti, si fsranno esibire prima di ammetterli alle scuole secoodarie uo certificato del loro rispettivo Podestà che provi essere essi provvaduti di mezzi di fortona per intraprendere e continuare la esrriera delle scienze (Decreto del 13 nov. 1831 art. 60).

Le disposizioni del Decreto

13 nov. 1839 intorno alla Compagnia di Gesù in Piacenza saranno osservate anche pel Collegio ora ripristinato in Parma. 5 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 89 a 94).

COMPAGNIA DI GESU' IN PIACENZA. Le donazioni fra vivi o per atto di ultima volontà che si faranno a titolo gratuito al Collegio Gesuitico di Piacenza, costituiranno un aumento alla dotazione assegnata al medesimo col decreto 25 lugl. 1836.

Le donazioni suddette, se fatte con condizioni onerose pel Collegio, non costituiranno aumento alla dotazione che per quel tanto di attivo che eccederà il montare degli oneri imposti, giusta la dichiarazione che ne farà il Rettore del Collegio nel chiedere la facoltà di accettare la donazione. 7 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 8 e 9).

COMPIANO. La popolazione del comune è riconosciuta di 5069 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 5077 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 5302 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 5383 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Luigi Alpi attuale Commessario straordinario è eletto a Podestà. 30 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 139).

— Donn. Emanuelli è eletto a Sindaco con deroga al decreto 9 giugn. 1831 (art. 1). 31 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 44).

— Ascanio Dentoni Segret. comunale, in luogo del tramutato Franc. Comaschi, coll' annuo stipendio di l. 700. 18 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 100).

— Ant. Emanuelli è eletto a Sindaco. 5 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 174).

— Franc. Prati Segret. comunale in luogo del tramutato Ascanio Dentoni. 9 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 110).

CASTELLO.

— Luigi Zucchi Sottotenente Ajutante del Castello è promosso al grado di Primotenente a farsi dal 1.° magg. 6 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 167).

— Il Sottotenente de' sedentari Gius. Bianchi è promosso a Primotenente col 1.° dic. pross. ed è nominato Ajutante del Castello. 18 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 121).

— Il Capitaotenente Ant. Perini è promosso a Capit. effettivo e nominato Comandante del Castello a farsi dal 1.° genn. pross. 22 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 190).

— Il posto di Custode-Foriere di 3.ª classe è soppresso. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 173).

PRETURA.

— Nomina ad Usciere di Giac. Saccardi per ajutare il vecchio ed infermo Franc. Cozzi a condizione che il Saccardi corrisponda al Cozzi, l. 1, 25 al giorno durante il viver suo, e che questi lo assista per quanto potrà nella compilazione degli atti. 1 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 19)

— Nomina a Pretore del Dott. Giac. Barbieri in luogo del Dott. Gaet. Petrini tramutato a Borgonovo. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 266).

— Sono nominati il Dott. Giac. Rossi a primo Supplente della pretura, e Fort. Silva a secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 33).

— Benedetto Manghi è nominato a Cancelliere in vece di Dom. Gonizzi promosso a Langhirano. 17 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 206).

V. Vaccinazioni.

COMUNI. È riservato al Sovrano l'approvazione dei lasciti e dei doni fatti a' comuni. 15 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 181).

CONSIGLIO DEGLI ANZIANI

V. *Deputati d' acque - Medici e Chirurgi condotti - Podestà e Sindaci.*

DEPUTATI D' ACQUE.

— Le loro nominazioni, sospensioni e deposizioni, si faranno d'ora in poi dai Governatori e Commessari territoriali a proposta dei Cons. degli Anziani: essi staranno in uffizio tre anni e potranno rieleggersi. 15 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 11 e 12).

GUARDIE CAMPESTRI

— Quando fra esse vi sarà un terzo posto vacante, il Presid. del Dipart. milit. potrà proporre ad occuparlo un sottufiziale o un soldato che abbia compiuto 5 anni di servigio. La loro ammissione avrà luogo dopo che la Presid. dell' Interno avrà riconosciuto in essi le qualità richieste dai Regol. Essendovi un terzo posto vacante senza che vi sia un sottufiziale o un soldato che potesse occuparlo, la Presid. dell' interno potrà dare quel posto alla persona che ne sarà riconosciuta capace, salvo compensazione in caso di nuova vacanza. 10 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 79 e 80).

V. *Impiegati e Serventi.*

IMPIEGATI E SERVENTI

— L' Art. 9 del decreto 9 giogn. 1831 relativo alle proposte e nomine degli Impiegati, de' Serventi e delle Guardie comunitative è abrogato.

Quindinnanzi le nominazioni, le rimozioni, le sospensioni ed i tramotamenti dei Segretari e degli altri impiegati de' comuni saranno fatti ed ordinati dal Sovrano: quelle de' Serventi e delle Guardie comunitative dal Presid. dell' Interno. Niuno può essere proposto a Segretario se non ha compiuto 20 anni e se non può provare di godere buona riputazione politico-morale e religiosa; di avere compiuto con profitto gli studii filosofici; di avere fatto utilmente due anni di tirocinio nelle podesterie o negli uffizi de' Governatori o Commessarii territoriali. 16 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 123 e 124).

MEDICI E CHIRURGHI CONDOTTI

— D' ora in poi la scelta, la conferma, od il licenziamento de' medici, de' chirurghi, delle mammane e de' veterinari condotti de' comuni apparterranno ai Cons. degli Anziani, e saranno approvati dal Presid. dell' Interno. Volendo istituire o vacando una delle suddette condotte, il Consiglio suddetto formerà il capitolato degli oneri e delle retribuzioni, e, dopo che esso sarà stato approvato dal Presid. dell' Interno, verrà aperto un pubblico concorso. I concorrenti saranno esonerati dal sostenere un nuovo esame, ma scaduto il termine del concorso, il Podestà sentirà il parere dal Protomedicato (V.) intorno al merito de' concorrenti, il quale parere verrà sottoposto al Cons. comunitativo per la scelta. Per la stipulazione e l' approvazione della convenzione si starà al decr. 9 giugn. 1831 (art. 13 e 14). 25 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 51 a 53).

PODESTA' E SINDACI

— L' art. 8 del decreto 9 giugn. 1831 non ha tolto ai Sindaci la facoltà di sedere nel Consiglio del comune con voto consultivo. 26 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 197 e 198).

— Un Podestà od un Sindaco il quale cessa di essere proprietario nel comune dov' è in officio, non cessa di diritto dalle sue funzioni, nè può abbandonarle. Egli ne dovrà però rendere inteso il Magistrato territoriale, affinchè si possano prendere que' provvedimenti che

fossero del caso. Qualora qual Podestà o Sindaco avesse ancha cessato di abitare nel comune, sarà proposta senza più la sua sostituzione. 13 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 56 e 57).

V. Boschi - Chiese ecc. - Cimiteri - Fabbriche acq. e str. - Pompieri di Parma e di Piacenza - Stabilimenti pubblici.

CONCIME. Paga di transito pel fiume Po, comprese le materie atte a formarne, cent. 5 per ogni quint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

CONFRATERNITA DELLA CHIESA DI PITTOLO (S. Antonio). È approvata l'istituzione della Confraternita eretta nella chiesa parrocchiale di Pittolo sotto l'invocazione del SS. Sacramento onde condecorare le funzioni di quella chiesa ed acquistare la indulgenze che vi sono annesse. Gli ascritti si uniformeranno agli statuti della confraternita approvati dall'Ordinario diocesano di Parma, e dovranno sostenera le spese che occorreranno per le incombenze assunte giusta gli statuti sudd, e senza pregiudizio dei diritti dell'Opera parrocchiale in conformità del decreto 30 dic. 1809. 18 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 14 e 15).

CONGREGAZIONE DEL SUFFRAGIO ERETTA NELLA CHIESA DI S. VITALE IN PARMA. Ad essa competono soltanto gli incarichi ed i diritti che la derivano dalle fondazioni in detta chiesa di far celebrare le messe ed adempiere agli altri legati pii coll'annuo assegno fatto nel bilancio dell'Opera (rescritto 30 magg. 1833); e nominare i Residenti ed i loro coadjutori. Quindi i detti diritti e le dette ingerenze debbono intendersi ristretti in tali limiti, che rimangano all'Opara tutte le altre facoltà ed attribuzioni conferite ad essa dal decreto 30 dic. 1809.

— In conseguenza la nomina dell'ajutante di sagristia fatta in detta chiesa dalla Congregazione del suffragio nal 1 giugn. 1841 è dichiarata nulla e come non avvenuta, ed è ritenuta legittima l'altra fatta dall'Opera li 10 magg. dell'anno sudd. 8 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 28 e 29).

CONSIGLIERI PRIVATI DI S M. Nomina a Consigliere privato della Casa di S. M. del Cav. Dott. Gius. Ruschitzka Primo Medico di S. M. cogli onori inerenti a tale carica. 13 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 145).

— Le persone che trovansi già rivestite della carica di Consiglieri privati, e quelli che lo saranno per l'avvenire s'intitoleranno *Consiglieri privati di S. M.* 16 *dett.* (ivi *p.* 150).

— Nomina a Consigliere privato di S. M. del Dott. Giov. Fritsch Primo Medico di S. M. cogli onori inerenti a tale carica. 9 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 114).

— Nomina a Consigliere privato di S. M. del Profess. Cav. Dott. Giov. Rossi primo Chirurgo di S. M. cogli onori inerenti a tale carica. 19 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 162).

CONSIGLIO DI STATO ORDINARIO. *CONSIGLIERI EFFETTIVI.*

— Il Segret. del Consiglio Pietro Saccani è creato Consigliere di Stato effettivo coll'annuo stipendio di cui nel decreto 4 febb. 1839. 20 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 43).

— Nomina a Consigliere effettivo del Cav. Vinc. Cornacchia Segret. generale della Presid. dell'Interno 12 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 67).

— Nomina a Cons. di Stato effettivo del Cav. G. B. Niccolosi. 10 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 53).

— Il Proc. generale Cav. Paolo Cipelli è creato Consigliere di Stato effettivo. 17 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 125).

CONSIGLIERI ONORARI

— Nomina a Consig. di Stato onorario del Cav. Avv. Michele Carilli. 17 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 126).

— Nomina a Consigliere di Stato onorario del Cav. Ant. Cocconcelli Capo degli Ingegneri e Dirett. delle acque e delle strade. 30 *dett.* (ivi *p.* 141).

— Il Consigliere privato Avv. Marc' Antonio Molesini è creato Consigliere di Stato onorario. 12 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 121).

PRESIDENTE

— Nomina a Presidente del Cav. Mich. Pazzoni. 8 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 56).
V. Ministero.

SEGRETARIO

— Nomina a Segretario del C.[e] Gir. Nasalli Commessario territoriale a Guastalla coll' annuo stipendio di l. 3000. 22 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 44).

SEZIONE D'AMMINISTRAZIONE

— Nomina di Piet. Saccani ad uno de' Consiglieri della Sezione. 20 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 43).

— Insino a nuovo ordine la Sezione sarà diretta dal Presid. del Consiglio Cav. Pazzoni. 8 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 56).

— Nomina a Dirett. della Sezione del Cav. Vinc. Cornacchia coll' annuo stipendio di l. 4000. 27 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 274).

SEZIONE DEL CONTENZIOSO

— Nomina a Direttore della Sezione del Cav. Consigliere Gius. Bertolini. 10 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 52).

— Il Cav. G. B. Niccolosi è nominato ad uno de' Consiglieri della Sezione. Egli continuerà nell' uffizio di Consigliere del Supremo Trib. di revisione. *dett.* (ivi, *p.* 53).
V. Boschi.

CONSIGLIO INTIMO DELLE CONFERENZE STRAORDINARIE. Conferma a membro di detto Consiglio del Cav. Mich. Pazzoni nonostante la sua nomina a Presid. del Consiglio di Stato ordinario. 8 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 57 e 58).

— Il Cav. Enr. Salati nella sua qualità di Presid. dell' Interno è membro di detto Consiglio. 1 *apr.* 1842 (ivi, *p.* 108 e 109).

CONSORZIO DI M. V. DEGLI ANGELI IN PARMA. È conceduta al Venerando Consorzio di M. V. degli Angeli detto del Santo perdono d' Assisi eretto nella chiesa de' minori osservanti in Parma la stessa protezione che gli fu già conceduta dai Duchi don Filippo e don Ferdinando di Borbone. Esso continuerà a reggersi col Regol. approvato dal Governo Borbonico li 24 giugn. 1783. Ritenuto che spetta al Sovrano la scelta di chi deve presiedere a quel Consorzio, è nominato a tale uffizio il Cons. di Stato Cav. Ant. Lombardini. 18 *magg.* 1842 (v. 67, *p.* 136).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

CONSIGLI DELLE CONTRIBUZIONI
V. Benefizii.

CONTROLLORI

— Al Ragioniere dell' Ispezione delle casse pubbliche Lor. Garzola è dato l' uffizio di Controllore della divisione di Parma. 5 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 54).

— Il Commesso della direzione Giov. Chisoni è nominato Controllore a Ponte dell' Olio. *dett.* (ivi, *p.* 55).

ESATTORI

— Nomina del Commesso della Direzione Enr. Pellegrini ad Esattore di Bedonia, Compiano, Tornolo e Albareto. 4 *marz.* 1840 (v. 65, *p.* 37).

PATENTI

V. *Spese d' esazione*.

PERSONALE
Contingenti.

— La somma principale pel 1842 sarà di l. 120000. 2 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 142).

— La somma principale pel 1843 sarà di l. . . . . 10 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 32).

— La somma principale pel 1844 sarà di l. 120000. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 92).

— Detto contingente è ritenuto pel 1845. 30 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 85).

— È pure ritenuto pel 1846. 22 *ott.* 1845 (v. 74. *p.* 82).

PREDIALE.

Contingenti.

— La somma principale pel 1842 sarà di l. 1,720000: di cui toccheranno.

a 2 Comuni non catastati . .	*L.*	44038. 25
a 103 Comuni catastati a cent. 12,809,862 per lira . .	„	1,675961. 75
	L.	1,720000. 00

2 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 141).

— La sudd. somma è ritenuta per l' anno 1843; di essa toccheranno:

a 2 Comuni non catastati . .	*L.*	44038, 25
a 103 Comuni catastati a cent. 12,c91,835,703,0 per lira	„	1,675961. 75
	L.	1,720000. 00

10 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 32).

— La sudd. somma è pure ritenuta per l' anno 1844; di essa toccheranno:

a 2 Comuni non catastati. . .	*L.*	44,038. 25
a 103 Comuni catastati a cent. 12,091,815,507,4 . . .	„	1,675961. 75
	L.	1,720000. 00

12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 91).

— La sudd. somma è di nuovo ritenuta per l' anno 1845; di essa toccheranno:

a 2 Comuni con catastati . .	*L.*	44038. 25
a 103 Comuni catastati a cent. 13,833,297,36 . . .	„	1,675961. 85
	L.	1,720000. 00

30 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 84).

— La sudd. somma è nuovamente confermata per l'anno 1846; di essa toccheranno:

a 2 Comuni non catastati . .	L.	44038. 25
a 103 Comuni catastati a cent. 13,829,985..09 . . .	„	1,675,961, 75
	L.	1,720,000. 00

28 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 82).

SPESE DI ESAZIONE.

— Per l'esazione di ciasc. lira della prediale, del testatico e delle patenti del 1842, si aggiungeranno ne' ruoli cent. 5. 2 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 142).

— Lo stesso dicasi pel 1843. 10 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 33):

— E pel 1844, 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 92):

— E pel 1845: 30 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 85):

— E pel 1846: 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 83).

CONTROLLO.

DIREZIONE

— Avrà un Ragioniere e tre Commessi. 11 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 15).

— Nomina a Ragioniere di Maurizio Curti; a Commesso di 1.ª classe del Dott. Ant. Lottici; a Commesso di 2.ª classe di Aless. Crema; a Commesso di 3.ª classe di Pasq. Silva. 28 *dett.* (ivi, *p.* 74).

IMPIEGATI

— Sono soppressi i posti di Sotto Direttore Ispett. Verificatore pel Ducato di Piacenza e d'Ispett. Verificatore pel Ducato di Guastalla. È creato il posto d'Ispett. Verificatore pel Ducato di Piacenza. Il Ducato di Guastalla è aggiunto al territorio dell'Ispett. Verificatore pel Ducato di Parma. 11 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 14 e 15).

SOLDI ED EMOLUMENTI.

— L'Ispettore Verificatore del Ducato di Piacenza avrà.

di stipendio	L.	2000. 00
di indennità	„	300. 00
Il Ragioniere avrà di stipendio	„	1200. 00
Il Commesso di 1.ª Classe	„	750. 00
id. 2.ª „	„	650. 00
id. 2.ª „	„	540. 00
	L.	5440. 00

11 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 14 e 15).

V. Uscieri.

CORNACCHIA CAV. VINCENZO. E' creato Consigliere di Stato effettivo. 12 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 67).

— È creato Direttore della sezione d'amministrazione del Cons. di Stato ordinario. 27 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 274).

CORNIGLIO. La popolazione del comune è riconosciuta di 5172 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 5267 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 5257 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciota di 5335 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Nomina a Sindaci di Pellegrino Buzzi e di And. Accorsi. 24 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 103).

— Ant. Ricci è eletto a Sindaco. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129).

— Franc. Comaschi Segretario comunale in luogo di Ascanio Dentoni tramutato a Compiano. 18 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 100).

— Luigi Sicca Segretario comunale in vece del Comaschi tramutato a Fornovo. 12 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 14).

— Ant. Ricci è eletto a Podestà. 16 *sett.* 1845 (v. 74, *p.*49).

PRETURA

— Ferd. Thiery Usciere in luogo di Miro Gavazzi tramutato alla pretura aggregata di Vairo. 20 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 34).

— Nomina a Pretore del Dott. Gius. Gatti. 20 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 48).

— Ang. Vanini Usciere in luogo di Ferd. Thiery tramutato a S. Secondo. 24 *ag.* 1843 (v. 70, *p* 37).

— Ant. Magnani è eletto a secondo Supplente della pretura. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).

— Elezione del Dott. Gius. Pensieri a primo Sopplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 30).

— Savino Dotti Usciere in luogo di Giac. Baldi tramutato a Traversetolo. 11 *febb.* 1845 (ivi, *p.* 52).

V. Vaccinazioni.

Cortemaggiore. La sua Dogana sarà suppressa coll' ultimo genn. pross. 19 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 43).

— La sua popolazione è riconosciuta di 4572 abitanti. 20 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 105).

— È riconosciuta di 4480 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 4546 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 4597 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Piet. Zangrandi è eletto a Podestà. 19 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 128).

— Elezione a Sindaci di Donn. Valla, Piet. Barilli, e Piet. Fermi, con deroga, quanto al Barilli, per non essere egli possidente nel comune. 24 *dett.* (ivi, *p.* 132).

— Piet. Dalla Negra e Andrea Valla Sindaci in luogo dei dispensati Donn. Valla e Piet. Fermi. 24 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 299).

— Piet. Zangrandi è dispensato dall' assumere l' uffizio di Podestà ed è nominato in sua vece Bened. Cipelli con deroga per non essere egli possidente nel comune. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 6).

— Il Segretario Ant. Oddi è promosso a Commessario aggiunto della Polizia generale in Parma. 12 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 15).

— Luigi Zurlini Segretario comunale con annue l. 1000. 24 *ag.* 1844 (ivi, *p.* 36).

NOTAI

— Nomina a Notaio di Mich. Cipelli. 3 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 116).

— Il Dott. Vinc. Rastelli è nominato a Notaio. 11 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 135).

PRETURA

— Nomina del Dott. Mich. Cipelli a terzo Supplente della pretura. 16 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 233).

— Giov. Oddi Usciere in luogo di Gius. Rota tramutato a Bettola. 16 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 61).

— Gius. Gavazzi Usciere in luogo dell' Oddi tramutato a Monticelli d' Ongina. 21 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 100).

SCUOLE

— Piet. Zangrandi è nominato Ispett. onorario della scuola di musica stromentale e vocale eretta nella borgata. 16 *apr.* 1841 (v. 65, p. 161).

V. Vaccinazioni.

Cortile san martino. La popolazione del comune è riconosciuta di 3791 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— È riconosciuta di 3723 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— È pure riconosciuta di 3784 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— È di nuovo riconosciuta di 3798 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Ferd. Montagna è eletto a Sindaco. 29 *ag.* 1841 (v. 66, p. 37).

— Venceslao Testa è eletto a Podestà. 4 *genn.* 1842 (v. 67, p. 3).

— Gherardo Ortalli è eletto a Sindaco in luogo del dispensato G. B. Gainotti. 31 *marz.* 1842 (ivi, p. 106).

— Il C.^e Giul. Scutellari è eletto a Sindaco. 8 *nov.* 1843 (v. 70, p. 143).

— Il Conte Scutellari sodd. è eletto a Podestà in luogo dell'esonerato Venc. Testa. 28 *nov.* 1845 (v. 74, p. 136).

V. *Vaccinazioni.*

Cotone. Il cotone greggio pagherà di transito pel Po tenendo tutta la lunga cent. 30 per ogni quint. metr. 8 *nov.* 1843 (v. 70, p. 149).

— Il sudd. dazio è confermato compreso i rispettivi filati. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 164).

Cristalli. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per ogni quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 163).

D

DISPOSIZIONI

Disposizioni d'ultima volonta'. Quelle fatte a pro dell'anima propria, o di parenti, o d'altri defunti avranno d'uopo, per eseguirsi, del Sovrano beneplacito, quand' esse abbiano un tratto successivo, e l'adempimento trovisi vincolato a condizione o modi durevoli o per un dato tempo o in perpetuo.

Non avranno bisogno del Sovrano beneplacito quand' essi debbano avere effetto incontanente, e la sostanza lasciata dal testatore debba essere erogata tosto, e consunta nell'immediato eseguimento della disposizione. Pei lasciti di cui è detto superiormente, i Notai saranno sottoposti alle obbligazioni ingiunte loro dall'atto 7 magg. 1823 pe' lasciti agli Ospizii ed altri stabilimenti di beneficenza. 25 *magg.* 1842 (v. 67, p. 141 e 142).

V. Testamenti segreti.

DOGANE

Dogane. Coll'ultimo genn. corr. saranno suppresse le dogane di Borgonovo, Busseto, Cortemaggiore, Rivergaro e San Secondo. 19 *genn.* 1843 (v. 69, p. 43).

— I loro impiegati alle porte di Parma e di Piacenza verificheranno mediante i ponti a bilico

il peso delle bare e comproveranno le contravvenzioni al Regol. sulle fabb. acq. e str. del 25 apr. 1821 art. 99. 5 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 54 e 55).
V. Stracci.

DAZII D'ENTRATA E D' USCITA.

— È fissata la tassa d'entrata dei fusti di garofani. (V.) 9 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 62).

DAZII DI TRANSITO.

— Il compimento del transito mediato che si fa per la dogana di Luzzara, dovrà farsi dal 1.° febb. pross. per la dogana di Codisotto. 31 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 62).

— Diminuzione della tassa di transito pel Po sopra alcuni generi a farsi dalla pubblicazione del presente decreto. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 149).

— Cambiamento della sudd. tassa sopra alcuni articoli. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 162 a 165).
V. Libri.

N. B. *Il quantitativo de' dazi fissati nei sudd. due atti si trova indicato nel presente Indice agli art. delle cose che furono oggetto della diminuzione e del cambiamento.*

RICEVITORI.

V. Bardi - Borgonovo - Bussoto - S. Secondo.

Dragoni ducali. Al corpo de' Dragoni verranno somministrate annualmente dalla polveriera per cura dell' Incaricato del Genio le seguenti munizioni:

10 cartuccie a palla per uomo dal Maresciallo d'alloggio abbasso pe' casi straordinari;

5 dette pei tiri al bersaglio;

5 simili per il servizio ordinario;

12 chil. di polvere in compenso di quella che si perde quando occorre di levare la carica senza esplosione delle carabine o delle pistole. Il Comandante del corpo ne farà la dimanda al Capo dell' Ispezione generale delle cose milit. nel genn. di ciasc. anno e quando vi sarà il bisogno, provando la consumazione di quella precedentemente ricevuta. 11 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 16 a 19).

— Il posto di Maresciallo d'alloggio Capo è suppresso. Il Sottufiziale che occupa quel posto continuerà a giovarsi delle sue competenze sino che sarà altramente di lui disposto. 22 *dett.* (ivi, *p.* 45).

— L' effettività del corpo ora di 245 di cui 12 Ufiziali e 233 tra Sottufiziali e comuni sarà accresciuto di un Primotenente o Sottotenente e di 20 comuni.

La stazione di Parma prenderà il nome di *Deposito, d' istruzione* e vi saranno trattenuti i nuovi arrolati per esservi ammaestrati nel servizio affinchè possano adempiere con intelligenza il dover loro. L' ammaestramento sì de' nuovi che di quelli che avessero a perfezionarsi sarà affidato ad un Ufiziale capace e, oltre alle competenze del suo grado, sarà, fuori dei casi straordinari, incaricato esclusivamente di detto ammaestramento. *dett.* (ivi, *p.* 47 e 48).

— È abrogata la disposizione del 7 lugl. 1818 che obbligava ogni Dragone ad avere in deposito un mese di soldo. Del detto soldo o di qualunque altra somma esistente ora in deposito ne sarà dato credito alla massa rispettiva di ciascun Dragone. 6 *febb.* 1841 (ivi, *p.* 85).

— Col 1.° apr. il corso si comporrà di 3 compagnie denominate di Parma, di Piacenza, di Borgo S. Donnino. Le due prime saranno comandate da un Capitano; la terza da un Capitantenente. Da ogni compagnia dipenderanno due luogote-

nenze, cioè da Parma, Parma e Guastalla; da Piacenza, Piacenza e Fiorenzuola; da Borgo S. Donnino, Borgo S. Donn. e Borgoiaro. Le luogotenenze si divideranno in sezioni, in brigate, e in mezze brigate come di presente.

La composizione individuale sarà la seguente:

Grande e *piccolo Stato Maggiore*.

1 Maggiore o Tenente-Colonnello,
1 Ajutante, Sottotenente o Primotenente,
1 Ragioniere, Sottotenente, Primotenente o Capitan-tenente.
1 Sottotenente istruttore
1 Cassiere
3 Forieri
1 Commesso (Impiegato milit.)
1 Maestro d'equitazione.

Compagnie

2 Capitani
1 Capitantenente
3 Primitenenti
3 Sottotenenti
6 Marescialli d'alloggio } a cavallo
8 Brigadieri } a cavallo
2 Trombettieri } a cavallo
44 Dragoni } a cavallo
7 Marescialli d'alloggio } a piedi
18 Brigadieri } a piedi
4 Vicebrigadieri } a piedi
2 Tamburini } a piedi
147 Dragoni } a piedi

Drappello de' Sedentari.

12 Tra Sottufiziali e soldati a piedi

269 in tutto.

Tutti i sunnominati continueranno a giovarsi del soldo ed accessori di cui nelle vigenti tariffe: il solo Ragioniere, cessando in esso l'obbligo di tener cavallo cesserà di ricevere il foraggio.

Il Capitantenente ed il Commesso essendo di nuova creazione riceveranno annualmente

il Capitantenente: soldo . . . . *L.* 2000; indenn. d'alloggio . . „ 324; *id.* di girata . „ 400; due porzioni di foraggio per dì.

il Commesso: soldo . . . . . *L.* 480; indenn. d'alloggio . . . „ 72

15 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 85 a 88).

NOMINE.

— Il già Maresciallo d'alloggio Capo Gius. Guastalla è promosso al grado di Sottotenente a farsi dal 16 corr. 12 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 94).

— Il Capit. Ant. Melli passa Maggiore di Piazza a Piacenza. 9 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 181).

— Col 1.° del 1844 sono promossi il Primotenente Lod. Ballerini a Capitano; i due Tenenti Nap.° Hazon e Luigi Bassetti al grado di Primotenente. 28 *dett.* (ivi, *p.* 195).

— Il Maresciallo d'alloggio Gius. Manfredi è promosso a Sottotenente a datare dal 1.° corr.. 3 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 46).

— Il Sottotenente Ajutante Sante Marchelli è promosso a Primotenente a farsi dal 4 marz. pross. I Sottotenenti che ora sono più anziani del Marchelli in caso di avanzamento riprenderanno sol medesimo quel turno di anzianità che hanno presentemente. 24 *dett.* (ivi, *p.* 71).

— Il Maresciallo d'alloggio Aless. Zanardi è promosso a Sottotenente a farsi dal 1.° apr. pross. 27 marz. 1845 (v. 73, *p.* 124).

— Il Primotenente Nap.° Hazon è promosso a Capitantenente a farsi dal 16 magg. pross.. 28 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 152).

— Il Sottotenente Raff. Ferrari è promosso a Primotenente a

farsi dal 16 magg. pross. *dett.* (ivi, *p.* 153).
— Il Sottotenente Lor. Dallepiane è promosso a Primotenente a farsi dal 16 magg. pross. *dett.* (ivi, *p.* 154).
— Il Foriere Giac. Belli è promosso a Sottotenente a farsi dal 1.° corr.. 7 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 161).
— Il Sottotenente Gius. Guastalla è promosso a Primotenente a farsi dal 1.° sett. pross.. 12 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 28).
— I Marescialli d'alloggiu Gius. Botti e Gugl. Boschetti sono promossi al grado di Sottotenenti, il primo a farsi del 15 corr., il secondo dal successivo 16. 6 *sett.* 1845 (ivi, *p.* 45).

SOLDO ED INDENNITA'.

— Il Maestro d'equitazione avrà aonue L. 108 per indennità d'alloggio. 5 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 29).
V. Le disposizioni generali.

UNIFORMI.

— Il Maestro d'equitazione del corpo vestirà, a tutte sue spese, la divisa milit. di gran parata come quella de' Sottuffiziali e de' comuni, e la dragona nella sciabola come i Marescialli d'alloggio. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 86).
— È permesso che allo spallino sinistro degli Uffiziali ora senza ornamento sia aggiunta la guarnizione di cannelli di filo d'argento, come allo spallino destro. 23 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 158).
— Al cordone di filo d'argento lunghesso il cucito esterno dei calzoni di parata dei Sottuffiziali a cavallo ed a piedi, si sostituirà una lista di egual filo larga mil. *dett.* (ivi, *p.* 159).
V. Medaglia de' benemeriti del Principe e dello Stato - Truppe dello Stato, *matrimoni* - *spese*.

Droghe. Siano esse semplici, medicinali o da tintori, pagano di transito pel fiume Po cent. 30 per ogni quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

E

ERBAGGI

Erbaggi.* Pagano di transito pel fiume Po cent. 10 per ogni quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

ESERCIZI MILITARI

Esercizi militari. Le spese tutte che da oggi in poi occorreranno per fitti, o risarcimenti di danni ai proprietari de' prati nei quali la guarnigione di Parma farà i suoi eserciaii sarà sostenuta dall'erario dello Stato. Il Decreto 15 ott. 1810 è abrogato. 19 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 122).

F

Fabbriche acque e strade (Amministrazione delle) Col 1.° genn. pross. gli Ingegneri di sezione, gli Ingegneri aspiranti ed i Periti-geometri stipendiati dallo Stato, dovranno occuparsi unicamente pe' lavori delle strade dello Stato, di quelle dette di *Governo*, de' comprensori del fiume Po e de' torrenti Arda, Bagaoza, Enza, Nure, Parma, Stirone, Taro, Tidone e Trebbia, e degli scoli primari. Essi non potranno occuparsi d'altri lavori dell'arte loro che con permesso o d'ordine del Presid. delle Finanze. Pe' comprensori e per gli scoli antidetti, le società potranno eleggere e pagare un Perito-geometra per coadjovare all'Ingegnere di sezione. I comuni e le società, altre da quelle de' comprensori del Po e de' torrenti e de' scoli antidetti, si gioveranno di Ingegneri o Periti-geometri non stipendiati dallo Stato a loro scelta. Più comuni o più società potranno accordarsi per scegliere e stipendiare un Ingegnere o Perito-geometra. Le disposizioni del 9 giugo. 1831 (art. 7 a 10) intorno alle perizie ed alle collaudazioni sono abrogate. Le perizie pe' lavori de' comuni e dalle società di cui è detto superiormente saranno rivedute dal corpo dagli Ingegneri quando si tratti di aprire, allargare o raddrizzare strade, costruire ponti, ponticelli o cateratte, argini, scoli secondari ecc. quando que' lavori importino più di l. 3000. Gli atti di collaudazione relativi saranno riveduti dal Capo degli Ingegneri. La revisione de' sudd. atti e delle perizie sarà ordinata dal Presid. delle Finanze ad ogni volta. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 65 a 67).

— Gli Impiegati ed agenti delle Contribuzioni indirette che stanno alle porte di Parma e di Piacenza, verificheranno mediante i *Ponti a bilico* il peso delle *Bare* e comproveranno le contravvenzioni al Regol. del 25 apr. 1821 (art. 99) anche per ciò che risguarda alla larghezza delle ruote. I loro rapporti faranno fede insino a querela di falso. 5 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 54).

V. Comuni, *Deputati d' acque*.

Fascine, fascinoni o buzoni per lavori d'acque, pagano di transito pel fiume Po cent. 3 per ogni quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Felino. La popolazione del comune è riconosciuta di 2686 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 2681 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 2725 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2755 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ant. Ceresini è eletto a Sindaco. 17 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 31).

— Dott. Venanzio Cristani è eletto a Podestà. 21 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 35).

— Giov. Brachi e Luigi Mattioli sono eletti a Sindaci. 23 *dett.* (ivi, *p.* 38).

— Secondo Ughi Podestà in luogo del dispensato Dott. Cristaoi. 24 *nov.* 1845 (ivi, *p.* 129).

SCUOLE

— L'Arciprete Don Gios. Calzi è nominato ad Ispettore delle scoole in luogo del defonto Don Bart. Agostini. 3 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 40).

V. Vaccinazioni.

FERRARI CAV. OTTAVIO. È nominato Direttore della Polizia generale dello Stato. 16. *genn.* 1841. (v. 65, *p.* 33.)

FERRIERE. La popolazione del comune è riconosciuta di 4092 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È pure riconosciuta di 4142 abitanti. 12 *ott.* 1843. (v. 70, *p.* 94).

— Potrà tenere ogni anno una seconda fiera di bestiami nel primo martedì di ottobre e nei due susseguenti dì. 28 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 77 e 78).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 4297 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È pure riconosciuta di 4266 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

— È conceduta al comune una nuova fiera di bestiami da tenersi ogni anno ne' due giorni susseguenti alla festa della natività di S. Giov. Battista. 28 *nov.* 1845 (ivi *p.* 138).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Franc. Zurlini è eletto a Podestà. 9 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 116).

— Ambrogio Baccigalopi Podestà in luogo del dispensato Zurlini. 31 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 17).

— Valent. Rezoagli è eletto a Sindaco. 15 *ag.* 1841 (ivi, *p.* 21).

— Ferd. Baccigalupi è eletto a Podestà. 20 *ott.* 1841 (ivi, *p.* 74).

— Ant. Masera è confermato a Sindaco. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 131)

— Il Segret. provvigionale a Coli Luigi Lupi è nominato Segretario comunale con annue L. 600. 16 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 233).

— Il Segret. Lopi è tramutato a Vigolzone. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 166).

— Carlo Labati e Luigi Masera sono eletti a Sindaci. 6 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 46).

— Franc. Ferreri Sindaco in luogo dell'esonerato Valent. Rezoagli. 6 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 150).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Carlo Gregori. 17 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 40).

— Il Notaio Dott. Gregori è tramutato a Piacenza. 21 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 68).

PRETURA.

— Il Dott. Fabb. Vitali Pretore è tramutato a Fornovo e la pretura è dichiarata vacante. 20 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 48).

— Dott. Casim. Frondoni Pretore. 10 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 209).

— Gaet. Arcelli Usciere in luogo di Malacchia Bersani traslocato a Pianello. 1 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 281).

— Il cancellierato è dichiarato vacante e ne sarà aperto il concorso. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 5).

— Dott. Enr. Ferri Pretore in luogo del Dott. Frondoni tramutato a Rivergaro. 13 *sett.* 1843 (ivi, *p.* 62).

— Il Dott. Luigi Zucchi è nominato Cancelliere. 3 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 69).

— Avv. Paolo Zurlini Pretore in luogo del Dott. Ferri tramutato a Rivergaro. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81 a 82).

— Il Pretore Zurlini è traslocato a Fontanellato e la pretura è dichiarata vacante. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 46).

— Fil. Loschi Usciere in luogo di Gaet. Arcalli tramutato ad Agazzano. 21 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 100).

— Il Dott. Luca Rezoagli è rieletto a Supplente della pretura. 7 *genn.* 1845 (*v.* 73, *p.* 10).

— L'Avv. Ant. Gabbi è nominato Pretore. 22 *dett.* (ivi, *p.* 28).

— Ant. Romanini Cancelliere in luogo di Luigi Zucchi tramutato a Soragna. 31 *marz.* 1845 (ivi, *p.* 126).

— Il Pretore Ant. Gabbi passa Assessore nel Trib. di Borgotaro e la pretura è dichiarata vacante. 15 *dic.* 1845 (*v.* 74, *p.* 155).

V. Vaccinazioni.

Ferro. Pagherà pel transito sul Po tenendo tutta la lunga cent. 30 per ogni quint. metr. 8 *nov.* 1843 (*v.* 70, *p.* 149).

— Il detto dazio, compreso anche il lavorato, è ridotto a cent. 20. 14 *magg.* 1845 (*v.* 73, *p.* 163).

Fieno. Paga di transito pel fiume Po cent. 10 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (*v.* 73, *p.* 163).

Figlie del sacro cuore di Gesù'. L'Istituto di questo nome ammesso in Piacenza con atto del 24 marz. p. p. potrà aprire una pubblica scuola gratuita per le figlie della classe povera. 31 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 138).

— Nella loro Casa di educazione sono instituite tre posti di Alunne Ducali per fanciulle di nobile o civile condizione. L'erario dello Stato pagherà pel vitto e l'istruzione di ciascuna di asse annue l. 360. La provvista e il mantenimento del corredo delle Alunne, le spese pel medico e per le medicine, saranno a carico delle rispettive famiglie.

Si osserveranno per esse le disposizioni del 12 apr. 1828 intorno alle diverse Alunne Ducali (V.) e del 23 giugn. 1838 intorno all'età richiesta per essere ammesse. 9 *dic.* 1845 (*v.* 74, *p.* 151 e 152).

V. Ricovero per le fanciulle e giovani abbandonate.

Fiorenzuola. Vi si potrà tenere mercato per la vendita anche de' grani il Giovedì d'ogni settimana. 18 *lugl.* 1841 (*v.* 66, *p.* 13 e 14).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 6053 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 6125 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 6151 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 6299 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Mederico Perreau è eletto a Sindaco. 31 *dic.* 1842 (*v.* 68, *p.* 221).

— Carlo Moi e Carlo Menaghelli sono eletti a Sindaci. 31 *magg.* 1843 (*v.* 69, *p.* 280).

— G. B. Pallastrelli Sindaco in luogo del dispensato Moi. 31 *lugl.* 1843 (*v.* 70, *p.* 22).

— Nomina definitiva di Paolo Peruzzi a Commesso della podesteria con annue l. 500. 5 *ag.* 1843 (ivi, *p.* 25).

— Fil. Confalonieri è eletto a Podestà. 14 *sett.* 1843 (ivi, *p.* 64).

— Gaet. Baistrocchi Segretario comunale in luogo di Gius. Dallepiane traslocato a Busseto. 24 *ag.* 1844 (*v.* 72, *p.* 35).

NOTAI

— Nomina a Notaio del Dott. Paolo Rossi. 31 *lugl.* 1843 (*v.* 70, *p.* 23).

— L'Avv. Luigi Lombardelli è nominato a Notaio. 21 *sett.* 1845 (*v.* 74, *p.* 58).

PRETURA

— Dott. Ferd. Rossini Cancelliere in luogo di Franc. Bergama-

schi tramutato a Castell' Arquato. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 4).
— Sono nominati il Dott. Ant. Botti a primo Supplente della pretura, e il Dott. Giov. Raffi a secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 32).

SCUOLE

— Dott. Marco Penaroli Ispett. dalle scuole primarie in luogo del dispensato Can. Don Luigi Albertini. 31 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 137).
— Carlo Menaghelli è nominato Ispett. onorario dalla scuola di musica. 23 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 149).

SOCIETA' FILODRAMMATICA

— È approvato un progatto di modificazioni al Regol. della società approvato li 10 febb. 1838. 1 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 134).
Sague il testo dalle modificazioni in 9 articoli (ivi, *p.* 135 e 136).
V. Collagiata di Fiorenzoola - Spadala di Fiorenzuola - Vaccinazioni.

FONTANELLATO. La popolazione del comune è riconosciuta di 5439 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).
— È riconosciuta di 5501 abit. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).
— È pure riconosciuta di 5550 abit. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).
— È di nuovo riconosciuta di 5314 abit. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Il Consiglio comunitativo composto ora di 20 Consiglieri sarà aumentato di 10. 15 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 21).
— Gius. Musiari e Carlo Pezzoni sono eletti a Sindaci. 30 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 140).
— Il Consiglio comunitativo sarà di 30 Consigliari a vi saranno 5 Assessori. 13 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 59).
— Giov. Barbacini è aletto a Podestà. 14 *dett.* (ivi, *p.* 63).
— Lor. Paracchi è elatto a Sindaco. 10 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 81).

NOTAI

— Il Dott. Paolo Musiari è nominato a Notaio. 6 *dic.* 1845 (iv. 74, *p.* 150).

PRETURA

— Ant. Strozzi Usciare in luogo di Luciano Maumary tramutato a Fornovo. 20 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 34).
— Il Prat. Pier Luigi Draghi è promosso ad Assess. a Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 189).
— La pretura è dichiarata vacante e sarà data a concorso. 23 *magg.* 1843. (ivi *p.* 267).
— Il Dott. Lor. Parolini è nominato Pretore. 13 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 62).
— Dott. Paolo Zurlini Pretore in luogo del Dott. Parolini tramutato ad Agazzano. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 46).
— Ign. Peruzzi è rialatto a primo Supplente dalla pretura, e Piar Paolo Corradi è nominato a sacondo Supplenta. 22 *genn.* 1845. (v. 73, *p.* 31).
— Dott. Farrante Farrari Pratore in vece dal Dott. Zurlini traslocato a Bercato. 23 *apr.* 1845. (ivi *p.* 149.).
V. Vaccinazioni.

FONTANELLE (Roccabianca). Avrà una fiera di bestiami e di merci detta di S. Antonio, da tenersi ogni anno ne' giorni 13 e 14 giugno. 10 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 172 e 173).

FONTEVIVO. È accordata una fiara di bestiami e di merci da tenersi ogni anno il primo dl non festivo dopo la domenica sussaguente alla feata di s. Antonio da Padova. 3 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 189).
— La popolazione del comuna è riconosciuta di 2580 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).
— È riconosciuta di 2565 abit. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pura riconosciuta di 2590 abit. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).
— E' di nuovo riconosciuta di 2630 abit. 20 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Ant. Toscani e Gius. Delcarlo sono eletti a Sindaci. 30 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 140).
— Luigi Strada è eletto a Sindaco in sostituzione del Toscani per avere questi cessato di possedere e di abitare nel comune. 11 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 12).
— Felice Oppici è rieletto a Podestà. 29 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 125).

V. Vaccinazioni.

Formaggio. Paga di transito pel fiume Po cent. 25 per quintale metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73 *p.* 163).

Fornovo. La popolazione del comune è riconosciuta di 2843 abit. 20 *febbr.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— E' riconosciuta di 2891 abit. 12 *ott.* 1843. (v. 70, *p.* 94).
— E' pure riconosciuta di 2928 abit. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 2940 abit. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Gius. Merusi e Luigi Rossi sono eletti a Sindaci. 25 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 183).
— Il Segretario comunale Gius. Abrati è tramutato a Langhirano. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 84).
— Franc. Comaschi Segretario Podestariale con annue l. 700. 12 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 14).
— Paolo Previdi Podestà in luogo dell'esonerato Andr. Oppici. 13 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 92).
— Ant. Rossi è eletto a Sindaco. 1 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 67).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dottor Giac. Bazzini. 12 *ott.* 1845. (v. 74, *p.* 73).

PRETURA.

— Luciano Maumary Usciere in luogo di Ant. Strozzi tramutato a Fontanallato. 20 *genn.* 1842. (v. 67, *p.* 34).
— Dott. Fab. Vitali Pretore in vece del Dott. Andr. Rugarli promosso a Pellegrino. 20 *genn.* 1843. (v. 69, *p.* 48).
— Camillo Onofri Cancelliere in luogo di Ferd. Bruschi promosso a Pellegrino. 1 *lugl.* 1843. (v. 70, *p.* 5).
— Piet. Casa Usciere in luogo di Luciano Maumary, tramutato a Colorno. 12 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 85).
— Il Dott. Gius. Valeri Pretore in luogo del Dott. Fab. Vitali passato a Zibello. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 82).
— Dott. Lucio Laurenti secondo Supplente della pretura. 16 *ott.* 1844 (v. 72, p. 73).
— Nomina a primo Supplente del Dott. Lucio Laurenti, a secondo del Dott. Giac. Bazzini. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 30).
— Ferd. Minghelli Usciere in luogo di Piet. Casa traslocato a Luzzara. 20 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 210).

V. Vaccinazioni.

Fratelli delle scuole cristiane in Parma. Il loro istituto è riconosciuto ed ammesso ne' Ducati. Nessuna casa potrà aprirsi senza Sovrana approvazione. Le spese per la casa che l'istituto ha già aperta in Parma saranno in avvenire sostenute dall'erario dello Stato. 31 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 64 e 65).

Fratelli delle scuole cristiane in Piacenza. Ad istanza del Conte Don Dom. Cigala-Folgosi, e di Don Raff. Marzolini, è approvato l'aprimento di una casa de' Fratelli sudd. da collocarsi nel già convento di s. Vincenzo di proprietà del sudd. Conte. Dal dì dell'aprimento della casa lo Stato pagherà per la pensione di sette Fratelli annue l. 4200 a condizione che tutte le altre spese

tento pel primo stabilimento, quanto pel tempo avvenire siano sostenute dai due supplicanti i quali dovranno darne buona guarentia nelle debite forme. La risoluzione de' 24 marz. 1822 qui sotto riportata avrà il suo effetto senza veruna eccezione. 18 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 96 a 99).

La Risoluzione Sovrana 14 *marzo* 1822 *porta*

La chiesa di S. Vincenzo di Piacenza è ridonata al culto. Il proprietario attuale stabilirà per atto notarile una dotazione di annue l. 310 pel mantenimento del tempio, riparazioni, arredi sacri e servigio del culto. L'atto verrà sottoposto al Presid. dell'interno. La chiesa così riaperta dipenderà dalla Basilica parrocchiale di S. Antonino (ivi, *p.* 97 a 99).

Frutte. Fresche o secche, pagano di transito pel fiume Po cent. 10 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

G

Garilli cav. mich. È creato Consigliere di Stato onorario. 17 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 126).

Garofani. La tassa doganale d'entrata dei fusti di garofani sarà di cent. 40 per chilogr. 9 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 62).

Gattatico. La popolazione del comune è riconosciuta di 4131 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 4193 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 4101 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciuta di 3995 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

V. Praticello.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Pelleg. Minari, Luigi Musiari ed And. Ortalli sono eletti a Sindaci. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129).

— Mattia Ortalli è eletto a Podestà. 10 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 189).

— Gius. Marra è nominato a Segretario comunale. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 84).

SCUOLE.

— L'Arciprete Don Piet. Montanari è nominato ad Ispett. delle scuole in luogo del defunto Don Luigi Maggi. 10 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 43).

— Il Parroco d'Olmo Don Piet. Sandri Ispett. in luogo dell'Arciprete Montanari esonerato per essere egli stato promosso ad altra Parrocchia. 14 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 122).

V. Vaccinazioni.

Gesso. La tassa di transito pel fiume Po sarà di cent. 6 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Ghiaia. Paga di transito pel fiume Po cent. 2 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Ginnasio gratuito Belloni in Colorno. Il Regol. del 13 nov. 1831 par le scuole primarie e secondarie dello Stato sarà applicabile alle stesse scuole maschili del Ginnasio, tranne i cambiamenti, le modificazioni ed aggiunte qui appresso da ossarvarsi come parte del Regolamento.

Le scuole inferiori gratuite mantenute coll' asse donato dal defonto Cav. Pier Luigi Belloni li 11 genn. 1828 si divideranno in due classi cioè primarie, e secondarie. Dette scuole sono istituite per tutti i maschi de' comuni di Colorno, Mezzano e Torrile, formanti l' attuale pretura di Colorno colla riserva cha ove il numero de' concorrenti pei tre comuni fosse per nuocere al loro profitto, quelli di Mezzano e Torrile non vi saranno ricevuti che in proporzione della rispettiva popolazione, in modo che se Colorno solo fornisse per una o più scuole il maggior numero degli scolari ammissibili, gli altri due comuni rimarranno esclusi sino a congrua riduzione. Fra i concorrenti ammissibili si preferiranno i più commeodavoli per saviezza e religione e forniti di volontà per incamminarsi alle scienze, al sacerdozio, alle facoltà, come è detto nell' atto di fondazione.

Nel principio e fine d' ogni lezione alla preghiera prescritta nel Regol. summentovato art. 80 si aggiungerà un *Requiem* in suffragio dell' anima del fondatore.

Ogni anno la Commessione amministrativa del Ginnasio si cancerterà coll' Ispett. in che avranno a consistere i premii da distribuirsi in ciascuna scuola giusta il citato Regol. La Commessione osserverà quali fra premisti distintisi in modo eminente mostrino straordinaria attitudine alle lettere o alle scienze, onde proporre un sossidio pel loro mantenimanto agli studii in Parma giusta l' atto di fondazione 3 lugl. 1833. In ogni concessione o revoca di tali sussidii, la deliberazione motivata dovrà essere approvata dalla Presid. dell' Interno. L' uffizio d' Ispett. del Ginnasio non potrà affidarsi ad un membro della Commessione dell' Istituto. Per l' effetto dell' art. 211 del Regol. 13 nov. 1831, i Maestri dovranno assicorarsi se i loro discepoli di Mezzano e Torrile intervengono lo domeniche al catechismo nella propria Parrocchia o nel Capo-luogo: 17 *nov.* 1843 (v. 70, 162 a 165).
— Il Sacerdote Don Alb. Zinzani è nominato Ispett. delle scuole del Ginnasio in luogn del Prevosto Don Isacco Delval che ha cessato in virtù del decreto 17 nov. 1843 (art. 8). Al sudd. Prevosto Delval è conferito il titolo di Ispett. emerito in benemerenza delle sollecitudini e delle cure adoperate a vantaggio della istruzione nel Ginnasio. 6 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 48).

Giuochi. È confermata, salvo quant' appresso, la proibizione di tener giuochi di qualunque sorta nelle botteghe o ridotti aperti al pubblico o in qualsisia luogo pubblico sì in città che nel forese. La Direzione della Polizia generale ed i suoi Uffiziali delegati potranno concedere licenze par giuochi d' ingegno come dama, e scacchi; e, in quanto a carte, per tresette, ombre e simili; a di ginnastica, per bigliardo, pallottole, pallamaglio e consimili a coloro che non faccian temere di abusarne, e purchè si tengano in luoghi

aperti al pubblico concorso ben ooti alla Polizia geoerale e sempre vegliati dal titolare della liceoza o da' suoi dipendeoti pe' quali risponderà. Le licenze potraono viocolarsi a discipline secondo le circostaoze, non si concederaono che per un aono, e la Diresiooe della Polizia generale potrà rivocarle in ogoi tempo. Saranno poniti di dieci giorni di diteozinoe da aomentarsi di altri cinque ad ogni recidiva: 1.° Quelli che ne' luoghi da essi lssoiati a disposizioue del pubblico, permetteraooo che seoza licenza vi si teogano giuochi, o istrumeoti atti a giuocare, o vi si tengaoo giuochi non specificati nella licensa; o qualora le poste de' giuochi, comunque permessi, possan far credere che la speculasione del guadagoo e oou il divertimento guidi i gioocatori. 2.° Quelli che tenendo giuochi indicati nelle licenze si terraono in looghi recooditi e non iodicati alla Polizia generale, ovvero non osservassero le prescrizioni ingionte nella coucessiooe delle liceoze. 3.° I tenitori di qualaisia giuoco in ambulanza. 4.° I giuocatori di giuochi, qualonqoe essi sieno, in lunghi pubblici altri da quelli pe' quali fu conceduta licenza, sieoo essi colti in città o nel forese. Le disposizioni anteriori sono abrogate, se contrarie alla presente; fermi stanti gli art. 490 a 492 del cod. pen. intorno ai gioochi. 5 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 70 a 72).

Codi commend. gaetano. È disoneratn dalla carica di Consigliere del Sopremo Trib. di revisione e gli è conferito il titolo di Consigliere emerito. Continuerà a godere, in causa degli altri suoi uffici, dell' onorario che percepisce attualmente. 11 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 50 e 51).

Colese. La popolazione del comune è riconosciuta di 3355 abit. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— E' riconosciuta di 3335 abit. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— E' pure riconosciuta di 3416 abit. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— E' di nuovo riconosciuta di 3436 abit. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 35).

Amministrazione comunale

— Tomm. Cucchi è confermato a Podestà, Franc. Mori a Sindaco. 30 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 139).
— Luigi Petitbon e Gaet. Bizzi sono eletti a Sindaci. *dett.* (ivi, *p.* 140).
— Ant. Drogmann è eletto a Podestà. 26 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 60).
— Fraoc. Mori è confermato a Siodaco. 1 *ott.* 1845 (ivi, *p.* 67).
— Tomm. Cucchi è confermato a Podestà in vece del dispensato Ant. Drugmann. 27 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 165).
V. Vaccinazioni.

Cossolengo. La popolazione del comone è riconosciota di 1997 abit. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 1955 abit. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riooooscinta di 2089 abit. 1. *lugl.* 1844. (v. 72, *p.* 4).
— È di ouovo riconosciuta di 2047 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale

— Aot. Sacchini è confermato a Podestà. 17 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 119).
— Giov. Vegezzi è eletto a Sindaco. 6 *dic.* 1841 (ivi, *p.* 143).
— Giov. Bertolini e Gios. Casella sono eletti a Sindaci. 20 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 208).
— Il Segret. Podesteriale Luigi Pastori è tramutato a Besenzone. 24 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 300).
— Ant. Sacchioi è confermato a Podestà. 19 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 98).

— Alberto Taschieri Segret. comunale coll' annuo stipendio di l. 600. 7 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 47).

SCUOLE

— Nomina di Gius. Carboni ad Ispett. delle scuole in luogo del dispensato Giov. Foresti. 16 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 119).

TASSA DI SEPPELLIMENTO

— E' approvata a modo di provvigione da riscuotersi giusta la tariffa annessa alla deliberazione dell'anzianato del 20 lugl. 1842. 16 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 98).

V. Vaccinazioni.

Governatorati *insieme e Commessarie.* Nulla è innovato circa all' incarico dato a' Governatori e Commessari cogli art. 56 e 57 del decreto 9 giugn. 1831 di visitare gli ufizi podestariali de' comuni da essi amministrati e di riconoscere come sono tenuti i protocolli e gli altri registri de' prementovati uffizii. 16 *lugl.* 1842 (v. 68 *p.* 11).

V. Chiese canoniche ecc. - Cimiteri - Leva militare - Stato civile.

Gragnano. La popolazione del comune è riconosciuta di 3060 abit. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3186 abit. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3165 abit. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3208 abit. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Giac. Mulazzani è eletto a Sindaco. 6 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 143).

— Dom. Fontanella è eletto a Sindaco. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129).

— Giov. Ferri è definitivamente nominato a Segretario comunale con annue l. 600. 5 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 51).

— Il Ferri sudd. è traslocato a Mortizza. 14 *magg.* 1845. (v. 73, *p.* 166).

— Elezione a Sindaco di Dom. Cardella. 12 *sett.* 1845. (v. 74, *p.* 48).

— Il Tenente Giac. Mulazzani è eletto a Podestà. 8 *ott.* 1845 (ivi, *p.* 70).

V. Vaccinazioni.

Grani. Grossi o minuti e le loro farine, escluso il riso, (V.), pagano di transito pel fiume Po cent. 25 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Gropparello. La popolazione del comune è riconosciuta di 3712 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 3698 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70. *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 3717 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 3806 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74. *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ant. Risoli è eletto a Podestà. 30 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 139).

— Gius. Gandolfi, Franc. Croci e Giov. Perazzi sono eletti a Sindaci. *dett.* (ivi, *p.* 140).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Il Sacerdote Don Luigi Rossi è nominato a membro della Commessione in luogo del defunto Gius. Rossi. 7 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 159).

V. Vaccinazioni.

Guardie d' onore. L' esenzione dalla leva militare accordata dal Regol. a quelle Guardie d' onore che hanno grado d' Uffiziale, s' intende estesa anche a quelle che non ne hanno che il rango. 12 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 120).

Guardie d' onore del Valtarese. Alla compagnia delle Guardie d' onore di Piacenza (V.) sarà aggregato un drappello composto

di Valtaresi che avendo le qualità volute, chiedessero ed otteoessero di farne parte, e che si denomioerà - Drappello delle Guardie d'onore di S. M. nel Valtarese -; le nomine si iscriveranno in matricola speciale, e rimarranno senza influenaa nell'anzianità e nelle promozioni delle Guardie di Piaceoza. Le Guardie del audd. drappello avrauno la divisa, le istituzioni e le disciplioe medesime e godranno delle stesse distiozioni contemplate nelle vigenti disposizioni per le Guardie d'onore. Il loro servigio esseodo puramente d'onore, noo darà diritto ad impieghi nè civili nè militari. Le spese di montura e di tott' altro saranno a loro carico. Questo drappello, dipenderà dal Comando della compagnia di Piacenza, e sarà comandato da una Guardia la quale corrisponderà col Comaodo sudd.. 14 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 194 e 195).

— Nomina a Brigadiere del drappello, di Marco Rossi col rango di Sottotenente nella compagnia di Piacenza; ed a Guardie coll' istesso rango pure in detta compagnia, di Tomm. Zanetti, Gasp. Gorsini, Luigi Badnini, Franc. Carpanini, Fil. Zanetti, Dott. Giua. Cantù, Dott. Bart. Bertoraglia, Dom. Gennari e Giac. Cavalli. 17 *dett.* (ivi, *p.* 201).

— Nomina di Giac. Rossi a Guardia col rango di Sottoteoente. 31 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 18).

— Il Rescritto del 28 nov. 1836 intorno al citare come testimoni le Guardie d'onore di Piacenza rimarrà in vigore anche per quelle del Valtarese. Però, riguardando alle qualità di medico-chirurgo di due di dette Guardie, accadendo che esse siano, per così fatta loro qualità, richieste dal pubblico ministero di Borgotaro a prestarsi siccome periti od assistenti a visite giudiaiali, il Grao Maggiordomo ordinerà al Comaodo delle Guardie di Piacenza di delegare il Brigadiere del drappello del Valtarese a dare direttamente immediato corso alle requisitorie che la Procura Ducale di Borgotaro fosse per dirigere ai menaionati due individui. 20 *ott.* 1841 (ivi, *p.* 75).

— Don Gian Ant. Lagasi è oominato Cappellano delle Guardie d'onore. 22 *dic.* 1841 (ivi. *p.* 155).

— Nomina a Guardia di Luigi Ub. Giordani col raogo di Sottotenente. 19 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 91).

— Dom. Corsini Guardia col rango sudd. 25 *magg.* 1842 (ivi, *p.* 140).

— Il Brigadiere Marco Russi-Sidoli è promosso al rango di Tenente. 4 *giugn.* 1842 (ivi, *p.* 161).

— Nomioa a Guardie dei Conti Aless. ed Ant. Bertucci e di Alberto Boeri col rango di Sottotenente. 30 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 60).

— Nomina a Guardia col rango sudd. di Giov. Merelli. 7 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 129).

— Il Brigadiere Marco Rossi-Sidoli è promosso a Maresciallo d'alloggio col rango di Capitano; Il Sottoteneote Guardia Tomm. Zanetti è promosso a Brigadiere con rango di Teoente. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 171). V. Guardie d'onore.

Guardie d'onore di Borgo S. Donnino. Alla compagnia delle Guardie d'onore di Piacenza (V.) sarà aggregata uoa brigata composta di persone di Borgo S. Donn. le quali, avendo le qualità volute, chiedessero ed ottenessero di esservi

ammesse. Questa brigata si chiamerà - Brigata delle Guardie d'onore di S. M. di Borgo S. Donn. -. Le nomine saranno iscritte in ispeciale matricola, e non avranno influenza nell'anzianità e nelle promozioni delle Guardie d'onore di Piacenza. Le Guardie di questa brigata avranno la divisa, le istituzioni, e le discipline medesime e godranno delle distinzioni di cui nelle disposizioni in vigore per le Guardie d'onore. Il loro servigio, puramente d'onore, non darà diritto di chiedere impieghi nè civili nè militari. Saranno a loro carico le spese di montura e di tutt' altro. La brigata dipendente dal Comando della compagnia di Piacenza, sarà comandata, per le cose di servigio, da una Guardia che corrisponderà col Comando prementovato. 30 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 154 e 155).

— Nomina a Guardie col rango di Sottotenente nella compagnia di Piacenza, di Franc. Gramizzi, G. B. Aratta, Venceslao Testa, Ant. Savi, Bern. Tagliasacchi, Giov. Saglia e Pier Luigi Biaszi. 1 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 158).

— Franc. Gramizzi ora facente funzione di Brigadiere è promosso a Brigadiere con rango di Tenente. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 171).

V. Guardie d'onore.

Guardie d'onore di Piacenza. È conceduto al Capit. Brigadiere C.° Ett. Douglas-Scotti l'implorato congedo con facoltà di vestire l'uniforme degli Uffiziali dello Stato, conservando il rango di Capitano da lui occupato nella compagnia. 16 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 96).

— È conceduto al C.° Achille Trissino - Lodi Tenente nelle Guardie d'onore il chiesto ritiro, e la facoltà di vestire l'uniforme degli Uffiziali dello Stato, conservando il rango di Tenente da esso occupato nella compagnia. 16 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 126).

— Il Maggiore C.° Paolo Scotti Tenente della compagnia è nominato Capitano Comandante ed è promosso a Tenente Colonnello. 1 *apr.* 1841 (ivi, *p.* 146).

— Il C.ʳ Ant. Zanardi-Landi e And. Molassani sono nominati a Guardie col rango di Sottotenente. 6 *dett.* (ivi, *p.* 153).

— È conceduto al Tenente Guardia Giuliano Della Cella l'implorato ritiro colla facoltà di vestire l'uniforme degli Uffiziali dello Stato, conservando il rango di Tenente da lui occupato nella compagnia. 10 *dett.* (ivi, *p.* 155).

— Alla compagnia viene aggregato il drappello delle Guardie istituito nel Valtarese (V.). 14 *giugn.* 1841 (ivi, *p.* 194).

— Si concede al C.° Ign. Zanardi-Landi Tenente Guardia nella compagnia, l'implorato congedo colla facoltà di vestire l'uniforme degli Uffiziali dello Stato col rango di Capitano in contrassegno di Sovrano aggradimento pe' suoi lunghi e fedeli servigi. *dett.* (ivi, *p.* 196).

— Nomina a Guardia di Gius. Rossi col rango di Sottotenente. 6 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 66).

— Sono promossi: Il Sottotenente Maggiore Don Luigi Guarnaschelli a Tenente; il Maresciallo d'alloggio Capit. C.° Gaet. Scotti a Sottotenente col rango di Maggiore; il Brigadiere Ajutante Capitano C.° Prosp. Lodi a Maresciallo d'alloggio Ajutante; le Guardie Tenenti Corr. Crollalansa e Ant. Poggi a Brigadieri col rango di Capitani; le Guardie Sottotenenti C.° U-

berto Cattaneo, Giac. Mulazzani, C.° Alb. Scribani e C.° Lod. Cerri a Tenenti. 8 *nov.* 1841 (ivi, *p.* 89).

— Il Tenente Colonnello C.° Paolo Scotti Capit. Comandante della compagnia è promosso al rango di Colonnello. 17 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 24).

— Nomina a Guardia col rango di Sottotenente del C.° Piet. Zanardi-Landi. 29 *dett.* (ivi, *p.* 47).

— Nomina del Tenente Colonnello C.° Ant. Soprani a Capitanteonte sopranumerario nelle Guardie a condizione che questa nomina non gli possa dar diritto ad avanzamento nella compagnia di esse Guardie. 16 *febb.* 1842 (ivi, *p.* 87).

— Luigi Fil. Pirani è nominato a Guardia col rango di Sottotenente. 15 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 136).

— Alla compagnia viene aggregata la brigata della Guardia istituita in Borgo S. Donnino (V.). 30 *dett.* (ivi, *p.* 154).

— Al Capit. Brigadiere Corr. Crollalanza è conceduto per la sua cagionevole salute la dispensa dall' effettività di servigio. Egli continuerà a far parte della compagnia ed è promosso a Capitano Maresciallo d'alloggio soprannumerario in contrassegno di Sovrano aggradimento pei suoi lunghi e fedeli servigi. 26 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 201).

— Gianfranc. Crollalanza è nominato a Guardia col rango di Sottotenente. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 75).

— Nomina a Guardie col rango di Sottotenente dei Conti Cam. Marazzani-Visconti e Ub. Mancassola. 7 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 156).

— È conceduto al C.° Alb. Scribani di poter far parte della compagnia nella classe degli aggregati, con rango di Tenente e facoltà di portarne l'uniforme. *dett.* (ivi, *p.* 160).

— Sono promossi: Il Tenente con rango di Maggiore Cav. Luigi Guarnaschelli a Capitantenente con rango di Tenente-Colonnello; il Sottotenente con rango di Maggiore C.° Gaet. Scotti a Tenente collo stesso rango; il Maresciallo d'alloggio con rango di Capitano C.° Prosp. Trissino-Lodi a Sottotenente con rango di Maggiore; Ant. Poggi Brigadiere con rango di Capitano a Maresciallo d'alloggio col rango stesso; Gius. Aratta Tenente Guardia a Brigadiere col medesimo rango. 14 *dett.* (ivi, *p.* 170 e 171).

— È conceduto l'implorato ritiro al Tenente Guardia Giac. Mulazzani con facoltà di vestire l'uniforme degli Uffiziali dello Stato conservando il suo rango di Tenente. 30 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 102).

V. Guardie d'onore.

Guastalla. La popolazione del comune è riconosciuta di 9618 abit.; quella della commessaria di 22166. 20 *febb.* 1843 (v. 69, 105).

— E' riconosciuta pel comune di 9465 abit., per la commessaria di 22358. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta pel comune di 9500 abit., per la commessaria di 22368. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta pel comune di 9554 abit., per la commessaria di 22401. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Il C. Enr. Casanova è raffermato a Podestà. 5 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 46).

— Nomina a Sindaco di Franc. Negri in luogo del dispensato Piet. Cani. 5 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 110).

— Valeriano Scaravelli è eletto a Sindaco. 5 *sett.* 1843 (v. 70 *p.* 51).
— Elezione a Sindaco del Dott. Carlo Goaldi. 14 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 50).
— Corr. Paralupi è eletto a Podestà. 9 *dic.* 1844 (ivi *p.* 110).
— Dott. Franc. Nosari Sindaco in luogo dell'esonerato Franc. Negri. 23 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 38).

ASILI INFANTILI

— Il Comitato degli Asili si comporrà come appresso: Presidente, Dott. Franc. Paralupi; Consiglieri, Luigi Bosi, Zaccar. Biagi, Dott. Giovanni Minelli, Dott. Gius. Manfredini, Dott. Gio. Musi e Gius. Sichel; Ispettore ecclesiastico, Don Luigi Rabò; secolare Giulio Negri; Vicispettore ecclesiast. Can. Don Vinc. Corradi; secolare Dott. Aless. Scaravelli. 30 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 38 e 39).
— Don Carlo Fretta Ispett. ecclesiastico in luogo dell'esonerato Don Vinc. Corradi. 1 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 280).
— Il Dott. Franc. Paralupi è rieletto a Presidente del Comitato; comporranno la prima metà del Comitato i Dott. Zaccaria Biagi, Gius. Manfredini e Giov. Mosi; Ispett. ecclesiastico Can. Don Paolo Castellini; Vicispett. ecclesiastico Don Carlo Fretta. 31 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 243 e 244).

COMANDO DI PIAZZA

— Il Sottotenente Gius. Gualazzi Ajutante di Piazza è promosso a Primo Tenente, conservando l'attuale suo posto ed i suoi emolumenti. 3 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 198).

COMMESSARIA

— Il March. Gianfranc. Pallavicino Vice Segret. nella Presid. dell'Interno è promosso a Commessario territoriale. 25 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 49).
— Per la promozione del March. Pallavicino a Segret. generale nella Presid. dell'Interno, il Segret. della commessaria di Borgo S. Donn. Carlo Tosi è temporariamente delegato a tenere l'uficio di Commessario; durante quest'incarico egli godrà di un sopplemento di l. 500, alloggierà nell'edifizio della commessaria, ed avrà l'amministrazione delle spese d'ufizio. 1 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 179 e 180).
— Carlo Tosi è definitivamente nominato a Commessario territoriale. 5 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 76).

NOTAI

— Il Notaio Dott. Fil. Bacchi è tramutato alla residenza di Parma. 18 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 17).

PRETURA

— Il Pret. Bart. Taschieri è promosso a Giudice a Borgotaro. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 263).
— Dott. Elia Ansaldi Pretore. *dett.* (ivi, *p.* 266).
— Il Pretore Elia Ansaldi passa Pretore a Piacenza. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 157).
— Dott. Melch. Colla Pretore. 29 febb. 1844 (v. 71, *p.* 82).
— Nomina del Dott. Sante Bonfanti a primo Supplente, e del Dott. Giulio Nosari a secondo Supplente della pretura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 31).
— Ferd. Thierry Usciere in luogo di Giac. Brunetti, tramutato a S. Secondo. 20 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 211).

V. Chiesa dei Cappuccini in Guastalla — Ospizii civili di Guastalla — Vaccinazioni.

I

IDROGENE LIQUIDO — ISTITUTO PIO

Idrogene liquido. Il Presid. dell'Ioterno è autorizzato a coocedere al C.e Daoiele Caccia, banchiere a Parigi un privilegio per anni cinque, salvo la proroga di altri cinque, per fabbricare e Introdurre nei Ducati l'*Idrogene liquido* e gli analoghi *becchi* ed *utensili* giusta il metndo Inventato dal Dottore Goyot, a patto che egli paghi la tassa stabilita, e pooga in atto tale introdozione e fabbricazione entro due anni dalla data della pateote, sotto pena di decadere dal privilegio; e ciò sotto la riserva che il Governo oon garaotisce la priorità, nè il merito, nè il successo dell'iovenzione. 16 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 14 e 15).

— E' conceduto a Gins. Ambron di Parigi cessiooario del C.e Daniele Caccia una proroga di altri due anni a correre dal 16 ag. 1844 per porre in atto l'introduzioue nei Ducati e la fabbricazioue del *Gas idrogene liquido* e degli analoghi *becchi* ed *utensili* a' quali riguarda la patenta di privilegio data al sopraddetto C.e Caccia col Rescritto dei 16 lugl. 1842. 13 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 56).

Ispezione generale delle cose militari. Sono assegoate all'Ispezione militare a modo d'accollo annoe l. 600 per ispese d'uficio da pagarsi posticipatamente per dodicesimo al Capo dell'Ispezione sudd. 13 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 24).

— Il Capitano Cav. Gisn Dom. Godi è promosso a Maggiore col primo del prossimo mese di febb. ed è coofermato Capo della sezione del personale oell'Ispezione geoerale. In tale qualità egli fruirà del soldo e dell'alloggio attribuiti al nuovo suo grado, ma con una sola razione di foraggio. 26 *dett.* (ivi, *p.* 52).

— L'Ispezioue geoerale sarà qoind' ionanzi denominata Dipartimeoto militare. 20 *febb.* 1841 (ivi. *p.* 98).

V. Presideoza del Dipartimento militare.

Istituti di pubblica istruzione. La Risoluzione Sovraoa del 14 febb. 1825 la quale antorizzava il Presid. dell'Interno ad approvare i diversi impieghi dati alle sotome specialmente assegnate nel cooto presuntivo dell'Università degli stodi, dell'Accademia di belle arti, della Biblioteca Docale, del Ducale Museo d'antichità e dal Collegio Lalatta quando il totale della spesa ooo oltrepassi la somma in essi conti approvata, è abrogata. 31 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 50).

Istituto pio Manara in Borgotaro. Nella scuola delle zitelle manteoute dall'Istituto non si ammetteranno più fanciulle che dopo deliberazione della Commessiooe ammioistrativa approvata dal Commessario territoriale. Nel caso di più aspiranti si seguiranno le norme dell'art. 14 del Regol. 7 sett. 1825, preferendo quelle che mai o da più anni ebbero sorelle accolte nella scuola. L'istruzione nella scuola

s' inteoderà compiuta oell' ag. di quell' anno in cui le fanciulle avranno toccato il 16.° anno o saranoo per compierlo nel febb. susseguente. La Commissione potrà proporre l' aomissione gratuita di qoelle fanciulle che, oltre i prescritti requisiti, giustificheranno con attestati dell' Autorità comunitativa di appartenere a famiglie verameote povere della Valle del Taro. Le famiglie della fanciulle non povere pagheraooo una tassa mensile da determioarsi dal Presid. dell' Interno a proposta della Commessione amministrativa a parere del Commessario. La tassa verrà pagata anticipatamente nella prima decade di ciascun mese. La Commissione dell' Istituto potrà proporre ed il Commessario approvare l' aspulsione temporanea o definitiva dalla scuola dalle fanciulle negligenti ai doveri scolastici e religiosi, irriverenti od insubordinate alle maestre e agli altri superiori, scostomata, abitualmeote mancanti alla scuola, o di famiglie che non pagassero la tassa nal termine stabilito. Le vacanze maggiori della suola comincieranno col 1.° sett. e termineranno col 15 ott. di ogni aono. La distribuaione de' premii si farà io on giorno a scelta della Commessiooe fra i primi dalle vacanze maggiori. Alla maestra sarà data una coadjutrice per ammaestrare le fanciolle della classe infima, coll' annuo stipendio di l. 250. 29 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 128 a 131).

L

LANA

Lana. Paga di transito pel fiume Po cent. 30 per quint. metrico a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Langhirano. La popolazione del comune è riconosciuta di 4704 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconoseiota di 4767 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70. *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 4809 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciota di 4865 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

LANGHIRANO

Amministrazione comunale.

— Piet. Tarascooi è nominato Sindaco. 14 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 157).

— Luigi Barbieri è elatto a Sindaco. 31 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 221).

— Il Sindaco Piet. Tarasconi è delegato ad esercitare le funziooi di Podestà. 3 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 26).

— Ant. Azzeni è nominatn Commessarlo straordinario del comune. 18 *sett.* 1843 (v. 70. *p.* 66).

— Gius. Abrati Segretario Podasteriale in luogo del Dott. Piet.

Bergonzi tramutato a Fornovo. 12 ott. 1843 (ivi, p. 84).
— Geremia Zurlini è eletto a Sindaco. 17 nov. 1843 (ivi, p. 166).
— Gius. Fontana Sindaco in vece dell'esonerato Luigi Barbieri. 13 febb. 1844 (v. 71, p. 58).
— Ant. Azzoni è eletto a Podestà. 13 ag. 1844 (v. 72, p. 28).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— La Commissione è autorizzata ad accettare la disposizione fatta a favore de' poveri di Mattaleto dal fu Sacerdote Don Giov. Montecchini li 14 apr. 1843, con che la distribuzione degli interessi delli 400 scudi romani e delle rendite della casa costituenti la disposizione sia fatta, giusta la mente del testatore, dall' Arciprete *protempore* della parrocchia di Mattaleto coll' intelligenza dell' Ordinario diocesano. L' investimento dei 400 scudi e l' affittamento della casa saranno fatti per cura della Commissione stando alle veglianti leggi. 9 genn. 1845 (v. 73, p. 16 e 17).
— Nomina di G. B. Barbieri a membro della Commissione in luogo del defunto Don Giov. Zambrelli. 7 magg. 1845 (ivi, p. 159).

CONTROLLO.

— Nomina a Ricevitore del Coadjutore a Borgotaro Luigi Bassi, in luogo di Ang. Evangelista tramutato a Borgo S. Donnino. 28 genn. 1841 (v. 65, p. 74).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Giac. Stocchi. 27 febb. 1845 (v. 73, p. 73).

PRETURA.

— Il Dott. Gius. Ugolotti è nominato, a modo di provvigione, Supplente della pretura. 30 marz. 1842 (v. 67, p. 106).
— Avv. Gius. Zambrelli secondo Supplente. 16 ott. 1844 (v. 72, p. 72).
— Il Dott. Gius. Ugolotti è rieletto a primo Supplente. 22 genn. 1845 (v. 73, p. 31).
— Dom. Gonizzi Cancelliere in luogo di Franc. Silva tramutato a S. Secondo. 17 giugn. 1845 (ivi, p. 206).
V. Vaccinazioni.

LASCITO CASANA IN LUGAGNANO. Il lascito istituito dal Sacerdote Piet. Casana a beneficio de' poveri infermi di Lugagnano sarà amministrato da una Commessione composta giusta il Decreto 13 genn. 1841 intorno agli Ospizi civili (V.). Il Parroco *protempore* di Lugagnano sarà di diritto membro della Commessione; i Consiglieri amovibili saranno 4 e staranno in ufficio 5 anni. La Commessione verrà subito composta, e il Parroco vi si porrà per primo. Col finire del 1845 scadrà uno de' Consiglieri amovibili, e gli altri successivamente d'anno in anno secondo l' ordine dell' atto di nomina, di modo che nell' anno in cui il Parroco avrebbe a scadere non sarà proposta alcuna elezione. 26 genn. 1844 (v. 71, p. 38 e 39).

LEGNAMI (i). Pagano di transito pel fiume Po per quint. metr. a peso lordo: se da opera cent. 10; se lavorato, anche ferrato, cent. 20. 14 magg. 1845 (v. 73, p. 164).

LEGNE DA ARDERE (Le). Di qualunque sorta, pagano di transito pel fiume Po cent. 3 per quint. metr. a peso lordo. 14 magg. 1845 (v. 73, p. 164).

LEGUMI (i). Vestiti o no e le loro farine, pagano di transito pel fiume Po cent. 25 per quint. metr. a peso lordo. 14 magg. 1845 (v. 73, p. 163).

Lesignano de' bagni. La popolaziona del comune è riconosciuta di 2720 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 2788 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 2826 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 2842 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Laz. Polli è eletto e Giul. Giuffredi e Carlo Del Monte sono confermati a Sindaci. 10 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 43).
— Il Dott. Gios. Volpi è eletto a Podestà in luogo dell'esonerato Dom. Tarasconi. 27 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 59).
— Ambr. Mori Sindaco in vece dell'esonerato Carlo Del Monte. 10 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 211).
— Giul. Pini è eletto a Podestà in luogo dell'esonerato Dott. Gius. Volpi. 12 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 122).
— Elezione a Sindaco di Giov. Migliazzi. *dett.* (ivi, *p.* 123).
V. Vaccinazioni.

Lesignano di palmia. La popolazione del comune è riconosciuta di 2775 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 2863 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 2800 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 2786 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Nomina a Sindaco di Vinc. Ablondi. 20 *febb.* 1841. (v. 65, *p.* 100).
— Lor. Coruzzi è eletto a Sindaco. 30 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 51).
— Il Dott. Giac. Venturini è eletto a Podestà. 10 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 189).
— Il Segret. del comune Luigi Cerati è tramutato a Sorbolo. 2 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 286).
— Franc. Lucchetti Segretario con annue l. 600. 24 *dett.* (ivi, *p.* 300).
— Aless. Valenti è eletto a Podestà. 15 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 160).
— Il Segret. Lucchetti è tramutato a Torrile. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 81).
V. Cassio - Vaccinazioni.

Leva militare. Pel lavoro cagionato dalla leva negli uffizii de' Governatori e Commessari, non è dovuta veruna speciale rimunerazione. 3 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 193).
— La leva per la classe del 1841 ordinata li 23 ott. 1840 è dichiarata chiusa. 17 *dett.* (ivi, *p.* 198).
— È pure dichiarata chiusa la leva del 1842 ordinata li 13 genn. dello stesso anno. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 73).
— Ai Governatori e Magistrati territoriali quando si recano nelle preture per verificare le liste alfabetiche de' descritti ed assistere alla tratta, è assegnata l'indennità di cui nel Decreto 20 apr. 1826 intorno al riordinamento degli uffizii delle Presidenze, art. 20. 18 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 125).
— La leva per la classe del 1843 ordinata li 11 febb. dello stesso anno è dichiarata chiusa. 25 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 102).
— È pure dichiarata chiusa quella del 1844 ordinata li 1.° febb. dello stesso anno. 3 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 63):
— Non che quella del 1845 ordinata li 13 febb. dell' anno stesso. 12 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 119).
V. *Contingenti.* - Passaporti.

CAMBI O SOSTITUZIONI

— Le 50 lire le quali dai descritti che, essendo arrolati e vestiti, si fanno poi sostituire, sono giusta il Regol. di leva (art. 173) pagate ai corpi per indennità di vestimento per essere rimesse al tesoro, saranno d'ora in poi (comprese pure quelle pagate per detto titolo dai descritti del 1840) lasciate ai corpi stessi. I corpi costituiranno un art. d'introito distinto ne' loro conti delle somme derivanti da detta indennità per servire al rinnovamento ed alle grandi riparazioni dei capi di vestimento, calzamento ed equipaggio che per istraordinario servigio fossero stati, innanzi tempo, ridotti inservibili o deteriorati. Per detti rinnovamenti o riparazioni, non potrà farsi veruna spesa se la loro ragionevolezza non viene riconosciuta dal Commessario di guerra o da un Uffiziale delegato dal Presid. del Dipartimento militare, e non sia da questi approvata. 2 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 111 e 112).

— Per la determinazione del 29 dic. 1840 intorno ai contratti fra i descritti ed i loro sostituti, non si è inteso di escludere ogni altro modo di contratto fuorchè a contante. 29 og. 1842 (v. 68, *p.* 36).

— Al descritto che all'atto dell'arruolamento dichiarerà di volersi fare sostituire, sono conceduti 15 giorni per presentare il sostituto, e presentandolo, non avrà l'obbligo di pagare le l. 50 per indennità di vestimento, sebbene durante il detto termine sia stato vestito di un uniforme. 3 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 80 e 81).

— I Governatori e Commessarii territoriali appena chiuse le leve si faranno presentare dai depositarii di danaro dei descritti il conto delle somme ricevute e pagate, lo rivedranno e rettificheranno al caso, salvo ricorso al Presid. dell'Interno ne' 20 dì della notificazione delle loro decisioni da farsi ai depositarii o a coloro che formarono le società per provvedere i descritti di sostituti.

Se nel tempo assegnato per ricorrere non ne venisser fatti, o se fatti rigettati, ed i depositarii non si prestassero a restituire il danaro rimasto presso di loro; o coloro che si obbligarono pe' descritti non pagassero il dovuto a saldo di spese; il Podestà ne farà rapporto al Governatore o Commissario, il quale farà il ruolo de' debitori e lo renderà esecutorio, affine che la riscossione delle somme dovute sia fatta dall'Esattore delle Contribuzioni dirette ne' modi privilegiati per le stesse Contribuzioni. Le somme riscosse saranno poi pagate secondo gli ordini de' Podestà. 3 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 64, a 66).

CHIUSURA DELLA LEVA.

V. Le disposizioni generali.

CONSIGLIO D'ARRUOLAMENTO.

V. *Contingenti.*

CONTINGENTI.

— Dalla classe del 1842, cioè dei nati nel 1821, sarà fatta una leva di 300 uomini per porre a numero i battaglioni di linea, 120 de' quali rimarranno in deposito. I Consigli d'arruolamento si terranno nel marz. 1842 nei capi luoghi dei territorii amministrativi. 13 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 15).

— Disposizione intorno al riparto del sudd. contingente ne' 5 territorii amministrativi. 17 *dett.* (ivi, *p.* 29 e 30).

— Per porre a numero i battaglioni di linea, sarà fatta una leva di 300 uomini della classe

del 1843, 150 de' quali rimarranno in deposito. I coosigli d'arruolamento si terranno nel magg. 1043. 11 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 91 e 92).

— Disposizione intorno al riparto del sudd. coutingente fra i 5 territorii amministrativi. 21 *dett.* (ivi, *p.* 108 e 109).

— Per porre a numero i battaglioni di linea, sarà fatta una leva della classe del 1844 di 300 uomini, 100 de' quali rimarranno io deposito. Verrà determinato il tempo per tenere i Consigli d'arruolamento. 1 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 41 e 42).

— Disposizione pel riparto ne' 5 territorii amministrativi del contingente sodd. 15 *dett.* (ivi, *p.* 59 e 60).

— Per porre a nomero i battaglioni di linea sarà fatta ona leva di 350 uomini della classe del 1845, 50 de' quali dovranno rimanere in deposito. Il tempo da tenere i Consigli d'arruolamento verrà determinato. 13 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 53 e 54).

— Disposizione pel riparto del sodd. contingente ne' 5 territorii amministrativi. 21 *dett.* (ivi, *p.* 65 e 66).

— Per porre a nuoiero le milizie de' Ducati si farà uoa leva di 400 oomini della classe del 1846, 100 de' quali rimarranno in deposito. I Coosigli d'arruolamento si terranno oel marz. 1846. 25 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 131 e 132).

— Disposiziooe intorno al riparto de' sudd. descritti ne' 5 territorii ammioistrativl. 2 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 144 e 145).

ESENZIONI.

— Gli orfani di padre e madre di cui è cenno nel n.° 7 art. 96 del Regol. di leva sono qoelli, e non altri, i genitori de' qoali sono morti. 13 *genn.* 1841 (v. 65. *p.* 28).

— L'esenzione sovraccitata s'intende concedota al maggiore d'orfani per que' figli i cui genitori sieno morti natoralmente, e uno per coloro i cui genitori, o uno di essi superstite, fossero morti soltanto civilmente. 14 *magg.* 1841 (ivi, *p.* 179 e 180).

— I descritti cui sia toccato un numero destinato a servire, e che sebbene iniziati nella carriera ecclesiastica non abbiano ottenuto veruno degli ordini sacri superiori, saranno rimandati di leva in leva, nè saranno esentati dal servigio se non giustificheranoo coo un attestato del Vescovo di essere stati promossi a qoalcuno degli ordini sopraddetti. Coloro che non avranno ottenuto tali ordioi a 26 anoi compiuti saraono senza più arrolati per adempiere al servigio. 4 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 7 e 8).

— L'esenzione conceduta dal n.° 12 art. 96 del Regol. di leva alle Guardie d'onore che haono grado d'Uffiziale, ai deve inteodere anche per qoelle che ne hanno soltanto il rango. 12 *noo.* 1845 (v. 74, *p.* 120).

RISERVA O DEPOSITO DI LEVA.

V. *Contingenti.*

LIBRI. Chi vorrà iotrodurre per transito libri, fogli stampati, incisioni o litografie ne farà dichiarazione al Ricevitore della dogana di confine ed esibirà il suo passaporto a prova dell'identità della persona. Il Ricevitore darà una bulletta di consegna per una delle dogane priocipali di Parma o di Piacenza. Se i colli non veogano presentati alla dogaoa nel termine fissato nella bulletta o noo sia provato l'esito del transito, l'introdottore, traone il caso bene giustificato di forza maggiore, dovrà pagare per ogni collo o pacco l. 300 di molta.

L' introduttore dovrà quindi depositare in danaro, o dare cauzione alla dogana di confine oltre alla tassa di transito, anche l' ammontare della multa sopraddetta: di questa misura sarà responsabile il Ricevitore che avrà data la bulletta di consegna, il medesimo dovrà pure entro tre giorni mandare copia di esse bullette alla dogana principale per la quale la consegna fu fatta. I Regolatori delle dogane di Parma e di Piacenza dovranno far rapporto particolarizzato alla direzione della Polizia generale intorno a' pacchi e colli non presentati ne' termini stabiliti nelle bullette di consegna, e intorno a quelli pe' quali non fu provato l' esito del transito giusta il Regol. 8 apr. 1821. I detti Regolatori spediranno pure alla direzione sudd. ne' primi 5 dì d' ogni mese lo specchio de' colli o pacchi, libri, fogli stampati, incisioni e litografie introdotti per transito nel mese precedente. La direzione poi, concertandosi col Direttore delle contribuzioni indirette, stabilirà le regole per essere prontamente informata da que' Ricevitori di dogana che fanno le veci d' Ispett. di confine dell' introduzione per transito e dell' uscita de' pacchi o colli di cui è caso, dando ad essi le opportune istruzioni. Qualsivoglia sottrazione di libri, fogli stampati, incisioni o litografie che si faccia nel trasporto de' colli e pacchi introdotti per transito o dalla dogana di confine alla principale o da questa all' estero, sarà punita colla prigionia non maggiore di due mesi. Alla stessa pena verranno sottoposti coloro che avranno cooperato alla sottrazione. 12 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 92 a 95).

— La domanda da presentarsi alla direzione della Polizia generale giusta il Decreto 7 apr. 1840 (art. 7) per introdurre, non per transito, libri o fogli stampati, incisi o in litografia, sarà fatta in doppio, di cui un esemplare verrà restituito al petitore l' altro rimarrà all' uffizio della censura. Presentata la detta domanda il Direttore della Polizia generale spedirà la permissione pel rilascio da recarsi alla dogana da un agente della Polizia che ne darà ricevuta e, sotto la sua scorta, i pacchi e le casse saranno trasportati all' uffizio della censura, dove, presente un delegato del Direttore e di quello che chiese l' introduzione o di un suo rappresentante, si riconosceranno i libri o fogli, ed ove non corrispondessero alla descrizione fattane nella domanda, l' uffiziale verificatore ne farà la rettificazione. La domanda verrà dal Direttore sudd. trasmessa ai Censori i quali esamineranno i libri e fogli e daranno il loro parere, il quale veduto dal Direttore porrà appiedi della domanda l' ordinanza che permette o nega l' introduzione. In caso di permesso verrà consegnato a chi chiese l' introduzione un esemplare della domanda con appiedi la relativa ordinanza, la quale verrà da esso conservata e posta a corredo del giornale prescritto dall' atto 7 apr. 1840 art. 15 per esibirla ad ogni richiesta degli uffiziali di Polizia. I libri ed i fogli di cui sarà permessa l' introduzione saranno rimandati alla dogana con un certificato comprovante la concessione, e verrà restituita la ricevuta di cui è detto superiormente.

Que' libri che non convenisse di permetterne la pubblica ven-

dita, potranno beosì concedersi a certe persone, se non sono negozianti, ove abbiano tali qualità per cui si potesse far loro innocuamente il rilascio. Se diretti a negozianti, si custodiranno alla censura, e chi vorrà acquistarli ne farà dimanda alla direzione della Polizia generale, la quale ne avrà il debito riguardo. I libri ed i fogli di cui non sarà permessa l'introduzione e che non siano tali da ritenersi o distruggersi, si chiuderanno in casse o pacchi per cura del Direttore e col suggello del suo uffizio si rimanderanno alla dogana perchè chi ne chiese l'introduzione li faccia uscire dalla dogana stessa: entro 15 giorni l'ordinanza relativa sarà comunicata al Regolatore. L'uscita di tali libri verrà comprovata con un attestato che chi chiese l'introduzione dovrà depositare entro otto giorni all'ufficio della censura. Se detti pacchi o casse si lasciassero alla dogana per più di 15 giorni, il Regolatore ne darà avviso alla direzione della Polizia generale pel cui ordine le casse o i pacchi saranno confiscati e i libri e i fogli distrutti. Se nel sudd. caso, chi chiese l'introduzione non provasse, dopo aver levati i libri dalla dogana, di averli fatti uscire dallo Stato, sarà punito colla prigionia non maggiore di due mesi. Se dopo averli fatti uscire non depositasse la relativa attestazione della dogana di confine, pagherà una multa di l. 12 per ogni giorno di ritardo, da scontarsi per impotenza colla prigionia in ragione di l. 3 per giorno. In Piacenza, le disposizioni prescritte per Parma si eseguiranno per cura del Commissario superiore. Questi darà il permesso per estrarre dalla dogana le casse o i pacchi, li farà portare al suo uffizio, e manderà alla direzione in Parma le domande d'introduzione le quali saranno mandate ai Censori: se trattasi di libri conosciuti o già riveduti, essi daranno tosto il loro parere; se di produzioni nuove o non prima rivedute, i libri o fogli saranno dal Direttore fatte venire a Parma con quelle precauzioni che giudicherà opportune. La domanda coll'ordinanza di ammissione o di rispingimento sarà poi dal Direttore rispedita al Commessario superiore perchè adoperi in tutto ne' modi indicati superiormente per Parma. Le spese di trasporto occorrenti per eseguire le dette disposizioni sono a carico di chi chiede l'introduzione. *dett.* (ivi, *p.* 96 a 101).

Modelli delle formule di dimanda d'introduzione di libri, e di quella per l'introduzione di incisioni e litografie (ivi, *p.* 103 a 109)

— Il Dirett. della Polizia generale veduto il parere de' Censori sulle opere incisioni o litografie di cui si chiedesse di poter stampare, apporrà ai piedi della domanda l'ordinanza che ammette o nega la stampa. *dett.* (ivi, *p.* 110 e 111).

V. Censura e revisione delle stampe.

Lino. Paga di transito pel fiume Po c. 30 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Linosa (La). E le altre sementi oleose di qualunque specie pagano per dazio di transito sul fiume Po cent. 30 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Liquori. Pagano per transito sul fiume Po cent. 30 per quint. met. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Lombardini *Cav. Ant.* È nominato per presiedere il Consorzio di M. V. degli Angeli eretto nella chiesa dei Minori osservanti in Parma. 18 *magg.* 1842 (v. 67, p. 136).

Lucca. È fatto noto che il governo di Lucca ha aderito li 6 nov. 1840 alla convenzione conchiusa fra le Corti di Vienna e di Torino li 22 magg. 1840 per assicurare ai rispettivi loro sudditi la proprietà delle loro opere letterarie ed artistiche pubblicate in ognuno de' due Stati, la quale convenzione fu poscia estesa a questi Ducati con analoghe dichiarazioni. 2 *dic.* 1842 (v. 68, p. 155 e 156).

— Testo della dichiarazione analoga fatta dal Ministro degli affari esteri di S. A. R. il Duca di Lucca. 16 *marz.* 1843 (v. 69, p. 222 e 223).

Lucagnano. La popolazione del comune è riconosciuta di 4454 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 105).

— È riconosciuta di 4387 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 95).

— È pure riconosciuta di 4414 abitanti. 1 *lugl.* 1841 (v. 72, p. 5).

— È di nuovo riconosciuta di 4521 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 34).

Amministrazione comunale.

— Pier Giov. Del Rivo è eletto a Podestà. 13 *sett.* 1842 (v. 68, p. 44).

— Gius. Salini è eletto a Sindaco. 28 *dett.* (ivi, p. 47).

— Ant. Lombardi e Ant. Gandolfi sono eletti a Sindaci. 31 *ag.* 1843 (v. 70, p. 44).

— Piet. Ciregna Sindaco in luogo del dispensato Gius. Salini. 18 *sett.* 1843 (ivi, p. 66).

— Piet. Avogadri è eletto a Sindaco. 12 *ott.* 1845 (v. 74, p. 74).

Commissione di sanita' e soccorso.

— Nomina a membro della Commissione di Don Gius. Armelonghi in sostituzione di Don Luigi Braschi. 3 *genn.* 1845 (v. 73, p. 3).

Notai.

— Nomina a Notaio del Dott. Carlo Cerri. I Dott. Gaet. Rossi e Luigi Viocini, non eserciteranno più il notariato che entro i limiti di questa pretura. 4 *marz.* 1843 (v. 69, p. 126).

V. Castell'Arquato, *Notai.*

Scuole.

— Il notaio Gaet. Rossi è nominato ad Ispettore in luogo del dispensato Don Franc. Prati. 24 *ag.* 1844 (v. 72, p. 36).

Diritti di piazza.

— Sono istituite a profitto del comune una tassa per l'occupazione de' posti nella piazza e ne' luoghi pubblici ed un'altra pel pesamento e misuramento delle derrate e delle merci. Dette tasse si riscuoteranno giusta il Regol. e la tariffa qui appresso. 27 *giugn.* 1845 (v. 73, p. 220 e 221).

Regolamento.

Tasse di piazza.

Le tasse d'occupazione sono stabilite pe' giorni di mercato e di fiera. Si riscuotono per ogni serie di metri senza frazione, a norma della tariffa. Chi vorrà occupare con banco un posto per vendere derrate o merci ne chiederà licenza al Podestà; di esse licenze ne sarà tenuto registro bene particolarizzato. Si potrà prendere posto per un dì o per un mese; la tassa verrà subito pagata al Cassiere del comune o all'Appaltatore. La tassa pagata sarà scritta sur un registro a madre e figlia il quale conterrà le notizie specificate in quello delle licenze e che servirà di control-

lo nelle verificazioni da farsi dal Podestà almeno una volta al mese. Ne' primi 5 giorni d' ogni mese l' Appaltatore darà al Podestà la nota delle riscossioni del mese antecedente. Chi avrà preso un posto, per un mese e non voglia conservarlo pel successivo, lo dichiarerà al Podestà otto giorni prima della fine del mese in corso; nol facendo, pagherà la tassa pel susseguente. Chi rinunzia il posto prima che finisca il mese non può pretendere restituzione. Non si possono accumulare sacchi, cesti ecc. in modo da impedire il libero passaggio alle persone. Niuno potrà stabilirsi in luogo diverso da quello designato dal Podestà. Sono esenti da tassa i venditori di legne da ardere o non lavorate, di Bestiami grossi e minuti (eccettuati i capretti, e gli agnelli), e chi non occuperà posto che colla sola persona nulla deponendo sul luogo per vendita o per mostra. Gli agenti alla vigilanza de' mercati, l' Appaltatore, ed i suoi commessi potranno farsi esibire dai venditori le licenze e le quitanze della tassa. Saranno citati e processati dai Trib. competenti a norma di Legge: 1.° chi accumulerà sacchi, ceste, ecc.; 2.° chi si stabilisse in luogo diverso dall' indicato; 3.° chi ricusasse di presentare la licenza o la quitanza; 4.° chi occupasse un posto senza licenza, senza pagamento di tassa, o di estensione maggiore della dichiarata; 5.° chi faciliterà la frode; 6.° chi si opporrà all' esercizio delle funzioni de' riscuotitori, o di chi veglia all' esecuzione del presente Regol.. Le multe proferite andranno a benefizio del comune. Le contese sull' applicazione della tariffa saranno giudicate dall' Autorità competente. Niuno potrà essere ascoltato in giudizio se non proverà di avere pagata la tassa chiesta dal Cassiere o dall' Appaltatore. Le Autorità locali e gli Agenti di buongoverno veglieranno e presteranno soccorso per l' adempimento del presente Regol.. Ne' giorni di fiera le tasse, meno le mensili, saranno duplicate (ivi, *p.* 222 a 226).

Tassa di misuramento e pesamento. Nella piazza del mercato vi sarà un ufizio di misuramento e pesamento, ove chiunque potrà far misurare e pesare le proprie merci pagando la tassa indicata nella tariffa. Si farà uso de' pesi e delle misure pubbliche a richiesta, o in caso di contesa. Gli impiegati dell' ufizio presteranno giuramento davanti al Pretore il quale ne farà far cenno sulla loro patente, e nessuno in fuori di essi potrà far professione di pesare o misurare in luoghi pubblici, o prender parte alle contese relative a ciò insorte tra compratori e venditori, sotto pena di essere tratto in giudizio. I prodotti delle confische e delle multe pronunziate, apparterranno al comune. Le tasse saranno riscosse senza frazione di metro, atero o decalitro, eccetto gli oggetti la cui tassa è fissata per ogni 100 chil. pe' quali le frazioni saranno considerate, ancorchè minori, per 25, per 50, per 75, per 100. Se non v' ha patto in contrario le tasse si pagano metà dal venditore e metà dal compratore. Il pesatore e il misuratore terranno ciascuno un registro a madre e figlia per notarvi le operazioni e le tasse riscosse. Per la verificazione del registro si starà a quanto fu detto per quelle

delle tasse di piazza. Si somministreranno a mercanti gli stromenti per pesare e misurare mediante la tassa di cui nella tariffa. Gli impiegati alla riscossione della tassa, avranno sempre con sè nell'esercizio delle loro funzioni la loro patente ed un esemplare del presente Regol. (ivi, *p.* 226 a 228).

Tariffa per l'occupazione de' posti.

Per mese

Banchi mobili nella piazza, per ogni metro quad.	*L.*	00 20
Simili, in altro luogo	„	00 10

I detti banchi si considerano 2 metr. quadrati per ciascheduno.

Per giorno

Banchi mobili nella piazza, per ogni metr. quadr. . . .	*L.*	00 05
Simili, in tutt' altro luogo id.	„	00 03
Per vendita di derrate id.	„	00 03

Se i banchi si somministrano dall'Appaltatore, la tassa, sì mensile che giornaliera, sarà doppia (ivi, *p.* 229).

Tariffa pel misuramento e pesamento.

Pesamento	Bozzoli per chil. . . .	*C.*	06
	Faloppe per 100 chil. . . .	„	30
	Fieno, paglia e strame id.	„	04
	Altre merci o derrate id.	„	10
Misuramento di tutto ciò che si vende a lunghezza, per metr. .		„	01
Stazzatura di qualunque sorta di liquidi, per decal.		„	01
Somministrazione di stromenti per pesare misurare o mettere in mostra.	Misure per grani, di un decal. ed un terzo, per giorno	„	06
	Se al dissotto, per giorno	„	03
	Stadere, per ciascuna e per giorno. . . .	„	03
	Utensili per mettere in mostra derrate o merci, per ciascun pezzo.	„	02

(ivi, *p.* 230).

V. Lascito Casana - Vaccinazioni.

LUZZARA. Col primo del vegnente febb. il compimento del transito mediato che si faceva in questa dogana si farà in quella di Codisotto. 31 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 62).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 7326 abitanti. 20 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 105).

— È riconosciuta di 7512 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 7483 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 7484 abitanti. 30 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Gios. Palazzi è nominato a Sindaco. 8 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 81).

— Elezione a Sindaco di Piet. Corsini. 8 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 30).

— Il Conte Gios. Palazzi è eletto a Podestà. 20 *dett.* (ivi, *p.* 33).

— Gius. Ferrari è eletto a Sindaco. 21 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 210).

— Ant. Bovi è eletto a Sindaco. 15 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 33).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Gius. Fiamminghi è nominato a membro della Commessione in luogo del fu Ant. Balasini. 11 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 27).

NOTAI.

— Il Dott. Ant. Chierici è nominato a Notaio della pretura con facoltà di rogare anche in quella di Reggiolo, sino a che le due preture abbiano due Notai per ciascuna. 20 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 135).

— Nomina a Notaio del Dott. Ferd. Boccalari. 24 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 150).

PRETURA.

— Isacco Silvani Usciere in luogo di Lor. Santelli tramutato a S. Secondo. 20 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 34).

— Luigi Musi Usciere in luogo di Carlo Musi che per la sua avanzata età ha rassegnato l'offizio. 25 *dett.* (ivi, *p.* 38).

— Odoardo Vanini Usciere in luogo di Isacco Silvani tramutato a Traversetolo. 3 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 203).

— Dott. Gius. Cignolini Pretore in luogo del Dott. Gasp. Sicorè tramutato a Pontenure. 23 *dett.* (ivi, *p.* 266).

— Nomina a Cancelliere di Lod. Thiery in luogo di Franc. Saporini tramutato a Borgonovo. 12 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 22).

— Il Dott. Ant. Chierici è nominato a secondo Supplente della pretura. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).

— Il Dott. Chierici è promosso a primo Supplente, Fed. Boccalini è nominato a secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 30).

— Nomina ad Usciere di Piet. Casa in luogo di Odoardo Vanini tramutato a Borgo S. Donn. 20 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 210).

TASSA DI SEPPELLIMENTO.

— È approvata a modo di provvigione una tassa di seppellimento da riscuotersi dal comune giusta la tariffa deliberata dall' Anzianato li 30 genn. 1843 confermata li 10 apr. successivo. 18 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 67).

V. Opera parrocchiale di Luzzara - Vaccinazioni.

M

MACCHINE DI LEGNO

MACCHINE DI LEGNO. (Le) Anche miste con metalli, pagano di transito pel fiume Po cent. 50 per ciascuna. 14 *magg.* 1845 v. 73, *p.* 163).

MAJOLICA. Paga per transito sul fiume Po cent. 20 per quint. met. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

MANIFESTAZIONI

MANIFESTAZIONI DI SOVRANO AGGRADIMENTO. Sarà manifestato il Sovrano aggradimento a Ant. Amadasi e al Dott. Piet. Cocchi amendue di Copermio per lo zelo indefesso ed efficace da essi adoperato onde far contenere le acque del Po nel suo letto, quando nell' ott. 1841

sallrono a straordinaria altezsa. Copia del presente atto sarà data ai soprannominati. 30 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 159 e 160).

— Sarà manifestato l'approvazione e l'aggradimento Sovrano al Dott. Gius. Malpeli, per le iocessanti sollecitudini adoperate da lui con disinteresse a pro degli abitanti di Berceto mentre colà serpeggiavano le febbri *Gastrico-nervose*. Copia di questa dichiarazione verrà spedita al premeozionato Dott. Malpeli. 14 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 120 e 121).

Marmi greggi. Pagheranno di transito sul Po, tenendo tutta la lunga, eent. 10 per ogni qniot. metr. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 149).

— Confermato il suddetto dazio di traosito compresi pure i maeigni d'ogni sorta. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Marore. La popolazione del eomune è riconosciuta di 4143 abitanti. 20 *febb.* 1343 (v. 69, *p.* 104).

— È rieonoscinta di 4071 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure ricoooseiuta di 4101 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo rieonoseiuta di 4206 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Franc. Colla e il Conte Tullo Del Bono sono eletti a Sindaci. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129).

— L'ammioistrazione del comune è affidata all'Avv. Gius. Savi Podestà di S. Donato. 16 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 141).

— Il M.[e] Cav. Erc. Bergonsi-Pallavieino è eletto a Podestà. 25 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 17).

— Il Dott. Marcello Costamezzana cessa di essere Sindaco per esser stato nominato nella stessa qualità nel comnoe di Parma. 16 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 139).

— Dom. Cosselli è eletto a Sindaco. 14 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 5).

V. Benemeriti del Prineipe e dello Stato - Vaecinazioni.

Matrimoni. Quando in caso di matrimonio per ottenere l'attestato di cui nel Cod. eiv (art. 306) s'abbia a depositare le fedi di nascita, di matrimooio o di morte avvenuta negli anni 1817, 1818, 1819 e nel primo semestre del 1820, saranno accettati e ritenuti valevoli gli estratti de' registri teouti dai Ministri della religione. Sono validi i matrimoni celebrati prima d'ora in conseguensa delle attestasioni de' Podestà (Cod. civ. art. 306) ove esse siano state date sulle produzioni delle fedi dei Ministri della religione, relative a naseite, morti e matrimoni avvenuti ne' summentovati anni. 16 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 31 e 32).

— Le disposizioni del Deereto 18 lugl. 1834 art. 1 sono applicabili anche quando la fede della celebrazione del matrimonio data dal Ministro della religione sia stata presentata dal marito all'offizio dello Stato eivile e la trascrizione di essa nei registri di detto uffizio non sia stata fatta o non sia stata soseritta dall'Ufficiale dello Stato civile a cui fu presentata. 27 *febb.* 1841 (ivi, *p.* 109 e 110).

— Il termine conceduto dal Cod. civ. (art. 314) per presentare all'Ufficiale dello Stato civile del proprio domieilio il doeomento comprovante il matrimonio contratto da sudditi parmigiani in paese estero, è prolungato insino a tre mesi. Se non fosse presentato entro detto termine, l'Ufficiale dello Stato

civ. lo riceverà egoalmente e lo trascriverà nel registro come fu detto nel Decreto 18 marz. 1834, ed il solo sposo incorrerà pel ritardo nella multa di coi nel detto Cod. (art. 310). Se non venisse presentato, il Proc. Ducale della giurisdizione promuoverà e la presentazione e la puoizione dello sposo come dall' art. 3 di detto Decreto. Sono conceduti 3 mesi dalla pubblicazione del presente a que' sudditi che avendo contratto matrimonio all' estero non si fossero ancora uniformati al disposto del sudd. art. 314 per fare utilmente all' Ufficiale pubblico del rispettivo domicilio la presentasione del docomento di cui è caso superiormente. 15 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 122 a 124).

— Pel fine di cui nell' atto 16 genn. 1841 surriferito, e qualora nelle fedi di battesimo, di matrimonio e di morte stese da' Parrochi sui registri, altri da quelli prescritti li 14 ag. 1816, dal 1.° genn. 1817 al 30 giugn. 1820, siano incorsi errori od ommissioni, basterà la rettificazione di quelle fedi fatte d'ordine del Vescovo diocesano. 17 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 11 e 12).

— La pena di cui all' art. 9 dell' appendice al Cod. penale approvata li 13 dic. 1820, si applicherà a que' Ministri della religione che delegassero Parrochi esteri ad assistere in loro vece alla canonica celebrazione del matrimonio di sudditi parmigiani senza aver prima riportata dagli sposi l' attestazione dell' Ufiziale pubblico di cui nel Cod. civ. art. 306, e fatto cenno a tergo di essa della fatta delegazione. 12 *nov.* 1841 (ivi, *p.* 112 e 113).

— La pena che pel matrimonio degli ebrei celebrato senza l' adempimento delle formalità di cui nel Cod. civ. fu inflitta dall' art. 9 dell' appendice al Cod. penale del 13 dic. 1820, sarà applicata anche alla persona che ne avrà delegata altra di estero Stato a presiedere in sua vece al matrimonio di sudditi ebrei senza aver prima riportata l' attestazione dell' Uffiziale pubblico di cui nell' art. 306 del detto Cod. civ. e aver accennato a tergo di essa la fatta delegazione. *dett.* (ivi, *p.* 114 e 115).

— Stante la mancanza di registri dello Stato civile nel comune di Pontenure per gli anni 1812, 1813 e 1814, saranno, in caso di matrimonio e per l' adempimento delle disposizioni del Cod. civ. (art. 501 e seg.), accettati da pubblici Ufficiali e ritenuti valevoli a provare le nascite, i matrimoni e le morti, gli estratti de' registri tenuti ne' sudd. anni dai Parrochi dello stesso comune. Se in essi estratti si scorgessero errori od ommissioni, basterà la rettificazione ordinata dal Vescovo diocesano. 17 *genn.* 1842 (v. 67. *p.* 25 a 27).

— I forestieri che vorranno contrarre matrimonio in questi Ducati, o tra loro o con sudditi parmigiani, dovranno esibire all' Ufficiale pubblico del comune ove intenderanno celebrarlo le attestazioni delle autorità dello Stato cui appartengono a prova che sono capaci, giusta le leggi che reggono lo stato loro personale, a contrarre matrimonio colla persona che essi intendono di sposare. Le contestazioni che potessero insorgere saranno giudicate dai Trib. di questi Stati. 3 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 5 e 6).

V. Nascite - Stabilimenti di pubblica beneficenza - Stato civile.

Medaglia per incoraggiare le invenzioni utili. È destinata a premiare coloro riconosciuti meritevoli per invenzioni utili in fatto d'arti e d'industria. Essa avrà da un lato l'effigie Sovrana colla leggenda: *MARIA LUIGIA Arciduchessa d'Austria per la Grazia di Dio Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla ecc. ecc. ecc.* e dall'altra parte una *corona civica* col campo *liscio*. Ad ogni caso vi si inciderà la conveniente iscrizione e se ne faranno tre esemplari: uno pel titolare, uno per S. M., uno da depositarsi nel Ducale Museo (V.).

A Carlo Perinetti è data una delle sudd. Medaglie in argento per avere egli con artifizii meccanici migliorata la trattura della seta, e vi sarà incisa analoga iscrizione. 30 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 126 e 127).

Medesano. La popolazione del comune è riconosciuta di 3738 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 3670 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 3689 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 3824 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Luigi Cenci, Gius. Fragni e Gius. Pettenati sono eletti a Sindaci. 30 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 51).

— Piet. Maini è eletto a Podestà. 19 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 128).

— Donn. Gialdi Segretario podesteriale con annoe l. 700 in luogo di Gius. Costa tramutato a Salso. 13 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 182).

— L'apprendista Eor. Pagolotti è promosso a Segretario in luogo del Gialdi che passa nella podesteria di Parma. 10 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 55).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina a membri della Commessione di Ant. Rossi, di Piet. Illarioi e del Dott. Isid. Bondi. 16 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 141).

NOTAI.

V. Borgo S. Donnino, *Notai.*

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett. delle scuole del Parroco Don Gius. Giuliaootti, in luogo del defunto Don Luigi Maini. 15 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 140).

V. Vaccinazioni.

Merci diverse. Quelle non nominate a parte nella tariffa approvata questo giorno, pagano di transito pel fiume Po cent. 40 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Metalli. Pagano di transito pel fiume Po (escluso il ferro) cent. 30 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Mezzani. La società del Bosco del Mezzano superiore sarà amministrata come fu disposto per quella del Mezzano inferiore coll' atto del 9 sett. 1819. Col 1842 le due società sono esonerate dal pagare alcuna tassa per le spese del comune, eccettuate le imposte comunitative. 12 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 116 e 117).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 3914 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 3957 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 3904 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciuta di 3975 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Vinc. Ferrari è eletto a Podestà. 21 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 95).

— And. Ferrarini è confermato a Sindaco. 27 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 213).

— Ant. Gianoli Segretario coll' annuo stipendio di l. 800. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 194).

— Gius. Bellini è eletto a Podestà. 19 *dett.* (ivi, *p.* 196).

— Dott. Piet. Bergonzi Segretario in luogo del Gianoli tramutato a S. Donato. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 84).

— Petronio Bettati è eletto a Sindaco. 6 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 179).

— Luigi Zoni è eletto a Sindaco. 13 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 153).

— Elezione a Sindaco di Clemente Manghi. 18 *dett.* (ivi, *p.* 160).

SCUOLE.

— Don Luigi Colombi Priore di Copermio è nominato ad Ispett. delle scuole in luogo del dispensato Don Gir. Bevilacqua. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 87).

V. Ginnasio gratuito Belloni - Vaccinazioni.

Ministero. Si compone dei Presidenti delle Finanze, dell' Interno, del Dipartimento militare, e del Segretario di Gabinetto incaricato delle relazioni estere. Il rango fra i tre Presidenti è regolato dal giorno in cui ciascuno sarà entrato nel Ministero. Se più Presidenti entrassero nel Ministero nello stesso dì, ciascuno avrà rango conforme all' ordine indicato nell'atto di nomina. Il Presidente del Consiglio di Stato ordinario avrà rango dopo i Presidenti ed il Segretario di Gabinetto. Il Decreto 16 marz. 1831 sulle preminenze fra le Presidenze è abrogato. 31 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 48 e 49).

Modena. È notificato che il giorno 27 ott. 1840 il Governo di Modena ha aderito alla Convenzione conchiusa fra le Corti di Vienna e Torino li 22 magg. 1840 per assicurare ai rispettivi loro sudditi la proprietà delle opere letterarie ed artistiche pubblicate in ognuno de' due Stati, la quale Convenzione fu poscia estesa a questi Ducati con analoga dichiarazione de' 25 - 27 nov. 1840. 2 *dic.* 1840 (v. 68, *p.* 155 e 156).

— È pubblicato il testo dell' analoga dichiarazione fatta dall' Incaricato del Ministero degli affari esteri de' Dominii Estensi nel dì 21 febb. 1843. 13 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 214 e 219).

Mole da mulino. Pagano di transito pel fiume Po cent. 50 per ciascuna. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Monchio. La popolazione del comune è riconosciuta di 2127 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 2167 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 2192 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— Cominciando dal 14 nov. e sino a tutto il carnevale di ciascuno anno, si potrà tenere nel capo-luogo un mercato di majali nel lunedì d' ogni settimana. 5 *dett.* (ivi, *p.* 9 e 10).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 2201 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Il consiglio amministrativo si comporrà quind' innanzi di 20 Consiglieri. De' 5 che ora si eleggeranno, tre apparterranno alla prima metà del Consiglio e due alla seconda. 24 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 114).

— Dom. Leni e Gius. Notari sono eletti a Sindaci. 8 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 133).

— Lor. Antognarelli è eletto a Sindaco. 17 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 53).

— Dom. Leni eserciterà le funzioni di Podestà col titolo di Commessario straordinario. 31 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 43).

— Dom. Leni è eletto a Podestà. 1 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 66).

— Fil. Depaoli è nominato a Segretario comunale coll' annuo stipendio di l. 600. 12 *dett.* (ivi, *p.* 74).

V. Vaccinazioni.

Montalbo (Vicomarino). La fiera conceduta a questo villaggio li 14 apr. 1840 da tenersi nella seconda domenica di sett. e ne' due giorni successivi, avrà luogo d'ora innanzi nella terza domenica dello stesso mese e ne' susseguenti giorni di lunedì e martedì. 18 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 41 e 42).

Monte di pieta' e d' abbondanza di Busseto. Agli impiegati di questo stabilimento, e alle vedove ed ai figli loro, sono estese le disposizioni del 23 giugn. 1827 intorno alle pensioni degli impiegati degli Ospizii civ. di Parma e di Piacenza. Col 1.° genn. del corr. anno si faranno sugli stipendi e sulle pensioni de' suddetti impiegati le ritenzioni ordinate dal premenzionato Decreto art. 4. 6 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 45 e 46).

Monte di pieta' di Parma. Il Consiglio amministrativo del Monte potrà accettare il legato di l. 10,000 disposto dal fu Giov. Mattioli di Parma li 20 sett. 1837, coll' obbligo d' impiegare il frutto di quella somma nell'annua restituzione gratuita a' poveri di pegni col prestito non di molto superiore a l. 2 ciascuno. All' accettazione del legato si dovranno riconoscere canti i capitali che il fratello ed erede del testatore Ferd. Mattioli cederà al Monte in soddisfacimento del lascito. Dovendosi rinvestire tutto e parte del sudd. legato, il Consiglio curerà che si faccia cenno negli atti della sua provenienza e destinazione. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 158 e 159).

— Il Consiglio amministrativo è abilitato ad accettare con benefizio d' inventario l' eredità disposta a suo favore dalla fu Giuseppa Bernazzani Vedova Bonalda li 18 magg. 1840, consistente in capitali fruttiferi per la somma di l. 5816, 44 coll' obbligo per 70 anni di far celebrare 120 messe e restituire gratuitamente tanti pegni per l. 180. 16 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 156).

Monte di pieta' di Piacenza. Agli impiegati del Monte, alle loro vedove ed ai figli loro, sono estese le disposizioni dei 23 giugn. 1827 intorno alle pensioni degli impiegati degli Ospizii civ. di Parma e di Piacenza. Col 1.° del corr. si faranno sugli stipendi e sulle pensioni de' sudd. impiegati le ritenzioni ordinate col snaccennato Decreto (art. 4). 6 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 127 e 128).

— Il Monte sarà amministrato conforme all' annesso Regol.; l' altro del 15 genn. 1813 rimane abrogato. Saranno proposti al Sovrano il Vice-Presidente ed i Consiglieri i quali col Podestà - Presidente comporranno la nuova Commessione. Nella proposta sarà data la preferenza agli attuali amministratori. Formata la Commessione, essa verrà rinnovata a sorte d' un Consigliere per ciascuno de' primi anni cominciando dal 1844 e finchè il rinnovamento possa far-

ai coll' uscita del più anziano. 31 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 217 e 218).

Regolamento.

Il Monte verrà amministrato da una Commissione composta del Podestà-Presidente e di 5 Consiglieri. Uno de' Consiglieri col titolo di Vice-Presidente farà le veci del Podestà-Presidente quando sarà assente o impedito. Il Sovrano nomina il Vice-Presidente e i Consiglieri sopra terne formate dalla Commessione. I Consiglieri stanno in ufficio 5 anni: alla fine d'ogni anno esce un Consigliere; i candidati si propongono entro ott.. Niuno può riproporsi se non dopo un anno d'intervallo. Accadendo la vacanza d'un posto di Consigliere prima che ei compia il quinquennio, la Commessione propone subito il candidato da sostituirsi, e il nuovo eletto starà in uffizio per quel tempo che doveva rimanervi il Consigliere cessato: i Consiglieri così surrogati possono riproporsi se non sono stati in uffizio più di due anni. La Commessione avrà un Segretario. Pel servigio del Monte vi saranno gli uffici della Direzione, del magazzino, della cassa e delle stime. Vi sarà un Portiere. La Direzione si comporrà di un Direttore e di un Commesso; il magazzino di un Custode e di un Sotto-Custode; la Cassa di un Cassiere e di un Controllore; le stime di due Stimatori (ivi, *p.* 219 e 220).

La Commessione è incaricata: 1.° di amministrare il patrimonio del Monte giusta le leggi veglianti pe' pubblici istituti; 2.° dell'amministrazione interna delegando a ciascuno de' Consiglieri la vigilanza speciale sulle parti del servigio: uno di essi dovrà vegliare sugli ufficii e riferire al Presidente degli affari che richiedessero provvedimento; 3.° di formare i bilanci e rivedere i conti; 4.° di proporre ciò che può migliorare l'andamento dell'istituto. La Commessione procede in via di deliberazioni le quali sono valide colla presenza di 3 membri oltre al Presidente o al Vice-Presidente, e sono fatte a pluralità di voti; ed in caso di parità, prepondererà il voto di chi avrà presieduta la sessione. Le deliberazioni si sottoporranno alla Presidenza dell'Interno per l'approvazione. La Commessione si aduna una volta per settimana, e straordinariamente quando lo richieggono le circostanze (ivi. e *p.* 221).

Il Presidente, 1.° sottopone alla Commessione le cose da deliberare; 2.° fa eseguire le deliberazioni; 3.° corrisponde col Presidente dell'Interno a mezzo del Magistrato territoriale; 4.° convoca le adunanze straordinarie (ivi, *p.* 222).

Gli impiegati sono nominati dal Presidente dell'Interno sopra terne formate dalla Commessione la quale propone pure il montare della cauzione che essi dovranno prestare. Essi sono soggetti al Direttore; il Segretario alla Commessione. Tutti, compreso il Direttore, presteranno giuramento nelle mani del Governatore (ivi).

Il Segretario stende le deliberazioni e ciò che concerne alla corrispondenza; soscrive gli inviti per le convocazioni straordinarie; tiene i registri; custodisce gli archivi (ivi, *p.* 223).

Il Direttore ha la gestione del Monte e la vigilanza sul lavoro degli impiegati; veglia per l'eseguimento dei Regol. e delle deliberazioni giusta le istruzioni del Presidente. È incaricato, sot-

to la vigilanaa dell'Amministraaione, delle spese di mantenimento degli edifici, somministraaioni d' nfficio, stipendi degli impiegati, misure di sicurezza, e altre d'amministrazione. Spedisce gli ordini di pagsmento corredati di docnmeoti approvati e risegnati dal Capo dell'Amministrazione. Tiena i registri della sua gestione a li sottopone alla Commessione alla quale presenterà pure ogni mese uno stato delle riscossioni e delle spese, e un quadro analitico delle operazioni. Riceve richiami, dichiarazioni, opposizioni; scioglie i dubbi insorti nelle operazioni sottoponendo alla Commessione le cose d' importanza. Visita i magazzini ogni settimana. Alla fine d'ogni anno stende un conto delle operazioni dell'anno antecedente, e lo sottopone alla Commessione. Egli fa alla Commessione que' rapporti e quelle proposte che crede ntili allo stabilimento; non può assentarsi senza sua permissione (ivi, e *p.* 224).

Il Cnstode cnnserva le cose depositate nel Monte, e ne ha cura. Egli è garante del deterioramento e della perdita sslvo i casi di forza maggiore. I diamanti, le gioje, l'argenteria, i merletti e le altre cose preziose staranno in appositi armadi. Il Custode tiene i registri ed i repertorj prescritti dalla Commessione o dsl Direttore: a qoesti egli presenterà ogni dì la nota delle operazioni del suo uffizio. Per impedimento e coll'assenso del Direttore può incaricare altri di fare temporaneamente le sue veci, ma risponde di chi lo avrà snpplito. Non può assentarsi dall'uffizio che col permessn della Commessione. Darà malleveria. Per morte, o cessazione di funzioni spnntanea o forzata, non sarà liberato dalla cauzione che dopo riconosciuta ed approvata la sua gestione (ivi, e *p.* 225).

Il Cassiere riceve il danaro delle rendite patrimoniali, del giro del banco, e dei depositi; ed eseguisce i pagamenti ordinati con mandati, ed i prestiti: questi si pagano a presentaaione del viglietto di ricevuta del pegno emesso dal Custode, ed i boni di eccedenza sono rimborsati in seguito dei conti di vendita soscritti dal Direttore. Non può ricevere dsnaro, altro da quello proveniente dai riscatti, dai rinnovamenti de' pegni e dalle vendite, che snvra nota del Dirattore. Tiene i registri di contabilità ne' modi indicati dalla Commissione o dal Direttore: a questi presenta giornalmente la nota delle operaaioni fatte nel suo uffizio. Compiuto l' anno consegna al Direttore il conto corredato, delle spese e delle entrate, per unirsi a quello che esso Direttore deve rendere alla Commessione. Per impedimento del Cassiere, altri potrà surrogarlo coll'assenso del Direttore, ma esso starà garante di chi farà le sue veci. Senza liceoza della Commessione non può assentarsi dall' uffizio. Dovrà dare malleveria. Per morte, cessazione dall' uffizio spontanea o forzsta, egli, il suo mallevadore e gli aventi interesse, non saranno sciolti dalla cauzione che dopo aver renduto il suo conto ed essere stato approvato.

Il Controllore alla cassa tiene registro delle entrate e delle spese, e presenta ogni dì al Direttore la situazione di cassa (ivi, e *p.* 226).

Gli Stimatori stimano le cose date in pegno. Soscrivono la menzione che si fa sul registro dei prestiti e una polizza nella

quale indicano la stima che rimane annessa al pegno. È loro obbligo presentandosi un pegno di vedere se v' ha motivo di dubitare di chi lo offre. Gli Stimatori sono garanti verso il Monte delle stime che fanno, e se la vendita dei pegni non basta a fare indenne l' amministrazione delle somme prestate sulla stima e di ciò che potrà essere dovuto per frutti e spese, dovranno del proprio sopperire al difetto. Prestano malleveria. Visiteranno una volta per settimana i pegni depositati ne' magazzini per vedere se sono bene conservati ed ordinati. Se v' ha negligenza nel Custode, ne fanno relazione al Direttore che lo comunicherà al Consigliere che veglia specialmente sugli uffici (ivi, *p.* 227).

Gli stipendi sono :

Segretario della Commessione . . . . . L. n.	720
Direttore del Monte. „	2000
Custode . . . . „	1500
Cassiere . . . . „	1700
Controllore . . . . . „	1000
Stimatori . . . . . . „	1350
Commesso della Direzione . . . . „	600
Sotto-Custode . . . „	500
Portiere. . . . . . . „	400

Gli impiegati sono ammessi al diritto della pensione come dal Decreto 6 marz. 1843 (ivi, *p.* 228).

Gli offizi sono aperti tutti i dì, eccetto i festivi, dalle ore 9 del mattino alle tre pomeridiane. Prima delle ore 9 gli impiegati saranno ai rispettivi loro uffizi per preparare il lavoro in modo che il pubblico non abbia a soffrir ritardo; vi resteranno poi il tempo necessario a compiere il lavoro in modo che nulla resti a fare per l' indomani. È proibito ad essi di far alcun prestito sopra pegno quando anche le dimande de' richiedenti non fossero state ammesse dal Monte; come pure di adempiere incombenze come sarebbe depositare pegni, riscuotere o pagare per conto dei loro mandanti, e ciò sotto pena di destituzione, ed anche d' essere tratti davanti i tribunali (ivi, e *p.* 229).

Il capitale del Monte consiste: 1.° nel così detto capitale di banca; 2.° nelle somme depositate dai privati o dai pubblici stabilimenti, ove non eccedessero l' impiego presumibile del capitale del Monte. Il Monte è garante delle somme depositate nella sua cassa, come pure de' pegni sino a concorrenza di quanto sarebbe dovuto giusta la primitiva stima oltre all' aumento del quinto di cui in appresso, salvo al Monte il diritto di essere rifatto da chi di ragione delle perdite sofferte. Detta garantia non si estende ai casi di forza maggiore, come incendi fortuiti ed altri accidenti fuori dell' umana previdenza. L' Amministrazione prenderà le opportune cautele per impedire il deterioramento de' pegni, e prevenire la sottrazione, il rubamento, l' incendio (ivi, e *p.* 230).

L' azione del Monte consiste nel prestare contro pegno specialmente a' poveri. Non s' ammettono ai prestiti che maggiori d' età, conosciuti o fatti conoscere. Da detta formalità però sono esenti le persone di campagna per sino alla concorrenza di L. n. 10. I prestiti non si fanno che per un anno, trascorso il quale le cose dovranno essere ritirate, o procedere alla rinovazione del pegno per un altro anno; in caso contrario le cose impegnate saranno vendute nel modo di cui in appresso. Sui pegni d' oro, d'argento, sul-

le gioje, diamanti, pietre fine, ed altri preziosi non si presteranno più di tre quinti della stima; sugli altri oggetti non si oltrepasseranno i due terzi. Il frutto sarà del 5 per 100 all' anno salvo le modificazioni già fatte o che venissero proposte ed approvate. La Commessione proporrà ed il Presid. dell' Interno approverà il massimo della somma da prestarsi. I frutti si conteggiano per quindicina: la cominciata si reputa compita. Il pegno giudicato ammissibile, si stima e si determina la somma da prestarsi. Il Custode dà un biglietto di ricevuta degli oggetti sul quale vi sarà la descrizione, la stima, la somma prestata e le condizioni. Perdendosi questo viglietto, chi prese il prestito lo dichiarerà al Direttore il quale ne farà prendere nota sul registro dei prestiti e su quello del Custode in margine dell' articolo che lo concerne: di questa dichiarazione sarà rilasciato estratto al dichiarante. I registri, i viglietti da consegnarsi a chi piglia a prestito, gli atti di vendita ed altri relativi all' amministrazione del Monte sono esenti dal bollo e dal controllo. I registri saranno cifrati dal Presidente o dal Consigliere che ha la vigilanza sugli officii (ivi e *p.* 232).

Spirato il tempo per restituire la somma prestata si può, se il Direttore lo consente, rinnovare il deposito e così impedire la vendita. Per ottenere questo favore si dovrà: 1.° Pagare i frutti dovuti pel primo prestito; 2.° Sottoporre il pegno a nuova stima; 3.° Pagare la differenza per avventura trovata in meno tra l' attuale valore del pegno e quello che aveva quando fu fatto il primo prestito. Lo Stimatore farà la nuova stima, e, adempite alle suddette prescrizioni, il pegno verrà rinnovato, ritenuto per norma il valore attuale come fu fatto la prima volta, dando una nuova polizza e ritirando quella che fu consegnata all' atto del primitivo deposito (ivi, e *p.* 233).

Si ricupera il pegno pagando al Cassiere la somma prestata e i frutti scaduti, e presentando la sua ricevuta al Custode. Chi prese a prestito e si presenta al Cassiere trascorso il tempo utile per ricuperare il pegno, e dopo che gli oggetti sono stati vendoti non può ricevere il compimento del prezzo cui furono vendoti che coll' obbligo di pagare i frutti scaduti e il diritto di garantia se trattasi di oggetti preziosi sottoposti al bollo. Se l' oggetto impegnato si fosse perduto, sarà pagato il prezzo della stima fatta al tempo del deposito con un quinto di più per indennità; se fosse deteriorato pel fatto dell' Amministrazione o de' suoi impiegati, il proprietario potrà lasciarlo al Monte pel prezzo della stima fatta al tempo del deposito più il quinto: se lo volesse riprendere come si trova, si stimerà il valore attuale, e sarà pagata al proprietario la differenza aumentata pure di un quinto. Chi avendo preso a prestito e perduto il viglietto ne avesse fatta la dichiarazione di cui sopra, non potrà ricuperare il pegno che dopo spirato il tempo per la sua restituzione. Se la dichiarazione fosse fatta dopo, e se la vendita non sarà seguita, il richiedente potrà ricuperare il pegno; se fosse seguita, potrà ricevere il compimento del prezzo; ne' due casi garantirà l' Amministrazione dando quitanza e presentando idoneo mallevadore nel caso che

si scoprisse ooo essere egli il legittimo possessore del bigliet-to. Le quitanze di cui è caso saranno iscritte sopra oo registro e le soscriveraono chi pigliò il prestito e il suo mallevadore. Se il valore degli oggetti eccedesse le L. n. 100 le quitanze si daranno per atto notarile a spese di chi pigliò in prestito (ivi, a *p.* 235).

Gli oggetti impegnati e non ricuperati prima del tempo iodicato nel viglietto, o noo ne fosse rinnovato il deposito, si venderanno al pubblico incanto dietro una ouova stima la quale servirà per primo prezzo d' incanto. Gli incanti si teogono presenti il Direttore, il Custode, gli Stimatori e il Cassiere. Le veodite ooo potranno farsi d' ioveroo; la Commessione ne fisserà il tempo; esse verranoo notificate al pubblico 10 giorni prima indicando il nomero dei viglietti e la ostura degli oggetti da vendersi. Non si potraono esporre in veodita che gli oggetti dati in pegno nelle forme stabilite dal presente Regol.. Il Custode presenterà al Direttore io tempo debito la oota io doppio de' pegni da porsi in vendita; nna sarà per gli Stimatori, l'altra pel Custode. Quando in detta nota vi siano oggetti di oro o argeoto o anche soltanto gueroiti, il Controllore dell' uffizio della garantia sarà invitato a recarsi al Moote per verificarli e vedere se siano muniti del bollo di garaotia; e, quando nol fossero, li bollerà a norma di legge. Nessun oggetto d'oro o d'argeoto potrà vendersi aenza questa formalità; le spese saraono a carico del proprietario del pegno. Se al primo esperimento la profferta non superasse nè ugnagliasse il prezzo stabilito, l'asta viene rimaodata ad altro dì; se si ripete, potrà di ouovo rimettersi ad altro giorno; se neppure allora si potesse veodere, il Direttore prenderà le disposizioni che crederà convenieoti all' interesse del proprietario, riferendone all' oopo alla Commessione amministrativa. Le dichiarazioni e le opposizioni fatte al Direttore oon impediscono la veodita; l' opponente potrà far valere le sue ragioni sull'eccedenza del prezzo dopo rimborsato il Monte di tutto qusnto le fosse dovuto. L' aggiudicatario pagherà mezzo per cento sul prezzo d'aggiudicazione in compenso delle spese di vendita, tranne quelle del bollo di garantia. Le perdite per oggetti venduti a prezzo minore di quanto è dovuto al Monte, sono a carico dello Stimatore che le pagherà al Cassiere sotto pena di esservi costretto anche coll' arresto personale. L'aggiudicatario pagherà io cootanti il prezzo d'aggiudicazione e le speae; noo psgaodo, l' oggetto si rimetterà in vendita a suo rischio e pericolo previa verbale intimazione del Direttore, e sarà teooto a pagare le spese cagionate dalla rivendita. Gli impiegati del Monte oon possono reodersi aggiudicatari degli oggetti messi in vendita sotto pena di destituzione. I processi di veodita e gli atti relativi saranno acritti in registri non bollati ed esenti da cootrollo (ivi, a *p.* 239).

L' eccedenza netta del prodotto delle veodite si paga sulla presentazione e consegoa del viglietto di ricevuta del pegoo. Le eccedeoze non riveodicate ne' dieci anni che seguono la vendita, divengnno proprietà del Monte : ciò sarà indicato nel viglietto (ivi).

MONTE NAPOLEONE

Se si dessero in pegno oggetti conosciuti, dichiarati, o sospetti di essere stati rubati, non sarà rilasciata ricevuta che dopo che il Direttore avrà sentito il latore e non resti dubbio sulle sue dichiarazioni. Se continuassero i sospetti le dichiarazioni saranno comprovate con processo d' un Commessario di polizia chiamato all' uopo dal Direttore. Il processo sarà poi spedito al Procuratore Ducale perchè proceda contro coloro che presentarono quegli oggetti ed i loro complici. Frattanto non si presterà nulla al latore degli oggetti i quali rimarranno in deposito nei magazzini del Monte fino a nuova disposizione. Le cose da rivendicarsi per furto o altro motivo non si restituiranno ai reclamanti che dopo avere essi fatto constare essere di loro pertinenza, e dopo avere sborsata la somma per la quale furono date in pegno in un co' frutti scaduti, salvo ad essi il diritto di agire contro chi fece il deposito. Per provare la proprietà è necessaria una decisione dell'Autorità competente. I ricorsi per oggetti perduti o derubati giunti a cognizione del Direttore s' iscrivono in un registro apposito; se diretti al Monte, saranno soscritti sullo stesso registro da coloro che li avranno fatti. Fatta l' iscrizione degli uni e degli altri, se ne distribuiranno le note negli offizi e ai verificherà se gli oggetti sono presso il Monte per renderne intesi i ricorrenti. Se gli oggetti non furono presentati, gli impiegati all' uffizio dei pegni faranno attenzione alle suddette note per riconoscere gli oggetti se venissero presentati; e ciò accadendo, ne avvertiranno il Direttore perchè prenda le misure di cui è detto superiormente e ne avvisi i ricorrenti.

Le contestazioni intorno all'interpretazione ed all'applicazione del presente Regol. si decideranno in via amministrativa salvo richiamo al Presid. dell'Interno. Quelle fra lo stabilimento ed i privati per interessi particolari, saranno portate ai Tribunali competenti (ivi, a *p.* 242).

— Sono eletti per comporre la Commissione amministrativa del Monte il Cav. Don Luigi Guarnsschelli, l' Avv. Ant. Maria Rossi, Don Giov. Scopesi, Cam. Piatti, e March. Carlo Paveri. 3 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 58 e 59).

— Il Maggiore Cav. Luigi Guarnsschelli è eletto a Vice-Presidente della Commessione amministrativa. 13 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 55).

Monte napoleone. È ordinata la stampa, la pubblicazione e l'inserzione nella Raccolta delle Leggi del Proclama dato a Milano li 11 lugl. 1845 dai Commessari plenipotenziari delle Corti interessate nell' eseguimento dell' art. 97 dell' Atto finale del Congresso di Vienna del 9 giugn. 1815 relativo alla liquidazione dei crediti a carico del cessato Monte Napoleone, pel quale Proclama si notifica che i quadri delle partite comprese in un recente riparto furono rimessi ai Governi rispettivamente assuntori, a ciascun de' quali è riservata la facoltà di pubblicare quei quadri per le partite cadute in propria assunzione, o di far giugnere in altro modo ai creditori il necessario avviso per gli effetti di soddisfacimento.

Un esemplare di detti quadri trovasi ostensibile negli officii della Commessione diplomatica

di Milano, ed i rispettivi creditori potranno rivolgersi ai competenti decasteri delle Sovranità che a senso delle indicazioni contenute nei suaccennati elenchi ha assunto il soddisfacimento della correlativa partita. 1 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 63 e 65).

MONTECHIARUGOLO. La popolazione del comune è riconosciuta di 3910 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 3791 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 3921 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 3967 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Elezione di Franc. Bardiani e conferma di Fortunato Paini a Sindaci. 20 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 208).
— Clemente Giovanardi Sindaco in luogo del dispensato Bardiani. 4 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 72).
— Carlo Piazza è confermato a Podestà. 10 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 11).
— Dott. Giac. Garbarini Sindaco in luogo del dispensato Giovanardi. 27 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 19).
— Conferma a Sindaco di Fortunato Paini. 8 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 69).
V. Vaccinazioni.

MONTICELLI D' ONGINA. La popolazione del comune è riconosciuta di 7548 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).
— È riconosciuta di 7684 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).
— È pure riconosciuta di 7706 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).
— È di nuovo riconosciuta di 7802 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Gius. Cavezzali e Carlo Berni sono eletti a Sindaci. Antonio Cattadori è pure confermato a Sindaco. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 130).
— Franc. Galdini e Aless. Volpini sono eletti a Sindaci. 20 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 168).
— Omobono Volpini Sindaco invece del dispensato Aless. Volpini. 2 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 141).
— Gius. Pecorara Segretario comunale con annue L. n. 1000 in luogo del tramutato Luigi Zurlini. 24 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 35 e 36).
— Elezione a Sindaco di Stanislao Tagliaferri. 17 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 90).
— Giac. Strazzoni è eletto a Sindaco in vece del dispensato Tagliaferri. 28 *lug.* 1845 (v. 74, *p.* 21).
— Sono eletti a sindaci il Dott. Ant. Boriani, Gius. Mai e Giov. Fossati. Gius. Cavezzali è dispensato dall' assumere l'offizio stesso. 30 *ott.* 1845 (ivi, *p.* 100).
— Elezione a Podestà di Gius. Bigotti. 17 *nov.* 1845 (ivi, *p.* 125).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO

— Nomina a membri della Commessione speciale di Don Gius. Baratta, Don Lor. Archieri e Dott. Ant. Boriani in luogo di Don Enr. Darmestadt, Fiorenzo Zappieri e Don Dom. Montecchini. 4 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 127).

NOTAI

— Il Dott. Piet. Belli è nominato Notaio presso la pretura. 20 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 126).

PRETURA

— Dott. Gius. Bertini Pretore in luogo del Dott. Elia Ansaldi promosso Pretore a Guastalla. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 266).

— Loigi Terzi Caocelliere io luogo di Loigi Andreoli tramutato a Pontenure. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 4 e 5).
— Nomina del Dott. Ant. Boriaoi a secondo Supplente della pretura. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).
— Giov. Oddi è nominato ad Usciere. 21 *nov.* 1844 (ivi , *p.* 100.),
— Dott. Gius. Ostacchini è rieletto a primo Supplente.· 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 32).
V. Spedale civile di Mooticelli - Vaccinazioni.

Montoni. Pagano di transito pel fiume Po cent. 5 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Morfasso. La popolazione del comune è riconosciuta di 3375 abitanti. 20 *febb.* 1843) v. 69, *p.* 104).
— È riconosciota di 3402 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).
— È pure riconosciuta di 3414 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 3529 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Sooo eletti a Sindaci, Piet. Sartori per risiedere a Rocchetta, e Giov. Bardetti per risiedere a Monastero. 5 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 41).
— Eugenio Labati è eletto a Podestà. 23 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 37).
V. Vaccinazioni.

Mortizza. La popolazione del comone è riconosciuta di 2592 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— È riconosciuta di 2616 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— È pure riconosciuta di 2577 abitanti. 1 lugl. 1844 (v. 72. *p.* 4).
— È di nuovo riconosciuta di 2601 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— G. B. Marchettini è eletto a Sindaco. 17 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 119).
— Giac. Sirena Segretario comunale con annue L. n. 600. 20 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 31).
— Giov. Ferri Segretario comunale in vece del Sirena tramutato a Rottofreno. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 166).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Ang. Rossi, Ferd. Maffini e Gius. Maffioi sooo nomioati a membri della Commessione in luogo di Loigi Celli e Aog. Terzaghi passati in altro comune, e di Don Piet. Spelta defunto. 26 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 135).

SCUOLE

— Nomina ad Ispett. del Prevosto Don Loigi Ageni in luogo di Don Giov. Lesonardini passato ad altra parrocchia. 20 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 47).
V. Vaccinazioni.

Muli. Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Museo ducale di antichita'. Il Direttore di questo stabilimento avrà d'ora in poi l'ufficio gratuito di Direttore degli scavi di Velleja e dello Stato colle facoltà e cogli incarichi conferiti all'ora defunto Piet. Casapini coll' atto del 23 lugl. 1816. 2 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 196 e 197).
V. Istituti di pobblica istruzione - Medaglie per incoraggiare le iovenzioni utili.

N

NASCITE

Nascite. È dichiarato che per riparare all' ommessione della fede di battesimo della Giovanna Broni di Montarsiccio nata nel giogo. 1819, perchè essa possa contrarre matrimonio, non v' ha d' uopo dell' atto di notorietà prescritto dal Cod. civ. art. 303. Alla mancanaa di detta fede riparerà il Vescovo diocesano giusta le consuetudioi adottate per le ommissiooi occorse ne' registri delle Chiese parrocchiali. 10 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 9).

V. Matrimoni - Stato civile.

Neviano-Arduini. La popolazione del comune è riconosciuta di 3459 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3525 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3593 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciota di 3602 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Dom. Trombi è confermato a Podestà. 10 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 189).

— Ant. Cotti, Gius. Pacchiani e Lor. Bertogalli, sono eletti a Sindaci. *dett.* (ivi, *p.* 190).

— Luigi Costoncelli è eletto a Podestà. 25 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 120).

— Piet. Zanetti Sindaco in luogo del dispensato Lor. Bertogalli. 7 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 130).

— Lor. Bertogalli è eletto a Podestà. 4 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 24).

V. Vaccioazioni.

NOBILTA'

Nibbiano. La popolazione del comune è riconosciuta di 3821 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 6,, *p.* 104).

— E' riconosciota di 3830 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3869 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3907 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Gaet. Schiapacassi è eletto a Siod.° 6 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 68).

— Giov. Carboni e Matteo Labò sono eletti a Sindaci. 10 *dic.* 1842 (68, v. *p.* 190).

V. Vaccinaaioni.

Niccolosi Cav. G. B. E' creato Consigliere di Stato effettivo e sarà addetto alla Sezione del Contenzioso continuando ad adempiere l' offizio di Consigliere del Supremo Trib. di revisione. 10 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 53).

Nitro. La tassa di transito pel fiome Po sarà fissata ad ogni volta per convenzione, noo essendo permesso il transito senza speciale approvazione. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Nobiltà' (Creazione e Conferma di). Il Diploma Sovrano del 20 maggio 1840 coo cui il C.Franc. Galantino ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittima e naturale in perpetuo sono confermati nel titolo e nelle prerogative di *Conti* di questi Stati sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. 2 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 3 e 4).

— Il Diploma Sovrano del 20 magg. 1840 con cui S. M. ha ascritto al ceto nobile di questi Stati col titolo e colla dignità di *Cavaliere* Gian Piet. Regaglia di Parma ed i figli e discendenti di lui in linea mascolina legittimi e naturali in perpetuo sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto. del Diploma. 7 detto. (ivi, *p.* 12 e 13).

— Il Diploma Sovrano del 20 magg. 1840 con cui S. M. ha creati Nobili di questi Ducati Ang. Calvi ed i suoi figli e discendenti in linea agnatizia legittima e naturale, non che le di lui nipoti da fratello Marianna, Antonia e Maddalena sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. 3 *giugn.* 1841 (ivi, *p.* 191 e 192).

— Il Diploma Sovrano del 12 nov. 1841 col quale Gius. Borsi ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittimi e naturali sono confermati nel titolo e nella qualità di Nobili di questi Stati sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. 25 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 136 e 137).

— Il Diploma Sovrano del 18 nov. 1842 con cui il Cav. Maggior Gian Dom. Godi ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittimi e naturali sono confermati nel titolo e nella qualità di Nobili di questi Stati, sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma 13 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 23 e 24).

— Il Diploma Sovrano del 18 nov. 1842 con cui il Cav. Maggior Gius. Stocchi ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittimi e naturali sono confermati nel titolo e nella qualità di Nobili di questi Stati, sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. *dett.* (ivi, *p.* 25 e 26).

— Il Diploma del 9 dic. 1842 con cui Stef. e Piet. Cav. fratelli Benassi ed i loro figliuoli e discendenti per linea mascolina legittimi e naturali sono creati *Conti* sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. *dett.* (ivi, *p.* 27 e 28).

— Il Diploma del 27 genn. 1844 con cui il Ten. Colonnello Ant. Grotti ed i suoi figliuoli e discendenti legittimi e naturali per linea mascolina in infinito sono creati Nobili di questi Stati col titolo di *Cavaliere*, sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. 17 *magg.* 1844 (ivi, *p.* 199 e 200).

— Il Nobile Maurizio Reghini-Costa potrà giovarsi del titolo di Conte. In tale qualità sarà riconosciuto da tutte le Autorità di questi Stati. 19 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 129).

— Il Diploma del 15 Giugn. 1844 col quale il Dott. Ferd. Rossi ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittimi e naturali sono confermati nel titolo e nella qualità di Nobili di questi Stati, sarà inserito nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. 8 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 12 e 13).

— Il Diploma del 14 Giugn. 1844 con cui S. M. ha creati Nobili di questi Stati il Magg. Dom. Boni ed i suoi figli e discendenti per linea agnatizia legittima e naturale sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto dal Diploma. *dett.* (ivi, *p.* 14 e 15).

— E' conceduto alle sorelle Amalia e Marianna Mazzari-Fulcini di Parma di valersi del titolo di *Conte* loro conferito da S. A. R. l' Arciduca Duca di Modena e di godere dei privilegi annessi a questo titolo. 10 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 137 e 138).

— Il Diploma Sovrano del 17 ag. 1845 con cui Luigi Stradelli ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittimi e naturali sono creati *Conti* sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma 31 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 181 e 182).

— Il Diploma Sovrano del 22 sett. 1845 con cui il nobile Franc. Vernazzi ed i suoi figliuoli e discendenti per linea mascolina legittima e naturale sono confermati nel titolo e nelle prerogative di *Conti* di questi Stati, sarà inserito per estratto nella Raccolta generale delle leggi. Estratto del Diploma. *dett.* (ivi, *p.* 183 e 184).

NOCETO. La popolazione del comune è riconosciuta di 5725 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— È riconosciuta di 5662 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— È pure riconosciuta di 5707 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— È di nuovo riconosciuta di 5753 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Il Dott. Giov. Stevazzoli è confermato a Sindaco. 18 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 153).

— Silvio Bocci è eletto a Sindaco per risiedere a Borghetto. 1 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 52).

— Gaet. Barborini è eletto a Sindaco. 15 *dett.* (ivi, *p.* 70).

— And. Ferrari Segretario comunale in luogo di Gius. Zambrelli tramutato a Polesine. 8 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 27).

— Ang. Cotti e Genesio Pisseri sono eletti a Sindaci. 18 *sett.* 1843 (ivi, *p.* 65).

— Il Bar. Giac. Del Campo è eletto a Podestà. 20 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 120).

— Ant. Malvisi è eletto a Sindaco. 27 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 19).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Aug. Cotti e Piet. Gabbi sono nominati a membri della Commissione in luogo dei defunti Don Giov. Annigoni e Don Luigi Bortini. 4 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 127).

SCUOLE.

— Il Prevosto Don Giac. Alberti è nominato ad Ispettore delle Scuole. 25 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 125).

V. Stato civile, *atti* - Vaccinazioni.

NOTAI. Il divieto fatto ai Notai dall' atto 8 genn. 1821 (art. 8) di rogare atti ne' quali a' loro consanguinei o affini sieno parti, non è applicabile al caso in cui questi intervengono come Amministratori o membri di una Amministrazione pubblica o dello Stato. 5 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 150 e 151).

— S' intenderà aver contravvenuto all' obbligo della residenza (Decreto 8 genn. 1821 art. 4) ed avere incorsa la pena della rimozione quel Notaio di residenza in Parma o Piacenza che, fuori di provata urgenza per la celebrazione di atti di ultima volontà, si sarà recato abitualmente, e senza speciale richiesta in iscritto delle parti avente data certa, a ricevere atti notarili in territori di pretura ove risieggano Notari. Si avrà per abituale il trasporto del Notaro nelle preture foresi per stipulare atti, quando vi siano tre fatti nel corso di un anno nella giurisdizione della

stessa pretora. La richiesta per iscritto delle parti dovrà sempre inserirsi nell'atto del Notaro sotto pena, in difetto anche della sola inserzione, di L. n. 100 di multa da aumentarsi di altre 100 ad ogni recidiva.

I Notari di città non potranno più proporsi per Supplenti nelle preture foresi. Que' Notari che lo fossero di presente cesseranno entro un mese dalla pubblicazione di quest'atto. Anche i Notai delle preture foresi non potranno più essere proposti a Supplenti di quelle preture che nel caso di mancanza di altre idonee persone.

I Notai di Borgotaro eserciteranno l'uffizio loro nel solo territorio di quel Tribunale.

Per le donazioni, ferme stanti gli art. 1890 1891 del Cod. civ., si potrà seguire la regola comune degli altri atti notarili i quali quando saranno ricevuti da due Notari, la presenza di uno di questi equivarrà alla presenza di due dei quattro testimoni richiesti dal sudd. art. 1890.

Oltre i casi di urgenza di cui nell'art. 45 del rammentato Decreto 8 genn. 1821, ove nelle Camere di disciplina non si potesse avere il numero de' Notai indispensabili a deliberare, o anche quando taluno de' membri stessi fosse incolpato, i Presidenti di esse Camere chiameranno a compiere il numero, uno o più de' Notai ascritti a' rispettivi elenchi per ordine d'anzianità. Nel caso in cui taluno de' membri delle Camere sia incolpato, spetterà al Proc. Ducale del Trib. cui la Camera è soggetta, ad usare, d'uffizio o ad istanza degli interessati, della riprensione; e al Trib. medesimo, a richiesta del ricordato Proc. Ducale, ad ordinarne la sospensione, o a proporne la rimozione, tolte così e in questo solo caso, agli altri membri della stessa Camera la facoltà e le incombenze date loro rispettivamente dagli art. 48 N.° 1. 50, 51, 52, e 55 del ricordato Decreto. Il Notaio nominato a far parte della Camera o chiamato a compirne temporaneamente il numero, non potrà ricusarsene nè esserne dispensato che per causa riconosciuta legittima dal Proc. Ducale del rispettivo Trib.

Gli aspiranti al notariato dovranno per l'avvenire provare di avere studiato con profitto le Istituzioni civ. romane, il Diritto canonico, ed il Cod. civ. dei Ducati giusta la distribuzione delle lezioni di cui nel Regol. 15 nov. 1831 (art. 23). Essi potranno però, compiuto il primo anno di studio, far la pratica notarile di cui nel Decreto 8 genn. 1821 (art. 29) contemporaneamente a quello atesso studio. L'attestato di costumatezza e la capacità di cui nel detto Decreto (art. 30 e 32) non potrà darsi all'aspirante se non dopo che la relativa deliberazione della Camera e gli analoghi documenti saranno stati dal Proc. Ducale sottoposti all'esame ed all'omologazione del competente Trib. Il Proc. potrà anche assumere altre informazioni sulla condotta politico-morale-religiosa dell'aspirante e sottoporle al Trib. Ove la deliberazione della Camera sia favorevole e venga omologata dal Trib., o, se sfavorevole, il Trib. opini diversamente, la decisione del Trib. è mandata alla Camera dal Proc. Ducale perchè sia rilasciata all'aspirante la ricordata attestazione, la quale verrà poi spedita colla deliberazione della Camera e la de-

cisione del Trib. al Presid. dell' Interno per essere sottoposta alla Sovrana approvazione. Se l'omologazioone di una deliberazione favorevole venisse negata, o una contraria venisse confermata, la deliberazione del Trib. sarà dal Proc. Ducale comunicata alla Camera al fine che l'aspiraote ne sia reoduto consapevole per uniformarvisi. Se all'aspirante fosse assegnato un anno per essere sottoposto a nuovo esperimeoto, questo non avrà luogo ohe dietro nuova dimanda da farsi alla Camera

La dichiarazione 6 Nov. 1831 per la quale nessuno poteva essere Notaio in Parma o in Piacenza, senza essere stato Notaio di una pretura forese almeno per cinque aoni è abrogata. Ciononditneno per le ouove oomine di Notai nelle residenze di Parma e di Piaceoza, saranno, a parità di merito, preferiti se lo richieggano, i Notari provetti delle preture foresi qoando vi abbiaoo prove della loro abilità, moralità, prudenaa ed illibata onoratezza.

Le disposizioni del Decreto 8 genn. 1821 continueranno ad osservarsi io ciò che oon è contrario al presente. 1 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 134 a 140).

O

OLIO

Olio (L'). Di qoalnnque qualità, paga di trasito pel finme Po ceni. 30 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

OPERA

Opera della chiesa ducale di s. Maria di Campagna in Piacenza (L'). È autorizzata ad accettare un legato anono di L. n. 150 disposto dalla defunta Contessa Cristina Paganuzzi vedova Rota con atto del 14 marz. 1839, e ad assomere l'obbligo imposto all'Opera di far celebrare ogni anno in detta chiesa on uffizio da reqoie oel giorno anniversario della morte della disponeute avveouta li 22 magg. 1842.

L'Opera di detta chiesa è pore autorizzaata ad accettare dai fratelli Berzola L. n. 3000 offerte dai medesimi a tariffa, per liberarsi dal pagamento del sudd. annuo legato del cui adempimento sono essi fratelli gravati. 29 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 175).

Opera della chiesa parrocchiale di Castagnola (Ferriere). Ad essa è data facoltà di accettare la donazione degli stabili posti in Rottofreno della reodita catastale di L. n. 123, 83 fatta da Don Giov. Casella di Centora con atto dei 27 febb. 1839 a favore dell' Oratorio del villaggio del Boschi dipendente da detta Parrocchia per fondare una Cappellania laicale nell' oratorio stesso. Il sacerdote destinato a Cappellano dipenderà dal Parroco di Castagnola. 28 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 139).

Opera della chiesa parrocchiale di Luzzara (L'). Potrà assumere l'obbligazione di far

celebrare in detta chiesa annualmente e nel giorno della festività di S. Giov. Nepomuceno quel numero di messe che sarà possibile cogli interessi delle L. n. 100 già sborsate a tal fine all'Opera dalla Clementina Pedroni ne' Roccati di Mantova. 16 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 244 a 246).

OPERA PARROCCHIALE DELLA CATTEDRALE BASILICA DI PARMA (L'). È autorizzata ad accettare il legato di L. n. 500 fatto dalla fu Clorinda Carboni già moglie di Paolo Volpi col testamento del 15 sett. 1843, e ad assumere l'onere imposto nel testamento stesso. L'investimento di detta somma sarà fatto per cura dell'Opera ne' modi di cui nelle veglianti leggi. 15 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 21).

OPERA PARROCCHIALE DELLA CATTEDRALE DI PIACENZA. D'ora innanzi i membri eleggibili di quest'Opera staranno in uffizio sei anni. Alla fine del biennio ne saranno rinnovati due, uno dal Presid. dell'Interno, l'altro dal Vescovo. Cessando alcun membro prima di aver compito il sessennio, l'autorità che lo nominò procederà alla sua sostituzione, ed il surrogato starà in uffizio per quel tempo che il cessato membro avrebbe dovuto rimanervi, nè potrà essere rieletto alla sua scadenza che quando non abbia risieduto nel Consiglio soli due anni o meno. Gli attuali membri terranno l'offizio loro sino al compimento del sessennio dal dì della rispettiva nomina. 30 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 42 e 43).

—— D'ora in poi il Presidente dell'Opera starà in carica tre anni; il Tesoriere ed il Segretario sei. 25 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 39 e 40).

OPERA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI PONTE DELL'OLIO. Il diritto di compatronato del salario laicale fondato dalle Elena Malaraggia e Maria Lanzoni li 14 luglio 1711 e 19 ott. 1717 che apparteneva al Priore della Compagnia del Ss. Rosario eretta un tempo a Ponte dell'olio, è devoluto all'Opera della sudd. Chiesa ed al Consiglio dell'Opera stessa apparterrà il relativo esercizio. 9 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 60 e 61).

OPERA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI RIZZOLO (S. Giorgio). Ad essa è data facoltà di accettare la fondazione di messe fatta dall'ora defunto Don Giov. Barattieri con testamento dei 10 genn. 1835 e 28 marz. 1837 e di curarne l'eseguimento, a condizione che all'atto dell'accettazione sia esibita nuova attestazione del Conservatore delle ipoteche di Piacenza da cui si tragga non essere state notificate ipoteche contra il suonominato Barattieri dopo il 18 *ag.* 1840 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 146 a 148).

OPERA PIA GRAMIGNA IN PIACENZA. È data facoltà alla Commessione amministrativa di quest'Opera di accettare il legato di L. n. 10,000 disposto a suo favore dall'ora defunto Gius. Rossi con testamento del 15 genn. 1845. La detta somma sarà investita in uno o più capitali fruttiferi. 16 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 50).

N. B. La Pia fondazione Gramigna fu approvata il 19 nov. 1825 colle seguenti disposizioni.

I poveri di Piacenza sono abilitati ad accettare l'eredità lasciata loro dalla fu Anna Mar. Gramigna con testamento 2 genn. 1823. Gli esecutori testamentari assumeranno l'amministrazione dell'eredità e ne distribuiranno le entrate come è detto nel testamento.

E' pure approvato il lascito fatto dalla sudd. Anna Gramigna per la celebrazione in perpetuo di cento messe annue nella chiesa parrocchiale di S. Donnino, e l'altro per l'annua distribuzione di una dote di L. n. 36 a dodici Zitelle di Piacenza orfane de' due genitori o d'un di loro. Gli Amministratori dell'eredità scelti dalla testatrice potranno scegliere i loro successori; tale facoltà avranno in perpetuo i futuri Amministratori. Il Magistrato amministrativo di Piacenza sarà sempre di diritto Amministratore. Le nomine de' nuovi Amministratori saranno notificate alla Delegazione del Governo in Piacenza. Gli Amministratori dovranno far approvare dal Governo tutti gli atti che eccedono le ordinarie facoltà date a chi amministra beni di minori, come sarebbe: vendita e permutazione di stabili, compera di altri stabili, affitto per più di nove anni, accettazione di nuovi doni o lasciti, investimento di danaro in capitali di rendita perpetua o temporaria, consentimento a transazioni, a cancellature d'ipoteche, a ricorso ai Tribunali per far valere o per difendere i diritti dell'eredità. Gli Amministratori dovranno alla fine d'ogni anno presentare alla Delegazione del Governo in Piacenza uno stato del prodotto degli stabili dell'eredità, di quanto fu speso e di quanto fu distribuito in atti di beneficenza giusta la mente della testatrice. De' redditi netti dell'eredità sarà data ogni anno l'ottava parte a titolo di sovvenzione ad Alessandro e Paolo fratelli Gramigna cugini della testatrice e poveri, da dividersi in ragione di un sedicesimo per caduno. I loro discendenti avranno diritto in perpetuo alla stessa sovvenzione, purchè questa sia sempre in tutto di un ottava parte de' redditi netti dell'eredità e sia divisa per metà tralle due linee di Paolo ed Alessandro. Se una di esse linee si estinguesse, la sovvenzione sarà ridotta al sedicesimo; cesserà quando i fratelli Gramigna o i loro discendenti si trovassero in aggiatezza tale da non più abbisognarne: ciò dovrà provarsi dagli Amministratori (ivi, *p.* 50 a 54).

Opere parrocchiali. D'ora in poi potranno nominarsi od eleggersi a Consiglieri d'Opera parrocchiale oltre i notabili domiciliati nella parrocchia anche i possidenti della medesima domiciliati fuori di essa, ed altressì, in caso di bisogno, gli altri possidenti del comune. 11 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 120 e 121).

V. Benefizi - Cimiteri.

Oratorio della B. V. delle grazie in Besenzone. È approvato in via di sanatoria lo stabilimento del nuovo Oratorio sotto detto nome fatto costruire in Besenzone, nel luogo detto *Zapparola* da Don Luigi Buzzetti Prevosto della parrocchia di Basilica-Duce a condizione, 1.° che l'atto di fondazione fatto dal detto Sacerdote di una Cappellania laicale sia rinnovato colle solennità prescritte dal Cod. civ. per le donazioni, e sottoposto poi all'approvazione del Presid. dell'Interno; 2.° che il Sacerdote che verrà destinato a Cappellano di detto Oratorio sia dipendente dal Parroco di Besenzone giusta l'atto vescovile 28 *ott.* 1841. 2 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 103 e 104).

Oratorio di Faggio (L'). Chiuso per atto Sovrano 9 giugn. 1822 sarà riaperto e ridonato al culto. A servigio di esso verrà posto un Cappellano, e dipenderà

da qoel Parroco che verrà indicato dal Vescovo di Piacenza. Alle apese di culto, e di mantenimento dell'Oratorio, del cimitero, e dell'alloggio del Cappellano, sarà provveduto colle rendite proprie di quell' Oratorio, e colle offerte fatte e da farsi da' popolani giusta la loro obbligazione del 22 magg. 1843. Gli arredi sacri dell' Oratorio i quali dopo la sua chiusura furono trasportati nella chiesa di Pione saranno per cura del prefato Vescovo ridati all' Oratorio. I Faggesi però non s' intenderanno disonerati dall' obbligo di concorrere alle spese di culto della parrocchia di Pione, alla quale continoaoo ad appartenere. 4 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 286 e 287).

Ordine costantiniano di san giorgio. Sono dichiarate comuni a' Cappellani ed agli impiegati e serventi addetti alla Chiesa magistrale ed all' Amministraaione del S. A. I. Ordine Costantiniano le disposiaiooi del Decreto 2 lugl. 1822 sulle peosioni. Quindi essi potranno avere gratificazioni, pensioni di riposo se riconosciuti invalidi o cessassero per riduaioni, pensioni per le loro vedove, e sussidii pe' figli loro. Ad essi sono pure applicabili le disposizioni di detto Decreto rispetto ai documenti da esibirsi per comprovare i servigi o lo stato di coloro a cui favore si faraono proposte. Le deliberazioni del Consiglio amministrativo dell' Ordine si sottoporranno alla Sovrana saoaione dal Gran Cancelliere dell' Ordine stesso. Col 1.° del corr. genn. si faranno sugli stipendi e sulle pensioni dei Cappellani e degli impiegati le ritenaioni del 3, o del 5 per ceoto come si pratica per gli impiegati dello Stato io forza di detto Decreto (art. 41) le quali ritenaioni saranno depositate nella cassa dell' Ordine dalla quale si pagheranno le peosioni. 29 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 40 a 42).

— La classe dei Cavalieri Scudieri, e dei Cavalieri serventi d'ufficio dell'Ordine è soppressa. I Cavalieri nominati a tutt' oggi a tali gradi continoeranno a godere degli onori ad essi gradi inerenti ed a portarne la croce d' oro smaltata in rosso così detta *mozza* prescritta dagli statuti dall' Ordine pei predetti gradi, non che la relativa croce di velluto cremisi ricamata in oro, essa pure *mozza* e senza raggi d'argento. Sono abrogate le leggi, i privilegi e le consuetudini che alla detta classe di Cavalieri scudieri e Cavalieri serventi d' officio risguardano, non che quelle altre che sono contrarie al presente. 17 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 106 e 107).

— È creata nell' Ordine nna nuova classe di Cavalieri la quale è dichiarata di seconda classe. L' Ordine rimarrà così diviso in cinque classi: cioè,

Senatori Gran-Croce colla collana,
Senatori Gran-Croce,
Commendatori,
Cavalieri di prima classe,
Cavalieri di seconda classe.

Totti i decorati in dette classi hanno fra di loro, e ciascuno nella propria classe, il rango d'iscrizione e di precedenza secondo l'anzianità regolata dalla data della nomina.

Le iosegne dell'Ordioe sono come segue:

Pei Senatori Gran-Croce colla collana, l' antica collana prescritta dagli statuti, e la croce di velluto cremisi ricamata in oro con raggi d'argento sul vestito. La prima al collo sopra

il vestito, la seconda nella parte sinistra del petto. Essi potranno a loro piacere portare invece della collana, la gran croce d' oro smaltata in rosso, e la croce di velluto ricamata in oro con raggi d' argento nel modo che verrà stabilito per gli altri Senatori Gran-Croce.

Pei Senatori Gran-Croce, l'antica croce Costantiniana d' oro smaltata in rosso della dimensione di 5 centim. sotto la quale pende scolpito in oro un S. Giorgio che abbatte il drago, appesa ad un nastro cilestro ondato largo 10 centim. da portarsi sopra il vestito a guisa di sciarpa d' armacollo dal lato diritto al manco. Essi porteranno inoltre sull' abito nel petto a sinistra la croce di velluto cremisi ricamata in oro della dimensione di 7 centim. con raggi d'argento che oltrepassino di 5 milim. gli angoli della croce stessa.

Pei Commendatori, l' antica croce Costantiniana d' oro smaltata in rosso della dimensione di 45 milim. da portarsi appesa al collo con un nastro cilestro ondato largo 65 milim. Essi porteranno inoltre sull' abito a sinistra del petto la croce di velluto cremisi ricamata in oro della dimesione di 65 milim. con raggi d' argento che non oltrepassino la croce ricamata, ma che arrivino soltanto all' estremità del monogramma X posto in mezzo: questo monogramma non dovrà oltrepassare le lettere I. H. S. V. poste ne' quattro angoli della croce stessa.

Pei Cavalieri di prima classe, l' antica croce Costantiniana in oro smaltata in rosso della dimesione di 35 milim. che porteranno appesa all' abito a sinistra col mezzo di un nastro cilestro ondato largo cent. 4. Essi porteranno inoltre sull' abito a sinistra del petto la croce di velluto cremisi ricamata in oro della dimensione di 55 milim. e senza raggi d' argento.

Pei Cavalieri di seconda classe, l' antica croce Costantiniana in oro smaltata in rosso affatto simile a quella dei Cavalieri di prima classe, da portarsi appesa all' abito nel modo stesso per quelli indicato. I Cavalieri di questa classe non avranno diritto di portare sul vestito la croce di velluto ricamata in oro.

E' permesso ai Senatori Gran-Croce con collana o senza, ai Commendatori ed ai Cavalieri di prima classe di portare a loro piacere sull' abito invece della croce di velluto cremisi ricamata in oro una croce così detta *Placque* in metallo: essa però dovrà essere fatta nelle forme e nelle dimensioni stabilite qui sopra per le rispettive classi. I Senatori Gran-Croce ed i Commendatori, possono portare la piccola croce quando non sono rivestiti delle loro insegne.

I Cavalieri nominati a tutt' oggi sono dichiarati di prima classe. Quelli che hanno già fondate o fonderanno Commende, non che quelli che sono già andati o che anderanno di diritto in possesso di siffatte Commende, sono e saranno sempre di diritto Cavalieri di prima classe. I Cavalieri di seconda classe prenderanno rango dopo quelli di prima classe; essi presteranno lo stesso giuramento prescritto per gli altri Cavalieri dell' Ordine.

L' uniforme prescritto pe' Cavalieri è adottato sì per quelli di prima classe che per quelli di seconda.

Le tasse per la spedizione dei Diplomi pei Cavalieri di seconda classe sarà di L. n. 100

quelle di Spoglio saranno eguali a quelle fissate senza distinzione per tutti i Cavalieri.

Le leggi, privilegi e consuetudini contrarie al presente sono abbrogate. *dett.* (ivi, *p.* 108 a 114).

Segue una tavola coi disegni delle decorazioni

— E' nominato Consigliere del Consiglio amministrativo dell' Ordine il Cav. Gius. Guadagoini. 5 *nov.* 1845 (ivi, *p.* 115 e 116).

Ospizi civili. Tutte le Commessioni amministrative si comporranno di un Presidente e di 5 Consiglieri, uno de' quali sarà Vice-Presidente ed eserciterà le incombense del Presidente ne' casi d'assenza o d'impedimento. Le Commessioni di Parma, Piacenza e Guastalla avranno un Presidente speciale, le altre saranno presiedute dal Podestà del comune. Le Commessioni delle tre sovraddette città sono elette dal Sovrano; le altre dal Pres. dell' Interno. Per le elezioni degli o ni e degli altri, le Commessioni presenteranno una lista di tre candidati. I Presidenti speciali staranno in uffizio 6 anni; i Consiglieri cinque. I Vice-Presidenti vi rimarranno finchè terranno l'uffizio di Consigliere. Tutti dovranno avere stabile dimora nelle città o comunelli ove sono gli Ospizii. Niuno può essere ripropnsto che dopo un anno d'intervallo salvo il caso di assoluta necessità, e salvo quanto si dirà in appresso. Vacando un posto di Consigliere prima che sia compioto il suo quinquennio, quegli che lo sostituirà starà in carica quel tempo che star vi doveva il mandato. I Consiglieri così surrogati non potranno essere riproposti alla scadenza se non quando abbiano risieduto nella Commessione soli due anni o meno. Affine che le rinnovazioni delle Commessioni riescano regolari, esse verranno subito poste a numero. Il Presid. dell' Interno proporrà le nomine per Parma, Piacenza e Guastalla, preferendo gli attuali esercenti ove non chiedessero di essere dispensati, ed egli stesso procederà collo stesso metodo alle altre nominazioni. In ciascuna Commessione uno de' Consiglieri scadrà alla fine d'ognuno de' cinque anni futuri, che si avranno per cominciati col 1.° del 1841, secondo l'ordine progressivo in cui si troveranno iscritti negli atti di nomina cominciando dal primo. 13 *genn.* 1841 (vol. 65, *p.* 25 a 27)

V. Stabilimenti di pubblica beneficenza.

Ospizi civili di Castell'Arquato. La Commessione amministrativa de' sudd. Ospizi potrà accettare il legato di L. n. 500 fatto in favore di quello Spedale dalla fu Anna Chiesa con testamento del 14 sett. 1844 coll' obbligo imposto dalla testatrice di far celebrare 24 messe in suffragio dell' anima sua. La somma suddetta sarà impiegata giusta i veglianti ordini. 7 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 8).

V. Ospizii civili - Stabilimenti di pubblica beneficenza.

Ospizi civili e luoghi pii di Guastalla. Nomina a Presidente di Giac. Casazza; a Consiglieri di Don Lor. Reggiani, Ferd. Oldrini, Giov. Negri, Dott. Carlo Gualdi e Valeriano Scaravelli. Il Gualdi adempirà l'uffizio di Vice-Presidente. 11 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 174 e 175).

— Le disposizioni del 23 Giugn. 1827 intorno alle pensioni degli impiegati degli Ospizii civ. di Parma e di Piacenza sono este-

se agli impiegati degli Ospizi civ. e luoghi pii di Guastalla, alle vedove ed ai figli loro. Col 1.° del corr. ott. si faranno sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati predetti le ritenzioni ordinate dal premensionato atto (art. 4) 13 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 71 e 72).

— Nomina di Eug. Filippi a Consigliere della Commessione. 22 *dic.* 1841 (ivi, p. 154).

— Nomina del Dott. Dom. Zanichelli a medico onorario e consultore degli Ospizi del Docato di Guastalla. 15 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 118).

— Nomina a Consigliere della Commissione dell'Arciprete Don Lor. Reggiani. 9 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 179).

— Corrado Paralupi è eletto a Consigliere della Commessione. 10 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 11).

— Elezione a Consigliere di Luigi Bosi in luogo dell'esonerato Valeriano Scaravelli. 16 *apr.* 1844 (ivi, *p.* 152).

— Il Consigliere della Commessione Eugenio Filippi è eletto a Vice-Presidente; il Canonico Luigi Aldovrandi è eletto a Consigliere. 27 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 102).

— Carlo Paralupi è eletto a Consigliere della Commessione in luogo di Corrado Paralopi. 27 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 35).

— Elezione a Consigliere della Commessione del Dott. Carlo Gualdi. 24 *nov.* 1845 (v. 74, *p* 129).

V. Ospizii civili - Stabilimenti di pubblica beneficenza.

OSPIZI CIVILI DI PARMA.

COMMESSIONE AMMINISTRATIVA.

— Sono nominati a Consiglieri il Dott. Paolo Bussi e Gios. Borsi; Claudio Gallinari e il Dott. Dom. Manini attuali esercenti: e il Capit. Piet. Moyares in luogo del C.° Luigi Cigli-Cervi. 31 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 140 e 141).

— Il Dott. Paolo Bussi e Gios. Borsi sono confermati nell'uffizio di Consiglieri. 16 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 100).

— Claudio Gallinari è rieletto all'uffizio di Consigliere della Commessione. 1 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 43).

— Elezione a Consigliere del Dott. Piet. Battilani; a Vice-Presidente del Consigliere Gius. Borsi. 19 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 128).

— Il Nobile Capit. Piet. Moyares è confermato a Consigliere della Commessione. 31 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 178).

IMPIEGATI E STIPENDI.

— Il numero, i titoli, e gli stipendii annui degli impiegati sono determinati come appresso:

Segretario Computista	L. n.	1800
Vice Segretario . . .	„	1200
Vice-Computista	„	1200
1.° Commesso	„	900
2.° idem	„	800
3.° idem	„	700
4.° idem	„	700
5.° idem	„	600
6.° idem	„	500
7.° idem	„	500
Ricevitore	„	3000
Controllore	„	1200
Commesso alla Cassa .	„	900
	L. n.	14000

15 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 137 a 139).

— Il Commesso alla cassa Vinc. Donati è promosso a Ricevitore collo stipendio annuo di L. n. 3000 e L. n. 300 per le spese d'offizio. Presterà una cauzione di Ln. 35,000. *dett.* (ivi, *p.* 140).

— Sono approvate le promozioni e le nomine qui appresso, per avere effetto col primo del pross. mese di Apr. cioè:

Biondi Dott. Dom. Segretario Computista

Bagatti Carlo Vice-Segretario
Ubaldi Gius. Vice-Computista
Corsini Enr. 1.° Commesso
Guareschi Ant. 2.° idem
Donati Dott. Luigi 3.° idem
Gabbi Stanislao 4.° idem
Ferrari Amato 5.° idem
Capitassi Carlo 6.° idem
Carpi Aless. 7.° idem
Donati Vinc. Ricevitore
Savazzini Franc. Controllore
Cavallero Gius. Commesso alla cassa.

30 *dett.* (ivi, *p.* 157).

V. Ospizii civili - Spedali di Parma - Stabilimenti di pubblica beneficenza.

Ospizi civili di Piacenza. Potranno farsi donazioni per atti fra vivi o di ultima volontà a favore degli Ospizi a condizione che le cose donate amministrate sieno dalle figlie della carità alle quali è affidata la cura interna de' medesimi Ospizi. Ad ogni caso, il Sovrano darà facoltà di accettarle. 26 *nov.* 1841 (v. 66, *p* 126 e 127).

Commessione amministrativa.

— Il Conte Guido Barattieri è eletto a Presidente della Commessione. 20 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 42).

— Nomina a Consiglieri dell' Avv. Cav. Mich. Garilli, del Conte G. B. Nasalli, del Dott. G. B. Ferri, del Conte Ferd. Scotti e del Cav.° Aless. Calciati. L' Avv. Garilli vi avrà anche l' offizio di Vice-Presidente. 31 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 142 e 143).

— L' Avv. Michele Garilli continuerà a risiedere nella Commessione in qualità di Consigliere per un quinquenoio. 21 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 35 e 36).

— Nomina a Vice-Presidente del Cav. Garilli suddetto. 2 *marz.* 1842 (ivi, *p.* 96).

— Mons. Conte Don Franc. Nasalli è eletto a Consigliere nella Commessione. 27 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 58).

— Elezione a Consigliere del Maggior Cav. Luigi Guarnaschelli. 29 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 40).

— Altra elezione a Consigliere nella persona del Conte Ran. Anguissola. 12 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 58).

Impiegati e stipendi.

— Col 1843 gli annui stipendi de' seguenti Commessi sono aumentati sino a L. n. 500 per Ant. Lauri; a L. n. 450 per Giov. Rossi; a L. n. 400 per Piet. Rabà. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 167).

V. Ospizii civili - Stabilimenti di pubblica beneficenza.

Ospizio della maternita' in Parma. Nomina a Dama della maternità della Baron.ª Carolina Ferrari in luogo della fu Baron.ª Carolina Boilla. 29 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 139).

Ospizio delle arti in Parma. Giac. Mori è nominato Maestro di musica istrumentale nella scuola di canto eretta in detto Ospizio, coll' annuo stipendio di L. n. 300 sull' erario dello Stato. 20 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 126).

P

PAGLIA | PARMA

PAGLIA. Paga di transito sul fiume Po Cent. 10 per ogni quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

PALI. Pagano di transito pel fiume Po cent. 3 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

PARMA (Città). La popolazione del comune è riconosciuta di 39868 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 39917 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 40292 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 40927 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

V. *Comando di Piazza.*

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

— Il Conte Gir. Cantelli è eletto a Sindaco. 30 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 40).

— Elezione a Sindaci dei Cav. Piet. Benassi e Giul. Ces. Zuccheri. 10 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 190).

— Donn. Cialdi Commesso apprendista nella Podesteria con L. n. 540, in luogo di Enr. Pugolotti che passa a Medesano. 10 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 55).

— Il C.[e] Gir. Cantelli è eletto a Podestà. 26 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 40).

— Il C.[e] Franc. Caimi è eletto a Sindaco. 14 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 57).

— Il Dott. Marcello Costamezzana è eletto a Sindaco. 16 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 139).

— Osvaldo Rocchini Commesso apprendista nella Podesteria collo stipendio di L. n. 540. 15 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 76).

ARCHITETTO ED INGEGNERE COMUNITATIVI

— Gaet. Martelli è nominato a secondo Commesso nell' ufficio dell'Architetto e dell'Ingegnere con annue L. n. 540 e coll'obbligo di soprintendere, senz'altro compenso, ai lavori di fabbriche acque e strade del comune, e di prestarsi al servigio dell' uffizio quando non vi siano lavori da invigilare. 27 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 172).

COMANDO DI PIAZZA

— Il Capitanotenente Ajutante di piazza Ant. Sicca è promosso a Capitano effettivo. 5 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 27).

— Il Primotenente Ant. Rossi Ajutante provvisorio della piazza è definitivamente nominato a questo posto ed è promosso a Capitano effettivo. Il Primotenente Pietr. Bianchi è pure nominato ad Ajutante della piazza con promozione al grado di Capitantenente. Il Sottotenente de' Pompieri Gius. Schiavi è anch'esso nominato ad Ajutante della piazza. 31 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 139 e 140).

— Il Sottotenente Ajutante Segretario di piazza Ant. Morini è promosso a Primotenente Ajutante di piazza a farsi dal 1.° corr. Dal sudd. giorno cesserà a suo favore l'annua indennità di L. n. 150 goduta a termine dell' Atto Sovrano 25 dic. 1827. 8 *nov.* 1843 (ivi, *p.* 153).

— L'indennità d'alloggio da pagarsi dal comune agli Ajutanti di piazza, s'intenderà limitata

a quella somma dovuta giusta la tariffa del 23 genn. 1840 a quattro di essi Ajutanti dei quali due col grado di Capitano o di Capitantenente, e due del grado di Primotenente o di Sottotenente. 1 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 245).

— Il Primotenente Evang. Azzi Archivista topografico è promosso a Capitantenente conservando il soldo attuale ed è aggregato alla piazza di Parma come Ajutante soprannumerario. La sua indennità d'alloggio sarà sostenuta dall' amministrazione militare. 22 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 69).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

— Nomina a Controllore della divisione di Parma di Lor. Gazzola Ragioniere dell' Ispezione delle casse pubbliche in Piacenza. 5 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 54).

CONTROLLO

— Nomina di Piet. Poncet a Verificatore aggiunto nel Ducato di Parma. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 73).

GOVERNATORATO

— Il C.e Ant. Nasalli è nominato a Commesso in luogo del defunto Gius. Klawa. 19 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 120).

— L'Aggiunto Msr.e Dott. Mauro Lalatta passa nella Presidenza dell' Interno. 1 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 150).

— Il Commesso della Presidenza dell' Interno C.e Fulvio Balestrieri è dato temporaneamente in ajuto al Governatorato. 28 *dett.* (ivi, *p.* 215).

— La popolazione del Governatorato è riconosciuta di 150036 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 150443 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' di nuovo riconosciuta di 151367 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— Gius. Ferrari è nominato a Commesso con annue L. n. 800 in luogo di Gius. Provinciali che passa Segretario a Carpaneto. 23 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 81).

— Il Commessario territoriale di Borgo S. Donn. Dott. Ign. Pizzetti è nominato Coadjutore al Governatore di Parma. 5 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 76).

— Nomina a Commesso del Dott. Ettore Porri in luogo del C. Ant. Nasalli che passa Segretario a Berceto. 10 *dett.* (ivi, *p.* 78).

— La popolazione del Governatorato è riconosciuta di 152868 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

NOTAI

— Nomina a Notaio del Dott. C. B. Bocelli. 26 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 108).

— Dott. Fil. Bacchi Notaio. 18 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 17).

— Dott. Ant. Parolini Notaio. 2 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 123).

— Dott. Paolo Pooci Notaio con facoltà di risiedere a Medesano e di esercitare il proprio ufficio nella pretura di Pellegrino fino a che in essa non risiederà che un solo Notaio. 31 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 41).

— I Dott. Gius. Piazza e Ces. Crema Notai in luogo del defunto Dott. Ottaviano Morenghi e del Dott. Paolo Ponci traslocato a Borgo S. Donn.. 23 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 82).

— Nomina a Notaio del Dott. Fabio Pellegrini. 7 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 155).

PRETURE

— L'Avv. Piet. Valenti primo Supplente della pretura Nord è tramutato nella stessa qualità alla Pretura Sud. L' avv. Giov. They primo Supplente

della pretura Sud è tramutato nella stessa qualità a quella del Cantone Nord. 6 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 168).

— Il Dott. Giandom. Silvola Pretore del Cantone Nord è promosso a Giudice a Borgotaro. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 164).

— Nomina del Dott. Franc. Parolini a Pretore del Cantone Nord con Sampancrasio. *dett.* (ivi, *p.* 165).

— G. B. Venuti è nominato ad Usciere della pretura Nord in luogo del defunto Franc. Francini. 5 *ag.* 1843 (v. 70, p. 25 e 26).

— L'Avv. Giov. Aspetti è nominato a secondo Suppleote della pretura Nord in luogo dell'Avv. Laz. Ub. Cornszzani passsto Pretore a Borgotaro. 12 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 149).

— Al C.e Mariano Scutellari Pretore del Caotone Snd è conceduto il riposo, e gli è conferito il titolo di Pretore emerito. 22 *magg.* 1844 (ivi, *p.* 205)

— Nomina a Pretore del Cantone Sud del Dott. Ferd. Sozzi. 21 *giugn.* 1844 (ivi, *p.* 253).

— Gli Avv. Priamo Regaglia e Giov. Tommasini sono nominati a secondo e terso Supplenti della pretnra Sud; e gli Avv. Enr. Borra e Vinc. Pelagatti a secondo e terzo Supplenti della pretura Nord con Sampancrazio. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 29 e 30).

— Luigi Maini è nominato ad Usciere della pretura Nord in luogo di Ant. Achillioi tramutato a Sampsncrasio. 4 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 128).

— Nomioa a Pretore del Cantone Sud dell' Avv. Laz. Ub. Cornaszani io luogo del Dott. Fard. Sozzi promosso a Giudice. 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 87).

V. Polizia Generale, *Ispettori ai confini* - Pompieri di Parma e Piacenza - Seta - Vaccinazioni.

Parrocchia di Groppo (Albareto). E' approvata la divisione di questa parrocchia in due: una di Groppo e l'altra di Monti di Groppo, la linea dividente, la destinazione dell'Oratorio di S. Anna a chiesa parrocchiale dei Monti di Groppo, e la sua dotazione. Per l'abitazione del Parroco de' Monti di Groppo servirà l'edifisio costrutto a spese degli abitanti. La nuova parrocchia avrà un'Opera parrocchiale. Il Decreto 23 nov. 1841 è abrogato. 19 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 126 e 127).

Parrocchia di San Francesco in Piacenza. E' approvata la riunione a questa Parrocchia di quella di San Protaso. E' pure approvato che i beni del benefizio e dell'Opera parrocchiale di San Protaso sieno rispettivamente riuniti a quelli del beoefizio e dell'Opera parrocchiale di San Francesco, coll'incarico al Parroco di mantener colle rendite riunite de' due benefizi un coadjutore per la cura delle anime. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 133).

Passaporti. Gli art.i 153 a 155 del Cod. pen. intorno a' passaporti si applicherà aoche ai certificati necessari ad ottenerli. Chi farà uso dolosamente per sè del passaporto d'un altro, anche regolarmente spedito, e in verun modo alterato, sarà punito colla prigiooia da tre mesi ad un anno. Le sudd. disposizioni si applicheranno anche alle carte provvisorie di passo (V.). 8 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 90).

— Non si concederà passaporto nè certificato per ottenerne al fine di recarsi all' estero a quei giovani i quali non abbiano sod-

disfatto alle leggi sulla leva militare (V.) e sieno entrati nell'anno diciottesimo dl loro età, se non daranno cauzione o di prestarsi al servizio militare quando saranno chiamati, o di porre in loro luogo un sostituto. Que' giovani che non avranno compiuto il diciasettesimo anno potranno ottenere il detto certificato senza dare cauzione; ma eglino, i loro genitori o parenti prossimi saranno avvertiti dell'obbligo che ad essi giovani rimane di obbidire alle leggi relative alla leva e delle pene che incorrerebbero a termini del Regol. di leva 2 apr. 1820 e del Cod. pen. art.° 39 qualora, chiamati al servigio non vi si prestassero o si rendessero volontariamente inetti a prestarlo. L'art.° 107 (§. C) del Regol. 29 apr. 1837 intorno alla Polizia generale che vieta di rilasciare passaporti ai montanari che non abbiano toccato il 15.° anno se non sono compresi nel certificato de' loro genitori o di persone probe che ne rispondano, è mantenuto. 21 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 106 e 107).

— I sudditi parmigiani minori di età non potranno ottenere passaporti, nè essere compresi in passaporti d'altre persone, che per viaggiare entro i confini d'Italia o per andare in Corsica. Potranno però essere compresi ne' passaporti de' loro genitori ascendenti o tutori, anche per paesi fuori d'Italia o di Corsica. Le disposizioni surriferite del 21 febb. 1843 rimangono ferme. 1 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 132).

V. Libri.

Pazzoni Cav. Michele. E' creato Presid. del Consiglio di Stato ordinario e dirigerà la Sezione d'amministrazione di esso Consiglio. Continuerà coll'attuale, stipendio. 8 *febb.* 1842 (v. 67 *p.* 56).

— E' confermato a membro del Consiglio intimo delle conferenze straordinarie. *dett.* (ivi, *p.* 57 e 58).

— E' incaricato in assenza del Segretario di Gabinetto di autenticare le soscrizioni degli atti procedenti dall'estero o da prodursi all' estero. 5 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 290 e 291).

— La Commessione di Governo (V.) è incaricata di ringraziarlo per avere con premura disimpegnato al sudd. incarico. 8 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 78).

— Riceve nuovamente l'incarico di cui nel succitato Decreto del 5 giugn. 1843. 3 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 249).

— La Commessione di Governo è di nuovo incaricata di ringraziarlo. 2 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 57).

— Per una nuova assenza del Segretario di Gabinetto, riceve l'incarico di autenticare le soscrizioni degli atti che abbisognano di tale formalità. 4 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 203).

Pecorara. La popolazione del comune è riconosciuta di 2714 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 2773 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 2784 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2804 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Giov. Zambianchi è eletto a Podestà. 23 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 47).

— Elezione a Sindaci di Fel. Bugoni, Leonardo Bertola e Dom. Reguzzi. 22 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 129).

V. Vaccinazioni.

Pecore. Pagano di transito pel fiume Po cent. 5 per testa. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Pellegrino. La popolazione del comune è riconosciuta di 5100 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' pure riconosciuta di 5133 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' di nuovo riconosciuta di 5191 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— Il deposito de' registri dello Stato civile di questo comune che ora si fa all'Archivio pubblico di Borgotaro si farà d'ora innanzi in quello di Parma nel qual Archivio si adempiranno rispetto a' detti registri le disposizioni del Cod. civ. art.° 292. I registri dello Stato civile e gli atti relativi che ora si trovano nell'Archivio pubblico di Borgotaro saranno entro il corr. anno trasportati a spese del comune all'Archivio pubblico di Parma e consegnati a quell'Archivista. 4 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 87).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 5312 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Nomina a Podestà di Gasp. Corazzani. 7 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 10).

— Gius. Pettenati è eletto a Podestà in luogo del dispensato Cornazzani. 5 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 46).

— Elezione a Sindaci di Bart. Ferrari e Giac. Astorri. 13 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 44).

— Claudio Costerbosa è eletto a Sindaco. 24 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 131).

— Gius. Pettenati è esonerato dall'ufficio di Podestà ed è eletto in sua vece Claudio Costerbosa. 28 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 22).

— Franc. Guldotti è eletto a Sindaco. 29 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 174).

— Piet. Parolini è confermato a Sindaco. 30 *dett.* (ivi, *p.* 176).

Notai.

— Il Notaio Dott. Ant. Parolini è tramutato a Parma. 2 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 123).

— Sino a che non risiederà nella pretura che un solo Notaio, vi potrà ricevere atti il Dott. Paolo Ponci Notaio di Borgo S. Donn. che ha facoltà di risiedere a Medesano. 31 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 41).

Pretura.

— Il Dott. Andrea Rugarli è nominato a Pretore in luogo del Dott. Gius. Gatti passato a Corniglio. 20 *genn.* 1843. (v. 69, *p.* 48).

— Franc. Nazzari Usciere in luogo di Odoardo Vanini tramutato a Luzzara. 3 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 203).

— Ferd. Bruschi Cancelliere in luogo di Luigi Terrarossa passato a Traversetolo. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 5).

— Nomina di Piet. Conti a secondo Supplente. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).

— Nomina di Ferdinando Minghelli ad Usciere Coadjutore. 22 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 101).

— Il Dott. G. B. Marobbi è rieletto a primo Suppleote; Ant. Costerbosa è nominato a secondo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 31).

— Ant. Frugoni è nominato Usciere Coadjutore in luogo di Ferd. Minghelli passato Usciere a Fornovo. 20 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 210).

Scuole.

— L'Arciprete Don Lor. Scarenzi è nominato Ispettore delle Scuole in luogo del dispensato Don Tom. Costoncelli. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 87 e 88).

V. Stato civile, *Registri* - Vaccinazioni.

Pelli secche pelose. Attesa la notizia che una grossa quantità di queste pelli provenienti da Montevideo e da Buenos Ayres ed entrate nel porto di Genova vi sieno state riconosciute per infette, quelle entrate di recente in questi Stati venute da Genova saranno sequestrate, in qualunque luogo si trovino, e rigorosamente custodite insino a nuovo ordine. L'entrata di dette pelli, se provengono da Genova, è proibita. 9 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 292 e 293).

— Le pelli suddette provegnenti da Genova non saranno ammesse ne' Ducati che per la dogana di Bardoneggia, ove, appena giunte saranno depositate in un locale a ciò destinato, e prima di essere rilasciate saranno visitate e disinfettate per cura speciale della Commessione di sanità e soccorso di Castel S. Giov.

Dovranno pure visitarsi e disinfettarsi prima di essere rilasciate quelle che, entrate già in questi Stati, forono poste sotto sequestro. 3 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 8 e 9).

— Le dette pelli potranno d'ora in poi entrare negli Stati per qualsisia dogana di confine, qualora sieno accompagnate da un attestato del Magistrato sanitario di Genova che faccia fede che esse furono sottoposte ad opportuna disinfezione. 11 *sett.* 1843 (ivi, *p.* 56 e 57).

— Le pelli verdi, secche o salate d'ogni sorta, pagano di transito pel fiome Po cent. 25 per ogni quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164). *V.* Bardi.

Pensioni civili. E' dichiarato che la figlinola di uno stipendiato o d'un pensionario che abbia ottenoto pensione, la perde andando a marito. 13 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 94 e 95).

V. Monte di pietà di Busseto - Ospizi di Guastalla - Spedale civile di Monticelli.

Pensioni militari. Gli Uffiziali d'ogni grado riconosciuti non più atti al servigio militare per ferite ricevute in guerra o in pace in qualsisia militare funzione o per infermità procedente da quelle ferite o da avvenimenti e fatiche militari, otterranno a titolo di pensione, qualonque sia stato il tempo del loro servigio, due terzi dell'ultimo loro soldo annuo senza pregiudizio del di più che possa loro competere giusta quanto si dirà in appresso. Quegli Uffiziali riconosciuti non più atti al servigio per invalidità proveniente d'altra causa di quelle dette di sopra, se cesseranno prima di avere servito in qualunque qualità dieci intieri anni, otterranno o una gratificazione per una sola volta di tanti decimi dell'ultimo loro soldo annuo quanti saranno gli anni di servigio, o un sussidio la cui somma, durata, e condizioni saranno ad ogni caso determinati dal Sovrano. Ove detti Uffiziali cessino dal servizio dopo avere servito in qualunque qualità almeno dieci interi anni otterranno una pensione per dieci anni di servigio uguale ad un terzo dell'ultimo soldo annuo, e per ogni anno oltre ai dieci si aumenterà di un quarantacinquesimo del soldo stesso. Gli Uffiziali che per la disposizione superiormente indicata avessero diritto ai due terzi del loro soldo, ma che per avere più di 25 anni di servigio competesse loro una pensione maggiore, essi otterranno la detta pensione maggiore. In nessun caso la pensione potrà eccedere l'intero soldo dell'ultimo grado di attività, nè oltrepassare le an-

nue L. n. 5000. Per determinare la pensione o la gratificazione oon si computerà nel soldo veruo accessorio. Ogni Uffisiale potrà in qualunqoe tempo dimettersi dal proprio uffisio rinuosiando all' aspettasione di qualunque benefizio militare. Però se hs lodevolmente servito potrà ottenere di conservsre il grado come Uffisiale titolare e di vestirne la divisa, e se avrà servito non meno di dieci interi anoi riceverà per gratificazione un' annata dell' ultimo suo soldo. Le cause di cessazione dal servigio particolarizsate di sopra, aaranno giudicste da una Commessione composta da un Uffiziale superiore scelto dsl Presid. del Dipsrtimento militare; del Commessario di Goerra di 2.ª classe; di 3 Medici o tre Ceruaici secondo la natnra dell' infermità allegata, da scegliersi uno dal Presid. sudd. e gli sltri doe ds quello dell' Interno esclusi quelli che avessero rilasciate attestazioni al postulante. La Commessione dichiarerà se e per quale causa il postulante non può più continnare nel servigio, e spedirà tutti i fogli da esso esibiti al Presid. del Dipartimento militare proponendo, se vi sia luogo, il relativo Atto Sovrano. L' intervallo fra un servigio che cessò ed un nuovo non si comprenderà negli anni per fissare la pensione, se l'Uffisiale non sia rimasto frattanto a disposisione del Goveroo in aspettasione di servigio. I servigi preststi sotto altri Governi sarsnno compotati per la pensione quando sieno stati bene dimostrati e trascritti nella matricola del Corpo o dell' Amministrasione al qosle avranno da ultimo appartenuto. D' ora innansi nell' atto di nomina degli Uffiziali che abbiano servigi sotto altri Governi sarà dichiarsto se, e quali di tali servigi s' avranno a valutare per conseguire o conteggiare la pensione. Quando però militari al servigio estero siano per convensione ammessl nelle truppe dello Stato per un determinato tempo, e, qoesto tempo compinto, domandino e ottengano di essere riconfermati senza restrizione di tempo nè riserva, saranno computati per la pensione anche i servigi da essi prestati prima della loro ammissione. L' Uffiziale pensionario che riprende servlzio perde la pensione, ma cessando di noovo riceve una pensione conteggiata soll' ultimo soldo e sulla somma degli anni de' due servigi, o riscquista la prima pensione se quella fosse maggiore. Il destituito, qualunque siano gli anni di servigio, non avrà diritto nè a pensione, nè a gratificasione, nè a sussidio. Le dette disposizioni sono applicabili anche agli Impiegati militari ed agli Uffizlali degli Alabsrdieri Ducali. 3 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 3 a 8).

La vedova d' un Uffiziale morto in seguito di ferite o altre infermità contratte in servigio, in attività o in aspettasione, otterrà, quando anche l' Uffizisle non avesse servito dieci interi aoni, una pensione eguale ad un terzo del soldo annuo dell' ultimo grado di lui. Essa otterrà l' istessa pensione qoando la morte aia avvenota per altre canse, purchè l' Uffisiale abbia servito non meno di dieci interi anni, sia egli morto in attività o in aspettazione di servigio a disposizione del Governo. Alla vedova di un Uffiziale pensionsto verrà conceduta una pensione uguale al terzo di quella che godeva l' Uffiziale quando cessò di vivere, la qusle però non potrà

mai eccedere le L. n. 1500. Ove l'Uffiziale sia morto in attività o in aspettazione prima di aver servito dieci interi anni e la sua morte non possa imputarsi alle cause relative al servigio di sopra specificate, la sua vedova otterrà o una gratificazione di tanti ventesimi del soldo annuo dell'ultimo grado di lui quanti saranno gli anni che egli avrà servito, o un sussidio la cui somma, durata, e condizioni, il Sovrano determinerà ad ogni caso. La vedova perde l'ottenuta pensione o punto non la ottiene quando o passi a seconde nozze, o, avendo figli del marito per cui ottenne la pensione non ancora giunti al diciottesimo anno non coviva con essi o sia per propria volontà o le sia imputabile a colpa. Se però ne sarà la tutrice, potrà ottenere la pensione e ritenerla quand' anche di volontà sua non coviva con loro. Caso che la vedova o non ottenga la pensione, o poi la perda, la stessa pensione, se vi sono figli del marito summenzionato non giunti ai 18 anni, va tutta a quei figli aventi meno di 18 anni quando essi nè abbiano per sè di che vivere, nè possano ricevere alimenti da chi per legge dovrebbe darli, nè sieno mantenuti a spese pubbliche in una Casa di istruzione o di beneficenza. La pensione della vedova che muore andrà a que' figli che si troveranno nelle suddette circostanze. Ogni volta che uno de' detti figli o sarà provveduto in uno de' modi sovrindicati, o compirà il 18.° anno, o cesserà di vivere, la pensione sarà diminuita d'una quota in ragione del numero di tutti i figli ai quali passò dapprima. Se un Uffiziale morendo non lascia vedova ma figli i quali si trovino nelle circostanze indicate superiormente, questi otterranno la stessa pensione, la gratificazione, o il sussidio cui avrebbe diritto ne' vari casi sopra discorsi la vedova dell'Uffiziale quando alla morte di lui fosse tuttora vivente. Quelli de' predetti figli che per infermità o per difetto fisico, fossero incapaci di procacciarsi il vitto, riceveranno anche dopo il 18.° anno la pensione, finchè vivranno in tale stato d'incapacità, o finchè non saranno provveduti in uno de' modi toccati di sopra. Compiuto il 18.° anno, le infermità e i difetti fisici dei sudd. figli saranno riconosciuti nel modo detto di sopra per gli Uffiziali da pensionarsi, e lo stesso riconoscimento si rinnoverà ogni anno. Dette disposizioni sono pure applicabili alle vedove ed ai figli degli Impiegati militari e degli Uffiziali degli Alabardieri Ducali (ivi, *p.* 8 a 11).

I Sottufiziali e i soldati d'ogni arma, compresi gli Alabardieri Ducali, che cessano dal servigio per ferite o infermità contratte in servisio avranno diritto a pensione. Avranno lo stesso diritto se dopo 25 anni di buoni e fedeli servigi sieno congedati non già per le sudd. cause, ma o per invalidità, o per altre cagioni non imputabili a loro colpa. Essi potranno anche ottenere congedo con pensione prima del termine di 25 anni quando, essendo già passati alla classe de' Sedentari, vi si trovino, non per cause imputabili a loro colpa, ridotti impotenti a prestare qualsisia utile servigio. Le cause di loro cessazione dal servigio saranno riconosciute nel modo stabilito per gli Uffiziali.

La pensione dei Capipattuglia e dei soldati della truppa di linea non sarà mai nè più nè meno di annue L. n. 180. Per gli altri individui la pensione sarà regolata giusta gli anni di servigio nel modo indicato per gli Uffiziali, ma non sarà mai minore di annue L. n. 360 pei Sergenti e Vice-Sergenti degli Alabardieri Ducali; di L. o. 264 per gli Alabardieri comuni; di L. n. 180 pe' Sottuffiziali d'ogni altro corpo.

Pei Dragoni, la massa sarà conteggiata come parte del soldo. Si starà egualmente alle norme indicate per gli Ufficiali in quanto risguarda agli intervalli fra uno ed altro servigio, ed ai servigi prestati a Potenze estere. Il tempo di permesso illimitato è computato per conteggiare la pensione come servigio continuato. Il servigio de' Sedentari tanto ne' Dragoni quanto nella linea, sarà computato per conseguire la pensione come servigio attivo. Rispetto ai Dragoni a cavallo, la pensione sarà conteggiata per l'intero tempo sul loro soldo d'uomini a cavallo, benchè nel divenir sedentari siano passati alla classe d'uomini a piedi: se poi per mancanze tra i sedentari venissero dibassati di grado, saranno considerati ancora come a cavallo, ma nell'ultimo loro grado. Pe' casi straordinari e degni di riguardo la pensione de' Dragoni potrà regolarsi con disposizioni più favorevoli di quelle sopraindicate.

Pei Musicanti della banda considerati addetti allo stato militare la pensione da concedersi loro in qualunque tempo nei casi di ferite o di infermità procedenti da quelle, e dopo i 25 anni per quelli la cui invalidità proveoga da altra causa, è stabilita ad annue L. n. 380 pel capo musicante, ed a L. o. 360 pei musicanti.

Sono ragguagliati agli Impiegati militari pel conseguimento della pensione gratificazione o sussidio i trombettieri delle Guardie d'onore di Piacenza non che le loro vedove ed i loro figli, ne' modi stabiliti dal presente Decreto (ivi, *p.* 11 a 14).

L'Uffiziale o Impiegato militare per ottenere pensione, gratificazione o sussidio produrrà la copia dell'articolo che lo concerne nella matricola del Corpo, o dell'Amministrazione cui appartiene; se si allegano ferite, si aggiugnerà la relazione d'un Cerusico intorno alla loro natura e gravità ed all'invalidità cagionata da quelle; se si allegano infermità procedenti da quelle ferite, o da avvenimenti o fatiche militari, si aggiugnerà in vece 1.° la relazione d'un Medico o Cerusico che spieghi la natura e la gravezza dell'infermità e dell'invalidità che ne è nata; 2.° l'attestato del suo capo che faccia fede che l'infermità si è manifestata dopo o le ferite, o gli avvenimenti, o le fatiche di cui è detto superiormente. Se poi l'Uffiziale o Impiegato allega infermità provenienti da qualsisia altra causa produrrà, oltre alla copia del suo articolo della matricola, una relazione intorno all'invalidità da esso allegata fatta da un Medico o Cerusico secondo la natura della causa di invalidità.

La vedova d'un Uffiziale o Impiegato milit. morto in attività o inaspettazione di servigio dovrà, per ottenere pensione, gratificazione o sussidio, esibire: 1.° la copia dell'articolo della matricola di suo marito; 2.° l'atto

 PENSIONI MILITARI

di nascita di lei; 3.° l'atto del suo matrimonio; 4.° l'atto di morte dell'Uffiziale o Impiegato; 5.° un attestato del Podestà del comune ove la vedova ha domicilio a prova che dopo la morte del marito essa non è passata a seconde nozze, e che (ove vi siano figli non giunti al 18.° anno) la vedova convive con essi, e, quando non vi conviva, faccia pur fede che ciò non dipende da sua volontà, nè per sua colpa, o, se dipende da sua volontà, ella ne ha non ostante la tutela.

La vedova di un pensionato Uffiziale o Impiegato militare esibirà i documenti di cui sopra ai N.i 2, 3, 4 e 5 e il Decreto o la cartella di pensione del pensionato.

Perchè i figli vengano ammessi alla pensione tanto se la vedova non possa ottenerla, quanto se si trova nel caso di perderla si produrrà: 1.° l'atto delle seconde nozze, o un attestato in cui il Podestà del comune ove i figli hanno domicilio dichiari che la vedova non conviva con loro, e che il non convivere o dipende da volontà di lei, nè ella ha la tutela de' figli, o le si può imputare in colpa; 2.° l'atto di nascita di ciascun figlio; 3.° un attestato del Podestà a prova che essi figli non hanno per sè di che vivere, nè possono ricevere alimenti da chi per legge dovrebbe darne, nè sono mantenuti a spese pubbliche in qualche casa d'istruzione o di beneficenza. Se poi la vedova fosse nel caso di non ottenere pensione si esibirà: 4.° l'atto di morte del padre loro; 5.° se il padre morì in attività o in aspettazione, la copia del suo articolo della matricola, e se morì pensionato il Decreto o la cartella di pensione. I figli la cui madre pensionata venga a morire esibiranno oltre i documenti di cui ne' N.i 2 e 3 anche l'atto di morte della vedova. Se poi l'Uffiziale morendo non lascia vedova ma figli nel caso di ottenere pensione, questi in tutti i casi produrranno: 1.° gli atti di morte del loro padre e dell'ultima sua moglie; 2.° i documenti succitati N.i 2 e 3; se poi il padre sia morto in attività o in aspettazione, aggiugneranno la copia del suo articolo della matricola; se fosse morto pensionato, esibiranno in vece il Decreto o la cartella della pensione.

Quando si dovrà concedere pensione a un Sottuffiziale o a un soldato, il Comandante del corpo cui appartiene stenderà un prospetto contenente: 1.° la copia del suo articolo della matricola; 2.° la relazione di un Cerusico o di un Medico intorno alla natura e gravità delle ferite o infermità allegate; 3.° il parere suo. Dopo che la Commessione composta come è detto per gli Uffiziali avrà esaminato l'individuo si aggiugneranno al prospetto il giudizio di essa Commessione, e il parere del Comandante delle truppe esprimente se il richiedente abbia o no ad essere congedato, e se con pensione o senza, e se sia da destinarsi ad altro servigio (ivi, *p.* 14 a 18).

Il diritto a conseguire pensione ne' casi sovraespressi si apre a' militari dal dì che succede a quello in cui cessano di servire; a favore delle loro vedove e de' loro figli dal dì che succede a quello della morte del loro marito o padre rispettivo. Le domande di pensione, gratificazione, o sussidio e le altre di congedo anche senza pensione a favore d'individui

appartenenti allo stato militare debbono pervenire al Dipartimento militare col mezzo del Comandante delle truppe; quelle per vedove o figli s' inoltrano al Presidente delle Finanze. Le pensioni, gratificazioni o sussidi, non si concedono che per atto Sovrano. Le proposte per individui appartenenti allo stato militare si fanno dal Presid. del Dipartimento militare, approvata la quale egli spedisce i fogli relativi a quello delle Finanze per la liquidazione della pensione, o per la spedizione del mandato se si tratti di gratificazione o sussidio. Le proposte a favore di vedove o figli sono fatte dal Presid. delle Finanze. I servigi prestati prima di una condanna con degradazione assoluta non sono computati nel conteggiare la pensione. La pensione di chi abbia servigi militari e civili, non che della sua vedova e de' suoi figli, è regolata sugli ultimi servigi computati tutti come militari se da ultimo serviva come militare, e così viceversa. Chi godendo una pensione militare ottiene un impiego con stipendio cesserà la pensione, o non conseguirà stipendio. Si può però cumulare pensione con uno o più stipendi purchè in tutto non si oltrepassino le annue l. 600. Ove il cumulo sia maggiore, e lo stipendio non arrivi alle l. 600, il pensionato potrà ritenere tanta pensione sino al compimento di detta somma. Cessando di nuovo, egli avrà una pensione conteggiata anche sui nuovi anni di servigio, o riavrà la prima pensione se quella fosse maggiore. Il soprassoldo del distintivo e della medaglia d' anzianità sarà pagato indipendentemente da qualsisia pensione. Se un Uffiziale o Impiegato militare in attività o in aspettazione sia passato ad un posto di mezza attività senza ottenere nè allora nè dopo tali avanzamenti per conseguire un soldo almeno pari all' intero che gli competeva dapprima giusta il suo grado, e sia poi pensionato, la pensione sarà liquidata sul soldo intero dell'ultimo suo grado di attività. La stessa norma verrà seguita per liquidare le pensioni delle vedove o de' figli d' un Uffiziale che muoja nel posto di mezza attività. Per godere pensione conviene dimorare abitualmente ne' Ducati salvo quanto è acconsentito ne' trattati con alcuni Stati esteri; per ottenere il pagamento, si esibirà un certificato di vita rilasciato dal Podestà del comune ove il pensionario ha domicilio. Gli individui aventi grado o rango d' Uffiziali continuano anche come pensionari a dipendere dal Comando delle truppe e dal Dipartimento militare, e ricevono le pensioni in rate mensili posticipate. Gli altri individui non che le vedove ed i figli passano fra i pensionari civili e sono pagati alla fine d' ogni trimestre per cura del Presid. delle Finanze. Sul soldo degli Uffiziali e degli Impiegati militari, non che sulle pensioni loro concedute sarà fatta, per far fronte alle pensioni, alle gratificazioni ed a' sussidi, una ritenzione del tre o del cinque per cento secondo che il soldo o la pensione sarà inferiore o no alle l. 1500. Per gli individui in aspettazione di servigio e quindi a due terzi di soldo, la ritenzione sarà in ragione dell' ammontare de' detti due terzi. Gli individui che dopo pensionati fossero riconosciuti da una Commissione composta nel modo indicato su-

periormente, capaci di nuovo di un servigio militare, potranno essere obbligati a ripigliarlo. Chi godendo una pensione passa in un pubblico stabilimento per esservi mantenuto gratuitamente, cesserà di conseguirla. Il pensionario condannato alla reclusione o a' lavori forzati non conseguirà pensione per tutto il tempo della sua condanna: tale sospensione si eseguirà dietro avviso del Direttore della Casa di forza, e il pensionato per riavere la sua pensione proverà di avere scontata tutta la pena. Le pensioni liquidate prima del presente Decreto non subiranno alcuna modificazione nè in aumento, nè a diminuzione (ivi, *p.* 18 a 23).

V. Pompieri di Parma e di Piacenza - Truppe dello Stato, *Impiegati militari* - Truppe di Linea, *Banda militare.*

Pesce (Il). Fresco, secco, marinato in olio, o conservato in qualsivoglia altro modo, paga di transito pel fiume Po cent. 25 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Piacenza. La popolazione del comune è riconosciuta di 29378 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 20132 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 29766 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciuta di 29837 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Nomina a Podestà del Conte Francesco Cigala. 1 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 139).

— Antonfabrizio Gavardi è eletto a Sindaco. 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 39).

— Elezione a Sindaco del Conte Giulio Barattieri, con deroga per non essere egli Possidente nel comune. 5 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 47).

— Nomina a Protocollista della Podesteria di Pacifico Ferrini con annue l. 750; di Franc. Aratta a Commesso nell'uffizio dello Stato civile con annue l. 750; del C. Ant. Affaticati a Commesso nella Segreteria con annue l. 600; ad altro Commesso nell'uffizio dello Stato civile del C. Giov. Anguissola con annue l. 600; ad altro Commesso nella Segreteria del C. Luchino Anguissola con annue l. 500. 13 *marz.* 1844 (ivi, *p.* 109 a 110).

Comando di piazza.

— Il Maggiore onorario G. B. Gandolfi è fatto Maggior effettivo ed è nominato Maggiore di piazza in modo provvisionale con annue l. 2400 e gli accessori che competono al posto. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 83).

— Nomina a Maggiore della piazza del Capit. de' Dragoni Ant. Melli. 9 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 181).

Commissione centrale di sanita' e soccorso.

— Nomina a membro della Commessione del Conte Luigi Giacometti in sostituzione del defunto Conte Alberto Douglas-Scotti. 16 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 160).

— Nomina a membro della Commessione del Commend. Conte Ant. Calciati in luogo del dispensato Conte Carlo Scotti da Vigoleno. 16 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 141).

— G. B. Muggiani membro della Commessione in luogo del Conte Ces. Tedeschi al quale è conceduto il riposo. 1 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 143).

Controllo.

— Nomina di Luigi Marra Ricevitore a Ponte dell' Olio a

Verificatore aggiunto nel Ducato di Piacenza; e a Ricevitore di Gius. Porta attuale Ricevitore a Castel S. Giov. Il posto di Sottodirettore è suppresso. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 73 e 74).

GOVERNATORATO.

— Il Commesso Conte Ant. Nasalli passa nella stessa qualità nel Governatorato di Parma. 19 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 120).

— Nomina a Commesso di Luigi Casana attuale Commesso appreudista nella Commessaria di Borgo S. Donnino. 27 *dett.* (ivi, *p.* 121).

— La popolazione del Governatorato è riconosciuta di 136461 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È pure riconosciuta di 137256 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' di nuovo riconosciuta di 138934 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— Nomina a Commesso del Conte Piet. Anguissola in luogo di Manfredo Ballarini promosso a Segretario della Commessaria di Borgo S. Donnino. 5 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 76).

— La popolazione del Governatorato è riconosciuta di 139304 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Gius. Scarabelli con deroga alla dichiarazione del 6 nov. 1831 per non avere egli esercitato cinque interi anni il suo ministero nella pretura di Pontenure con Carpaneto. 23 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 50).

— Nomina a Notaio del Dott. Paolo Guglieri con egual deroga alla surriferita dichiarazione del 6 nov. 1831. 23 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 16).

— Nomina a Notaio del Dott. Piet. Gobbi. 20 *nov.* 1843 (ivi, *p.* 168).

— Nomina a Notaio del Dott. Carlo Gregori. 21 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 68).

— Nomina a Notaio del Dott. Vinc. Salvetti, di Ferd. Pò, del Dott. Luigi Dalla Valle e del Dott. Gius. Merelli. 30 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 136).

PRETURA.

— Aless. Zanardi-Landi è nominato Useiere della pretura del Cantone Nord in luogo del vecchio ed infermo Giov. Beltrami. 13 *ott.* 1841 (v. 66, p. 73).

— Stef. Bravi Useiere della pretura Sod. 6 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 74).

— Il Dott. Tullo Vitali Pretore del cantone Sud in luogo del Dott. Ferd. Sozzi tramutato a Borgo S. Donnino. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 142 e 143).

— Nomina a Pretore del cantone Nord del Dott. Elia Ansaldi in luogo del Dott. Gaet. Rossi promosso a Procuratore Ducale a Borgotaro. 14 *dett.* (ivi, *p.* 157).

— Nomina a Supplente della pretura Sud dei Causidici Stef. Salvetti e Aless. Bacciocchi. 17 *dett.* (ivi, *p.* 166).

— Nomina a Pret. del cantone Sud del Dott. Antonio Fontanabona in luogo del Dott. Tullo Vitali promosso a Vice Procuratore Ducale nel Trib. di Piacenza. 20 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81 e 82).

— Giammaria Fogliazzi è nominato a Cancelliere della pretura Nord in luogo di Gius. Bergamaschi tramutato a Borgonovo. 21 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 55).

— Nomina a Supplenti per la pretura Sud del Dott. Stef. Salvetti, del Dott. Aless. Bacciocchi e dell' Avv. Fil. Rossi; per la pretura Nord dell' Avv. Carlo

Ciarelli, dell' Avv. Aug. Genocchi e del Dott. Cam. Fioruzzi. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 31 e 32).

— L'Avv. Piet. Restori è nominato a terzo Supplente della pretura Sud in luogo del dispensato Avv. Fil. Rossi. 26 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 40).

V. Opera della Chiesa Ducale di S. Maria di Campagna - Opera parrocchiale della Cattedrale - Ospizi civili di Piacenza - Polizia generale, *Ispettori ai Confini* - Vaccinazioni.

Pianello. La popolazione del comune è riconosciuta di 3323 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— È riconosciuta di 3298 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— È pure riconosciuta di 3322 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— È di nuovo riconosciuta di 3328 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina di Ant. Cavagnati, Giov. Cassi e Bern. Maffi a Sindaci. 17 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 46).

— Gius. Orsi è eletto a Podestà. 19 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 128).

PRETURA.

— Pietro Morsetti è nominato ad Usciere in luogo del dimissionario And. Bianchi. 4 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 45).

— Malacchia Bersani Usciere in luogo del Morselli tramutato a Castel S. Giov. 1 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 281).

— Carlo Pavia Cancelliere in luogo del Dott. Piet. Pettorelli tramutato a Ponte dell' Olio. 24 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 216).

— Nomina a pretore del Dott. Giov. Mangot in luogo del Dott. Gasp. Cavallina tramutato alla pretura di Pontenure con Carpaneto. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 46).

— Franc. Saporini è nominato a Cancelliere in luogo di Carlo Pavia tramutato a Bettola. 21 *dett.* (ivi, *p.* 55).

— Paolo Larfeu è rieletto a primo Supplente, e il Dott. Gaet. Prati è nominato a secondo Supplente della pretura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 32).

SCUOLE

— L'Arciprete Don Stanis. Cattelli è nominato ad Ispett. delle scuole in luogo del dispensato Dott. Luigi Pisani. 10 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 8).

V. Vaccinazioni.

Pionieri (Compagnia de'). È dato questo nome all'attuale Drappello scientifico; avrà la forza di cui nell'unito specchio; al suo Capit. Comandante sarà attribuito tutto ciò che ha relazione coll'artiglieria; la Compagnia starà sotto gli ordini immediati del Brigadiere; il posto di Archivista topografico è soppresso.

Specchio graduale e numerario della Compagnia

Capitano o Capitanteneote .	1
Primotenente	1
Sottotenenti	2
Sergenti	2
Caporali	6
Vicecaporali	6
Tamburini	2
Comuni	80
In tutto . .	100

19 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 61 e 62).

— Per la Compagnia è creato un posto di Foriere. 14 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 173).

— Sarà iscritto in questa Compagnia e ne farà parte il Capo-Armajuolo ora aggregato al Comando delle truppe. Un Sottufiziale di questa Compagnia a scelta del Presid. del Diparti-

mento militare lo sostituirà nelle occorrenze del servigio. 31 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 180).

V. Pensioni militari - Truppe de' Ducati.

Pitture a fresco in Parma. E' conceduto al Cav. Dirett. Paolo Toschi Profess. d'intaglio in rame il diritto esclusivo per anni cinque continui di riprodurre coll' incisione il quadro del Correggio rappresentante la Madonna della scodella di proprietà dello Stato. 27 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 185).

Podenzano. La popolazione del comune è riconosciuta di 1411 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 1443 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 1444 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 1452 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

Amministrazione comunale.

— Lod. Guglieri è eletto a Podestà. 17 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 119).

— G. B. Marzoli, Lor. Tassi e Gaet. Cavalli sono eletti a Sindaci. 17 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 46).

— Gir. Bagarotti Sindaco in sostituzione del dispensato G. B. Marzoli. 3 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 169).

— Gius. Coppellotti Sindaco in vece dell' esonerato Dott. Lor. Tassi. 6 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 4).

Commissione di sanita' e soccorso.

— Sono nominati a membri della Commissione Ben. Segarini, Gius. Cella e Dott. Luigi Daneri in luogo dei defunti Don Papiniano Tinelli, Gius. Perugia e Ant. Baderna. 26 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 43).

V. Vaccinazioni.

Polesine. La popolazione del comune è riconosciuta di 3463 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 3539 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 3544 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 3525 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Il Dott. Pier. Franc. Villetti è eletto a Podestà per altri tre anni. 8 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 29).

— Gius. Zambrelli Segretario della Podesteria con annue l. 700 in luogo di And. Ferrari tramutato a Noceto. 8 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 27).

V. Vaccinazioni.

Polignano. La popolazione del comune è riconosciuta di 2422 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 2383 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 2334 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 2339 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Giov. Fermi è nominato a Sindaco. 21 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 144).

— Elezione a Sindaco di Tomm. Callegari. 10 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 115).

— Franc. Ferrari è confermato a Podestà per un triennio. 26 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 133).

V. Vaccinazioni.

Polizia generale o amministrativa.

commessi alle porte.

— I Commessi alle porte di Parma e di Piacenza ed i loro sostituti, saranno col primo ott. pross. a carico del fondo dei depositi comunitativi e cesseranno perciò di essere mantenuti dal comune rispettivo. Il loro annuo stipendio sarà di l. 540, altre l. 60 pel vestire, e l. 65 per lumi e legne. Dell'assegno pel vestire si formerà una massa da amministrarsi dalla Direzione della Polizia come si usa per le Guardie. I sostituti avranno annue l. 360. Gli uni e gli altri saranno nominati dal Presid. dell' Interno. 29 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 34 e 35).

— Per la vigilanza da esercitarsi sovra i detti Commessi sono istituiti due Ispettori (V). 7 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 77 e 78).

— Il Commesso supplente alle porte di Piacenza Luigi Lupi è promosso a Segretario del comune di Ferriere. 16 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 233).

— I Commessi vestiranno un uniforme come appresso: abito verdone con bottoni bianchi con corona ducale; pantaloni e panciotto simili, e pantaloni mareogo; mantello bleu; pantaloni d'estate bianchi e di tela russa greggia; panciotto bianco, cappello montato con asola e nappa d'argento; spada con centurone di pelle bianca. La rinnovazione del vestiario si farà alla scadenza prescritta. 13 *ag.* 1843 (v. 70. *p.* 28).

— Le disposizioni surriferite del 29 ag. 1842 sono estese ai Commessi che verranno stabiliti alle porte di Guastalla ed ai loro sostituti. 5 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 176).

V. *Ispettori di polizia.*

commissariati e commissari.

In Guastalla.

— Dovendo il Commissario nella sua qualità di Uffiziale ausiliario del Procuratore Ducale uscire dalla sua residenza per ispezioni o visite giudiziarie giusta il Codice di processura crim., avrà un' indennità per le spese di viaggio vitto ed alloggio eguale a quella conceduta agli altri Uffiziali ausiliari dall' atto del 12 nov. 1826 (art. 8). 2 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 152 e 153).

— Al Commissario impedito o assente, potrà supplire Luigi-Prati nominato Ispett. per la vigilanza sui Commessi alle porte. 6 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 97).

V. *Ispettori di polizia.*

In Parma.

— Il primo Commesso Luigi Prayer è promosso a Commissario aggiunto in luogo di Gius. Rabatelli passato al servigio del comune. Pasq. Guani è nominato Commessario in luogo di Agostino Giacomotti tramutato a Piacenza. 1 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 144 e 145).

— Il Commissario aggiunto Luigi Prayer è promosso a Commissario in Parma. Ant. Oddi Segret. comunale a Cortemaggiore è nominato Commissario aggiunto in luogo del Prayer. 12 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 14 e 15).

In Piacenza.

— Al Commissariato superiore è aggiunto un apprendista. 1 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 143).

— Il Soprannumero Gios. Martelli è nominato Apprendista con annue l. 350. Agostino Giacomotti Commissario in luogo di Pasq. Guani tramutato a Parma. *dett.* (ivi, *p.* 145).

— Gaet. Martelli Segretario comunale a Besanzone è promosso a Commesso nel Commissariato

superiore in luogo di Ferd. Colla promosso ad altro uffizio. 21 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 147).

— Carlo Curradi è ominato a Commesso in luogo di Gaet. Martelli promosso ad Ispettore al Ponte di Taneto. 6 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 97).

— Luigi Casazza Commesso con annue l. 700 in luogo di Piet. Arati che passa a Parma. 18 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 120).

— Carlo Basini Commessario superiore risiederà d' ora in poi a Piacenza in luogo del giubilato Ant. Goglieri Vice Direttore, ed avrà l. 2500 di stipendio. 4 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 205).

— Il Commessariato superiora avrà un portiere con annue l. 500 a carico dell' erario, oltre al vestiario. 11 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 26).

DIREZIONE E DIRETTORE.

— Il Cav. Ott. Ferrari è nominato Direttore della Polizia generale dello Stato. 16 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 33).

— Il Direttore, veduto il parere de' Censori sulle opere, le incisioni, e litografie, apporrà appiedi della domanda l' ordinaoza, per ammettere o negare la stampa. 12 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 110).

— Carlo Basini Segretario della Commessaria di Borgotaro è promosso a Commessario superiore; avrà annue l. 1800; risiederà in Parma. In vece dell' ultimo Commesso, sono nominati ad apprendisti nella direzione Luigi Casazza con annue l. 450 e Enr. Costa con l. 350. 1 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 144 e 145).

— Il posto di Segretario per l' alto buon governo creato li 2 marz. 1837 è suppresso. 7 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 74).

— Ant. Ferrari titolare del sudd. uffizio suppresso è nominato Segretario della direzione. *dett.* (ivi, *p.* 75).

— Piet. Arati Commesso nel Commessariato di Piacensa, è nominato Commesso della Direzione con annue l. 800; L' apprendista Luigi Casazza lo sostituisce. Enr. Costa è promosso a primo apprendista con annue l. 450 e Aug. Boldi è nominato a secondo apprendista con annue l. 350. 18 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 120).

— Al Vice-Direttore Ant. Guglieri è conceduta la chiesta giubilazione. 4 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 205).

V. Giuochi.

ISPETTORI AI CONFINI.

— Luigi Preti Ispett. al confine di Cisa è tramutato al confine d' Eoza in Taneto in luogo del defunto Ant. Roffi. 21 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 161).

— Nomina ad Ispettore al confine di Cisa del Segretario comunale Franc. Salvoni. 1 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 51).

— I luoghi di confine per la vigilanza sui forestieri giusta gli atti 2 marz. e 29 apr. 1837 saranno divisi in 5 sezioni così come segue:

1.ª *Sezione di Parma.*

Ongina, Polesine, Zibello, Ragazzola, Roccabianca, Stagno, Torricella, Sacca, Mezzano Rondani, Bocca d' Enza, Sorbolo, Poviglio, Montechiarugolo, Vignale, Ciano, Compiano d' Enza, Taneto, Ponte d' Eoza.

2.ª *Sezione di Piacenza.*

Pietresorelle, Ozzola, Coli, Mezzanoscotto, Mortissa, Roncaglia, Mezzanone, Caorso, S. Nazzaro di Monticelli, Olsa, Mezzano Chitantolo, S. Giuliano, Soarza, Cicogni.

3.ª *Sezione di Guastalla.*

Luzzara, Capo di sutto, Staffola, Reggiolo, Battistona, Carobbio, Baccanallo, Villanova.

4.ª *Sezione di Castel S. Giovanni* Bardoneggia, Nibbiano, Tassara, Vicobarone, Creta, Olmo, Bosco Tusca, Veratto Culletto, Casenove, Co-trebbia.

5.ª *Sezione di Berceto.*

Coreggio, Miscoso, Rigoso, Cirone, Cisa, Bretello, Cento croci, S. Maria del Taro, Castel porino, Cornolo.

Gli Ispettori di confine dipenderanno in quanto a quelli della 1.ª sezione dalla Direzione generale o da un suo Delegato; la 2.ª dal Commessario superiore in Piacenza; la 3.ª dal Commessario di Guastalla; la 4.ª dal Comandante di piazza di Castel S. Giov. nella sua qualità di Ispett. al confine di Bardoneggia; la 5.ª dall'Ispett. del confine di Cisa.

L'Ispett. al Ponte d'Enza, ed i Ricevitori di dogana che in altri punti fanno da Ispettori continueranno a tenere registro per le risegne de' passaporti e delle carte di passo, e ne spediranno gli estratti all'uffizio da cui ciascuno dipende, i quali estratti saranno poi spediti alla direzione in Parma di 15 in 15 dì dai Commissari di Piacenza e di Guastalla, dal Comandante di piazza di Castel S. Giov. e dall'Ispett. al confine di Cisa: questi ultimi due vi uniranno anche gli estratti de' proprii registri. Le sudd. trasmissioni saranno sempre accompagnate da un rapporto intorno all'esattezza degli Ispettori. Un sunto de' sudd. rapporti sarà poi mandato ogni 3 mesi dalla direzione della Polizia al Presid. dell'Interno non senza dire di chi in bene o in male si distinse nel servigio. La direzione sodd. potrà quando lo crederà opportuno fare improvvisamente verificare i registri degli Ispettori dall'Uffiziale da cui ciascun d'essi dipende, e farà conoscere al Presid. sudd. e i motivi delle visite ed i risultamenti. Chi verrà incaricato di dette visite riceverà dal tesoro dello Stato, oltre all'indennità pel trasporto una diaria di l. 6, a carico dello Stato starà pure la spesa de' registri degli Ispettori considerata ad annue l. 600. Presso gli uffici di Castel S. Giov. e di Cisa vi sarà posta una Guardia in servigio permanente. Le disposizioni 2 marz. e 29 apr. 1837 che non sono contrarie alle surriferite rimangono ferme. 7 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 82 a 87).

— L'Ispett. al confine di Cisa Franc. Salvoni passa Ispett. di polizia a Parma. 21 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 145).

— L'offizio d'Ispett. al confine di Cisa sarà a modo di provvisione esercitato da Carlo Corradi soprannumero nella direzione collo stipendio assegnato al posto *dett.* (ivi, *p.* 146).

— Il Comandante di piazza di Berceto adempirà l'uffizio d'Ispett. alla Cisa (confine Toscano) e corrisponderà direttamente colla direzione. 25 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 104).

— Nomina del Commesso del Commessariato di Piacenza Gaet. Martelli ad Ispett. al ponte di Taneto in luogo di Luigi Preti nominato Ispett. di polizia a Guastalla. 6 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 97).

ISPETTORI DI POLIZIA.

— Ne sono istituiti due uno per Parma ed uno per Piacenza per vegliare sovra i Commessi della Polizia alle porte di dette città. Avranno di stipendio annue l. 800 per ciascuno, e l. 100 per ispese d'uffizio a modo d'accollo. 7 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 77).

— L'Ispett. di Parma dipenderà dalla Direzione; quello di Piacenza da quel Commessario superiore.

Hanno per dovere:
1.° visitare ogni dì, e anche più volte, tanto di giorno che di notte gli offici de' Commessi alle porte per assicurarsi che il servigio sia regolare; 2.° confrontare i registri tenuti dai Commessi cogli estratti che debbono mandare ogni mattina alla direzione; 3.° indagare e verificare se negli alberghi, osterie ecc. si adempiano le disposizioni prescritte pe' forestieri dal Regol. 29 apr. 1837; 4.° far subito rapporto d'ogni contravvensione che scoprissero; 5.° tenere un registro uniforme, da presentarsi ad ogni superiore richiesta, che dia esatte notizie intorno ad un forestiere che abbia ottenuta licenza di soggiorno, data e durata della medesima, prima stanza e passaggi d'una in un' altra, e, quando accada, particolari osservazioni; 6.° presentare quotidianamente all'ufficio dal quale rispettivamente dipendono un estratto di detto registro pei movimenti accaduti nel dì antecedente. Per le indagini e le verificazioni di cui è loro dato incarico, potranno, in caso di opposizione, chiedere l'assistenza della forza armata qualsisia, non esclusa quella della finanza, chiedendola in iscritto a chi può disporne. Pe' fatti dipendenti dalle proprie funzioni godono della guarentia di cui nel decreto 2 marz. 1837 (art. 36). *dett.* (ivi, *p.* 79 a 81).

— Nomina di Franc. Salvoni ad Ispettore a Parma e di Ferd. Colla ad Ispettore a Piacenza. 21 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 145 e 146).

— Carlo Corradi eserciterà a modo di provvigione l'ufficio d'Ispett. per la vigilanza sui Commessi di polizia alle porte di Guastalla, sotto la dipendenza di quel Commessario di polizia, con tutti i doveri di cui nel Decreto 7 febb. 1843. Il Direttore potrà far prestare al Corradi altri servigi necessari e utili in ajuto del Commessariato del Guastallese. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 154 e 155).

— Luigi Preti è nominato Ispettore per la vigilanza sui Commessi alle porte di Guastalla. Il Corradi passa Commesso nel Commessariato superiore di Piacenza. 6 *marz.* 1844 (v. 72, *p.* 97).

STIPENDI.

— Il protocollista della direzione avrà annue l. 900; I tre Commessi avranno ciascuno annue l. 800; I due Apprendisti che dovranno sostituire il quarto Commesso avranno: il primo annue l. 450; l'altro l. 350. I due Commessi del Commessariato superiore di Piacenza e quello del Commessariato di Guastalla avranno per ciascuno annue l. 700. Il Commessariato superiore di Piacenza avrà anche un Apprendista con annue l. 350. Le dette disposizioni andranno in vigore col 1.° genn. pross. 1 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 142 e 143).

V. *Commessariati* e *Commessari* - *Commessi alle porte* - *Direttore e Direzione.*

POLIZIA LOCALE O COMUNITATIVA.

COMMISSARIATI.

— Il Commissario aggiunto della Polizia generale in Parma passa al servigio del comune della stessa città. 1 *dic.* 1842 (v. 68 *p.* 145).

— Il Dott. Erc. Giovanetti è nominato Commesso nel Commessariato della Polizia comu-

nitativa di Parma, coll' annuo stipeodio di l. 540. 12 *sett.* 1843 (v. 70, p. 58).

Polveri ardenti. Atteso che il trasito di esse pel fiume Po non può farsi senza l' approvazione del Governo, la tassa dogaoale relativa verrà ad ogni volta fissata per convenzione. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 164).

Pomaro. La popolazione del comune è riconosciuta di 2150 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 2154 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 2220 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2119 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

Amministrazione comunale.

— Gios. Giacopazzi e Piet. Achilli sono eletti a Sindaci. 22 *nov.* 1842 (v. 68, p. 129).

— Il Capit. Ant. Poggi è confermato a Podestà per un triennio. 15 *nov.* 1843 (v. 70, p. 160).

Commissione di sanita' e soccorso.

— Nomina a membro della Commissione del C. Fel. Arcelli in luogo del defunto Luigi Poggi. 26 *nov.* 1845 (v. 74, p. 135).

V. Vaccinazioni.

Pompieri di Parma e di Piacenza. I loro Ufficiali delle dette due Città saranno col 1.° del corr. anno annoverati nella classe di mezza attività. Da detto giorno saranno posti in questa classe e tolti da quella degli Ufficiali pensionari coi ora appartengono il Maggior Cav. Gius. Stocchi, e il Capit. Cav. Giov. Sozzi attualmente comandante delle Guardie del fuoco. A detti due Ufficiali cesserà la rispettiva pensione e comincierà per essi il soldo annuo dei Capitani di piazza fissato a l. 1800. 5 *genn.* 1842 (v. 67, p. 7).

— La tassa da pagarsi a forma dell' atto 3 dic. 1836 dai comuni foresi, ove per incendio accorressero le Guardie del fuoco di Parma o di Piacenza, per l'indenoità di deterioramento ordinario e straordinario delle macchine e delle vestimenta di esse Guardie, sarà di l. 12 per ciascon' ora in cui le macchine staranno in azione ponendo in conto il tempo di condurle al luogo dell' incendio e ricondurle in città. 10 *dett.* (ivi, p. 11 e 12).

In Parma.

— Il Foriere Gius. Schiavi è nominato a Sottotenente, e collocato nelle Guardie del fuoco di Parma a farsi dal 1.° dic. pross. col soldo ed accessorio del suo nuovo grado. 18 *nov.* 1841 (v. 66, p. 120).

— Alle Guardie di Parma sarà dato un Medico-Chirurgo coll' annuo stipendio di l. 360 a carico del comune. La sua nomina si farà dal Presid. dell' Interno. 24 *lugl.* 1842 (v. 68, p. 18).

— Il Sottotenente Gius. Schiavi passa Ajutante della piazza di Parma. 31 *ott.* 1843 (v. 70, p. 139).

— Il Sergente degli Alabardieri Paolo Comble è nominato a Sottotenente delle Guardie del fuoco di Parma. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 7).

— Il Sergente Coriolano Rovesei è nominato a Sottotenente soprannumero nelle Guardie del fuoco di Parma. 7 *genn.* 1845 (v. 73, p. 9).

— Il Maggiore Gius. Stocchi cesserà d' appartenere al corpo de' Pompieri ma ne conserverà provvigionalmente il comando. 29 *dett.* (ivi, p. 38).

Pompieri ducali. G. B. Stocchi è nominato Uffiziale dei Pompieri Ducali con annue l. 1000 senza competenze, rango di Sottotenente nelle truppe di linea senza diritto d' avanzamento nelle medesime, coll' uniforme eguale ai Sottajutanti di Palazzo ma senza l' ornamento degli aghetti. 20 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 209).

Ponte dell' olio. La popolazione del comune è riconosciuta di 3646 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3700 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 8597 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3478 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ant. Pattoni è eletto a Podestà. 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 39).

— Ferd. Caneva è eletto a Sindaco. 31 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 45).

— Luigi Bertorelli Segretario comunale con annue l. 700. 9 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 107).

— Girol. Begani Segret. comunale in luogo del Bertorelli tramutato a Rivergaro. 21 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 54).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina a membri della Commessione dell' Arciprete Don Ant. Solari e del Medico Dott. Piet. Niccolosi in luogo del defunto Damiano Melloni e del Dott. Perotti. 26 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 134).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

— Nomina a Controllore di Giov. Ghisoni ora Commesso nella direzione. 5 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 55).

CONTROLLO.

— Nomina a Ricevitore di Ant. Forrini, in luogo di Luigi Marra promosso a Verificatore aggiunto a Piacenza. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 73 e 74).

NOTAI.

— Nomina a Notaio di Gius. Colla. 27 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 46).

— Nomina a Notaio del Dott. Gregorio Gregori. 23 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 132).

PRETURA.

— Ferd. Anselmi è nominato ad Usciere in luogo di Alemanno Reggi tramutato a Bettola. 15 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 125).

— L' Usciere Luigi Turci è tramutato a Castel S. Giov. 24 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 124).

— Nomina a secondo Supplente dal Notaio Dott. Giov. Mangot. 10 *magg.* 1842 (v. 67, *p.* 128).

— Il Dott. Stanisl. Bruni è nominato a Pretore in luogo del Dott. Luigi Frignani passato a Poviglio. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 165 e 166).

— Nomina ad Usciere di Gius. Sacchi. 1 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 281).

— Il Dott. Piet. Pettorelli è nominato a Cancelliere in luogo di Carlo Pavia che passa a Pianello. 24 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 216).

— L' Avv. Amato Pattoni è nominato a secondo Supplente. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).

— Franc. Laviosa è rieletto a primo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 32).

— Il Pretore Dott. Stanislao Bruni passa Assessore nel Trib. di Piacenza. 12 *marz.* 1845 (ivi, *p.* 83).

— Il Pretore di Agazzano Dott. Lor. Parolini è promosso a Pretore. 14 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 167).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore di Don Carlo Biondelli in luogo del Defunto Luigi Caneva. 16 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 119).

V. Opera parrocchiale di Ponte dell' Olio - Vaccinazioni.

Pontenure. La popolazione del comune è riconosciuta di 2918 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 2883 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 2922 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2750 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Giov. Marzolini è eletto a Podestà. 25 *febb.* 1843 (v. 69. *p.* 120).

— Elezione a Sindaci di Agostino Rocca, Ant. Fontana e Dom. Parenti. 5 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 174).

— Giac. Rappaccioli Segretario comunale con annue l. 650. 12 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 108).

NOTAI.

— Il Notaio Dott. Gius. Scarabelli è tramutato a Piacenza. 23 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 50).

— Il Notaio e secondo Supplente. Dott. Gius. Merelli passa Notaio a Piacenza. 30 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 136).

— Nomina a Notaio del Dott. Pier Donn. Coppellotti. 17 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 207).

PRETURA.

— Luigi Zocchi è nominato Usciere a modo di provvisione con facoltà di sostituire il proprio padre Franc. Zocchi insino a che siasi ristabilito in salute. 4 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 45).

— Il Cancelliere Lod. Alessandri passa nel Trib. di Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 190).

— Il Dott. Gasp. Sicoré è nominato Pretore in luogo del Dott. Gius. Rota promosso a Castell'Arquato. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 266).

— Luigi Andreoli è nominato Cancelliere. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 4).

— Il Dott. Gian Carlo Porta secondo Supplente assumerà le funzioni di primo Supplente in luogo del Notaro Dott. Aug. Montini che ha cessato per legge. Il Dott. Gius. Merelli Notaio della pretura aggregata di Carpaneto è nominato secondo Supplente. 29 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 257).

— Nomina a Pretore del Dott. Gasp. Cavallina in luogo del Dott. Sicoré che passa a Castell'Arquato. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 45).

— Nomina a Pretore del Segretario della Procura di Piacenza Dott. Odoardo Moi in luogo del Dott. Cavallina che è promosso a Bettola. 14 *magg.* 1835 (v. 73, *p.* 167).

— Nomina a secondo Supplente del Dott. Pier Donn. Coppellotti in luogo del Dott. Gius. Merelli che ha cessato per essere passato a Piacenza. 21 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 20).

V. Matrimoni - *Notai* - Stracci - Vaccinazioni.

Popolazione. Si pubblica il quadro approvato della popolazione de' Ducati il quale rileva a 483767 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 103 a 105).

— Si pubblica un nuovo quadro approvato il quale rileva a 485826 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 93 a 95).

— E' pubblicato un nuovo quadro approvato ascendente a 490388 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 3 a 5).

— Nuova pubblicazione di un quadro che ascende a 493619

abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 32 a 34).

N. B. *La popolazione parziale de' diversi comuni e de' diversi territori amministrativi si trova indicata all' articolo rispettivo di ciascun Comune e di ciascun Capo-luogo di territorio.*

Porci e porcelli. I porci pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per testa; i porcelli tempaiuoli, o da latte cent. 5. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 163).

Poviglio. La popolazione del comune è stata riconosciuta di 6089 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 6165 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 6305 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 6334 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

Amministrazione comunale.

— Ant. Piazza è eletto a Podestà. 8 *ag.* 1842 (v. 68, p. 30).

— Giov. Chiari e Luigi Benassi sono eletti a Sindaci. 13 *dett.* (ivi, p. 31).

— Odoardo Buatier De-Mongeot è nominato Segretario comunale coll' annuo stipendio di l. 800. 26 *apr.* 1843 (v. 69, p. 199).

— Nomina a Segretario di Gaet. Oldrini. 9 *genn.* 1844 (v. 71, p. 9).

— Luigi Superchi è confermato a Sindaco per un triennio. 26 *ag.* 1845 (v. 74, p. 39).

Notai.

— Nomina del Dott. Ant. Buatier De-Mongeot a Notaio della pretura. 15 *dic.* 1841 (v. 66, p. 119).

— Il sudd. De-Mongeot passa alla residenza di Soragna. 12 *nov.* 1842 (v. 68, p. 114).

— Nomina a Notaio di Fil. Chiari. 31 *ag.* 1844 (v. 72, p. 42).

Pretura.

— Il Dott. Bernardo Luigi Frignani è nominato a Pretore in luogo del Dott. Carlo Barbugli promosso alla pretura di Busseto. 6 *dic.* 1842 (v. 68, p. 165).

— Tomm. Uccelli Usciere in luogo di Franc. Nassari tramutato a Pellegrino. 3 *magg.* 1843 (v. 69, p. 203).

— Nomina a secondo Supplente del Dott. Fil. Chiari. 16 *ott.* 1844 (v. 72, p. 73).

— Il Dott. Franc. Chiari è rieletto a primo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, p. 30).

V. Vaccinazioni.

Praticello (Gattatico). Vi si terrà una fiera annua di bestiami nella prima Domenica e nel successivo Lunedì di Settembre. 21 *lugl.* 1845 (v. 74, p. 7 e 8).

Prebenda teologale nella cattedrale di Borgo S. Donnino. E' data facoltà al suo titolare di accettare il legato di una casa disposto a favore di essa dal fu Canonico Don Giov. Casalini con testamento dell' 11 ag. 1827 salvo l' usufrutto di detta casa riservato a sua sorella Rosanna Casalini. 8 *febb.* 1845 (v. 73, p. 49).

Presidenza del Dipartimento militare. L' Ispezione generale delle cose militari prende il nome di Dipartimento militare ed il suo Capo porterà il nome di Presidente. 20 *febb.* 1841 (v. 65, p. 98 e 99).

— Il Ten. Colonnello Sigis. Jelussig f.f. di Brigadiere delle truppe è per modo di provvisione nominato a Consigliere del Dipartimento militare, ed il Ten. Colonnello Enr. Salis-Zisers Comand. il 1.° Battaglione di linea eserciterà in luogo suo le

funzioni di Brigadiere. 29 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 217).

— Il Primotenente Bar. Franc. Ferrari addetto al Dipart. milit. è promosso a Capitanteoeote. 25 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 54).

— Il Sottotenente Carlo Goastalla addetto al Dipartimeoto militare è promosso a Primotenente. 25 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 117).

— Il Foriere del Dipart. milit. Giov. Rivara è promosso a Sottoteoente col soldo e le indeonità del nuovo suo grado, e sarà specialmente incaricato di tenere le matricole ed i ruoli. 2 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 122).

— Col 1.° del 1846 l'assegno di l. 600 per le spese di cancelleria del Dipartimeoto militare sarà aumentato losino a l. 900. 12 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 119).

V. Ministero.

Presidenza dell'interno. Col 1.° ag. sarà ripristinata nella Presidenza la divisione della contabilità la quale per l'atto 5 apr. 1830 fu riunita in uoa sola sotto il nome di 1.ª divisione. Gli uffizi della Presidenza si comporranno qoiodi come prima di 4 divisiooi. Quella della Contabilità che sarà la 2.ª avrà uo Segretario-Capo col titolo d'Ispettore, un Vice-Segretario e due Commessi collo stipendio di cui oel Decreto 20 apr. 1826. Il detto Segretario-Capo, nella sua qualità d'Ispettore avrà l'incarico, giusta gli ordini della Presidenza, delle verificazioni relative a cose d'amministrazione pobblica, comunitativa, ospizi e stabilimenti di pubblica beneficenza, d'istrozione o di edocazione, dipendenti dalla Presidenza. Quando esso dovrà viaggiare o soggiornare fuori della capitale sarà rimborsato delle spese di viaggio ed avrà la diaria di l. 6. 2 *lugl.* 1842 (v. 68, *p.* 3 a 5).

Impiegati.

— Il Vice-Segretario March. Gian Franc. Pallavicioo passa Commessario territoriale a Guastalla. 25 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 49).

— Sooo promossi il Commesso Gius.Viglioli a Vice-Segretario della divisione di grazia, giustizia e buoogoverno; il Commesso appreodista Rioaldo Dall'Argine a Commesso; il Commesso aggiuoto nella spedizione de' passaporti Gaet. Cocchi a Commesso; gli Appreodisti Agostino Gasparotti e Bart. Belicchi a Commessi appreodiati; l'Apprendista Virgilio Sacchioi a Commesso oell' uffizio de' passaporti. 28 *dett.* (ivi, *p.* 76 a 78).

— Il Commesso aggiunto nell'uffizio de' passaporti Virgilio Sacchioi è promosso a Commesso appreodista io sostituzione del defuoto Gasparotti, ed è sostitoito dall'Apprendista Vittorio Paglia. 13 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 69 e 70).

— Il Dott. Gius. Dall'Argine Segretario Capo della divisiosione di grazia, giustizia ecc. passa Cancelliere nel Trib. di revisione. 19 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 92 e 93).

— Al sodd. Dott. Dall'Argine è conferito il titolo di Segretario-Capo emerito. 21 *dett.* (ivi, *p.* 94).

— Piet. Boldi Segretario-Capo sezione nella Presidenza delle Fioaoze è promosso a Segretario-Capo della divisione di grazia ecc. in luogo del Dott. Dall'Argine. 25 *giugn.* 1842 (ivi, *p.* 169).

— Il Vice-Segretario Lor. Molossi è promosso a Segretario-Capo nella Presid. delle Finaoze. *dett.* (ivi, *p.* 171).

— Sono promossi a Vice-Segretari: nella 1.ª divisione in luogo del Molossi, il Commesso Gius. Brigati; nella 2.ª divisione, il Commesso Cesare Paglia; a Commessi: i Commessi apprendisti Bart. Belicchi e Virgilio Sacchini; a Commessi apprendisti: Vittorio Paglia Commesso aggiunto nell' uffizio de' passaporti e Aless. Pezzani soprannumero. Ernesto Dall' Argine è nominato Commesso aggiunto nell' uffizio de' passaporti in sostituzione del Paglia. 1 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 21 a 23).

— Il Vice-Segret. della 4.ª divisione Ferd. Barbieri è promosso a Segretario Capo della divisione della contabilità col titolo ed uffizio d' Ispettore. 26 *ott.* 1842 (ivi, *p.* 68).

— Il Commesso March. Dottor Claudio Lalatta passa Segretario nella commessaria di Borgotaro. 1 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 147 e 148).

— Gius. Viglioli Vice-Segretario nella 3.ª divisione passerà colla stessa qualità alla 4.ª; il March. Dott. Mauro Lalatta aggiunto nel governatorato di Parma lo sostituirà. Sono inoltre promossi: il Commesso apprendista Pierluigi Savi a Commesso; il Commesso aggiunto nell' offizio de' passaporti Ernesto Dall' Argine a Commesso; L' Apprendista Dott. Mariano Adorni a Commesso aggiunto nel detto uffizio in luogo del Dall' Argine. *dett.* (ivi, *p.* 149 e 150).

— Sono promossi: a Commesso, il Commesso apprendista Vittorio Paglia in luogo del defunto March. Claudio Manara; a Commesso apprendista il Dott. Mariano Adorni; ed in sua vece nell' uffizio de' passaporti il soprannumerario Gius. Dalcò. 29 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 278).

— Al Protocollista Gius. Bereoini è conceduto il riposo col titolo di Protocollista emerito e la pensione annua di l. 1125. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 79).

— Il Commesso Fiorenzo Petrini è promosso a Protocollista. 4 *marz.* 1844 (ivi, *p.* 86).

— Il Commesso apprendista Aless. Pezzani è promosso a Commesso in luogo di Fiorenzo Petrini; il Commesso aggiunto Gius. Dalcò è promosso a Commesso apprendista ed è sostituito nell' offizio de' passaporti dal soprannumerario Cipriano Masi. 27 *giugn.* 1844 (ivi, *p.* 255 e 256).

— Il Segretario Capo della 3.ª divisione Piet. Boldi passa Commessario territoriale a Borgotaro. 2 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 190).

— Il Vice-Segretario della 4.ª divisione Gius. Viglioli è promosso a Segretario-Capo della 3.ª; il Commesso Conte Fulvio Balestrieri lo sostituirà. *dett.* (ivi, *p.* 191 e 192).

— I Commessi apprendisti Ernesto Dall' Argine e il Dott. Mariano Adorni sono nominati Commessi; il Commesso aggiunto Cipriano Masi e Ant. Bertoncini sono nominati Commessi apprendisti; Franc. Montanari è nominato Commesso aggiunto nell' uffizio de' passaporti. 29 *dett.* (ivi, *p.* 232).

— Nomina del March. Uberto Pallavicino ad apprendista con annue l. 600. 21 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 36).

PRESIDENTE.

— Il Presid. Cav. Mich. Pazzoni passa alla Presidenza del Consiglio di Stato. 8 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 56).

— Il Consigliere di Stato Cav. Enr. Salati farà per modo di provvisione le veci di Presid. dell' Interno. *dett.* (ivi, *p.* 59).

— Promozione a Presid. dell' Interno del sudd. Cav. Eor. Salati. 1 *apr.* 1842 (ivi, *p.* 107).
V. Commessione di Governo - Ministero.

SEGRETARIATO GENERALE.

— Il Segretario generale Cav. Vinc. Cornacchia è creato Consigliere di Stato. 12 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 67).

— Per la promozione del sudd. Cav. Cornacchia a Dirett. della sezione d' amministrazione del Consiglio di Stato, il March. Gian Franc. Pallavicino è nominato Segretario generale. 1 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 175).

— Alla Segreteria generale sarà addetto un Vice-Segretario coll' annuo stipendio di l. 1500. A quest' uffizio è nominato il Dott. Valerio Calli, e rimane suppresso l' uffizio che egli occupava nella Segreteria generale. 2 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 193 a 194).

PRESIDENZA DELLE FINANZE. Presso il Presidente e sotto gli immediati suoi ordini vi sarà un Ispettore generale pei lavori pubblici che dipendono da esso Presidente. L' Ispett. avrà annualmente l. 2500. di stipendio e l. 1000 per spese d' offizio e di viaggio ad accollo. 19 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 56).

— A detto offizio d' Ispett. generale è promosso il Vice-Capispettore del Patrimonio dello Stato Paolo Bussollati. *dett.* (ivi, *p.* 58).
V. Commessione di Governo - Ministero.

IMPIEGATI.

— Il Segretario-Capo della sezione delle contribuzioni indirette Piet. Boldi è promosso a Segretario - Capo di divisione nella Presidenza dell' Interno. 25 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 169).

— Lor. Molossi è promosso a Segretario-Capo della sezione delle contribuzioni indirette coll' annuo stipendio di l. 2000. *dett.* (ivi, *p.* 171).

PRETURE. E' approvato un Regolamento da osservarsi in tutte la pretore de' Ducati. Le ordinanze di cui è cenno in esso saranno distese a sottoposte all' omologazione de' Trib. civ. del rispettivo territorio col mezzo de' Proc. Ducali addetti a' medesimi Trib. entro il mese dalla pubblicazione di esso Regolamento. 6 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 186 e 187).

Regolamento.

Le due udienze di cui nel Cod. di proc. civ. art. 72 saranno per le cause civili; una terza in ogni settimana sarà per quelle di buongoverno. Oltre ciò i Pretori si occuperanno, in ogni giorno non festivo, degli affari di volontaria giurisdizione. La giornate d' udienza si determineranno con apposita ordinanza che ciasc. Pretore sottoporrà all' omologazione del Trib. civ. del rispettivo territorio, ottenuta la quale, l' ordinanza verrà pubblicata in tutti i comuni che compongono la pretura e un esemplare starà sempre affisso nella sala di udienza della pretura. Le udienze incomincieranno sempre dal 1.° nov. a tutto apr. alle ore dieci, e dal 1.° magg. a tutto ott. alle ore nove del mattino, e dovranno durare quel tempo che gli affari saranno per comportare ma da non protrarsi oltre le ore quattro pomeridiane. E' vietato a' Pretori il farsi sostituire da' Supplenti in materia civ. o di buongoverno, ove essi non siano in uno de' casi di cui nell' atto 13 febb. 1821 (art. 17). Le licenze d' assenza si chiederanno alla Presid. dell' Interno col mezzo del Proc. Ducale. Nelle cancellerie d' o-

gni pretura si terrà un registro delle appuntature sul quale il Pretore o il Supplente e il Cancelliere scriveranno il loro cognome, nome ed uffizio rispettivo innanzi che si apra l'udienza. Ne' primi 5 giorni di ciascun mese i Pretori spediranno pel mese antecedente due estratti del sudd. registro al Proc. Ducale del rispettivo territorio, uno de' quali verrà ne' 6 successivi giorni spedito alla Presid. dell'Interno. Nelle cancellerie si terranno pure due registri sui quali i Cancellieri noteranno in uno gli atti e le sentenze in materia civ., nell'altro quelle di buongoverno: il Pretore ne riconoscerà l'esattezza ogni mese e ne ragguaglierà il rispettivo Proc. Ducale. I detti registri saranno tutti in carta non bollata, ma numerizzati e cifrati dal rispettivo Pretore. I Cancellieri presenteranno ai Pretori gli originali anzichè le copie, degli atti fatti per l'istruzione delle cause, al fine che servano alla loro decisione. Nelle preture che hanno due o più Uscieri, uno di essi dovrà, per turno, rimanere in uffizio per ricevere le commissioni del Pretore e di qualsisia persona, e per assistere alle udienze. (ivi, *p.* 188 a 190).

PRETORI.

V. Stato civile.

SUPPLENTI.

— Ciascuna pretura sarà provveduta, se si può, di due Supplenti almeno, il cui uffizio durerà cinque anni, ma potranno essere rieletti. Quelli che ora sono in esercizio che hanno compiuto o sono per compiere il quinquennio nell'anno corrente cesseranno col 31 dic. pross., ma potranno essere rieletti. Le proposte ai faranno ai Presid. dell'Interno non più tardi del 31 ott. pross. dai Procuratori dei Trib. civ. e crim. di Parma e Piacenza e del Trib. civ. e correzionale di Borgotaro. I Supplenti presteranno giuramento davanti alla sez. civ. del Tribunale civ. e crim. o civ. e corres. del rispettivo territorio. Le disposizioni veglianti in ispecie quelle del 13 febb. 1831 sono mantenute in ciò che non è contrario al presente. 20 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 32 a 34).

— Quando i Supplenti in qualsisia caso sono rieletti a quest' uffizio prima di aver compiuto il quinquennio, o da secondi o terzi sieno nominati primi o secondi presso la stessa pretura, sono dispensati dal prestare un nuovo giuramento. 15 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 19).

USCIERI.

— Presteranno giuramento davanti alla sezione civ. del Trib. civ. e crim. o civ. corres. del rispettivo territorio. 20 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 33).

V. Notai.

PRIMOGENITURE. Sono approvate le due primogeniture istituite dal fu Conte Lod. Marazzani-Visconti con testamento 2 febb. 1843 a favore de' suoi nipoti Camillo e Lodovico figli del Conte Corrado Marazzani-Visconti cogli oneri, alle condizioni e ne' termini espressi nel detto testamento. L' esecuzione di quest' atto è commesso al Supremo trib. di revisione per gli effetti di cui nel Cod. civ. (art. 702 e seg.). 13 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 150 e 151).

— Risultando da un' ordinanza proferita li 10 febb. 1845 dal Supremo trib. di revisione che i fratelli Camillo e Lodovico Marazzani - Visconti hanno adempiute le disposizioni dell'art. 711 del Cod. civ. le due

primogeoiture istitoite li 2 febb. 1843 del loro Zio il Conte Lod. Marazzani Visconti sono confermate. 26 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 71 e 72).

Protomedicato. Agli uffizii del Protomedicato è dato un Commesso scrittore con annue l. 500 sull' erario dello Stato, ed a quest' impiego è nominato Luigi Orcesi. 25 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 35).

Assessori.

— Sono nomiati Assessori del Consiglio del Protomedicato: per la sezione medica, i Dott. Luigi Guadagnini e Gius. Coruzzi; per la sezione chirurgica, il Profess. Gius. Rossi ed Ang. Gabbi; per la sezione farmaceutica, Gaet. Crotti e Ces. Ferrari. 27 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 213 e 214).

— Il Dott. Ferd. Mattioli è nominato Assessore della sezione medica in luogo del defunto Dott. Coruzzi. 21 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 144).

— Sono nominati Assessori del Consiglio: per la sezione medica i Dott. Alessio Crispo e Salvat. Riva; per la sezione chirurgica, il Prof. Cav. Giov. Rossi e il Dott. Franc. Gueneau; per la sezione farmaceutica il Dott. Franc. Saglia e Ferd. Gardoni. 13 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 153 e 154).

V. Comuni, *Medici e Chirurghi condotti.*

R

RANGHI E PRECEDENZE

Ranghi e precedenze. E' creata una Commessione, presieduta dal Gran Maggiordomo Conte Carlo di Bombelles, per proporre un progetto di decreto il quale determini i ranghi e le precedenze delle diverse cariche, autorità e funzionari di qualunque ordine allorchè in corpo od isolatamente abbiano a comparire nelle pubbliche cerimonie civili e religiose.

A membri di essa sono nominati: il primo Ciamberlano March. Gius. Paveri; il primo Maestro delle cerimonie Conte Ant. Boselli; i Consiglieri di Stato Enr. Salati e Piet. Saccani.

La Commessione suddetta avocherà a sè tutti i fogli e documenti i quali sulla materia di cui è caso potessero esistere presso il Consiglio di Stato e presso le Presid. delle Finanze e dell' Interno. 20 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 81 e 82).

REGGIOLO

Reggiolo. La popolazione del comune è riconosciuta di 5322 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 5381 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 5385 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 5363 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 70, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Pietro Bernasconi e Giov. Taffurelli sono eletti a Sindaci. 30 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 40).

— Il Dott. G. B. Bianchi è esonerato della carica di Podestà. 14 nov. 1843 (v. 70, p. 154).
— Elezione a Sindaco di Luigi Petratti. 12 genn. 1844 (v. 71, p. 21).
— Giov. Taffurelli è eletto a Podestà. 14 magg. 1844 (ivi, p. 198).
— Paolo Motta è eletto a Sindaco. 14 sett. 1844 (v. 72, p. 50).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina a membri della Commissione del Dott. Franc. Raschi in luogo di Agostino Cavedoni domiciliato altrove. 11 ag. 1845 (v. 74, p. 27).

NOTAI.

— Il Notaio della pretura di Luzzara Dott. Ant. Chierici avrà facoltà di rogare anche in quella di Reggiolo, 20 marz. 1841 (v. 65, p. 135).
— Nomina a Notaio del Dott. Giul. Motta. 21 sett. 1845 (v. 74, p. 58).

PRETURA.

— Nomina ad Usciere di G. B. Venuti in luogo di Ferd. Thierry tramutato a Corniglio. 20 genn. 1842 (v. 67, p. 34).
— L'Usciere Venuti passerà per modo di provvigione alla pretura di Sampancrasio. 25 genn. 1843 (v. 69, p. 58).
— Nomina ad Usciere di Ferd. Minghelli. 2 sett. 1844 (v. 72, p. 43).
— Il Dott. Paolo Motta è nominato a secondo Supplente. 16 ott. 1844 (ivi, p. 73).
— Nomina a Pretore del Dott. Luigi Piccoli in luogo del defunto Dott. Giac. Forlioi. 19 nov. 1844 (ivi, p. 99).
— L'Usciere Ferd. Minghelli è tramutato a Pallegrino. 22 dett. (ivi, p. 101).
— Nomina di Giul. Motta a secondo Supplente. 22 genn. 1845 (v. 73, p. 31).
— Ant. Motta del fu Gaet. è nominato secondo Usciere. 24 dett. (ivi, p. 34).
V. Vaccinazioni.

Religiosi del santo sepolcro di Gerusalemme. E' permesso che nella domenica delle palme di ciascun anno, o in altro dì a scelta dell'ordinario Diocesano, sia fatta nelle chiese di questi Stati una colletta a pro de' suddetti Religiosi, destinata a mantenere i poveri fanciulli cristiani che quei Religiosi allevano colà a loro carico. Il prodotto verrà consegnato agli ordinari prementovati e per loro cura spedito a Gerusalemme col mezzo dell' Incaricato delle Relazioni estere. 18 genn. 1844 (v. 71, p. 34).

Rendita redimibile. Le l. 132341, 15 di rendita annua dovuta dallo Stato in residuo alle l. 160000 rendita creata li 12 magg. 1823, saranno estinte prima del 23 dic. 1842. L' estinzione si farà al pari cioè 20 volte la rendita, il che rileverà la somma di l. 2,646,823. I creditori di detta rendita che faranno giugnere la loro domanda d' estinzione, da oggi a tutto il 22 dic. del corr. anno, unendovi la loro cartella, al Presid. delle Finanze come Dirett. della cassa d' ammortizzazione, riceveranno da essa cassa il capitale ed i frutti insino al dì del pagamento. In ogni caso i frutti cesseranno col 22 dic. suddetto. I capitali che a tutto quel giorno non fossero stati dimandati, e i frutti che per quelli fossero tuttora dovuti, rimarranno in deposito nella cassa d' ammortizzazione a disposizione de' creditori. 22 ott. 1842 (v. 68, p. 62 a 64).

Ricovero per le fanciulle e giovani abbandonate. E' data facoltà alla Cont. Teresa Landi-Pietra Vedova Rocca di Pia-

cenna e ad altre sue cooperatrici di aprire in detta città a proprie spese un Ricovero per le fanciulle e giovani abbandonate a sè stesse affidandone la direzione all' Istituto delle figlie del Sacro Cuore approvate dal regnante Sommo Pontefice li 11 giugn. 1841. 27 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 150 e 151).

Rigo (Patrimonio). Il Dott. Sante Giarelli Vice-Presid. del Trib. civ. e crim. di Piacenza è esonerato dall'uffizio di Giudice della Commessione creata per l' esdebitazione del patrimonio Rigo, ed è nominato in suo luogo il Dott. Piet. Bruni Giudice nel Trib. civ. e crim. di Parma. 12 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 147 e 148).

Riso e risone (il). Paga di transito pel fiume Po cent. 60 per quint. met. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Rivalta. La popolazione del comune è riconosciuta di 2523 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 2514 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 2539 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2638 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Piet. Scarani è eletto a Podestà. 17 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 119).

— Carlo Zancani, Fel. Daveri e Pasq. Sotti sono eletti a Sindaci con deroga per non essere possidenti nel comune. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129 e 130).

— Il Segretario comunale Giac. Rapaccioli è tramutato a Pontenure. 12 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 108).

— Nomina di Carlo Curotti a Segretario comunale. 12 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 72).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Sono nominati membri della Commessione Don Giov. Ravella', Don Ern. Bugoni, Pasq. Daveri e Dott. Venanzio Maloberti, in luogo di Luigi Castellani, Stef. Sotti, Piet. Scarani e Dott. Carlo Chiesa. 26 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 135).

SCUOLE.

— Il Prevosto Don Ernesto Bugoni è nominato ad Ispettore delle scuole in luogo del dispensato Luigi Castellani. 31 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 137).

V. Vaccinazioni.

Rivergaro. L' attuale fiera che incomincia l' ultimo martedì di sett. d' ogni anno, incomincierà al mercoledì pure ultimo di quel mese, e continuerà sino al successivo venerdì. 25 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 104).

— La dogana vi è suppressa. 19 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 43).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 3761 abitanti. 20 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3881 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3939 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3807 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Fel. Farina è confermato per un triennio, e Paolo Fontanella è eletto a Sindaco del comune. 9 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 93).

— Piet. Tacchini è delegato a esercitare temporariamente le funzioni di Sindaco. 26 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 138).

— Elezinne a Sindaci di Luigi Tamoglia e di Luigi Solari. 4 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 44).

— Antonino Lupi è eletto a Podestà; Luigi Sommariva a Sindaco. 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 39).
— Luigi Bertorelli Segretario comunale in luogo di Gir. Begani tramutato a Ponte dell' Olio. 21 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 54).

NOTAI.

— Nomina a Notaio di Luigi Braghieri. 4 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 52).
— Il Dott. Luigi Braghieri passa a Borgonovo. 16 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 161).
— Il Notaio Dott. Piet. Gubbi è tramutato a Piacenza. 20 *dett.* (ivi, *p.* 168).
— Nomina a Notaio di Gius. Savioi. 28 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 194).
— Nomina a Notaio del Dott. Giac. Bertani. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 44).

PRETURA.

— Il Pretore Dott. Piet. Pizzetti è promosso alla pretura di Traversetolo, e quella di Rivergaro, dichiarata vacante, sarà data a concorso. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 267).
— Il Cancelliere Lod. Thierry è tramutato a Soragna, e il cancellierato, dichiarato vacante, sarà dato per concorso. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 5).
— Dott. Casim. Frondoni Pretore. 13 *sett.* 1843 (ivi, *p.* 62).
— Il Conte Franc. Cigala è nominato Cancelliere. 3 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 69).
— Il Dott. Enr. Ferri Pretore in luogo del Dott. Casim. Frondoni passato a Bardi. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 82).
— Il Dott. Giac. Bertucci è nominato secondo Supplente. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).
— Gius. Ant. Anselmi è nominato a primo Supplente della pretura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 33).

SCUOLE.

— Il Notaio Gius. Anselmi è eletto Ispett. delle scuole in luogo del Prevosto Don Dom. Lusardi passato a Piacenza. 10 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 212).

ROCCABIANCA. La popolazione del comune è riconosciuta di 5153 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).
— E' riconosciuta di 5170 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).
— E' pure riconosciuta di 5257 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).
— E' di nuovo riconosciuta di 5290 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

V. Spedale di Roccabianca.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Corr. Corradi, Ant. Guareschi e Luigi Ballarini sono nominati a Sindaci. 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 40).
— Aug. Barabbani è eletto a Sindaco. 15 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 32).
— Elezione a Podestà di Ant. Pasetti. 31 *dett.* (ivi, *p.* 43).
— Luigi Voltini è eletto a Sindaco. 5 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 175).
— Laz. Rossi Sindaco in vece del dispensato Aug. Barabbani. 14 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 198).
— Nomina di Rain. Raineri a Segretario comunale con annue l. 800 di stipendio. 9 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 16).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore delle scuole della Parroco di Fontanelle Don Piet. Ferrari, in luogo del dispensato Don Gius. Carletti. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 87).
— Il Prevosto di Fontanelle Don Luigi Ceresini è nominato ad Ispettore in luogo di Don Piet. Ferrari promosso a Rettore in Parma. 13 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 97 e 98).

V. Fontanelle - Vaccinazioni.

ROTTOFRENO. La popolazione del comune è riconosciuta di 3101 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3079 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3177 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3163 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Nomina a Commessario straordinario del comune del Conte Ant. Soprani. 9 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 30).

— Il sudd. Conte Soprani è nominato Podestà. 31 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 22).

— Franc. Barbieri e Mich. Gardella sono eletti a Sindaci. 31 *ag.* 1843 (ivi, *p.* 45).

— Crist. Veneziani e Gius. Guasconi sono eletti a Sindaci. 10 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 48).

— Giac. Sirena è eletto a Segretario in luogo di Giov. Merli tramutato a S. Lazzaro. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 166).

V. Vaccinazioni.

S

SACCANI CONS. PIETRO — SALA

SACCANI CONS. PIETRO. Da Segretario del Consiglio di Stato ordinario è creato Consigliere di Stato effettivo, e sarà addetto alla Sezione d'amministrazione. 20 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 43).

— E' nominato membro della Commessione per determinare i ranghi e le precedenze (V.) delle diverse cariche. 20 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 81).

SACCHI VUOTI. Sono esenti dalla tassa doganale di transito pel fiume Po andando a caricare e tornando dopo avere scaricato, ma nel primo caso, la tassa dovrà esser guarentita pel caso di ritorno senza avere caricato. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 165).

SALA. La popolazione del comune è riconosciuta di 3245 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3294 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3193 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3305 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Gius. Franceschi è eletto a Sindaco. 15 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 22).

— Il Conte Ferd. Carpintero è nominato a Podestà in luogo di Giov. Folli al quale è conceduto di rassegnare la carica alla fine del corr. anno. *dett.* (ivi).

— Dom. Zileri è eletto a Sindaco in luogo del dispensato Gius. Franceschi. 15 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 23).

— Elezione a Sindaci del Dott. Ang. Giordani e Ang. Riccardi. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129).

— Luigi Bianchi Sindaco in vece del dispensato Ang. Riccardi 11 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 93).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore dell' Arciprete Don Luigi Laurenti in luogo del dispensato Prof. Gius. Adorni. 7 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 130).

V. Vaccinazioni.

Sala per manifatture. Paga di transito pel fiume Po, anche lavorata, cent. 10 per quint. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Salati comm. Enrico. E' nominato membro della Commessione per determinare i ranghi e le precedenze (V.) delle diverse cariche. 20 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 81).

— E' scelto a fare per modo di provvigione le veci di Presidente dell' Interno. 8 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 59).

— E' promosso alla carica di Presidente dell' Interno. 1 *apr.* 1842 (ivi, *p.* 107).

— E' creato membro del Consiglio intimo delle conferenze straordinarie. *dett.* (ivi, *p.* 108).

Sale. Il transito del sale pel fiume Po non potendosi fare che coll' approvazione del Governo, la tassa doganale verrà fissata ad ogni volta per convenzione. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Salsomaggiore. Il Consiglio comunitativo ora di 20 Consiglieri sarà portato a 30 atteso che la popolazione è divenuta maggiore di 5000 anime. 15 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 20).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 5302 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 5278 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 5358 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 5303 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Gius. Bussandri è eletto a Podestà. 20 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 33).

— Gius. Costa è nominato Segretario comunale con annue l. 700 in luogo di Donn. Gialdi tramutato a Medesano. 13 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 182).

— Nomina a Sindaci di Giac. Rossi, Ant. Paganuzzi, Dom. Corsini e Marco Bazzoni con deroga, pel Corsini, al Decreto 30 apr. 1824 (art. 15). 30 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 176).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore dell' Arciprete Don Giov. Carmelli in luogo del defunto Don Gius. Caldara. 30 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 125).

V. Tabiano — Vaccinazioni.

Sant' Antonio. La popolazione del comune è riconosciuta di 2824 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 2886 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 2971 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3030 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— And. Crema è eletto a Sindaco. 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 39).

— Elezione a Sindaci di Franc. Fabbri, Gaet. Faustini e Gisc. Berardi con deroga, per quest' ultimo, per non essere trascorsi tre anni dal di che cessò da quest' uffizio. 10 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 47).

— Bonaveot. Illari è eletto a Podestà. 21 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 35).

SCUOLE.

— Don Gius. Cantù è nominato Ispettore delle scuole in luogo

del defunto Don Ang. Saccardi. 15 *apr.* 1841 (v. 65, *p.* 158).

TASSA DI MACELLO.

— Il proposto Regol. e l' annessavi tariffa per le tasse di macello sono approvati. 12 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 51 e 52).

Regolamento.

Nessuno potrà esercitare la professione di beccaio senza permesso dell' Autorità locale, ed a qualunque altra persona è proibito di macellare bestie per farne traffico, eccettuati i majali ed altre minute bestie pel proprio uso. Sarà permesso la macellazione de' buoi, boscareggi, vitelli, delle giovenche, de' majali, agnelli, capretti, castrati e delle pecore e capre, ma i macellai prima di macellarne alcuna, dovranno presentarle all' Autorità locale perchè ne faccia riconoscere la sanità da un veterinario e le faccia bollare con apposito marchio. Le bestie infette verranno rifiutate e ne sarà impedita la macellazione. Detta presentazione si farà in giorno ed ore determinate, e dovendosi fare in ore e giorni diversi se ne chiederà il permesso alla Podesteria. La macellazione sarà vegliata da un Commesso o da un appaltatore il quale, dopo lo scorticamento, apporrà il marchio ad ogni quarto a garantia d' ogni frode e della sanità pubblica. La tassa di macello per ogni capo sarà la seguente:

Buoi	L. 3. 00.
Boscareggi, Giovenche e manzi minori di 2 anni	„ 2. 00.
Vitelli da latte. . . .	„ 1. 00.
Castrati pecore e capre	„ -. 40.
Agnelli e Capretti . .	„ -. 40.
Majali.	„ 1. 00.

Il Commesso o l' appaltatore terrà per l' esazione di detta tassa un registro a *madre* e *figlia* cifrato dal Podestà. I suddetti non che le persone dall' appaltatore incaricate, dovranno prestare giuramento di fedeltà nelle mani del Pretore, senza spesa, il quale verrà trascritto appiedi della nomina, o del contratto se trattasi d'appaltatore, o appiedi della commessione ove trattasi degli Agenti di quest' ultimo. La carne macellata trovata senza marchio presso i macellai sarà sequestrata: se buona distribuita a' poveri, se infetta sarà sepolta, oltre alla multa pari a sei volte la tassa, la quale, prelevato il diritto, sarà divisa per metà fra il comune e chi scoprì la contravvenzione. Se cadesse dubbio intorno alla sanità d' una bestia macellata, se ne sospenderà la vendita sino a nuova visita del veterinario, e se trovata infetta verrà sepolta.

Dovranno i macellari tenere la carne nelle botteghe, ma in vista e venderla imparzialmente e giusta la tariffa stabilita dal Podestà che essi dovranno tenere sempre esposta nelle loro botteghe. I luoghi di vendita e gli attrezzi dovranno tenersi politi. Ne' cambiamenti di tassa niuno potrà attenersi alla nuova prima che essa sia pubblicata ed affissa. Le trasgressioni si comprovano con processi verbali da compilarsi da' Funzionari amministrativi, dagli Agenti della forza pubblica, dalle Guardie campestri, dal Commesso od affittuario. I processi saranno bene particolarizzati, descriveranno esattamente gli oggetti caduti in contravvenzione e saranno firmati da chi li compilò e dal trasgressore se sa e nol ricusi: di tutto

ciò sarà fatta menzione ne' processi i quali faranno fede in giustizia sino a prova in contrario porchè nelle 24 ore della loro chiusura sieno coofermati nanti il Pretore, e che i loro compilatori abbiano prestato il prescritto giurameoto. Potranno i Fuozioonari del comune, i Dragoni, le Guardie campestri e gli altri Agenti della forza pubblica, visitare i macellari, pizzicagnoli, osti, venditori in qualunque tempo ed ora, onde riconoscere e dichiarare, ove accada, contravvenzione al presente Regol. stando pel modo alle veglianti leggi. Chi si rifiutasse a dette visite sarà processato e condannato a l. 30 di multa, in caso di opposizione o vie di fatto, il processo relativo sarà trasmesso alla Procura Ducale per l' applicazione delle pene di cui nel Codice penale. Le multe verranno riscosse dall' Esattore comunale come le altre rendite del comune. Gli arnesi appresi ai contravveotori saranno venduti all' asta dopo che la sentenza sarà passata in giudicato: il processo di vendita non andrà soggetto nè a diritto di bollo nè di controllo. Il prodotto della vendita sarà diviso nel modo detto superiormente. Le contravvenzioni al presente Regol. saranno giudicate dal Pretore, ne' limiti di sue competenze, e punite, salvo i casi della mancanza del marchio e dell' essere trovata infetta pei quali si starà a quanto fu detto col Cod. pen. art. 536 oltre la confisca delle carni, e quando pure non avvenisse di applicare l' art. 302. Cod. andd. il Pretore comunicherà la sentenza al Podestà perchè disponga per l' esigenza della multa. La sentenza dovrà pronunciarsi nei dieci giorni dalla presentazione de' processi alla pretura. I macellari dovranno attenersi alle disposizioni particolari che si richiedessero in caso d' epizoozia (ivi, *p.* 53 a 60).

V. Stracci - Vaccinazioni.

San Donato. La popolazione del comune è riconosciuta di 3050 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3055 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 2930 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72. *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2954 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— L' Avv. Gius. Savi è eletto a Podestà. 10 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 189).

— Gius. Azzali è eletto a Sindaco. 9 *genn.* 1843 (v. 69. *p.* 30).

— Al Podestà Avv. Savi è data l' amministrazione del comune di Marore insino a nuova disposizione. 16 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 141).

— Il Segretario comunitativo Odoardo Bustier De-Mongeot è tramutato a Poviglio. 26 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 199).

— Ant. Gianoli Segretario comunale. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 84).

— Loigi Ventora è eletto a Podestà con deroga al decreto 9 giugn. 1831 (art. 1.°) in luogo dell' Avv. Gius. Savi esonerato per avere cessato di essere proprietario nel comune. 13 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 197).

— Bern. Pizzetti è eletto a Sindaco. 30 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 44).

NOTAI.

— Nomina a Notaio del Dott. Gius. Piazza. 9 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 193).

— Nomina a Notaio di Cesara Crema. 12 *nov*. 1842 (v. 68, p. 114).

— Il Notaio Dott. Giac. Garbarini è tramutato a Traversetolo. 15 *giugn*. 1844 (v. 71, p. 251).

— Il Notaio Dott. Gius. Piazza è tramutato a Parma. 23 *ott*. 1844 (v. 72, p. 82).

PRETURA.

— Giov. Bonsani è nominato ad Usciere provvigionale insino alla guarigione dell' Usciere Carlo Rossi. 26 *apr*. 1843 (v. 69, p. 199).

— Sono nominati l' Avv. Piet. Campari a primo Supplente e il Dott. Enr. Braibanti a secondo Supplente della pretora. 22 *genn*. 1845 (v. 73, p. 30).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispettore delle scuole dell' Ex-religioso Don Pellegrino Massarotti in luogo del dispensato Don Piet. Ferrari. 4 *nov*. 1841 (v. 66, p. 87).

V. Vaccinazioni.

San Giorgio. La popolazione del comune è riconosciuta di 3578 abitanti. 20 *febb*. 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 3627 abitanti. 12 *ott*. 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 3586 abitanti. 1 *lugl*. 1844 (v. 72, p. 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3407 abitanti. 20 *ag*. 1845 (v. 74, p. 33.).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Cam. Porcelli è eletto a Podestà. 6 *magg*. 1841 (v. 65, p. 169).

— Giov. Ranza, Giac. Maretti e Gasp. Costa sono eletti a Sindaci. 17 *sett*. 1842 (v. 68, p. 46).

V. Vaccinazioni.

San Lazzaro. La popolazione del comune è riconosciuta di 4179 abitanti. 20 *febb*. 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 4174 abitanti. 12 *ott*. 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 4177 abitanti. 1 *lugl*. 1844 (v. 72, p. 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 4285 abitanti. 20 *ag*. 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Piet. Bergamini, Piet. Costa e Ferd. Maffini sono eletti a Sindaci. 13 *sett*. 1842 (v. 68, p. 44).

— Ant. Dosi è eletto a Podestà. 19 *nov*. 1842 (ivi, p. 128).

— Il Segret. comunale C. Piet. Anguissola passa nel Governatorato di Piacenza. 5 *marz*. 1845 (v. 73, p. 76).

V. Vaccinazioni.

San Martino Senzano. La popolazione del comune è riconosciuta di 1843 abitanti. 20 *febb*. 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 1836 abitanti. 12 *ott*. 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 1741 abitanti. 1 *lugl*. 1844 (v. 72, p. 14).

— E' di nuovo riconosciuta di 1752 abitanti. 20 *ag*. 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Piet. Pavesi è eletto a Sindaco. 20 *febb*. 1841 (v. 65, p. 100).

— Il Segretario comunale Ant. Gianoli è tramutato a Mezzani. 18 *apr*. 1843 (v. 69, p. 194).

— G. B. Mazzari è nominato a Segretario. 10 *magg*. 1843 (ivi, p. 212).

— Vinc. Depaoli è rieletto a Sindaco con deroga all' art. 1.° del Decreto 9 giugn. 1831. 27 *dic*. 1844 (v. 72, p. 132).

V. Vaccinazioni.

SAN PANCRAZIO. La popolazione del comune è riconosciuta di 3133 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 3093 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 3163 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 3210 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Pasq. Paglia è eletto a Sindaco. 15 *genn.* 1841 (v. 65, p. 30).

— Amb. Amoretti e l'Avv. Gasp. Cocchi sono eletti a Sindaci. 10 *dic.* 1842 (v. 68, p. 190).

— Ant. Ortalli è eletto a Sindaco in luogo dell'esonerato Avv. Gasp. Cocchi. 26 *genn.* 1844 (v. 71, p. 37).

— Il Conte Gius. Casarini è confermato a Podestà per un triennio. 19 *nov.* 1844 (v. 72, p. 98).

— Ant. Ortalli è eletto a Podestà in luogo dell'esonerato C. Gius. Casarini. 23 *dic.* 1845 (v. 74, p. 164).

PRETURA.

— G. B. Vanuti Usciere per modo di provvigione insino alla guarigione dell'Usciere Fioranzo Morini. 25 *genn.* 1843 (v. 69, p. 58).

— G. B. Vanuti è nominato Usciere in luogo del defunto Franc. Francini. L'infermo Fiorenzo Morini verrà rimpiazzato a modo di provvigione da Luigi Maini. 5 *ag.* 1843 (v. 70, p. 25 e 26).

— Ant. Achillini è nominato ad Usciere. Luigi Maini passa in modo definitivo Usciere della pretura Nord di Parma. 4 *apr.* 1845 (v. 73, p. 128).

V. Parma, *Pretura* - Vaccinazioni.

SAN SECONDO. Col 31 genn. corr. la Dogana vi sarà soppressa. 19 *genn.* 1843 (v. 69, p. 43).

— Il postaro di questa borgata avrà dal 1.° febb. in poi l'incarico di bollare le pelli nostrali giusta il decreto 8 apr. 1821. 31 *dett.* (ivi, p. 61).

— La popolazione del comune è riconosciuta di 4737 abitanti. 20 *febb.* 1843 (ivi, p. 105).

— E' riconosciuta di 4728 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 95).

— E' pure riconosciuta di 4831 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 4758 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ant. Pelosi è eletto a Sindaco. 30 *nov.* 1842 (v. 68, p. 140).

— Giacinto Guaraschi è eletto a Sindaco. 10 *ott.* 1843 (v. 70, p. 80).

— Il Conte Fard. Vaini è nominato a Podestà in luogo dell'esonerato Gius. Rastelli. 25 *apr.* 1844 (v. 71, p. 160).

— Gaet. Mazza è eletto a Sindaco in luogo dell'esonerato Ant. Pelosi. 17 *marz.* 1845 (v. 73, p. 89).

NOTAI.

— Il Dott. Dom. Bocchi è nominato Notaio con facoltà di esercitare temporariamente il notariato nella pretura aggregata di Sissa insino a che questa non sia provveduta di due Notai. 19 *ott.* 1842 (v. 68, p. 61).

PRETURA.

— Fard. Thiery Usciere in luogo di Gaet. Tagliavini che passa nel Trib. civ. e crim. di Parma. 24 *ag.* 1843 (v. 70, p. 37).

— Nomina a Pretore del Dott. Gios. Cavaciuti in luogo del Dott. Melch. Colla tramutato a Guastalla. 29 *febb.* 1844 (v. 71, p. 82).

— Il Dott. Dom. Bocchi è nominato a secondo Supplente della pretura. 16 *ott.* 1844 (v. 72, p. 73).

— Ang. Guareschi è nominato a primo Supplente. 22 *genn.* 1845 (v. 73, p. 30.

— Franc. Silva è nominato Cancelliere. 17 *giugn.* 1845 (ivi, p. 206).

— Giac. Brunetti Usciere in luogo di Ferd. Thiery tramutato a Guastalla. 20 *dett.* (ivi, p. 211).

V. Sissa.

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett. delle scuole del Prevosto Don Marco Zanelli. 4 *nov.* 1841 (v. 66, p. 88).

V. Chiesa parrocchiale di S. Secondo - Spedale di S. Secondo - Vaccinazioni.

Sapone. Paga di transito pel fiume Po cent. 30 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 163).

Sardegna.

DELINQUENTI E CONDANNATI.

— Saranno rimborsate le spese per le copie de' processi, limitate però alla sola mercede della scrittura, giusta la convenzione del 3 lugl. 1817 anche per gli atti assunti per l'arresto degli imputati e condannati, non che per lo sfogo vicendevole delle rispettive requisitorie, per gli esami de' testimoni ed altre verificazioni di cui nella sudd. convenzione art. 12. 24 *lugl.* 1842 (v. 68, p. 19).

V. Tribunale supremo di revisione.

Sarmato. La popolazione del comune è riconosciuta di 2463 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, p. 104).

— E' riconosciuta di 2518 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, p. 94).

— E' pure riconosciuta di 2559 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, p. 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 2582 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Elezione di Luigi Rossi a Sindaco. 23 *nov.* 1841 (v. 66, p. 123).

— Franc. Lavelli Sindaco in luogo del dispensato Giov. Vignola. 24 *genn.* 1842 (v. 67, p. 36).

— Paolo Sgorbati Sindaco in vece dell' esonerato Gius. Maggi. 6 *dic.* 1843 (v. 70, p. 177).

V. Vaccinazioni.

Sassi. Pagano di transito pel fiume Po cent. 2 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, p. 164).

Scuola gazzola in Piacenza. Lor. Toncioi Maestro di pittura in questa scuola è nominato Profess. Consigliere con voto nella Ducale Accademia di belle arti. 5 *lugl.* 1841 (v. 66, p. 6).

Scuola militare. Ai soli Sottufficiali e soldati comuni armati di schioppo addetti alla scuola, sarà distribuita la munizione da guerra nella quantità fissata per la compagnia de' Sedentari (V.). 11 *genn.* 1841 (v. 65, p. 18).

— Il Primotenente Ragioniere della scuola Mariano Inzani passa Ajutante del Castello di Parma, ed è rimpiazzato dal Sottotenente Ant. Corradi. 16 *marz.* 1841 (ivi, p. 128 e 129).

— Nella scuola è creato un posto di Foriere. 4 *genn.* 1842 (v. 67, p. 4).

— Il Primotenente di linea Luigi Conti è trasferito all' effettivo della scuola, e promosso a Capitantenente. 4 *febb.* 1842 (ivi, p. 53).

— Il Sottotenente Giov. Fuchs addetto alla scuola è promosso

a Primuteneote col 1.° del 1843. 31 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 223).
— Il Primutenente Ant. Ricci è promosso a Capitantenente. 25 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 54).
— Luigi Cooti Capitantenente addetto alla scuola è promosso a Capitsno effettivo. 4 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 70).
— Il Presid. del Dipsrtimento militare è autorisszato ad accettare la somma di fiorini 2700 offerta da chi, conservando l' incognito, brama fondare in perpetuo un posto d' alunno a pensione nella scuola. La fondazione assumerà il titolo di *Fondazione di un Anonimo.* Il diritto di nomina spetterà alla Presidenza del Dipartimento militare, e la scelta cadrà giusta l' intenzione del fondatore sul figlio legittimo d' un Uffiziale, Sottuffiziale o soldato, che serva bene o abbia bene servito nelle truppe dello Stato. 22 *dett.* (ivi, *p.* 113).
— Ferd. Donati Sottotenente addetto alla scuola è promosso a Primotenente. 25 *dett.* (ivi, *p.* 119).
— Il Sergente Tomm. Widenski è promosso a Sottotenente. 23 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 148).
— E' creato nella scuola un posto di Maestro di ginnastica e scherma. Esso avrà il rango di Foriere, annue l. 720 di soldo, e l. 108 d' indennità d' alloggio. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 3).
— Il Sottotenente Ragioniere della scuola Ant. Corradi è promosso a Primotenente a farsi dal 1 sett. pross.. 26 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 37).
— Col 1.° del 1845 il soldo annuo del Maestro d' istruzione scientifica della scuola sarà da l. 1000 portato a l. 1500. 23 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 78).
— Il Sergente Pellegrino Gabbi addetto alla scuola è promosso a Sottotenente col 1.° del 1845. 28 *dic.* 1844 (ivi, *p.* 135).
— Il Maggiore Gios. Stocchi è nominato Direttore della scuola con annue l. 2400 e l' indennità d' alloggio a farsi dal 1.° febb. 1845: egli cesserà dall' appartenere al corpo de' Pompieri di Parma, ma ne conserverà provvigionalmente il comando. 29 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 38).
V. Pensioni militari - Truppe di linea, *Abbigliamento ed Equipaggio.*

Scuole inferiori e superiori in Piacenza. Il Bidello - guardaportone ed il Bidello della cancelleria delle scuole superiori vestiranno un abito uniforme a carico del tesoro dello Stato. Segue lo specchio della qualità del vestiario e della durata rispettiva degli oggetti che lo compongono. 21 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 121 e 122).
— Il Dott. Don Ang. Testa Profess. di Teologia morale è nominato a membro del Magistrato degli studii di Piacenza, e farà le veci del Preside del Magistrato e degli altri membri di esso, a' quali fu già affidato un tale incarico, ne' casi di assenza o di impedimento. 19 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 163).

Facolta' legale.

— Gli studenti del primo anno della facoltà legale dovranno frequentare, oltre le lezioni di giurisprudenza, quelle pur di lingua francese sotto pena di essere negli anni successivi esclosi dalle scuole del corso legale. Il Maestro di lingua francese, ricevuto dal Magistrato degli studi al principio dell' anno scolastico l' elenco degli studenti del primo anno di legge, dovrà, come gli altri Profess. trasmettere al Magistrato sudd. e questi alla Presid. dell' Interno una nota mensile in-

torno all' assiduità di que' giovani alla sua scuola, al contegno, alla diligenza ed al profitto loro. 3 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 158 e 159).

— Il Sacerdote Don Raff. Sforza-Fogliani è nominato Profess. di diritto canonico coll' annuo stipendio assegnato a quest' ufizio. 25 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 106).

— Gli studenti dal primo anno di questa facoltà non potranno d' ora in poi passare al secondo se non avranno sostenuto con successo davanti i Profess. del primo anno un esame gratuito privato intorno alle materie da essi insegnate in detto anno primo. Gli esaminatori riferiranno l' esito degli esami al Magistrato degli studi, dicendo del contegno, della diligenza dimostrata dai giovani esaminati, e delle speranze che si possono nutrire della felice loro riuscita. La relazione de' Profess. esaminatori servirà di norma per la loro ammissione alle scuola del secondo anno, o per dichiararli obbligati a ripetere il primo anno. Se lo studente obbligato a ripetere il primo anno fosse nel secondo esame riconosciuto inetto allo studio dalla giurisprudenza ne sarà fatta relazione al Magistrato il quale potrà pronunciare il definitivo licenziamento. Quando i voti de' giodici non fossero unanimi, il Magistrato potrà a richiesta dello studente ordinare uno sperimento di revisione con nuovi esaminatori. 17 *fabb.* 1844 (v. 71, *p.* 64 e 65).

— Il Causidico Dott. Fil. Grandi è nominato Profess. di procedura coll' annuo stipendio di l. 1100. 4 *magg.* 1844 (ivi, *p.* 183).

— In questa facoltà è istituita una cattedra di diritto amministrativo il cui Profess. farà conoscere il sistema amministrativo dello Stato; le facoltà e i doveri dei Magistrati e degli Uffiziali pubblici amministrativi; le Leggi ed i Regol. che risguardano la materie ed i procedimenti propri dell' amministrazione pubblica. L' insegnamento del diritto amministrativo sarà fatto in un solo anno, le lezioni saranno quindi quotidiane tranne un giorno intermedio per settimana e le vacanze stabilita per tutte le scuole superiori. Lo studio di detto diritto è obbligatorio pe' studenti del terzo anno della facoltà.

Chi vorrà essere ammesso alla lezione di questo solo corso comproverà di avere fatto con successo gli studi filosofici come fu prescritto per gli studenti aspiranti a' pubblici impieghi dall' atto 1.° nov. 1823. Gli studenti del diritto amministrativo interverranno, oltre alle lezioni del corso, anche a quelle delle Istituzioni civ. Romane, del diritto canonico e della prima e terza cattedra di Codice civile: essi frequenteranno pure la scuola di lingua francese (atto 3 giugn. 1842). I due anni del corso saranno quindi ripartiti come segue

Anno 1.°
Istituzioni civili Romane,
Diritto canonico,
Lingua francese:

Anno 2.°
Diritto amministrativo,
Prima e terza cattedra di Cod. civ.

Gli studenti dal corso di diritto amministrativo osserveranno le discipline scolastiche alle quali vanno soggetti gli altri studenti della facoltà legale.

Gli studenti del terzo anno del corso legale dovranno sostenere alla fine dell' anno stesso l' esame anche sulle materie del diritto amministrativo stando per la scelta de' Profess. esaminatori all' art. 29 del Regolamento 15 nov. 1831.

Gli studenti del corso di diritto amministrativo, compiuto il biennio de' loro studi, si esporranno essi pure ad un pubblico esame sulle materie ad essi spiegate, al quale esame interverranno i Prof. della facoltà legale come si pratica per gli esami preparatorii degli studenti delle stessa facoltà, ma vi sarà sempre compreso il Prof. di diritto amministrativo rimettendo alla sorte la scelta degli altri due. Qualora l' esame sia stato sostenuto con buon successo si spediranno agli esaminati le *Lettere-patenti* soscritte dal Preside del Magistrato e dal Prof. Cancelliere. Le spese per l' esame e per le *Lettere-patenti* saranno stabilite da apposita tariffa proposta dal Magistrato degli studi ed approvata dal Presid. dell' Interno. Sono estese a favore degli studenti del corso di diritto amministrativo le disposizioni dei Decreti 19 magg. 1826 e 29 magg. 1839 intorno all' esenzione dalle tasse. Al Profess. di questa cattedra è assegnato l' annuo stipendio di l. 1500. 23 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 144 a 147).

— L' Avv. Aug. Genocchi è nominato Profess. sostituto della cattedra della facoltà legale coll' annuo stipendio di l. 500. 12 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 124).

Scuole primarie e secondarie o inferiori in Parma. D' ora in poi non si ammetteranno più agli esami di passaggio gli scolari delle scuole secondarie se prima non comproveranno il pagamento della tassa dovuta giusta l' art. 270 del Regol. 13 nov. 1831, ritenuto però i casi d' esenzione di cui negli art. 103 e 104 del Regol. stesso. 29 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 42).

V. Compagnia di Gesù in Parma.

Scuole pubbliche. I forestieri che bramano intervenire alle pubbliche scuole di questi Stati in qualità di *Uditori* dovranno prima avere chiesta ed ottenuta la permissione Sovrana giusta il Decreto del 2 ott. 1831. 5 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 175 e 176).

Scuole superiori e facoltative. L' attuale Cappellano della chiesa Ducale di S. Rocco Don Giulio Bonini è nominato Cappellano delle scuole superiori coll' annuo emolumento di l. 250, e l' obbligo di servire al culto delle scuole stesse e di provvedere le messe per le congregazioni religiose indicate nel calendario scolastico. 13 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 45).

— Lo stipendio del sudd. Cappellano è portato a l. 450 col 1.° genn. pross. 20 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 130).

Cancelleria.

— Sante Bolli Maestro sostituto delle scuole primarie è nominato a Commesso della cancelleria coll' annuo stipendio di l. 800 sull' erario dello Stato. 21 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 252).

— Lo stipendio del Cancelliere del Magistrato degli studi è aumentato dalle l. 700 a l. 900, col 1.° del 1845. 20 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 99).

Censori.

— Nomina a Censore di Ant. Celestani coll' annuo stipendio di l. 650. 16 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 100).

CORSO FILOSOFICO INIZIATIVO.

— Agli studenti delle scuole superiori i quali col finire del corr. anno scolastico avranno compinto il primo anno del corso filosofico iniziativo verranno date le lezioni del 2.° e 3.° anno in un solo anno, e quindi col finire dell' anno scolastico 1844-45 potranno fare l' esame di passaggio alla facoltà cui intenderanno dedicarsi. Le lezioni di questo corso, per quegli studenti che lo incomincieranno nel nov. 1844, sarano date in un solo biennio, così che essi potranno essere ammessi all' esame per le scuole facoltative al finire dell' anno scolastico 1845 e 1846. L' esame di passaggio pei studenti che alla fine del venturo anno avrannō compiuto il triennio di questo corso, quanto di quelli indicati di sopra, si farà davanti al Preside o al Vice-Preside del Magistrato in Parma ed ai Profess. P. Don G. B. Cassiani-Ingoni, Dott. Crist. Rebolia, e Dott. Don Luigi Mattioli: il processo dell' esame sarà steso dal sudd. Profess. Rebolia nella qualità di Cancelliere delle scuole. 29 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 126 e 127).

— L' insegnamento della matematica elementare è affidata per l' anno scolastico 1844-45 al Dott. Gius. Osenga, con una rimunerazione da proporsi dal Magistrato degli studi alla fine di questo temporaneo incarico. 22 *magg.* 1844 (ivi, *p.* 213).

V. *Facoltà filosofica.*

FACOLTA' FILOSOFICA.

— E' istituita una nuova cattedra di matematica intermedia fra la matematica elementare insegnata nel corso filosofico iniziativo e la matematica sublime. Le materie, da insegnarsi in un solo anno saranno quelle che servono d' introduzione al calcolo sublime. Interverranno alle lezioni di questa cattedra, tutti gli studenti del corso fisico matematico che aspirano a conseguire la laurea, e quelli che aspirano a divenire Periti-Geometri o Architetti. Al Profess. di matematica sublime rimarrà quindi solo l' obbligo d' insegnare l' astronomia e le materie esclusivamente pertinenti al calcolo sublime. Quest' insegnamento, al quale interverranno solo quegli studenti che bramano conseguire la laurea, si farà in due anni, nel primo si daranno lezioni di *trigonometria sferica*, e delle *teorie principali* che all' *astronomia riguardano*, e nel secondo delle *principali teorie del calcolo differenziale* ed *integrale*. Al Profess. della cattedra di matematica instituita col presente è assegnato l' annuo stipendio di l. 1100. 5 *marz.* 1844 (v. 71. *p.* 95 e 96).

— Il corso fisico-matematico della facoltà filosofica si comporrà delle seguenti cattedre:

1.° Introduzione al calcolo sublime;

2.° Fisica superiore teorico-sperimentale;

3.° Matematica-sublime ed elementi d' Astronomia;

4.° Meccanica applicata all' Architettura statica, Idrodinamica, e principii di Geodesia;

5.° Storia naturale;

6.° Chimica generale.

Per quest' ultima materia gli studenti di questo corso assisteranno alle lezioni del Profess. di chimica generale e speciale della facoltà medica senza che perciò egli abbia a ritenersi appartenere alla facoltà filosofica. Gli insegnamenti di questo corso incamminano ad esercitare le professioni d' Ingegnere civile,

di Perito-Geometra, d'Architetto civile. Per essere Iogegnera è richiesto il grado del Dottorato, per le altre doe professiooi una liceuza soltanto. Il corso per gli Iugegneri sarà di tre auni: cioè

Anno 1.°

Introduzione al calcolo sublime.
Fisica teorico-sperimentale,
Meccanica applicata,
Storia naturale,
Chimica generale.

Anno 2.°

Fisica teorico-sperimentale,
Meccanica applicata,
Matematica sublime o elementi di Astronomia,
Storia naturale,
Chimica generale.

Anno 3.°

Meccanica applicata,
Matematica sublime o Astronomia.

Gli aspiranti alla professione d' Ingegnere dovranno 1.° frequeotare per due anni con diligensa e profitto ciascona dalle scuole d' architettura e di ornato nella Ducale Accademia delle belle-arti durante il corso teorico; 2.° fare un esame preparatorio alla fine del primo anno sull' iotrodusione al calcolo sublime, sulla Fisica e solla Meccanica applicata; 3.° fare altro esame preparatorio alla fine del secondo aono sulle materie di Matematica sublime o di Astronomia trattate io tal anno e sulle altre di Chimica generale e di Storia natorale spiegate nel biennio; 4.° fare un ultimo esame alla fine del terzo anno complessivo di tutta le materie trattate nel triannio da' Profess. eccettuate quelle di Chimica generale e di Storia naturale; 5.° finalmente ad on esame di libero esercizio dopo tre aoni di pratica fatta presso di un Iogegnare approvato, nè mai prima di avar compiuto il triennio di studio teorico.

Il corso per gli Architetti ed i Periti-Geometri sarà di uo anno nel quale percorreranno gli studi assegnati pel primo anno agli Iogegneri, ma gli Architetti non saranno tenuti alle lezioni di Chimica generala e di Storia naturale.

Gli aspiranti alla Profess. di Perito-Geometra saranno tenoti: 1.° Ad un esama alla fine del loro anno di studio complessivo di tutte le matarie trattate dai Profess.; 2.° Ad on asama di libero esercizio dopo doe anni di studio pratico presso un Perito-Geometra approvato, nè mai prima d' aver compioto l' anno di studio teorico.

Gli aspiranti alla professione di Architetto dovraono: 1.° studiare due anoi l' architettura e l' ornato nella Ducale Accademia di belle arti, uno de' quali contemporaneamente a quallo del corso teorico; 2.° sobire un esame alla fine del primo anno sull' introduzione al calcolo sublime, la Fisica teorico-sperimeotale, la Meccanica applicata; 3.° ed no esame di libera pratica dopo compiuti e l' anoo restaote d' architettura e d' ornato e i due anni di pratica pressu un Architetto approvato, senza che questi ultimi possano farsi prima di terminare il rispettivo corso teorico.

L' esame di libero esercizio di dette tre professioni si farà nel modo che verrà prescritto in altro Decreto. 22 *magg.* 1844 (ivi, *p.* 206 a 210).

— Nomina del Dott. Crist. Rebolia Cancelliere degli studi a Profess. per la cattedra d' introduzione al calcolo soblime instituita li 5 mars. o. s.; del P. Don G. B. Cassiani-Ingooi

a Profess. di fisica superiore teorico - sperimentale. I detti due Profess. avranno l'annuo stipendio di l. 1100 ciascono. Il corso delle loro lezioni incomincierà nel ventorn anno accademico 1844-45, ma il Profess. Cassiani-Ingnni continuerà sino alla fine dell'anno 1845-46 anche le lezioni di fisica elementare agli studenti del corso filosofico iniziativo. *detto* (ivi, *p.* 211 e 212).

— Il Dott. Gaet. Zilioli è nomioato a Profess. supplente alla cattedra di meccanica applicata coll'annuo stipendio di l. 600. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 166 e 167).

FACOLTA' LEGALE.

— D'ora in poi noo saranno più riscosse le propine che per onorario e per diritto di presenza erano dovnte per le lauree ai Profess. emeriti di qoesta facoltà Cav. Mich. Pazzooi e fu Avv. Gir. Godi. 28 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 79).

— All' Avv. Em. Caiootti già Profess. di Gius canonico, è cooferito il titolo di Profess. emerito, egli assisterà alle lauree in legge col diritto di partecipare alle propine pel conseguimento dei gradi accademici e delle lanree giusta le veglianti leggi, e per provvedervi il Magistrato degli studi è autorizzato ad esigere dai caodidati la metà della somma che a titolo di propina si distribuiva già ai Profess. Mich. Pazzooi e Gir. Godi e che fu sospesa coll' atto 28 geno. 1841. 13 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 30).

FACOLTA' MEDICO-CHIRURGICO-FARMACEUTICA.

— Il Dott. Carlo Cipelli è nominato Profess. d'anatomia e fisiologia e Dirett. degli studi anatomici del gabinetto anatomico in luogo del defunto Dott. Piet. Pasqoali, coll'annuo stipeodio di l. 1500. 21 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 112).

— L'insegnamento della chimica e della farmacia sarà ripartito fra due Profess. Uoo di essi avrà la cattedra della chimica generale e speciale, l'altro quella della chimica farmaceutica. Il Profess. G. B. Guidotti che le occupava amendue riterrà la prima; la seconda è data ad And. Piroli già Conservatore dell'orto botanico. A ciascuno de' detti due Profess. è assegnato l'annuo stipendio di l. 1100, ma il Profess. Guidotti conserverà l'attuale suo stipendio, ed il Profess. Piroli quello assegnato col Rescritto 15 dic. 1843. Il Piroli incomincierà le sue lezioni col 1.° del venturo magg. ma dovrà prima sottoporle al giudizio del Magistrato degli studi. Per l'avveoire le sue lesioni incominceranno e termineranno coll'anno scolastico. 7 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 99 a 101).

— Al Profess. G. B. Goidotti è conferito il titolo di Profess. emerito di chimica-farmaceutica. *dett.* (ivi, *p.* 102).

— Sono ripristinati gli uffizi di Operatori chimici ono per gli esperimenti della chimica generale e speciale e l'altro per quelli della chimica-farmaceutica. Al primo è assegnato lo stipendio annuo di l. 500: al secondo l. 400. Il Dott. Odoardo Cevaschi è nominato Operatore chimico; il farmacista Loigi Cavezzali è nominato Operatore farmaceutico. 10 *apr.* 1844 (ivi, *p.* 143 e 144).

— Il Medico e Chirurgo Dott. Carlo Cugini è nomioato Maestro delle dissezioni anatomiche in lungo del Chirurgo Luigi Penedos al quale è stato conceduto il riposo. Lo stipendio

annuo del Cogini sarà di l. 450. 19 *dett.* (ivi, p. 154).

— Il farmacista Dott. Vinc. Vighi farà per modo di provvigione le veci del Profess. G. B. Guidotti per la cattedra di chimica generale e speciale. 8 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 11).

— E' creato un ufficio di Custode-distributore per la Biblioteca Medico-Chirurgica addetta al gabinetto chirurgico. Egli avrà l' obbligo d' invigilare nella Biblioteca nelle ore che rimane aperta agli studenti, di distribuire libri ai chiedenti, di curare la collocazione de' volumi e la loro conservazione, di compilare i cataloghi e le relative appendici, e di dare opera alle scritture intorno all' amministrazione interna della Biblioteca. A detto ufficio è assegnato l' annuo stipendio di l. 360 ed è nominato Ferd. Giugni. 27 *marz.* 1845 (ivi, *p.* 121 e 122).

— E' dato il riposo al Profess. di patologia Dott. Luigi Fragni e al Profess. di botanica Giorgio Jan. Ad entrambi è dato il titolo di Profess. emerito. 5 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 148).

— Nomina a Profess. di patologia e Dirett. del Gabinetto di anatomia patologica del Dott. Luigi Caggiati, ed a Profess. di botanica e Dirett. dell' orto botanico del Dott. Giov. Passerini. Ad entrambi è dato lo stipendio annuo di l. 1100 per ciascuno. *dett.* (ivi, *p.* 149).

V. *Facoltà filosofica - Magistrato degli Studi - Mascalcia e Veterinaria.*

FACOLTA' TEOLOGICA.

— Il Regolamento di questa facoltà è approvato e andrà in esecuzione nel nov. corr. Il Profess. di teologia generale avrà l' annuo stipendio di l. 1050. Ciascuno de' Profess. di dogmatica, di storia ecclesiastica, di sacra scrittura, di teologia morale, e di lingue orientali avrà l. 950. 9 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 88 e 89).

Regolamento

Il corso teologico sarà di cinque anni e diviso in due parti: la prima pel corso iniziativo, la seconda pel corso effettivo. Il corso iniziativo avrà due Profess., l' uno di teologia generale, l' altro di lingue orientali: il loro insegnamento sarà compiuto in un anno. Gli studenti del primo anno interverranno alle loro lezioni, ed a quelle di lingua greca. Il Profess. di teologia generale insegnerà i fondamenti di tutta la teologia spianando la via ai Profess. del corso effettivo. Il corso effettivo avrà quattro Profess. cioè: sacra scrittura, teologia dommatica, storia ecclesiastica e teologia morale. In un triennio insegneranno contemporaneamente le materie della rispettiva scuola. Gli studenti interverranno a queste dopo compito il corso iniziativo. Il Profess. anziano della facoltà determinerà gli argomenti delle lezioni di tutti i sei Profess. in modo che ne emerga, in un quinquennio, un corpo di sacra dottrina universale. I Profess. alterneranno le loro lezioni, tranne quelle di teologia generale che terrà scuola tutti i giorni eccettuati quelli di vacanza citati nel calendario per le scuole facoltative, ed ogni giovedì in cui non occorra altra vacanza. Gli studenti subiranno in fine al primo anno un esame privato e gratuito sulle tre scuole alle quali debbono intervenire. Nel primo esame preparatorio pubblico alla fine del secondo anno risponderanno non solo sulle materie loro insegnate in quell' an-

no, ma eziandio sulla teologia generale. Nel secondo esame preparatorio pubblico al finire del secondo biennio saranno interrogati sulle materie insegnate nelle scuole che dovranno aver frequentato in questo biennio. L'esame ultimo pubblico al fine del quinto anno verserà sulle materie dell'intiero corso eccettuate la lingua greca e le orientali. Ciascuno de' Profess. darà a' suoi studenti un testo da esso compilato a forma di quanto fu detto di sopra e dopo quattro anni questi testi saranno raccolti dal Profess. anziano e sottoposti all'esame della sacra facoltà per conoscere se tutte le parti dell'insegnamento concorrano allo scopo cui debbono tendere; e se que' testi vengono approvati dalla facoltà, la collezione potrà essere dichiarata dal Magistrato degli studi - Corso teologico ad uso delle scuole di Parma. Gli studenti che hanno già intrapreso il corso teologico, saranno tenuti di frequentare per un anno la scuola di teologia generale, e ne' loro esami non saranno interrogati nè sulle lingue orientali nè sulla greca (ivi, *p.* 90 a 92).

— I Profess. addetti alla facoltà teologica Dott. Don Adeod. Bottamini e Can. Don Franc. Benassi sono confermati nelle loro cattedre il primo per la sacra scrittura, l'altro per la teologia morale. L'attuale Profess. di teologia dommatica e di storia ecclesiastica Canonico Don Giov. M. Allodi insegnerà la sola teologia dommatica. Don Enr. Belloli è nominato alla cattedra di storia ecclesiastica. Tutti i sudd. Profess. assumeranno l'insegnamento delle materie a ciascun d'essi affidate o conservate col riaprirsi dell'anno accademico 1841-42 e si goderanno dello stipendio di cui nel Decreto 9. febb. 1841. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 79).

— Il Can. Don Luigi Cipelli è nominato Profess. di lingue orientali collo stipendio annuo di l. 950. 12 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 55).

— Il Can. Dott. Don Giac. Lombardini è nominato Profess. di sacra scrittura, in luogo del defunto Don Adeod. Bottamini, coll'annuo stipendio di l. 950. 19 *dett.* (ivi, *p.* 60).

GABINETTI ED ALTRI ISTITUTI ADDETTI ALLE SCUOLE SUPERIORI.

— Ad Ant. Colla Osservatore meteorologico è conferito il titolo di Direttore dell'osservatorio meteorologico coll'annuo stipendio di l. 900 a farsi dal 1.° lugl.. 26 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 188).

— Crist. Chinelli è nominato Macchinista del gabinetto fisico, coll'annuo stipendio di l. 900 in luogo di Ferd. Mattoli cui è stato conceduto il riposo. 31 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 21).

— And. Piroli Mineralogo è nominato Conservatore dell'orto botanico coll'annuo stipendio di l. 1200. Egli conserverà anche l'uffizio di Mineralogo, coll'annessovi stipendio. 15 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 187).

— Il posto di Conservatore dell'orto botanico di Parma è suppresso. La somma di l. 750 stanziata nel bilancio dello Stato pel suo stipendio sarà tolta. 7 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 98).

— Ant. Colla Dirett. dell'osservatorio meteorologico è nominato a Profess. onorario di meteorologia addetto alla facoltà filosofica. 13 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 97).

GABINETTO CHIRURGICO.

V. *Facoltà medico-chirurgico-farmaceutica.*

GABINETTO FISICO.

V. *Gabinetto ed altri istituti*.

MAGISTRATO DEGLI STUDI.

— Il Ciamberlano C. Luigi Gigli-Cervi Profess. emerito di meccanica è nominato a Vice-Preside del Magistrato degli studi. 2 *giugn*. 1843 (v. 69, *p*. 284).

— Il Dott. Luigi Fragni Profess. emerito di patologia è creato membro onorario del Magistrato degli studi coll' incarico di adempiere le veci del Profess. anziano della facoltà medico-chirorgico - farmaceutica ogni volta questi sia impedito. 30 *dic*. 1845 (v. 74, *p*. 177).

ORTO BOTANICO.

V. *Gabinetti ed altri Istituti*.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO.

V. *Gabinetti ed altri Istituti*.

PROPINE.

V. *Facoltà legale*.

VETERINARIA E MASCALCIA.

— Il Profess. di veterinaria dovrà, oltre il corso di cui nel Decreto 25 ott. 1832, insegnare: 1.° la chirurgia veterinaria e la dottrina delle operazioni; 2.° la clinica medica, e la chirurgica, ossia il trattamento pratico delle malattie interne ed esterne degli animali mammiferi; 3.° i metodi pratici delle ferrature. Egli dirigerà l'istituto veterinario, e dovrà essere laureato in zoojatria. 29 *nov*. 1841 (v. 66, *p*. 132 e 133).

— Sono nominati il Dott. Piet. Del Prato a Profess. di *medicina veterinaria*, e il Dott. Franc. Lombardi a Profess. di *chirurgia veterinaria* nelle scuole superiori di Parma.

Il Profess. di *medicina veterinaria* insegnerà: 1.° la storia naturale dei più utili animali mammiferi; 2.° la dottrina dell' allevamento, perfezionamento, mantenimento e governo dei medesimi (igiene); 3.° materia medica per gli animali domestici; 4.° perfezionamento delle razze (cavalli in ispecie); 5.° nosologia e terapia speciale; 6.° dottrina delle epizoozie e la polizia veterinaria; 7.° veterinaria legale; 8.° clinica medica ossia trattamento pratico delle malattie interne.

Il Profess. di *chirurgia veterinaria* avrà l' obbligo d' insegnare: 1.° la zootomia, ossia anatomia comparata degli animali domestici; 2.° la fisiologia comparata; 3.° lezioni teorico-pratiche di ferratura; 4.° dottrina dell' esteriore del cavallo e degli altri animali domestici; 5.° chirurgia veterinaria o dottrina delle operazioni chirurgiche; 6.° clinica chirurgica, ossia trattamento delle malattie esterne dei mammiferi.

Ciascuno de' sudd. Profess. avrà l' annuo stipendio di l. 1100 sull' erario dello Stato. 13 *nov*. 1844 (v. 72, *p*. 94 a 96).

— Il corso di studio per la veterinaria sarà di tre anni e le materie da insegnarsi saranno distribuite come appresso:

Anno 1.°

Chimica generale,
Botanica,
Storia naturale (Zoologia),
Anatomia e fisiologia (generale) umana;

Medicina veterinaria { Storia naturale degli animali domestici,
Igiene veterinaria,
Perfezionamento delle razze;

Chirurgia veterinaria	Zootomia e Fisiologia comparate, Dottrina teorico-pratica di ferratura.

Anno 2.°

Patologia generale,
Istituzioni chirurgiche,
Chimica farmaceutica,
Materia medica e Terapia generale;

Medicina veterinaria	Materia medica per gli animali domestici, Nosologia e Terapia speciale, Dottrina delle epizooaie, Polizia veterinaria, Veterinaria legale, Clinica medica;
Chirurgia veterinaria	Dottrina dell'esteriore del cavallo e degli altri animali domestici, Dottrina delle operazioni chirurgiche, Clinica chirurgica;

Anno 3.°

Medicina veterinaria,
Clinica medica;

Chirurgia veterinaria	Esercizi di operazioni chirurgiche. Esercizi pratici di ferratura, Clinica chirurgica.

Gli studenti di veterinaria sono tenuti: 1.° ad un esame preparatorio alla fine del primo anno sulle materie dell'anno stesso; per questo si estrarranno due temi per ciascuna delle cattedre di veterinaria ed un solo per ciascuna delle altre; 2.° ad un altro esame (od ultimo teorico) alla fine del secondo anno su tutte le materie del medesimo, tranne le cliniche, estraendo i temi come fu detto pel primo esame; 3.° ad un esame di libero esercizio alla fine del terzo anno. I due primi esami teorici verranno fatti nelle forme stabilite nelle facoltà e previo pagamento delle tasse. Chi dedicatosi alla medicina o alla chirurgia volesse dar opera agli studi di veterinaria, non sarà tenuto a ripetere gli esami sulle materie comuni e agli studi già fatti, e al corso di veterinaria; bastando per ciò gli esami fatti secondo l'ordine assegnato pei corsi medico e chirurgico. Pei medici e chirurghi laureati ed abilitati al libero esercizio, il corso veterinario è ristretto ai soli primi due anni, con obbligo però di assistere anche nel primo alle lezioni cliniche e nel secondo agli esercizi di ferratura e di operazioni chirurgiche. Da questi l'esame di libero esercizio potrà farsi dopo l'ultimo esame teorico. Per coloro che vorranno limitarsi alla mascalcìa il corso sarà di un anno nel quale assisteranno unicamente alle lezioni teorico-pratiche di ferratura. Gli studenti di mascalcìa hanno l'obbligo di un esame al quale oltre il Profess. di chirurgia veterinaria interrogante, interverranno l'Anziano della facoltà medica ed il Prof. di me-

dicina veterinaria almeno due con facoltà d' interrogare. La tassa per quest' esame sarà quella degli esami primi preparatorii delle facoltà. Per essere ammesso al ruolo degli studenti di mascalcia basterà provare la buona condotta, d'aver compiuti sedici anni, di saper leggere e scrivere, e trattare il ferro alla fucina e all' incudine. I soli laureati in medicina e chirurgia, sostenuto con successo l' esame *ultimo teorico*, conseguiranno la laurea in veterinaria e si chiameranno Dottori in zoojatria.

L' esame di libero esercizio pei veterinarii si farà davanti al protomedicato, presenti come interrogatori e giudici il Protomedico, i Profess. di medicina e di chirurgia veterinaria e due Consiglieri del protomedicato uno della sezione medica ed uno della chirurgica. Per essere ammessi a quest' esame, i Veterinari proveranno: 1.° di aver compiuti 21 anni; 2.° di aver tenuto sempre una condotta plausibile; 3.° d'esser cittadini di questi Stati; 4.° di aver fatto gli studi di cui nel presente Decreto, e di aver sostenuto con successo i relativi esami teorici. L'esame sudd. di libero esercizio si farà in due giorni come in medicina e chirurgia e verserà sulle materie insegnate nel terzo anno. Quando l' esame sia stato sostenuto con successo, il protomedicato gli spedirà un diploma qualificandolo *Veterinario* con libero esercizio.

Gli studenti in mascalcìa comproveranno l'adempimento degli obblighi loro imposti superiormente; conseguiranno pure dal protomedicato la patente di Maniscalco, con facoltà di libero esercizio.

La spesa per l' esame di li-

bero esercizio e pel diploma di Veterinario sarà di l. 100; pel Maniscalco di l. 10. I primi pagheranno anche le spese accidentali occorrenti per l' esame.

Dette somme saranno così ripartite:

Esame pei Veterinari.

Protomedico.	*L.* 15. 00
2 Consig. e 2 Profess. a l. 7. 50.	„ 30. 00
Segret. del protomedicato.	„ 6. 00
Portiere.	„ 2. 50
Segret. per le spese del diploma.	„ 2. 50
Al tesoro dello Stato.	„ 44. 00
	L. 100. 00

Patente di Maniscalco.

Protomedico	*L.* 6. 00
Segret. del protomedicato.	„ 2. 50
Al suddetto per spese della patente . . .	„ 1. 50
	L. 10. 00

I processi degli esami di libero esercizio de' Veterinari si spediranno dal protomedicato al Presid. dell' Interno. I nomi dei Veterinari abilitati ad esercitare, saranno aggiunti al catalogo de' medici de' chirurghi e delle mammane prescritto dall' atto del 7 lugl. 1821. Un elenco de' Maniscalchi con patente sarà pure pubblicato annualmente per cura del Protomedico. I Veterinari si presteranno, con diritto a congruo compenso, a visitare e curare il bestiame ad ogni richiesta de' proprietari sotto pena, in caso di rifiuto, della multa di l. 16 a l. 50. Pel detto compenso, in caso di controversia, sarà chiesto il parere del protomedicato. Per le visite giudiziarie alle quali i Veterinari fossero chia-

mati come periti, riceveranno la tassa fissata pe' medici e chirurghi dall' atto 6 ott. 1816 (art. 43). I Veterinari che scoprissero morbi epidemici o contagiosi ne daranno avviso al Protomedico, e all' autorità locale amministrativa proponendo le opportune cautele per impedirne la propagazione.

Tutti i Veterinari e Maniscalchi ora abilitati ad esercitare la loro professione od arte, dovranno entro tre mesi dalla pubblicazione del presente esibire i loro titoli al Protomedico, il quale adopererà come fu stabilito pe' medici, chirurghi e farmacisti dall' atto 11 ott. 1817 (art. 20). I Veterinari che senza autorizzazione esercitano pubblicamente la loro professione da cinque anni dovranno provare d' aver compiuti gli anni 21, d' aver tenuta sempre buona condotta a di essere cittadini di questi Stati, e sostenere entro un anno l' esame pratico davanti al protomedicato nel modo indicato superiormente. Trascorso il detto anno quelli che non avranno ottenuto il diploma di libero esercizio, non potranno più esercitare l' arte veterinaria. Coloro che senza autorizzazione esercitano la veterinaria da meno d' un quinquennio cesseranno subito da siffatto esercizio, nè lo ripiglieranno senza avere adempiuto agli obblighi loro imposti dal presente Decreto.

Coloro che ora condocono officine da maniscalco continueranno nell' esercizio, porchè entro un biennio dalla pubblicazione del presente diano prova di capacità nella ferratura pratica presenti i tre Profess. indicati di sopra per l' esame in mascalcia. Fatto questo sperimento, che sarà gratuito, riceveranno anch' essi dal Protomedico la patente di *Maniscalco*.

A chi eserciterà la veterinaria senza la debita facoltà saranno applicate le pene distinte in secondo luogo per chi esercita qualche ramo nell' arte di guarire senza autorizzazione dall' art. 23 del Decreto 11 ott. 1817; e a chi eserciterà la mascalcia, quelle distinte in 3.° luogo dall' art. medesimo. 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 88 a 97).

V. Compagnia di Gesù in Parma - Istituti di pubblica istruzione - Seminario vescovile di Borgo S. Donnino.

SDEBITAZIONE DELLA SUPPRESSA UNIVERSITÀ DEGLI EBREI. E' approvata la liquidazione dei debiti e dei crediti della cessata Università di cui nel quadro compilato li 19 lugl. 1843 dalla Commessione speciale creata per procedere all' esdebitazione della medesima, la quale liquidazione fa ascendere i debiti a . . . . . . L. *n.* 388764. 5. 0
ed i crediti a „ 377114. 10. 3

Differenza. *L. n.* 11649. 15. 9

La Commessione sodd. è abilitata ad imporre, nel modo già determinato nei diversi atti Sovrani risguardanti all' esdebitazione di cui è caso, sulle famiglie componenti le sette scuole della cassata Università degli ebrei, non solo le l. v. 11649. 14. 9 che risultano mancare, ma qualunque altra somma che nelle operazioni che rimangono ad eseguirsi sarà per apparire necessaria a compiere definitivamente l' esdebitazione. 26 *ag.* 1843 (v. 70½, *p.* 39 e 40).

SEDIE (le). Pagano di transito pel fiume Po cent. 50 per ciascuna. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Sementi oleose. (le). Dalla pubblicazione del presente In poi la tassa di transito del Po tenendo tutta la lunga sarà di cent. 30 per ogni quintale metr.. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 149).

V. Linosa.

Seminario vescovile di Berceto. E' approvato il Regolamento del Seminario dei chierici proposto dal Vescovo di Parma giusta il Decreto 2 lugl. 1839 ritenuto pel resto il disposto del Decreto 6 nov. 1813 risguardante i beni del clero. 15 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 71).

Regolamento

Il Seminario è in tutto dipendente da quello di Parma. Non si ammettono che que' giovani che abbiano compiuto o sieno per compiere i dodici anni.

I giovani saranno istruiti nelle cose spettanti alla religione, quindi ogni domenica nell' Oratorio della B. V. delle grazie ai spiegherà ad essi la legge del Signore, toccando i doveri degli ecclesiastici, e verrà spiegato il catechismo: i chierici che sono fuori del Seminario potranno intervenirvi purchè siano divisi dai Seminaristi. Sulla sera si terrà fra gli alunni, presente il Rettore, una conferenza intorno a cose ecclesiastiche, discipline, riti, cerimonie ecc.. Ogni giorno alla mattina si leggerà una meditazione, si reciteranno le orazioni, dopo di che si ascolterà la messa; alla sera si reciterà il Ss. Rosario, e, dopo l' esame di coscienza da farsi da ciascuno, si reciteranno le orazioni della sera. Ogni giorno durante il pranzo e la cena si leggerà la storia dell' antico e nuovo testamento. Ogni otto o quindici giorni gli alunni si accosteranno ai SS. Sacramenti; i chierici esteri che frequentano le scuole del Seminario potranno farlo in altra chiesa, ma è bene che nell' oratorio del Seminario ricevano la santa Comunione dopo essersi confessati altrove; se trattasi di chierici insigniti di ordini sacri lo faranno ogni otto dì; quelli che frequentano soltanto le scuole, presenteranno ogni mese al Rettore l' attestato del proprio confessore (ivi, *p.* 72 a 74).

Gli alunni si occuperanno di acquistare la scienza giusta il metodo che verrà prescritto: i passaggi da una scuola all' altra saranno regolati non dall' età, ma dagli esami che ciascuno dovrà subire e attesa la diligenza nello studio e il profitto tratto. Gli studenti tutti daranno prova de' loro progressi ogni trimestre presente il Rettore, ed un pubblico saggio sul finire dell' anno scolastico intorno alle cognizioni acquistate; sì agli esami e sì al saggio rimangono obbligati anche i chierici che frequentano le scuole del Seminario. Gli studi saranno: grammatica inferiore e superiore, umanità e rettorica, filosofia e teologia morale. Sarà bene che ne' giorni di vacanza gli studenti conferiscano fra essi sulle cose imparate assistiti da' maestri i quali, in caso di alterco o di abbagli, li correggeranno e ricondurranno sul retto sentiero. Sono pure raccomandati i tratti urbani e civili e lo spogliarsi da qualsisia rozzezza giovando a ciò la lettura delle regole compendiate da Franc. Soave, da farsi nel giovedì (ivi, a *p.* 76).

Il giovine che brama entrare ai presenterà al Rettore accom-

pagnato da' genitori, o da chi ne fa le veci, coll' attestato di buoni costumi rilasciato dal Parroco, e quelli del suo Confessore e del Maestro sotto il quale avrà studiato. Il Rettore lo esaminerà e, se lo trova abbastanza istruito, riceverà la supplica e la trasmetterà a Mons. Vescovo perchè approvi l'accettazione: i congedi devono pure essere dal medesimo acconsentiti. Possono i Seminaristi pranzare tre volte all'anno fuori del Seminario se richiesti dai genitori, purchè ritornino alla sera in Seminario ed il Rettore sappia ove debbann andare; potranno pure parlare qualche volta coi loro parenti; questi dovranno mensilmente mandare la biancheria netta ritirando la sudicia informandosi nello stesso tempo dal Rettore della condotta e del profitto de' loro congiunti. Ogni Seminarista terrà ordinata e pulita la propria camera, si alzeranno tutti ogni mattina al primo suono della campanella, e si vestiranno con prestezza per andare in cappella al secondo suono osservando il silenzio; e, ivi giunti, vi staranno con divozione, reciteranno adagio le loro preghiere, assisteranno alla santa messa ed alla predica quando vi sia, il tutto sotto la vigilanza del Decano o Prefetto. Staranno con decenza nella camera di ricreazione guardandosi dall'offendersi con detti o atti sconvenienti, e procurando di stare separati dai chierici esteri. Impiegheranno il tempo dello studio in cose utili riguardanti alla scuola. Nella camera non potranno senza licenza del Rettore tenere altri libri fuori di quelli di scuola e di divozione, quindi le loro casse o forzieri staranno sempre dischiusi per potersi all'uopo visitare dal Rettore; gli altri libri come sarebbero romanzi, novelle, poesie, sono considerati dannosi, inutili e d'incentivo al mal costume. Alla sera dopo cena nessuno potrà entrare nella camera dell'altro, ma andranno subito in letto spegnendo il lume, ed il Decano ed il Prefetto sono incaricati di assicurarsi che nessuno lo tenga acceso, nè abbia in camera solfanelli o altre cose accensibili: in caso di bisogno d'ajuto, si batterà alla parete vicina. I giuochi o divertimenti permessi dal Rettore avranno luogo nel tempo della ricreazione al dopo pranzo e dopo la cena, e quando venissero sostituiti al passeggio; in altre circostanze sono proibiti, come pure lo sono sempre i litigi, le quistioni accalorate, i chiassi, le strida, il canticchiare, cose tutte sconvenianti ad ecclesiastici. Andranno e torneranno dal refettorio senza correre e a due a due; a tavola staranno in silenzio e attenti alla lettura, in qualche raro caso si potrà parlare sotto voce coi soli vicini. Giunti in refettorio, staranno in piedi fin dopo la benedizione della mensa. Sul fine del pranzo e della cena, al segno del campanello, sarà recitata l'orazione e tutti se nè anderanno. Il lettore sarà de' più pratici e pronuncerà con voce chiara e distinta: con quest'esercizio, quelli che non sapessero potranno rendersi abili a leggere anch'essi la loro settimana. Il Rettore assegna ogni dì al lettore ciò che dovrà leggere: questi rimarrà in refettorio per pranzare dopo gli altri e si presenterà al Rettore prima di restituirsi alla camerata. Tutti avranno il medesimo trattamento a colezione, a pranzo, ed a cena; l'infermo sarà servito in

camera, ma il medico ed i medicinali sono a carico de' parenti. I Seminaristi andranno ogni dì al passeggio, il Rettore ne indicherà la via, ed osserveranno sempre la più scrupolosa modestia; saluteranno le persone distinte, e risponderanno per civiltà a chi saluta: il Rettore sarà avvertito per provvedere per chi si regolasse diversamente. Prima dell' *Ave Maria* dovranno essere ritornati in Seminario recandosi direttamente (dopo recitato l' *Angelus Domini*) alla propria stanza. Se il passeggio fosse nel paese, il Rettore ordinerà una visita al SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale. (ivi, *p.* 76 a 81).

Il Decano o Prefetto obbidirà pel primo alle regole per servire d'esempio agli altri. Veglierà perchè i Seminaristi stiano in cappella attenti, modesti, devoti; che in tempo di studio le porte sieno chiuse e niuno si affacci all'uscio dell'altro ne' giri pel corridojo; noterà e correggerà in tempo di ricreazione i più incivili ed insolenti, e ne renderà inteso il Rettore; tratterà ognuno egualmente e senza differenza; si alzerà alla mattina un quarto d'ora prima della campana per essere pronto ad aprire le porte de' Seminaristi assicurandosi anche che tutti l'abbiano udita, ma senza entrare nelle loro stanze: se però s' accorgesse di qualche indecenza o di finestre aperte di notte in estate, o di chi andasse a letto vestito d'inverno, o non si stesse in letto, ne avviserà il Rettore; un quarto d'ora dopo si assicurerà se tutti sono alzati, e dubitando di alcuno tornerà a battere finchè risponda; farà che tutti siano pronti per andare in cappella uniti, e che si evitino le ciarle inutili; praticherà lo stesso nell'andare al refettorio ed al passeggio (ivi, *p.* 82 a 84).

Il giovine Seminarista destinato alla carica di Prefetto della pietà deve avere condotta specchiatissima. Alla mattina precederà gli altri nel recitare le orazioni; leggerà chiaro sì le dette orazioni che la meditazione assegnata dal Rettore; precederà e dirigerà gli altri alla sera nella recita del rosario e delle altre orazioni; osserverà se i suoi compagni stanno in cappella con compostezza e divozione; e ciò farà ancorchè vi sia il Rettore, molto più se fosse assente; presiederà alla lezione giornaliera di un capo di sacra scrittura (ivi).

Il Sagristano avrà cura particolare della pulizia di tutto ciò che serve al culto; all' avvicinarsi di una solennità sentirà dal Rettore in qual modo debbano abbellirsi gli altari; pulirà le cose che hanno servito riponendole accuratamente negli armadi; anderà in cappella ogni mattina prima degli altri per preparare l' apparamento e l' occorrente per la messa, riponendo dopo tutto al suo posto; in cappella starà sempre vicino al Prefetto della pietà pel pronto disimpegno del suo ufficio (ivi, e *p.* 85).

Le incombenze del Rettore, gli obblighi de' Maestri e delle persone di servigio scritte pel Seminario di Parma da Mons. Franc. Pettorelli - Lalatta, sono dichiarate comuni al Seminario diocesano di Bercetò.

I Seminaristi debbono rispetto ed ubbidienza al Rettore, ai Maestri, ed al Decano o Prefetto; parleranno ad essi con modesto contegno ed umili concetti; considereranno il Decano o Prefetto come rappresentante

del Rettore e del Vescovo, e quindi dovranno obbidirlo come a questi; staranno esattamente all'orario stabilito; e si diporteranno in modo da meritarsi l'affetto de' superiori e la pubblica stima (ivi e *p.* 86).

Seminario vescovile di Borgo s. Donnino. La gioventù secolare del comune di Borgo S. Donn., ove ne ottenga l'assenso del Vescovo, potrà frequentare le scuole filosofiche del Seminario. 12 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 116 e 117).

— E' approvato il Regol. proposto dall' Ordinario di Borgo S. Donn. pel Seminario della sua diocesi, ritenuto il disposto del Decreto 6 nov. 1813 risguardante i beni del clero. 31 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 111).

Regolamento.

Il Rettore non ammetterà nel Seminario alcun chierico senza l'approvazione del Vescovo al quale avranno a sottoporre le fedi di nascita, degli studi fatti e dell'indole del giovine. Quelli di estera diocesi non saranno ricevuti che per motivi riconosciuti dal Vescovo di Borgo S. Donn. e d'intelligenza con quello della diocesi cui appartiene quello che chiede l'ammissione. Il rinvio di un alunno dovrà pure essere approvato dal Vescovo: per circostanza grave si potrà subite separarlo dagli altri convittori. I Maestri ed i Prefetti sono nominati dal Vescovo. Alle scuole del Seminario non si ammettono esteri, chierici o secolari, de' quali non consti la saviezza: ogni anno ne verrà sottoposta la nota al Vescovo. Senza il consenso della congregazione de' Conservatori nessuno potrà convivere in Seminario, nè si potrà far trattamento di sorta a stranieri. Le persone di sesso diverso non possono entrare in Seminario: le strette parenti potranno essere ammesse nella camera detta foresteria. I Seminaristi richiesti da persone estranee alla famiglia loro, parleranno con esse presente il Rettore od il Prefetto o altro superiore. Nessuno potrà entrare nelle camerate nè nelle camere de' Seminaristi eccetto il caso di malattia pel quale si permetterà al genitore e ad altri stretti congiunti; per la madre o altri parenti occorrerà la permissione del Vescovo. Il Vescovo solo permette di riammettere un giovane mandato a casa per motivi di salute. Il Rettore si troverà in casa quando i Seminaristi non sono in iscuola; assisterà in refettorio al pranzo ed alla cena, e, quando può, alla cappella per le orazioni: dovendosi assentare ne darà avviso al Vescovo; disporrà con cautela i posti alla tavola e al passeggio, e che quando escono il vestire de' Seminaristi sia decente e pulito; non accorderà ad alcuno l'uscita dalla città che per necessità e colla veste di Seminarista; dovrà essere accompagnato da alcuno del Seminario o da uno stretto parente, e mai senza il consentimento del Vescovo; terrà le chiavi delle camerate e delle camere degli alunni che potrà visitare a piacere suo; terrà pure quelle delle porte del Seminario che farà chiudere ad ora debita, nè alcuno potrà entrare senza sua licenza; visiterà spesso le camere ed i forzieri degli alunni per vedere se le robe sieno bene ordinate, se vi sieno libri non concessi, armi, od altre cose vietate; curerà che nulla si introduca presso i giovani senza sua licenza, visitando le valigie che entrano od escono; leggerà le lettere che

ricevono o spediscono, esaminerà libri, stampe ecc. onde preservarli dalla corruttela; distribuirà le ore per la scuola, l' oratorio, refettorio e passeggio, che farà approvare dal Vescovo; lo stesso dicasi pe' cambiamenti dettati dalle circostanze; chiederà a' Maestri e Prefetti del profitto e, delle discipline de' giovani, e all'uopo, farà ragione ai loro ricorsi; sarà giusto ne' castighi, ma alieno dai modi aspri, mostrandosi padre che desidera la loro emendazione: al solo Vescovo è riservato il disporre in caso d'incorreggibilità; assisterà agli esami di scuola unitamente ai Professori o Maestri; da' suoi ordini dipenderanno, l'Economo pel buon ordine interno, i Prefetti per la disciplina, i domestici pel rispettivo servigio: per licenziare questi ultimi se ne renderanno intesi i Conservatori, per gli altri occorrerà l'assenso del Vescovo; veglierà all'esecuzione del presente Regol. che farà leggere due volte all'anno in refettorio aggiungendovi a voce le opportune esortazioni. Ciò che sin qui si è detto è applicabile al Vice-Rettore e a que' superiori che avessero a sostituirlo interinalmente (ivi, *p.* 112 a 119).

Il Prefetto è scelto dal Vescovo e ne è fatta intesa la Congregazione. Egli indosserà veste talare nera, non leggerà alla tavola, nè servirà nella chiesa; veglierà sulla sua camerata per la disciplina e curerà che tutto sia fatto con diligenza nella chiesa e cappella, e nello studio; darà buon esempio, e in caso di grave scandalo sarà rimandato; rispetterà e farà rispettare i superiori; tratterà tutti con amore e senza famigliarità nè parzialità, avvisando il Rettore de' mancamenti de' giovani; se dovrà sortire dal Seminario ne chiederà permesso al Rettore perchè provvegga; alla testa della camerata accompagnerà i giovani alla cappella, alla chiesa, al passeggio, e curerà che nel sortire dalla scuola alcun alunno non si metta in relazione con esteri; nel tempo dello studio avrà cura che i giovani si applichino con diligenza, e darà anche opportune spiegazioni; li accompagnerà alle funzioni della cattedrale osservando che stiano con compostezza e modestia nè si trattengano in segrestia; in tempo della ricreazione impedirà le risse, l'offendersi, il profferire vocaboli sconvenevoli, il giuocare a giuochi vietati, e fare altre cose contrarie alla buona educazione, nè partirsi senza licenza; veglierà perchè alcun alunno non vada in giro pel Seminario, nè di notte senza lume: occorrendo, uno solo per volta potrà uscire di camerata; al passeggio, non permetterà che i giovani si dividano dalla camerata nè entrino in qualche casa, o discorrano con stranieri; un quarto d'ora dopo l'orazione della sera s'assicurerà se tutti avranno spento il lume, chiuderà le porte e ne terrà le chiavi presso di sè per ogni straordinaria occorrenza nella notte; avviserà l'Economo quando alcun giovine volesse digiunare, perchè siano prese le opportune disposizioni. Ogni camerata avrà, oltre al Prefetto, un Decano scelto fra i Seminaristi che ne farà le veci: il Rettore lo sceglierà e lo sottoporrà all'approvazione del Vescovo (ivi, *p.* 119 a 121).

I Seminaristi al suono della campana si alzeranno, vestiranno e laveranno in silenzio, e cu-

reranno la pulizia personale degli abiti; Dopo mezz'ora, ad altro segno, passeranno alla cappella per recitarvi le consuete orazioni e l'officio della B. V., ed ascoltarvi la S. Messa; ne' dì festivi assisteranno alla spiegazione del vangelo e nel dopo pranzo al catechismo, da farsi il tutto dal Rettore o da persona approvata dal Vescovo. Chiamato un Seminarista ad insegnare la dottrina nella cattedrale, ciò sarà ad invito del Vicario perpetuo ed a destinazione del Rettore. In qualsisia luogo di orazione i Seminaristi si guarderanno dal fare rumore in modo improprio, massime nel tempo delle meditazioni e della S. Messa. Recitando l'uffizio, lo terranno in mano per leggere i salmi, ancorchè lo sapessero a memoria, per non distrarsi facendo tutto con attenzione e divozione. Il Sacrestano eletto dal Rettore precederà i Seminaristi alla cappella onde preparare l'occorrente. La confessione si farà una volta per settimana, la comunione una il mese ed anche più: si avvezzeranno anche a mettere in pratica l'orazione mentale. Andranno alla cattedrale in vesta cotta e berretta; staranno in coro ai posti loro assegnati senza potersene allontanare che con licenza del Prefetto, nè si porteranno in sagrestia che per servigio, e guardandosi dal conversare con alcuno. Dovranno essere istruiti ne' riti per potere con esattezza esercitarsi, all'uopo, in qualche funzione ecclesiastica: il Vescovo ne stabilirà il modo ed il tempo. Terminate le funzioni usciranno dal coro con ordine e dopo che dalla chiesa sarà diradata la folla. Ascolteranno la predica ne' posti assegnati, e raccolti in modo da poterne render conto, se richiesti, al Rettore. Andranno con compostezza nelle processioni, e senza gettar l'occhio intorno, nè ciarlare, nè fare altre cose sconvenevoli. I giovani chierici studieranno il canto Gregoriano, quando il maestro vi trovi disposizione, in giorni ed ore stabilite. Al principio dell'anno scolastico saranno dati gli esercizi spirituali. Nelle ore di scuola saranno diligenti nell'eseguire le composizioni de' maestri, e non potranno allontanarsene senza bisogno e licenza. Trascurando i loro doveri saranno puniti ed anche rimandati dalla scuola e dal Seminario. Nelle ore di studio non potranno parlarsi l'un l'altro senza motivo, nè copiarsi le composizioni a scanso di fatica. Oltre alle interrogazioni straordinarie ed improvvise del superiore si terranno degli esami trimestrali per tutte le scuole coll'intervento del Vescovo o di un suo deputato: all'esame generale nella fine dell'anno interverranno anche i Conservatori e tutti i maestri del Seminario. Nel pranzo si starà in silenzio in tempo della lettura: e dopo, non si parlerà che sotto voce, nè si lascierà la mensa che al cenno del superiore. La lettura sarà fatta per turno un giorno per ogni Seminarista, il Rettore indicherà i libri ed il Vescovo li approverà. Nel mangiare e bere non si faranno vedere voraci o indecenti, ed è vietato il portare via dalla tavola qualsisia cosa senza permesso. Ogni camerata avrà un luogo di ricreazione tanto in città che in campagna, per allontanarsene abbisogna la licenza del Perfetto. I divertimenti proprii a ricreare sono consentiti, il Rettore li assegnerà col

consensu del Vescovo. Le posizinre sconvenienti come coricarsi per terra, lo spogliarsi e simili, sono vietate. Niuno potrà tenere libri o carte senza permesso del superiore: lo stesso dicasi degli oggetti fuori dell' uso necessario personale. Niuno potrà spedire o ricevere lettere o fardelli se prima non sieno visitati dal Rettore. Non riterranno armi da fuoco o da taglio, carte da giuoco e simili: il Vescovo destinerà la punizione de' colpevoli. I Seminaristi pagheranno ciò che rompono o guastano di oggetti spettanti al Seminario; dicasi lo stesso di quelli che intervengono alle scuole: se colpevoli saranno anche puniti. Non possono vendere, cambiare o donare cosa alcuna, nè comperarne, o spendere danaro senza licenza del Rettore sotto pena di essere castigati. Le famigliarità ed amicizie particolari sono vietate, come pure il parlarsi con modi incivili e togliersi la parola di bocca per volere parlare. Si asterranno dal porsi le mani addosso, anche per ischerzo, da gesti offensivi, dal darsi del *tu*, e dal mettersi soprannomi, e non sarà usata indulgenza verona per le parole equivoche, poco oneste, o che alludessero ad indecenze. Nessuno potrà entrare nella camera del compagno se nol permette o noll' ordina il Rettore in caso d' infermità, e neppure l' affacciarsi non alla porta dell' altro per parlarsi da solo a solo. E' interdetto il parlarsi dalla finestra fra i Seminariati o con chi abita contro, o passa per istrada, o si trovi nel cortile: il solo Prefetto potrà per necessità chiamare il cameriere. Andranno al passeggio a due a due con compostezza e modestia, senza alzare la voce nè voltarsi intorno: non prenderanno in compagnia qualsisia persona; il Rettore ne assegnerà i luoghi meno frequentati, ove non siavi unione di popolo nè pubblici spettacoli. Nell' uscire di casa visiteranno il SS. Sacramento io Duomo o altre chiese parrocchiali, e saranno di ritorno all' *Ave-Maria*. Potranno recarsi qualche volta in città per visitare i parenti ne' giorni destinati dal Vescovo d' accordo col Rettore. Chi verrà rimandato per demeriti non sarà più riaccettato per qualsisia impegno. I Seminaristi riguarderanno il Rettore qual padre, ad esso ricorreranno nelle occorrenze loro, eseguiranno i suoi ordini, sottostaranno ai castighi meritati, perchè tendono al loro bene. Presteranno pure rispetto ed ubbidienza agli altri superiori (ivi, *p.* 121 a 129).

Appendice.

L' Economo esigerà le rendite e pagherà le spese del Seminario; sottoporrà al principio d' ogni anno ai Conservatori riuniti presieduti dal Vescovo o dal suo Vicario il presuntivo delle entrate o delle spese; terrà presso di sè tutti i registri, vi noterà le riscossioni ed i pagamenti e li presenterà ogni mese insieme ai suoi conti ai Conservatori i quali vedendo nella cassa delle somme troppo forti, le leveranno per depositarle in un altro che verrà stabilita dal Vescovo; darà pure alla Congregazione de' Conservatori i suoi conti trimestrali, non che il suo rendiconto annuale il quale verrà pure sottoposto al Vescovo. Le spese straordinarie si fanno col consenso della Congregazione e l' approvazione del Vescovo. L' Economo farà le provviste grosse a tempo debito e di buona qualità per av-

vantaggiare il Seminario: ordinerà le spese giornaliere, e, se per l'aumento de' prezzi non bastassero le dozzine, pel buon trattamento de' Convittori, ne avviserà la Congregazione; se nello spendere riconoscesse frode, vi rimedierà avvertendo all'uopo anche la Congregazione; visiterà le possessioni per vedere se i lavori sono fatti bene e a tempo, tenendo per ciò un registro di campagna; curerà le cose di casa, veglierà la cucina la cantina e la dispensa, custodendone le chiavi che consegnerà al bisogno assicurandosi però che se ne faccia uso con fedeltà; pagherà gli operai con danaro e giammai con commestibili; veglierà sui servitori perchè non consumino le robe del Seminario, nè si appropriino nulla sotto pretesto d'incerto; starà presente in cucina quando si fanno le porzioni perchè a ciascuno tocchi il giusto; impedirà a chicchessia, Seminarista o straniero, di por piede in cucina, in cantina o in altre officine del Seminario, riferendo al Vescovo delle contravvenzioni e degli abusi; procurerà le riscossioni delle dozzine e delle rendite del Seminario non permettendo che i debitori contraggano grossi debiti colla Casa; non tollererà che alcuno pregiudichi il Seminario ne' suoi diritti, ed in caso d'attentato ne avvertirà la Congregazione; provvederà d'intelligensa colla medesima al mantenimento de' fabbricati e degli stabili; visiterà spesso la biancheria e la farà risarcire o rinnovare. Dipenderanno dall'Economo: gli affittajuoli o mezzadri per le cose di campagna, e potrà licenziarli col consenso della Congregazione; i servitori ai quali darà istruzioni pel servigio e che non potranno eseguire altri ordini che i suoi e quelli de' superiori del Seminario; quando vi sarà motivo di licenziarli ricorrerà alla Congregazione (ivi, *p.* 130 a 133).

Serventi (Dita commerciale). Il Presid. del Trib. civ. e crim. di Parma è nominato Presid. della Commessione speciale incaricata di conoscere e diffinire gli affari del patrimonio Serventi, in luogo del Cav. Gius. Guadagnini disonerato perchè promosso a Consigliere nel Supremo Trib. di revisione. 15 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 111 e 112).

— Sono nominati a Giudici nella sudd. Commessione i Giudici del Trib. civ. e crim. di Parma Dott. Ricc. Robuschi e Dott. Franc. Martini in luogo dei disonerati Dott. Sante Ciarelli promosso Vice-Presid. nel Trib. civ. e crim. di Piacenza, e Dott. Ang. Balestra promosso a Proc. Ducale presso il Trib. civ. e crim. di Parma. 11 *apr.* 1844 (ivi, *p.* 145 e 146).

— E' dichiarato che per la validità delle deliberazioni dell'unione de' Sindaci che amministrano la cessata dita *Aless. Serventi* ed il patrimonio del suo rappresentante e proprietario Dott. Gius. Serventi, e nonostante il disposto dell'art. 7 del piano approvato dal Decreto 6 apr. 1818 (*non è inserito nella Raccolta delle leggi*) basterà l'intervento di cinque soltanto de' Sindaci surramentati. 9 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 113).

— Alla Commessione speciale creata per gli affari Serventi sono aggiunti due Giudici supplenti da scegliersi tra i Giudici del Trib. civ. e crim. di Parma. Quando la Commessione non potesse sedere per impedi-

mento de' Giudici effettivi o supplenti, saranno chiamati per tener luogo di Giudici i due Assessori del andd. Trib.. 10 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 133 e 134).

—— Il Profess. Dott. Emanuele Gainotti Giudice nel Trib. civ. e crim. di Parma è nominato a membro della Commessione speciale in luogo del Dottor Franc. Martini esonerato perchè promosso a Presid. del Trib. civ. e correzion. di Borgotaro. Il Dott. Piet. Bruni e il Dott. Aless. Cavagnari amendue Giudici nel sudd. Trib. di Parma sono nominati Giudici supplenti della summenzionata Commessione. *dett.* (ivi, *p.* 135 e 136).

Seta. E' instituita in Parma una fiera della seta tratta da tenersi nelle sale della Camera di commercio in tutta la prima settimana di ottobre d'ogni anno. Il Presid. dell' Interno sottoporrà al Sovrano un analogo Regolamento. 18 *magg.* 1842 (v. 67, *p.* 133 e 134).

—— E' approvato l'annesso Regol. composto di N. 11 articoli. 5 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 46 e 47).

Regolamento.

La fiera della seta instituita li 18 magg. 1842 si terrà nella gran sala degli uffizi della Camera di commercio, la quale nella prima settimana di ott. rimarrà aperta a quest'effetto dalle ore nove della mattina alle tre pomeridiane. Quindici giorni innanzi all'aprimento della fiera, il Presid. della Camera pubblicherà un avviso, da trasmettersi anche all'estero, indicando il giorno in cui la fiera avrà principio non che i comodi e le guarentie che possano interessare i concorrenti. Chi vorrà esporre in vendita nella fiera le proprie sete, depositerà le mostre presso la Camera dichiarando la quantità simile alle mostre che intende di vendere. Il Custode della Camera riceverà le mostre, ne verificherà il peso e ne terrà nota in un registro a matrice cartolato e cifrato dal Presid. della Camera. Esso registro indicherà il peso della mostra; il numero progressivo; il numero ed il colore delle *matasse* o de' *matelli;* il nome cognome e dimora di chi fece il deposito; la quantità dichiarata; il luogo in cui la partita sarà ostensibile. L'Intendente della Camera veglierà perchè esso sia tenuto regolarmente. Le polizze staccate dal registro e rilasciate dal Custode faranno fede in giudizio sino a prova contraria. Nelle matasse delle mostre si farà passare un cordone di seta alle cui estremità vi sarà assicurato col suggello della Camera un cartellino col numero della polizza e la firma di chi fece il deposito. Potranno i concorrenti far trasportare nella fiera, oltre la mostra, anche la seta da vendersi, nel qual caso essa sarà pesata, le matasse numerate, ed a richiesta, anche sottoposte alla condizione pagando i diritti di cui nell'atto 23 ag. 1827 (art. 34). Sarà pure in facoltà de' concorrenti di giovarsi nelle contrattazioni di due sensali patentati addetti alla fiera con approvazione del Presid. dell' Interno. La fiera sarà assistita da una Deputazione della Camera di commercio composta del Presid. o Vice-Presid. e di due Consiglieri, la quale avrà oltre alle attribuzioni ordinarie della Camera, quelle di mantenere il buon ordine della fiera, e di tentare la conciliazione nelle contestazioni sorte fra i contraenti o fra questi ed i sensali, e, non riescendovi

essa stenderà processo verbale della comparsa, delle rispettive dimande e risposte, e ne darà copia alle parti se la chiedono. Il verbale della Deputazione farà piena fede dinanzi ai Tribunali (ivi, *p.* 48 a 50).

— La seta anche lavorata di qualunque sorta, paga di transito pel fiume Po cent. 50 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 164).

Sevo (Il). Paga di transito pel fiume Po tenendo tutta la lunga cent. 30 per ogni quint. metr.. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 149).

Sissa. La popolazione del comune è riconosciuta di 4854 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 4820 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 4871 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 4955 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, p. 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Franc. Mazzani è eletto a Podestà. 2 *marz.* 1841 (v. 65, *p.* 118).

— Piet. Grassi è eletto a Sindaco. 8 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 30).

— Elezione a Sindaci di Stef. Balocchi e Costant. Cavalli. 26 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 40).

NOTAI.

— Il Notaio di Colorno Vittorio Alessandri potrà esercitare l'ufficio suo anche nel territorio della pretura di Sissa per lo spazio di un anno. 7 *marz.* 1842 (v. 67, *p.* 100).

— Il Notaio Dott. Dom. Bocchi è tramutato alla residenza di S. Secondo, ma potrà continuare ad esercitare il notariato anche nell' aggregata pretura di Sissa sino a che questa sia provveduta di due Notai. 19 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 61).

— Nomina a Notaio di Vittorio Alessandri. 24 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 116).

— Il Dott. Annib. Guareschi è nominato Notaio della pretura di Sissa aggregata a quella di S. Secondo. 28 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 150).

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett. delle scuole del Prevosto Don Giac. Vecchi in luogo del dispensato Don Lor. Scarensi. 4 *nov.* 1841 (v. 66, *p.* 87 e 88).

V. Vaccinazioni.

Società di mutuo soccorso pe' medici chirurghi e farmacisti. E' acconsentita la instituzione di una Società per fondare una Cassa di mutuo soccorso pei medici, chirurghi e farmacisti dei Ducati. Essa si reggerà col Regol. compilato da' suoi promotori e dal Sovrano approvato. 30 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 161 e 162).

Regolamento.

La Cassa è fondata per sovvenire ai medici, chirurghi, e farmacisti dei Ducati caduti nel bisogno per malattia, età, od altre ragioni valevoli. Potranno far parte della società coloro che dal Consiglio del Protomedicato hanno ottenuto, con diploma, il libero esercizio della medicina, della chirurgia e della farmacia residenti ne' tre Ducati. Non saranno ammessi o verranno esclusi coloro che avessero compromesso o compromettessero il decoro e la dignità della professione (ivi, *p.* 163).

La Società si dichiarerà costituita quando vi saranno cento soci, quaranta de' quali residenti in Parma. Ottenuto il detto numero il Presid. del Comitato convocherà un' adunanza

generale per la proposta della Commessione amministrativa della Società, la quale si comporrà di un Presid. di un Vice Presid., di sette Consiglieri, di un Segretario, di un Vice Segretario, e di un Economo tesoriere. L'elezione de' membri della Commessione si farà dal Sovrano sovra una lista di tre candidati per ciascun uffizio. Non potranno essere simultaneamente membri della Commessione i parenti e gli affini sino al grado di zio e nipote. I membri della Commessione prestano l'uffizio loro gratuitamente e stanno in carica due anni. Alla fine del secondo anno si estrarrà a sorte la metà che dovrà uscire di carica: alla fine del terzo anno e così per i successivi uscirà la metà rimasta l'anno precedente. So la sorte comprendesse fra gli uscenti il Presid. ed il Vice Presid., le veci di ciasc. di loro saranno fatte provvigionalmente da quello fra i rimasti che sarà più anziano di nomina o scritto prima nell'atto di nomina quanto fossero stati nominati nello stesso tempo. Gli uscenti non possono essere rieletti che dopo un anno. Il Segretario, il Vice Segretario e l'Economo-tesoriere possono riconfermarsi (ivi, *p.* 164 e 165).

Sono incombenze del Segretario: la compilazione degli atti delle adunanze ordinarie e straordinarie della Commessione e della Società che firmerà col Presidente; il carteggio; la custodia di tutte le carte tenendone inventario; l'autenticazione di tutte le scritture; il presentare alla Commessione le domande di ammissione o di sovvenzioni che gli saranno dirette; il comunicare ai soci e all'Economo le deliberazioni della Commessione a ciascuno d'essi riguardante (ivi, e 166).

E' debito dell'Economo tesoriere: custodire la cassa; riscuotere le tasse d'ammissione e le quote annue de' soci; pagare i mandati per ispese, sovvenzioni o pensioni, emessi dalla Commessione e firmati dal Presid. e dal Segretario; proporre alla Commessione e curare l'impiego delle somme che la Società potrà capitalizzare; piantare, regolare e tenere la contabilità; presentare alla Commessione ogni mese lo specchio dello scosso e dello speso, e lo stato di cassa; presentare alla fine d'ogni anno la nota de' soci che per non avere pagate le quote dovranno considerarsi come se avessero rinunziato alla Società siccome si dirà più oltre; preparare alla fine dell'anno insieme al Presid. ed al Segretario il rendiconto da presentarsi alla revisione ed approvazione della Società. I Regol. speciali indicheranno le ulteriori incumbenze del Segretario e dell'Economo-tesoriere (ivi, e *p.* 167).

La Commessione amministrativa, considerata come una delegazione della Società, ha il maneggio immediato degli interessi della Società, e l'esecuzione de' Regolamenti. Essa si adunerà straordinariamente, convocata dal Presid. il quale indicherà nell'invito l'oggetto della riunione, e ordinariamente alla fine d'ogni mese per ricevere le comunicazioni, e pronunziare sulle proposte del Segretario e dell'Economo-tesoriere. I membri della Commessione, il Segretario e l'Economo-tesoriere possono proporre ciò che stimano vantaggioso per la Società. Se si trattasse di riformare parte del Regol., la Commessione deli-

berera in via provvisoria, e chiederà alla prima adunanza generale l' approvazione della Società e quindi la sanzione Sovrana. La Commessione non può deliberare che presenti due terzi de' suoi membri. Le sue deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta e a voti segreti. In caso di parità di voti, quello del Presid. prepondera. Cessa da far parte della Commessione quel membro che, senza cagione apparente, manca a quattro sedute consecutive. Alla fine d' ogni anno amministrativo, il Presid. convocherà i soci in adunanza generale (ivi, e *p.* 168).

Nelle adunanze generali in fio d' anno, la Commessione intera compreso il Segretario e l' Economo e ciascun membro per ciò che gli può spettare, presenteranno alla Società il rendiconto dell' anno, la situazione dei fondi e della cassa non che un riassunto di tutte le operazioni dell' anno. La Società nominerà una Commessione provvisoria di cinque individui presieduta dal più anziano, e facente da Segretario il più giovine, per rivedere ed approvare i conti della Commessione amministrativa. Proporrà i candidati per la nomina di quelli che dovranno sostituire i membri della Commessione che o intendono di cessare od escono di carica per avere compiuto il tempo prescritto superiormente. Delibererà sulle proposte tendenti a mutare in parte il Regol. e intorno alle quali la Commessione amministrativa avrà deliberato provvisoriamente. Le deliberazioni della Società saranno valide presente il numero legale de' membri deliberanti della Commessione amministrativa e un numero di soci non minore del doppio di quello. Le deliberazioni hanno luogo a maggioranza assoluta di voti ed a votazione segreta. Il Presid. ed il Segretario della Commessione eserciteranno lo stesso uffizio per l' intera Società (ivi, *p.* 169 e 170).

I fondi della Società provengono: 1.° dalla tassa d' ammissione fissata a l. 20; 2.° dalle quote annue fissate a l. 12; 3.° dai prodotti delle somme rendute fruttifere; 4.° dai doni o lasciti fatti alla Società. Le tasse d' ammissione e le quote, si pagano anticipatamente di semestre in semestre con moneta a corso legale. Nelle spese di istituzione non sarà erogato più della metà del prodotto delle quote del primo anno. Il prodotto delle tasse d' ammissione sarà ridotto in capitale fruttifero alla metà del secondo anno. Si dovrà pure capitalizzare la somma che eccedesse i bisogni della Società. La Commessione amministrativa delibera sulla convenienza di accettare i doni ed i lasciti fatti alla Società ed eseguisce nel loro uso la destinazione data dal donatore o legante; se fossero liberi, ne userà come de' proventi ordinari della Società (ivi, e *p.* 171).

La Società accorda una sovvenzione giornaliera ai soci caduti nel bisogno per malattia, età avanzata, o altre cagioni valevoli: essa sarà temporaria ma potrà rinovarsi. In qualunque caso, come per età avanzata, potrà essere convertita in pensione colla diminuzione del terzo. La sovvenzione giornaliera è fissata a l. 1. 50; l' annua pensione a l. 1 per giorno; il tutto a corso legale. Cresciuti i mezzi della Società, potranno aumentarsi e la sovvenzione e la pensione. Hanno

diritto alla sovvenzione tutti i soci che da due anni fanno parte della Società: le relative dimande si dirigono franche da spesa, al Presid. o al Segretario della Commessione coi documenti comprovanti i titoli del postulante. Gli attestati medici, le fedi e gli altri atti da spedirsi a prova del diritto alla sovvenzione o alla pensione, saranno legalizzati dal Podestà del domicilio del chiedente. La Commessione veglierà perchè cessata la cagione del bisogno, cessi il godimento della sovvenzione (ivi, e *p.* 172).

Si è socio quando si è iscritto nel registro della Società e nell' elenco che la Commessione farà stampare e distribuire annualmente. Il socio: 1.° ha diritto alle sovvenzioni, pensioni, e benefizii che la Società impartisce; 2.° assume l' obbligo di pagare nel modo e tempo suindicati l. 20 per tassa d' ammissione e l. 12 d' annua quota. Sarà considerato aver rinunziato alla Società e non avrà diritto alle somme sborsate quel socio che per due semestri consecutivi mancherà ai sudd. obblighi. Chi vorrà far parte della Società lo dimanderà con lettera diretta, franca da spesa, al Presid. o al Segretario della Commessione amministrativa, la quale pronuncierà sulla sua ammissione quando egli abbia le qualità richieste dal presente Regol.. Appena il Segretario gli avrà significata l' ammissione, egli dovrà far giugnere all' Economo-tesoriere la prima metà della tassa e della quota del semestre in cui sarà ammesso (ivi, *p.* 173 e 174).

— Sono nominati per comporre la Commessione amministrativa, il Prof. Cav. Dott. Giac. Tommasini Protomedico, a Presidente; il Prof. Dott. Salv. Riva a Vice-Presid. A Consiglieri: i Dott. Prof. Cav. Giov. Rossi, Prof. Carlo Cipelli, Luigi Nobili, Prof. Ferd. Venturini, Enr. Ambri, Piet. Maschi, il farmacista Gaet. Crotti. A Segretario, il Dott. Vinc. Vighi; a Vice-Segretario, il Dott. Gaet. Corsi; ad Economo-tesoriere, il Dott. Aless. Crispo. 14 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 118 e 119).

Societa' filarmonica ducale parmense. E' acconsentito che ella possa aprire nelle sue sale un Casino di conversazione (V.). 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 169).

Soda (La). Pagherà per tassa di transito del Po tenendo tutta la lunga cent. 30 per ogni quint. metr. 8 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 149).

Solignano. La popolazione del comune è riconoscinta di 2508 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 2512 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 2523 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 2341 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

Amministrazione comunale.

— Ilario Boschi è eletto a Podestà, 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 39).

— Elezione a Sindaco di Franc. Pettenati. 20 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 208).

— Il Sottotenente Fil. Zanetti è eletto a Podestà, 10 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 80).

— Giov. Sormani è nominato Segretario comunale coll' annuo stipendio di l. 500. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 80).

— Luigi Bonazzi è eletto a Sindaco. 28 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 22).

COMMISSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Nomina a membro della Commessione del Dott. Gius. Rossi, in luogo di Tom. Zanetti nominato a Podestà di Varsi. 6 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 47).

V. Vaccinazione.

SORAGNA. La popolazione del comune è riconosciuta di 5224 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 5224 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 5312 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 5312 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Giov. Rossi è eletto a Podestà. 17 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 203).

— Amad. Galeotti e Carlo Mussi sono eletti a Sindaci. 8 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 30).

— Giov. Zardi Sindaco in luogo del dispensato Carlo Mussi. 11 *apr.* 1845 (v. 73, *p.* 139).

NOTAI.

— Ant. Buatier De-Mongeot Notaio in luogo di Ces. Crema tramutato a San Donato. 12 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 114).

PRETURA.

— Il Notaio Dott. Ant. Buatier De-Mongeot è nominato a secondo Supplente della pretura. 30 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 220).

— La pretura è dichiarata vacante e sarà data a concorso. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 267).

— Il Pretore Dott. Ott. Silva è promosso alla pretura di Bardi. 27 *dett.* (ivi, *p.* 268).

— Lod. Thiery Cancelliere in luogo di Luigi Terzi promosso al cancellierato di Monticelli d'Ongina. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 5).

— Dott. Luigi Piccoli Pretore. 13 *sett.* 1843 (ivi, *p.* 62).

— Nomina a Cancelliere del Causidico Dott. Ant. Maria Romanini in luogo di Lod. Thiery passato a Luzzara. 12 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 22).

— Luigi Bianchetti è nominato Usciere a modo di provvisione. 21 *giugn.* 1844 (ivi, *p.* 251).

— Nomina a Pretore dell' Avv. Giov. Aspetti in luogo del Dott. Piccoli promosso alla pretura di Reggiolo. 19 *nov.* 1844 (v. 72, *p.* 99).

— Nomina di Amad. Galeotti a primo Supplente della pretura. 22 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 31).

— Luigi Zucchi Cancelliere in luogo di Ant. Romanini tramutato a Ferriere. 31 *marz.* 1845 (ivi, *p.* 126).

— Nomina di Luigi Catelli ad Usciere coadjutore in luogo di Luigi Bianchetti defunto. 20 *giugn.* 1845 (ivi, *p.* 211).

V. *Tassa di macello.*

SCUOLE.

— Nomina ad Ispett. delle scuole di Don Franc. Scardovi in luogo del Defunto Don Giac. Dalla Valle. 11 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 135).

TASSA DI MACELLO.

— E' approvata l'istituzione ad esclusivo profitto del comune di una tassa di macello da riscotersi giusta il Regol. e la tariffa qui annessi. 24 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 25 e 26).

Regolamento.

La tassa di macello verrà riscossa a profitto del comune dal dì della pubblicazione del presente. I macellai, beccai, pizzicagnoli, osti, e altri venditori non potranno procedere o far procedere al macellamento di una bestia delle specie annoverate nella tariffa, od introdurre nel comune carni fresche, se prima l'autorità comunale non

le abbia fatte riconoscere sane e non ne sia stata pagata all'Esattore comunale o all'affittuario la tassa corrispondente e non ne avrà ottenuta bolletta di pagamento ostensibile a chi può chiederla. L'introduttore di carni fresche dovrà prima di esporle in vendita nel comune presentarle all'autorità locale e riportarne bulletta di sanità e di quantità, e pagherà immediatamente la tassa stabilita. Le bestie che si vorranno macellare od introdurre macellate dovranno prima essere bollate per cura dell'autorità locale a presentazione della ricevuta del diritto pagato. Alla podesteria sarà tenuta nota e delle carni introdotte e delle bestie macellate; e l'Esattore terrà registro, esente dal bollo, per notarvi le persone che dichiareranno voler macellare o introdurre carni macellate, la quantità, la qualità e specie delle bestie e delle carni, e la tassa pagata: il Podestà potrà verificarlo a piacere e confrontarlo colle sue note. Le bullette di pagamento saranno sottoposte al *Visto* dell'uffizio comunale. Gli abitanti del comune non compresi nella categoria sovr'indicata non potranno macellare che per la provvisione della propria famiglia; chi oltrepassasse il limite sarà ritenuto trafficante e soggetto alle discipline tasse e pene determinate pe' macellai. I trasgressori a dette disposizioni pagheranno per multa il triplo del diritto che sarebbe dovuto per le bestie macellate o per le carni introdotte senza presentarle all'autorità locale e senza pagarne la tassa, oltre alla confisca delle carni e pelli presso loro trovate. Chi facilitasse la frode o aiutasse a commetterla, incorrerà nelle pene stesse de' trasgressori, da scontarsi anche colla prigionia in mancanza di mezzi al pagamento delle multe (Cod. pen. art. 39). I recidivi entro l'anno dalla provata trasgressione, siano essi trasgressori o fautori, saranno condannati ad una multa dieci volte la tassa che sarebbe dovuta, oltre alla confisca delle carni e delle pelli presso loro trovate (ivi, *p.* 27 a 30).

Le trasgressioni si comprovano con processi verbali de' funzionari amministrativi o degli agenti della forza pubblica, delle Guardie campestri, dell'affittuario, o de' suoi Commessi formalmente riconosciuti. I processi saranno bene particolarizzati nell'indicare la data, i contravventori, il luogo, la trasgressione, gli oggetti caduti in contravvenzione ed il loro valore, i compilatori ecc., nel qual modo faranno fede in giustizia sino a prova in contrario purchè siano stati confermati nelle 24 ore nanti il Pretore locale ed i compilatori abbiano prestato il giuramento voluto dalla legge, il qual giuramento ricevuto dal detto Pretore sarà trascritto per l'affittuario appiè della copia del suo contratto; pe' suoi Commessi appiè della commessione rilasciata loro dal Podestà a richiesta dell'affittuario. I funzionari comunitativi, i Dragoni, le Guardie campestri, e gli altri agenti della forza pubblica potranno procedere a visite presso i macellai, pizzicagnoli, osti, trafficanti, in qualunque ora onde riconoscere le contravvenzioni al presente Regol. e dichiararle all'uopo, osservando sempre le veglianti leggi. Chi si opponesse a tali visite, sarà, per ciò solo, processato e condannato alla multa

di l. 30. In caso di opposizioni, vie di fatto, o violenze, il processo stesso verrà dal Podestà trasmesso alla Procura Ducale del Trib. del Ducato perchè si proceda contro il trasgressore a termine del Codice penale. Le multe saranno riscosse dall' Esattore comunale come le altre rendite del comune e distribuite, prelevata la tassa, metà a chi rilevò la trasgressione e metà al comune. Gli oggetti caduti in contravvenzione si venderanno all' asta nella piazza presente il Podestà o Sindaco subito che la sentenza sarà passata in giudicato: se gli oggetti potessero deperire si venderanno subito dietro permesso del Pretore locale da concedersi senza spesa. Il detto permesso ed il processo di vendita non vanno soggetti nè a bollo nè a controllo, e rimangono uniti a' fogli del processo. Il prodotto della vendita verrà ripartito nel modo detto per le multe. Gli oggetti appresi potranno rilasciarsi al contravventore dietro cauzione la quale dovrà firmare il processo e rispondere in solido col trasgressore del loro valore e delle spese (ivi, *p.* 31 a 33).

Le contese sull' applicazione della tariffa e sull' ammontare della tassa saranno giudicate sommariamente dal Pretore senza spesa qualunque sia la somma, a ciò definitivamente o salvo appello giusta l' art. 238 del Cod. di proc. crim.. Il debitore dovrà pagare la tassa e non sarà ammesso a richiamo se non presenta la quitanza. Il Pretore giudicherà pure le contravvenzioni ne' limiti di sua competenza, e comunicherà la sua sentenza al Podestà il quale disporrà per la riscossione della multa. Il Pretore dovrà sentenziare non più tardi di dieci giorni da quello della presentazione de' processi. Sono permesse le transazioni mediante pagamento dei diritti, delle spese, e di una determinata somma non minore della metà del valore degli oggetti confiscati determinato nel processo, o dai calmieri del comune: il Podestà ne riceve le proposte, le accetta o le ricusa, e ne fa cenno appiedi de' rispettivi verbali. Il prodotto della transazione, dedotte le tasse e le spese, sarà ripartito nel modo detto superiormente; gli atti si rimettono per la riscossione all' esattore o all' affittuario da farsi, ove accada, coll' esecuzione privilegiata. Dopo il pagamento, le cose apprese saranno fatte rilasciare dal Podestà. Veglieranno all' esecuzione del presente i Dragoni, le Guardie campestri e gli altri agenti di buongoverno. Il presente Regol. coll' annessavi tariffa sarà affisso e resterà sempre esposto nella sala comunale e negli uffizii dell' esattore e dell' affittuario (ivi, *p.* 33 a 35).

Tariffa.

Buoi per capo . . .	*L.* 5. 00
Vacche, boscareggi e manzi minori di due anni	„ 3. 50
Vitelli da latte . . .	„ 1. 00
Montoni, castrati, pecore e capre . .	„ -. 40
Capretti ed agnelli .	„ -. 20
Majali al disotto di 10 pesi	„ 1. 00
Simili maggiori di 10 pesi	„ 1. 50
Carne fresca spezzata, per chil. . .	„ -. 04

Le bestie macellate divise per metà o per quarti pagheranno in proporzione del diritto per testa; al disotto pagheranno a peso come carne spezzata (ivi).

TASSA PLATEALE.

—. E' approvata l'istituzione di tasse plateali a profitto del comune da riscuotersi giusta il Regol. e la tariffa qui annessi. 16 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 235 e 236).

Regolamento.

Chi esporrà in vendita derrate e mercansie nelle piazze, ne' mercati, o in altri luoghi pubblici del comune pagherà la tassa di cui nell' annessa tariffa. Le tasse saranno riscosse per metri quadrati: la frasione maggiore di cent. 50 sarà considerata par intero. Ogni riscossione sarà notata in un registro a madre e figlia esente dal bollo. Ne' primi tre dì d' ogni mese il Ricevitore comunale o l' appaltatore presenterà il detto registro al Podestà con una nota delle somme riscosse nel mese antecedente, sia per giorno, sia per abbonamento. Chi paga ogni giorno dovrà farlo quando si presenta l' esattore o l' appaltatore il quale ne rilascierà la bulletta. Chi si abbonerà per 10 o per 15 dì, per un mese o più, dovrà ottenerne licenaa dall' esattore od appaltatore e pagargli l' intero diritto: il canone di un anno potrà pagarsi in due rate uguali anticipate per semestre. L' abbonato che non vorrà più tenere posto pel successivo tempo uguale, dovrà pure dichiararlo otto giorni prima che compia il suo abbonamento, diversamente lo riterrà a suo carico per un altro termine eguale allo scaduto. L' abbonato che volesse rinunziara prima della scadenza non potrà pretendere alcuna restituzione. Nessun venditore potrà stabilire un mercato a parte per le proprie derrate o merci, ed è pure proibito di ammassarle per modo cha l' accostarvisi riesca pericoloso. Gli agenti che vegliano sui mercati, l' appaltatore ed i suoi commessi potranno farsi presentare dai venditori la quitanza dei diritti pagati. Sono esenti da tassa que' venditori che non occupano che il luogo necessario alla persona senaa nulla deporre per la vendita o per la mostra. Sono pure esenti dalla tassa i mercanti, i piazicagnoli, i macellai, i pannivendoli ed altri vanditori per la mostra che fanno avanti alle loro botteghe, salvo i Regol. di polisia.

Saranno giudicati dai Tribunali: 1.° chi stabilirà mercato a parte o ammasserà le merci; 2.° chi ricuserà di esibire la quitanza a chi ha diritto di chiederla; 3.° chi faciliterà la frode; 4.° i trasgressori che non soddisferanno ai diritti ed alle multe incorse ne' termini stabiliti; 5.° l'appaltatore sa riscuotesse più del dovuto giusta la tariffa. Chi si opporrà alle funzioni di chi esige le tasse o di chi fa eseguire il presente Regol., sarà tratto avanti ai Tribunali. In caso di vie di fatto, ne sarà steso processo verbale e trasmesso all' autorità competente per l' applicasione delle pene di cui nel Codice penale. Le multe pronunziate dai Trib. contro i contrsvventori e delinquenti si paghino alla cassa del comune; metà di esse andrà a chi comprovò la trasgressione. Tali multe sono indipendenti da quelle incorse per contravvenzioni alle leggi di buongoverno.

Le contese insorte sull' applicazione della tariffa saranno giudicate dal Pretore sommariamente e sensa spesa; il debitore per essere ascoltato, dovrà prima sborsare la tassa e presentare la ricevuta al Giudice. I

processi verbali degli agenti comunitativi o dell' affittuario o de' suoi impiegati saranoo nulli se nelle 24 ore oon vengaoo coofermati dinaosi all' autorità competente, e faraono fede in giudizio sino ad iscrizione in falso. L' esattore o l' appaltatore dovranno prestare giurameoto nelle maoi del Pretore locale: esso verrà poi trascritto senza spesa sulla commessiooe degli impiegati, o sull' estratto dell' atto d' affitto dell' appaltatore. Le autorità locali e gli agenti di buongoverno presteraono assistenza per l' adempimento delle surriferite disposizioni. Questo Regol. e l'annessavi tariffa staraono sempre affissi nella podesteria, nel mercato, e nell' offizio dell' esattore od appaltatore (ivi, p. 237 a 241).

Tariffa.

Per ogni metro qnadrsto occupato senza distinzione per le cose esposte.

con baoco del comone

sotto i portici	(per giorno.	c. 10
	(per mese .	,, 40
nelle piazze	(per giorno.	,, 08
ed altri looghi	(per mese. .	,, 32

coo bsnco proprio

sotto i portici	(per giorno.	,, 06
	(per mese .	,, 24
nelle piazze	(per giorno.	,, 04
ed altri luoghi	(per mese .	,, 16

con stadere del comnne

per giorno	,, 07
senza banco per giorno .	,, 04

Per questi nltimi noo si fa abbooamento (ivl).

V. Vaccinazioni.

Sorbolo. La popolazione del comooe è ricooosciuta di 3482 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 3429 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 3329 abitaoti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosoiota di 3397 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Aug. Alberganti è eletto a Siodaco con deroga al Decreto 9 giugn. 1831 (art. 1.) in luogo del dispensato Aog. Belentani. 24 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 132).

— Elezione a Podestà del March. Ces. Lalatta in luogo del dispensato Giov. Sichel. 5 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 28).

— Nomina di Luigi Cerati a Segretario comunale coll' annuo stipendio di l. 800. 2 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 286).

— Lod. Borsi è eletto a Sindsco. 6 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 178).

SCUOLE.

— Aug. Vescovini è nominato Ispettore delle scuole in luogo del dispensato Luigi Vescovi. 27 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 193).

V. Stato civile, *Atti* - Vaccinazioni.

Spedale di Fiorenzuola. La Commessione amministrativa dello Spedale potrà accettare la donazione d' un podere fatta da Don Luigi Bussetti, assumere l' obbligo di mantenere un povero malatn cronico della parrocchia di Basilica Duce, e soccorrere a domicilio i poveri malati cronici della parrocchia di Fiorenzuola, e di pagare inoltre due doti anoue di l. 25 ciascuna a figlie povere della prima di dette parrocchie, il tutto conforme all' atto 23 ag. 1843 modificato li 19 genn. 1844. Di tutto verrà stipolato un atto di donazione giosta gli art. 1901 e 1902 del Cod. civ.. 26 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 123 e 124).

— La Commissione sudd. è abilitata ad accettare il legato consistente in crediti per circa l. v. 6000 piacentine disposto a favore dello Spedale dalla Teresa Marchi con testamento 26 marz. 1833. 31 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 43).

— La Commissione sudd. è di nuovo abilitata ad accettare i legati a pro dello Spedale disposti dal Dott. Cam. Caneva con testamento 31 marz. 1844 consistenti in l. 7454. 66 a corso plateale, erogandone i frutti nella gratuita distribuzione di medicinali agli infermi poveri di Fiorenzuola, per la quale distribuzione verrà sottoposto uno speciale Regol. all'approvazione del Presid. dell'Interno. 22 *febb.* 1845 (ivi, *p.* 67 e 68).

— La Commissione sudd. è ancora abilitata ad accettare il lascito di una casa posta in Fiorenzuola fatto allo Spedale dall'ora fu Madd. Chiesa vedova Boselli con testamento 24 dic. 1843 coll'onere di far celebrare ogni anno quattro messe in suffragio dell'anima sua. 30 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 43).

Spedale civile di Monticelli. Le disposizioni dell'atto Sovrano 23 giugn. 1827 intorno alle pensioni degli impiegati degli Ospizi civili di Parma e di Piacenza, sono dichiarate estese a quelli dello Spedale civile di Monticelli alle vedove ed ai figli loro. Col 1.° del 1842 si faranno sugli stipendi e sulle pensioni dei medesimi le ritenzioni ordinate dall'art. 4.° dell'atto premenzionato. 28 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 157 e 158).

— La Commissione amministrativa dello Spedale è abilitata ad accettare l'eredità lasciata dal fu Adamo Bonvini con testamento 18 giugn. 1839. 8 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 11).

Spedale di Roccabianca. E' data facoltà al comune di accettare, con benefizio d'inventario, l'eredità lasciata da Don Dom. Gottofredi per fondare uno Spedale per ammettervi per ora di preferenza i malati poveri del comune di Roccabianca. Il nuovo Spedale sarà amministrato giusta le vegl ianti leggi sugli stabilimenti di beneficenza, e faranno parte della sua Commessione amministrativa, oltre al parroco *protempore* di Roccabianca che sarà membro di diritto, anche Franc. Campari, Ant. Pasetti e Baldass. Carnevali i quali rimarranno in uffizio finchè vivranno e continueranno ad abitare nel comune. La Commissione sudd. è pure autorizzata fin d'ora ad accettare la donazione della Luigia Rizzardi Gottofredi di l. 2116, 79 fatta allo Spedale medesimo. 15 *marz.* 1844 (v. 71, *p.* 113 a 115).

Spedale di san Secondo. La Commissione amministrativa dello Spedale è abilitata ad accettare il lascito di l. 100 disposto a favore di esso dall'ora fu Gius. Rossi con testamento 3 ag. 1844. 29 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 174).

Spedale di Zibello. Qualora Ang. Boccelli persista di voler restituire allo Spedale con monete al corso abusivo di piazza quel capitale di l. 1189. 25 impiegato presso di lui con rogito 5 e 7 giugn. 1823. La Commessione amministrativa delibererà se le convenga di agire davanti ai Trib. giudiziari, e, in caso affermativo, ne chiederà la necessaria autorizzazione. 10 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 82).

— La Commissione amministrativa suddetta è abilitata ad accettare il lascito disposto a pro dello Spedale dall'ora fu Angelica Merli vedova Caraffini

con testamenti dei 22 giugn. 1839 e 29 marz. 1842, consistente in una casa del valore locativo di l. 31 e di alcune terre poste in S. Croce di Polesine della rendita catastale di l. 38 91 coll' obbligo d' impiegare detta rendita nella cura de' malati poveri di quella villa e di pagare una pensione vitalizia di l. 34. 29 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 37).

Spedali di Parma. Pel servizio sanitario degli spedali di Parma vi sarà un Ispettore colle seguenti incumbense ed attribuzioni. Egli veglierà all' osservanza de' veglianti Regol. negli Spedali in particolare alla disciplina e agli obblighi dei medici e dei chirurghi ordinari, dei farmacisti, degli astanti e praticanti, alla cura ed all' assistenza degli infermi, alla polizia delle infermerie e delle camere anatomiche. L' Ispett. dirigerà il servigio sanitario medico e chirurgico, compresa la farmacia ed i suoi annessi, approverà l' ammissione de' praticanti di medicina e chirurgia assegnandone il numero a ciasc. ordinario. Egli avrà speciale facoltà: di dare disposizioni pel miglior andamento del servigio sanitario; di stabilire l' orario delle visite mediche e chirurgiche; di cambiare il dietetico; di modificare ed aumentare il formulario farmaceutico; di disporre sull' ammissibilità degli infermi in qualsisia Spedale, sul loro passaggio dalle infermerie mediche alle chirurgiche e viceversa, non che dal manicomio alle infermerie, e da queste a quello; di provvedere al servigio chirurgico nel manicomio. Avrà pure facoltà di proporre al Governo i Regol. speciali che giudicherà necessari a migliorare il servigio a vantaggio degli infermi, a togliere gli abusi, ed a promuovere i progressi nell' arte di sanare. Avrà l' ispezione degli istromenti d' anatomia e di chirurgia e degli apparecchi; adopererà che nulla manchi all' uopo e siano bene conservati da chi egli destinerà a Custode e somministrati in tutte le occorrenze. Potrà convocare i medici e chirurghi ordinari e tutti quelli addetti alle cure onde conferire con essi, sentire il loro parere intorno al servigio prima di dare relative disposizioni; oppure per discutere intorno alla scienza e ne' casi di malattie epidemiche o contagiose: a questo oggetto sarà tenuto un registro per notarvi le cose trattate in ciascuna adunanza e l' Ispett. riferirà delle discussioni e de' risultamenti alla Presidenza dell' Interno. Nelle dette attribuzioni l' Ispett. non avrà altr' obbligo verso la Commessione amministrativa degli Ospizi civili che quello di dar avviso al suo Presidente di ogni cambiamento o disposizione. Però, per le disposizioni che recassero aumento di spesa, l' Ispett. non potrà porle in esecuzione se prima la Commessione degli Ospizi non abbia deliberato e la sua deliberazione non abbia, ove sia d' uopo, ottenuta la superiore approvazione. La Commessione non potrà deliberare intorno al servizio sanitario senza averne consultato l' Ispettore. L' ufficio d' Ispett. non toglie nè diminuisce le attribuzioni del Protomedico dello Stato tanto per ciò che risguarda la polizia medica come in ciò che dispone il Sovrano Rescritto 8 marz. 1842 relativo alla nomina dei medici e chirurghi addetti agli Spedali. 27 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 72 a 75).

— Nomina ad Ispettore pel servigio sanitario negli Spedali di Parma del Cav. Dott. Giov. Rossi Primo Chirurgo di S. M. e Profess. di clinica chirurgica e di operazioni chirurgiche. *dett.* (ivi, *p.* 76).

Stabilimenti di pubblica beneficenza. La scelta del tutore pe' fanciulli ricoverati negli Ospizi civili, nel Deposito pe' mendicanti, o in qualsivoglia orfanotrofio o stabilimento di pubblica beneficenza si farà dalle Commissioni o da' Consigli rispettivi, ed il Consigliere eletto sarà tutore per tutto il tempo che egli rimarrà nella Commissione o nel Consiglio, salvo il caso in cui l'interesse di lui fosse in opposizione con quello del ricoverato. A quest' offizio verrà proposto uno de' Consiglieri al Presidente, e per gli Ospizi si preferirà quel Consigliere che vi adempie l'ufficio di Conservatore. 7 *magg.* 1844 (v. 71, *p.* 191 e 192).

— I Consiglieri delle Commissioni amministrative de' stabilimenti tutti indicati nel surriferito atto del 7 magg. corr. eletti a tutori de' minorenni in virtù dell'atto stesso, potranno, ove non preferiscano presentarsi personalmente all' Uffiziale dello Stato civile (V.), prestare l'assenso loro a' matrimoni de' menzionati minorenni con un atto in forma amministrativa ricevuto dai Presidenti delle Commissioni o de' Consigli amministrativi cui appartengono i Consiglieri eletti a tutori, in presenza di due testimoni maschi, maggiori di età e cittadini de' Ducati: il Presid. dell' Interno darà la modola dell'atto, e vi sarà fatta menzione e della deliberazione che lo elegge a tutore e dell'approvazione data alla medesima dal Presid. dell' Interno. Gli Uffiziali dello Stato civile non potranno ricevere esso atto per l'uso di cui nel Cod. civ. art. 301 ove non contenga le sudd. menzioni e non sia scritto su carta bollata della seconda dimensione. 21 *dett.* (ivi, *p.* 202 a 204).

Stabilimenti pubblici. L'approvazione dei lasciti e doni di qualsisia somma fatti a' comuni ed a' pubblici stabilimenti è riservata al Sovrano. 15 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 181).

— In massima non può essere data anticipata autorizzazione a' pubblici stabilimenti di accettare a suo tempo eredità o lasciti che talun dichiari voler far loro. Le suppliche dirette a tal fine da...... sono dichiarate non esaudibili. 11 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 114).

Stampatori. Que' stampatori i quali, dopo l'approvazione di un manoscritto data dalla Direzione della Polizia generale, si permettessero nell'eseguire la stampa, e senza l'adesione dell'autore e della prementovata Direzione, di farvi qualsisia variazione, aggiugnere, togliere o cambiare una o più parole, aggiugnere o sostituire semplici punteggiature saranno riguardati come contravventori al Decreto del 7 apr. 1840 ed incorreranno nelle pene di cui nell'art. 18 del Decreto stesso. Lo stesso dicasi di que' stampatori che senza l'adesione dell'autore e della Direzione sudd. faranno ad una stampa alcune delle variazioni di cui sopra dopo che le bozze o le prime prove saranno state rivedute dalla Diresione autidetta in que' casi ne' quali la presentazione a revisione di esse debbono farsi a senso dell'art. 2.° del Decreto sovraccitato. 1 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 44 e 45).

V. Censura e revisione delle stampe.

Stati pontificii. E' notificato che il giorno 16 nov. 1840 il Governo Pontificio ha aderito alla convenzione conchiusa fra le Corti di Vienna e di Torino li 22 magg. 1840 per assicurare ai rispettivi loro sudditi la proprietà delle opere letterarie ed artistiche pubblicare in ognuno dei due Stati, la quale convenzione fu poscia estesa a questi Ducati con analoga dichiarazione de' 25 e 27 nov. 1840. 2 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 155 e 156).

Stato civile.

Atti.

Negli atti di nascita de' figli nati fuori di matrimonio de' quali non sia legalmente conosciuto il padre, e quand' anche fosse dichiarato il nome della madre, non potrà attribuirsi loro altro cognome fuori di quello che verrà loro imposto dal pubblico uffiziale davanti al quale sarà fatta la dichiarazione di nascita. Il cognome da imporsi non potrà essere tra quelli appartenenti a famiglie conosciute e tuttora esistenti.

Coloro che nati fuori di matrimonio i loro atti di nascita fossero già stati iscritti ne' pubblici registri senza attribuire loro alcun cognome, dovranno assumere per cognome l' ultimo d'infra i nomi stati loro imposti nei prementovati atti, e caso che non ne fosse stato attribuito che uno solo, o eglino stessi amassero di ottenerne uno diverso dal loro ultimo nome, l' uffiziale pubblico davanti a cui fu fatta la dichiarazione di nascita avrà solo la facoltà d' imporre loro un cognome da scegliersi fra quelli non appartenenti a famiglie conosciute ed esistenti. Non sarà mai lecito ad essi di assumere il cognome della madre, ancorchè fosse loro stato imposto col consentimento della medesima. 26 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 41 e 42).

— Tutte le persone cui risguardino atti dello Stato civile i quali in seguito di dichiarazioni fatte a termine di legge dal 1.° genn. al 30 nov. dello scorso anno 1842 all' uffiziale dello Stato civile del comune di Sorbolo dovevano essere iscritti sui registri dello Stato civile di quel comune e nol furono per colpa non attribuibile ad esse persone, sono rimesse in tempo per fare entro tre mesi dalla pubblicazione del presente le novelle loro dichiarazioni le quali verranno ricevute dall' uffiziale sudd. che ne stenderà immediatamente gli atti corrispondenti sui rispettivi registri, salvo le disposizioni speciali ed eccezionali di cui in appresso.

Per le dichiarazioni di nascita, se il padre o chi per esso fece la dichiarazione fosse morto, la novella dichiarazione sarà da farsi da alcun' altra fra le persone chiamate dal Cod. civ. art. 316 a fare la dichiarazione in mancanza del padre. Ne' soli casi che alcuno de' testimoni presenti alla fatta dichiarazione fosse morto, o assente, o legittimamente impedito a poterle rinnovare, la testimonianza sarà ammessa da tutt' altra persona avente i requisiti voluti dalla legge.

Per le dichiarazioni di morte, negli stessi casi contemplati per le nascite, saranno, invece de' primi dichiaranti, ammessi a fare la novella dichiarazione di morte altri due parenti del defunto, o due vicini di casa al tempo in cui morì la persona cui la dichiarazione risguarda.

Per le dichiarazioni di matrimonio, ne' soli casi di morte

di ono o di tutti e due gli sposi, i quali fecero già la loro dichiarasione all'ufficiale dello Stato civile; oppure ne' casi d' assenaa, di spatriamento o di altro grave e legittimo impedimento di uno o di amendne i medesimi, senaa presunaione di ritorno o di cessazione dell'impedimento a potere rinnovare la dichiarazione prima della scadeoza del trimestre, l'uffiziale dello Stato civile di Sorbolo è autoriaaato a stendere in forma legale ed antentica soll'apposito registro l'atto della già fatta dichiarazione di matrimonio snlla semplice nota tenuta per memoria nella Segreteria podesteriale.

L'uffiaiale dello Stato civile di Sorbolo dovrà subito: 1.° stendere sull'apposito registro gli atti autentici delle dichiaraaioni tardive di nascite, a ricevere le qoali fu autorizaato dopo il 1.° del 1842 da sentenze pretoriali a loi già comnnicate; 2.° iscrivere sul registro apposito gli atti autentici delle dichiarazioni delle morti avvenute, dalla detta epoca in avanti, di individni del comune di Sorbolo i qnali abbiano cessato di vivere fuori del comune delle quali ad esso fossero stati trasmessi i certificati dalle autorità competenti; 3.° fare sul registro degli atti di matrimonio la trascriaione dei certificati de' matrimoni celebrati nel comune dal 1.° del 1842 in poi i quali, rilasciati da chi presiedette alla loro celebrazione, siano stati a lui rimessi dagli sposi nel termine dalla legge stabilito.

A tutti gli effetti delle precedenti disposizioni e per agevolarne il conseguimento, il Proc. Ducale del Trib. civ. e crim. di Parma, restituirà alla podesteria di Sorbolo i registri ed i fogli appresi per suo ordine nella verificaaione fatta a quell'uffizio dello Stato civile dal Pretore di S. Doonto. Il Proc. Ducale apporrà il *Visto* a ciascun de' detti fogli, e della restitnzione loro verrà steso processo in doppio nno per il Proc. stesso, l'altro verrà rimesso in un co' fogli al Podestà.

Ricevuta ciascuna novella dichiaraaione e stesone l'atto corrispondente sul rispettivo registro, ed eseguito quanto fu disposto di sopra, l'nffisiale dello Stato civile di Sorbolo dovrà all'incontro di ciasonna nnova dichiaraalone nel margine del registro, far menzione del presente Decreto che lo autorizza a far la tardiva iscrizione di qnell' atto. 12 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 34 a 39).

— Ogni volta che per dichiaraaione di matrimonio e per adempiere agli art. 301 e seg. del Cod. civ. dovrebbesi esibire un estratto de' registri dello Stato civile del comune di Noceto pel tempo corso dal 1 genn. 1807 al 31 dic. 1813, rispetto ad atti i quali tanto nell'esemplare della podesteria qnanto in qnello depositato nell'archivio pnbblico contengono, secondo il giudiaio di periti calligrafi alcona falsa soscriaione, saranoo dagli nffiziali dello Stato civile accettati e ritenuti valevoli a provare le nascite, i matrimoni e le morti, i corrispondenti estratti de' registri parrocchiali. Però i detti estratti non saranno accettati nè ritenuti validi al fine preaccennato, se noo quando vi sia nnito un attestato del Podestà di Noceto che faccia fede che secondo il gindiaio de' sudd. calligrafi, il corrispondente atto dello Stato civile comprenda alcuna falsa soscri-

ziona in ameodue gli esemplari del relativo registro. Per quegli altri atti del suvraddetto comune risguardanti l'iodicato periodo che, a gindigio dei summentovati calligrafi, contengono alcuna falsa soscrizione nel solo esemplara de' registri che è presso la podesteria, si avrà ricorso a l'altro esemplare depositato nel pubblico archivio giusta gli atti Sovrani 19 nov. 1833 e 23 sett. 1842. Per far riparare ad altri vizi od irregolarità di cui fossero iofetti que' medesimi atti che raggoardano al sovraecitato periodo, sarà provveduto ne' modi ordinari giusta le disposizioni veglianti sulla materia. 15 *ott.* 1845 (v. 74. *p.* 77 a 80).

REGISTRI.

— I Podestà, come Uffiziali dello Stato civile, valendosi della facoltà concedata loro dal Cod. civ. art. 290, potranno delegare a tenere i registri ed a compilare gli atti dello Stato civile altre persoee oltre quelle de' Sindaci, ed ancha i Segretari e gli altri Uffiziali delle loro segreteric, steodendone apposito atto, da sottoporsi all'approvaziooe del Presidente dell' Interno. La delegazione fatta come sopra durerà sino a che con altro atto egealmante approvato non sia rivocata da chi la fece o dal magistrato successore di lui. Per l'effetto di detta delegaziona i Podestà non si riputeranno dispensati dall'obbligo d' invigilare perchè gli atti ed i registri siann fatti e tenuti a termine di leggo, e di rilasoiarne essi soli le cople. La persone autoriazate come sopra dovranno far cenno in ogni attn da esse disteso della delegazione in loro fatta e della relativa approvaziooe.

I Proc. Ducali continueranno a verificare i registri degli atti dello Stato oivile giusta la facoltà loro attribuita dal Cod. civ. art. 289 ogni volta che lo stimeranno opportuno. Gli stessi registri ed atti, saranno da ciascun Pretore, per quelle podesterie comprese nella rispettiva giurisdiziooe, esaminati per minuto almeno ogni trimestre, e straordinariamente quando ne avranoo l'incarico dal Proc. Ducale da cui dipendono. In Parma ed in Piacenza le verificazioni ordinarie si faranno dal Proc. Ducale del rispettivo Trib. di prima istanza, o da qoel Pretore o Supplente che egli destinerà dandone partecipazione al Podestà. Di ciascuna verificazione sarà disteso processo, nel quale in fra le altre cose si farà cenno degli atti conosciuti irregolari o difettosi, e delle contravvenzioni oommesse indicando le disposizioni violate. I Magistratl che compileranno questi processi non abbisngneranno dell'assistenza de' loro Segretari o Cancellieri. I Proc. Ducali manderanun alla Presid. dell' Interno una breve notizia dell' esito d' ngni verificazionc. Quandn i Proc. Ducali avraneo eseguite le verificazioni di coi nel Cod. civ. art. 289, o riceveranno da' Pretori i processi di qeelle fatte nelle podesterie de' rispettivi territorii, daranno agli Uffiziali delle Stato civile del loro circondario le istruzinni che crederanno necessarie tanto riguardo alle contravvenzioni commesse nella compilazione degli atti, qoanto al modo di evitarle: di tali istruzioni si darà copia alla Presid. dell' Intarno. Quando in adempimento di dette disposizioni accadrà a' Proc. Ducali ed ai Pretori di recarsi foori del-

la loro residenza avranno diritto all' indennità pel viaggio, vitto ed alloggio eguale a quella conceduta per le visite giodiziali dall' atto de' 12 nov. 1826 (art. 6 e 8).

Nulla è innovato per l'incarico dato a' Governatori ed a' Commessari territoriali dal Decreto 9 giugn. 1831 di visitare gli uffizi de' comuni del territorio che amministrano e di riconoscere come sono tenuti i protocolli ed i registri tutti dei premenzionati uffizii. 16 lugl. 1842 (v. 68, p. 8 a 12).

— E' dichiarato che il doppio de' registri dello Stato civile depositato ne' pubblici archivi abbia a supplire e si possa trarne estratti o copie, quando o manchi del tutto l'altro doppio che esister dovrebbe negli uffizi comunitativi, o in esso doppio manchi alcun atto, o in quelli iscrittivi si scorgano ommissioni sostanziali o vizi di forma. 3 ott. 1842 (ivi, p. 52 e 53).

— Il deposito de' registri dello Stato civile ed altri atti relativi che ora giusta il Cod. civ. art. 295 ed il Decreto 29 nov. 1821 art. 2 si fa nell'archivio pubblico di Borgotaro si farà d'ora innanzi in quello di Parma ove si adempiranno, rispetto a' registri de' detti due comuni le disposizioni di detto Cod. art. 292. I registri e gli atti relativi de' detti comuni che ora si trovano nell' archivio pubblico di Borgotaro, saranno entro il corr. anno trasportati, a spese di essi comuni, nell' archivio pubblico di Parma. 4 nov. 1844 (v. 72, p. 87 a 89).

V. Matrimonii - Nascite - Stabilimenti di pubblica beneficenza.

Stracci. Il territorio delle preture di Monticelli d' Ongina, e di Pontenure e del comune di S. Antonio è sottoposto alle disposizioni del 20 sett. 1823 relativo alla circolazione ed al deposito de' cenci. 26 nov. 1842 (v. 68, p. 121).

V. Dogane.

Strame (Lo). Paga di transito pel fiume Po cent. 10 per quint. metr. a peso lordo. 14 magg. 1845 (v. 73. p. 163).

T

Tabacchi. Il transito de' tabacchi pel fiume Po non potendosi eseguire senza l' approvazione del Governo, la relativa tassa doganale verrà fissata per convenzione ad ogni volta. 14 magg. 1845 (v. 73, p. 164).

Tabiano. (Salso maggiore). E' conceduta a questo comunello una fiera di bestiami e merci da tenersi nel terzo mercoledì e successivo giovedì di lugl. d' ogni anno. 4 giugn. 1842 (v. 67, p. 162).

Teatro comunitativo di Piacenza. Gius. Zanaboni è nominato Profess. di violoncello nell' Orchestra di detto Teatro, con annue l. 500 a carico del comune, e le solite indennità se-

rali dell' impresa degli spettacoli. 10 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 47).

Teresiane in Piacenza o Carmelitane scalze. Io considerazione dell' obbligo che esse hanno di tenere aperta una pobblica scuola gratoita a favore delle povere zitelle, e che per essa sonoai rese beoemerite all' istruzione pobblica, è loro cooceduto col 1.° geno. 1842 (anche cessando le attoali titolari pensionate) la continuazione del pagamento di quattro anooe pensioni a carico dell' erario dello Stato aino a tanto che detta scuola rimarrà aperta. 10 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 65 e 66).

Terra di Valenza (la). La pozzolana e le altre terre pagano di transito pel fiume Po ceot. 6 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Terraglia (la). Paga di transito pel fiume Po, ceot. 20 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Terre diverse (le). Cotte o non cotte (esclose quelle da colori) pagano di transito pel fiume Po ceot. 6 per qoint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (v. 73, *p.* 163).

Tesoro dello Stato. Il Ragioniere dell' Ispeziooe delle casse pubbliche in Piacenza Lor. Gazzola, passa Controllore delle contribuzioni dirette in Parma. 5 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 54).

Testamenti segreti. Quando per l' aprimento di un testameoto segreto fatto sotto la dominazioue Borbooica o posteriormente, non compariscano almeno qoattro de' testimoni presenti alla consegnazionoe, e non si possano far citare per non sapere ae vivaoo nè dove, l' Archivista procederà all' apertora suddetta presenti il Notaio che stese l' atto di consegnazione se egli continoa ad esercitare la sua professione, e altrettaoti testimoni da chiamarsi qoanti saranno oecessari a compiere il detto numero di qoattro, facendo cenno nel processo di aprimento della causa per cui i testimoni preseoti all' atto di coosegoazione non haono potuto essere citati. 9 *apr.* 1842 (v. 67, *p.* 112 e 113).
V. Disposizioni di ultima volontà.

Tizzano. La popolazione del comune è riconosciuta di 3056 abitaoti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— E' riconosciuta di 3074 abitaoti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— E' pure ricooosciuta di 3069 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— E' di nuovo riconosciuta di 2978 abitanti. 10 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).
Amministrazione comunale.
— Ant. Garsi è nominato a Sindaco. 30 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 81).
— Laz. Capretti è eletto a Sindaco. 10 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 190).
— Il Segretario comunale Marc' Aurelio Ricchetti è tramutato a Trecasali. 24 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 299).
— Elezione a Sindaco di Franc. Madorini. 6 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 178).
— Piet. Rossi è eletto a Podestà. 21 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 53).
— Ant. Manioi Sindaco in luogo del dispensato Laz. Capretti. 10 *dic.* 1844 (ivi, *p.* 115).
— Gios. Capretti Sindaco in luogo del dispensato Piet. Mezzadri. 17 *dett.* (ivi, *p.* 124).
V. Vaccioazioni.

Tornolo. La popolazione del comuoe è riconosciuta di 4064 a-

bitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 105).
— E' riconosciuta di 4087 abitaoti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).
— E' pure riconosciuta di 4137 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 5).
— E' di nuovo riconosciuta di 4228 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Gius. Mantegari è confermato a' Podestà per tre anni. 19 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 128).
— Gian Ant. Cranelli e Doot. Tebaldi sono eletti a Sindaci. 30 *dett.* (ivi, *p.* 141).
— Luigi Agazzi Segretario comunale in luogo di Cost. Cardinali tramotato a Bedonia. 17 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 297).
— Gius. Mantegari è confermato a Podestà per on triennio. 22 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 59).
V. Bedonia - Vaccinazioni.

Torrile. La popolazione del comone è riconosciuta di 3090 abitaoti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— E' riconosciuta di 3118 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— E' pure riconosciuta di 3116 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— E' di nuovo riconosciuta di 3246 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Giov. Bertocchi e Giac. Cantoni sooo eletti a Sindaci. 12 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 176).
— Nomina a Sindaco di Ferd. Dall'Olio. 31 *ag.* 1842 (v. 68, *p.* 39).
— Il Segretario comunale Gius. Ferrari passa nel governatorato di Parma, con anooe l. 700 ed è sostitoito da Franc. Lucchetti. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 81).

— Gius. Mariotti è eletto a Podestà. 28 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 23).

SCUOLE.

— Il Priore Don Piet. Ferrari è nomioato Ispettore delle scuole in vece del dispensato Rettore Don Franc. Borcelli. 13 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 14).
V. Ginnasio gratuito Bellooi - Vaccinaziooi.

Toscana. E' fatto noto che il giorno 31 ott. 1840 il Coverno di Toscana ha aderito alla convenzione conchiusa fra le corti di Vienna e di Torino li 22 magg. 1840 per assicurare ai rispettivi loro sodditi la proprietà delle opere letterarie ed artistiche che si pubblicheranoo in ciascuoo de' due Stati, quale convenzione fu poscia estesa a questi Docati coo analoga dichiarazione del 25 - 27 nov. 1840. 2 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 155 e 156).
— E' pubblicata per intero l'analoga dichiarazione fatta dal Ministro degli affari esteri di S. A. I. e R. il Gran Doca di Toscana del dì 14 febb. 1843. 13 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 215 e 216).

Traversetolo. La popolazione del comune è riconosciuta di 3336 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— E' riconosciuta di 3395 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— E' pure riconosciuta di 3401 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— E' di nuovo riconosciuta di 3428 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Carlo Clerici, Piet. Vignali e Ant. Caggiati sono eletti a Sindaci. 31 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 221).

— Giac. Baratta Sindaco in luogo del dispensato Carlo Clerici. 1 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 69).
— Leone Ziveri è eletto a Podestà. 28 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 193).
— Elezione a Sindaci di Giov. Franzini e Giov. Ravazzoni in vece dei dispensati Piet. Vignali e Giac. Baratta. 5 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 47).
— Ant. Caggiati è eletto a Podestà. 8 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 44).
— Giov. Ravazzoni Sindaco è esonerato, e sono eletti allo stesso uffizio Piet. Carsi e Dott. Luigi Zileri. 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 85).

NOTAI.

— Il Dott. Laz. Bertogalli è nominato a Notaio. 28 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 194).
— Il Dott. Giac. Garbarini è nominato a Notaio. 15 *giugn.* 1844 (v. 71, *p.* 251).
— Il Notaio Laz. Bertugalli potrà esercitare il proprio ministero nell' aggregata pretura di Cisnu sino a che essa non sia provveduta di due Notai almeno. 5 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 3).

PRETURA.

— Nomina a Supplente della pretura del Notaio Piet. Mazza. 6 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 87).
— Isacco Silvani è nominato Usciere in vece di Tommi. Uccelli tramutato a Poviglio. 3 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 203).
— Nomina a Pretore del Dott. Piet. Pizzetti in luogo del Dott. Ant. Frondoni tramutato a Bettola. 23 *dett.* (ivi, *p.* 266 e 267).
— Luigi Terrarossa Cancelliere in luogo di Giov. Pini tramutato a Borgonovo. 1 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 5).
— Piet. Casa Usciere in luogo di Franc. Carra promosso al Trib. civ. e crim. di Parma. 24 *ag.* 1843 (ivi, *p.* 37).
— Franc. Carra Usciere in vece di Piet. Casa tramutato a Fornovo. 12 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 85).
— Nomina a secondo Supplente del Dott. Giov. Ziveri. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 73).
— Savino Dotti è nominato ad Usciere coadjutore. 22 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 101).
— Nomina ad Usciere di Giac. Baldi in luogo del defunto Franc. Carra. Savino Dotti passa a Corniglio. 11 *febb.* 1845 (v. 73, *p.* 52).
V. Vaccinazioni.

TRAVO. La popolazione del comune è riconosciuta di 5034 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69. *p.* 104).
— E' riconosciuta di 5209 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— E' pure riconosciuta di 5271 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— E' di nuovo riconosciuta di 5343 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Conferma a Sindaci per un triennio di Gius. Follini, e di Piet. Pietrogiorgi, e nomina a Sindaco di Gius. Fossati. 17 *sett.* 1842 (v. 68, *p.* 46).
— Ant. Anguissola è eletto a Podestà. 14 *sett.* 1843 (v. 70, p. 64).
— Gius. Follini è confermato a Sindaco per un triennio. 15 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 75).
V. Vaccinazioni.

TRECASALI. La popolazione del comune è riconosciuta di 3162 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).
— E' riconosciuta di 3149 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 94).
— E' pure riconosciuta di 3191 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).
— E' di nuovo riconosciuta di 3182 abitanti. 20 *ag.* 1845 (v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
— Ferd. Benoldi è eletto a Sindaco. 24 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 23).
— Luigi Vacca Sindaco in luogo del dispensato Benoldi. 18 *dic.* 1841 (ivi, *p.* 153).
— Ferd. Benoldi è eletto a Podestà. 2 *giugn.* 1842 (v. 67, *p.* 144).
— Ferd. Ferrari è eletto a Sindaco. 22 *nov.* 1842 (v. 68, *p.* 129).
— Nomina a Segretario comunale di Marc'Aurelio Ricchetti in luogo di Enr. Martani tramutato a Collecchio. 24 *giugn.* 1843 (v. 69, *p.* 299).
— Piet. Paglia Sindaco in luogo del dispensato Ferd. Ferrari. 6 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 177).
— Il Dott. Siro Lottici è eletto a Podestà in vece dell' esonerato Ferd. Benoldi. 29 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 36).
V. Vaccinazioni.

TRIBUNALE D' APPELLO *de' Ducati sedente in Piacenza*. Nel tempo delle vacanze esso terrà per l'avvenire quattro udienze nei giorni stessi che si tengono dal Supremo trib. di revisione (V.), cioè negli ultimi due giorni di sett. e nei due primi di ott. e vi si tratteranno tanto le cause civili quanto le correzionali. In caso d'appello correzionale interposto da un ditenuto, sarà tenuta ad istanza del pubbl. ministero un' udienza straordinaria per la trattazione della relativa causa. 6 *magg.* 1841 (v. 65, *p.* 170 e 171).
— D' ora in poi apparterrà a questo Trib. il giudizio per porre o no gli inquisiti in istato d'accusa che ora appartiene ai Trib. civ. e crim.: esso giudicherà in numero di tre e come camera d' accusa. Cesserà d' appartenere al Trib. d' appello il giudizio delle appellazioni delle cause correzionali. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 183 e 184).
— Si approva provvigionalmente l' appendice qui annessa di Regolamento di servizio interno composta di quattro articoli e da cominciare ad eseguirsi col 1 giugn. 1843. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 251).

Appendice di Regolamento.

La Camera delle accuse sarà composta: 1.° dal Presidente; 2.° da un Consigliere da cambiarsi ogni anno per turno cominciando dal più anziano; 3.° dal quinto Consigliere. La Camera delle accuse si unirà nel lunedì, ed, al bisogno, in qualunque altro giorno della settimana. In caso di impedimento di uno degli individui che la compongano, la Camera verrà completata da uno degli altri Consiglieri in ordine di anzianità; od ove l' impedimento cadesse sul Presid. il più anziano de' Consiglieri componenti la Camera ne farà le veci. Nei mesi di sett. e di ott. la Camera delle accuse si unirà negli ultimi quattro giorni del primo, e nei primi quattro giorni del secondo, combinando le sedute colle udienze civili stabilite dall' atto 6 magg. 1841, salvo, in caso di bisogno, l' unirsi in qualsisia altro giorno soprattutto per porre in libertà chi non potesse andar soggetto ad accusa (ivi, *p.* 252 e 253).

CONSIGLIERI.
— Al Trib. sarà dato un Consigliere incaricato principalmente di coadiuvare il Proc. Ducale. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 183).
— Nomina a detta carica del Giudice Dott. Gius. Comelli. *dett.* (ivi, *p.* 188 e 189).
— Nomina a Consigliere del Giudice Dott. Livio Testi in luogo del promosso Dott. Ant. Maria Landi: il Testi piglierà

rango dopo l'attuale Consigliere Franc. Fainardi. *dett.* (ivi, *p.* 192).

— Il Proc. Ducale a Borgotaro Dott. Vinc. Verga è nominato a Consigliere per coadiovare al Proc. Ducale in luogo del promosso Dott. Gius. Comelli. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 157).

— Nomina a sesto Consigliere del Vice-Presid. Dott. Luigi Zangrandi. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81).

— Il Presid. a Borgotaro Dott. Ant. Gazzi è nominato a quarto Consigliere in sostituzione del defonto Dott. Ferd. Lanati: esso prenderà posto dopo il Consigliere Livio Testi. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 82).

— Nomina a quarto Consigliere del Giudice in Piacenza Dott. Luigi Placidi in vece del Dott. Livio Testi promosso a Vice Presid. a Parma. 5 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 105).

PRESIDENTE.

— Nomina a Presidente di Giul. Garbarini in sostituzione del defunto Sante Fochi. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 159).

— Nomina a Presidente del Dott. Piet. Monza in luogo del defunto Cav. Giol. Garbarini. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 156).

PROCURATORE DUCALE.

— Il Proc. Ducale spedirà alla fine d'ogni mese alla Presid. dell' Interno on prospetto delle sentenze profferite dalla Camera delle accose, e de' processi intorno a' quali devesi ancora profferire sentenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 186).

— Nella Ducale procura è creato un posto di Segretario coll'annoo stipendio di l. 720. 10 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 208).

— L'Avv. Ant. Bonardi è nominato a Segretario della procura. 19 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 298).

— L'Avv. Bonardi passa Assessore nel Trib. civ. e crim. di Parma. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 83).

— Nomina a Segretario del Proc. Ducale dell' Avv. Piet. Agnelli. 14 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 168).

V. *Consiglieri.*

TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA *civile e correzionale del Valtarese*. Col 1.° lugl. pross. le spese d'uffizio del Trib. saranno di annue l. 1060 delle quali
al Presidente . . L. 800
al Procuratore . „ 260
14 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 197).

— Il giudizio delle appellazioni delle sue caose correzionali cesserà d'appartenere al Tribun. d'appello, e sarà attribuito alla sezione criminale del Trib. civ. e crim. di Parma. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 183 e 184).

— E' approvata per modo di provvigione un' appendice al Regol. di servizio interno. 5 *sett.* 1843 (v. 70, *p.* 52).

Appendice.

Ne' mesi di sett. ed ott. di ciascun anno si terranno dodici udienze correzionali ne' tre primi e tre ultimi giorni feriali di ciascuno de' detti mesi, e quattro udienze civili per le caose orgenti nel quarto e quart' ultimo giorno feriale di ciascun mese; salvo il fissare al bisogno, specialmente per le cause correzionali nel caso in cui l' inquisito trovisi in carcere, qualche udienza straordinaria. Restano ferme le altre disposizioni regolamentari già sanzionate a cui non è derogato colla presente, la quale sarà posta subito ad esecuzione (ivi, *p.* 53).

ASSESSORI.

— A questo Trib. è aggiunto un Assessore coll' annuo stipendio di l. 1250. 2 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 146 e 147).

— Il Pret. di Ferriere Ant. Gabbi è promosso ad Assessore. 15 *dett.* (ivi, *p.* 155).

GIUDICI.

— Nomina a Giudice del Pret. di Parma Dott. Gian Dom. Silvola. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 164).

— Sono nominati a Giudici: L' Auditore di guerra Dott. Erm. Pelleri, e l'Assessore a Piacenza Dott. Tullo Vitali. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 191).

— Il Dott. Vitali è dispensato dall' assumere la detta carica di Giudice, ed è nominato io suo luogo il Pret. di Guastalla Dott. Bart. Taschieri. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 263).

— Nomina a Giudice del Pret. di Borgotaro Dott. Gaet. Peroni io luogo del Dott. Pelleri promosso nel Trib. civ. e crim. di Parma. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81 e 82).

GIUDICI PROCESSANTI.

— Nomina del Giudice Sigism. Galuzzi in luogo dell' esonerato Piet. Brozzi. 30 *sett.* 1841 (v. 66, *p.* 65).

— Per la promozione del Giudice Galuzzi, l' ufficio di Giodice processante sarà temporaneamente adempiuto dal Giudice Dott. Piet. Bruzzi. 21 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 210).

— Nomina a Giodice processante del Dott. Gian Dom. Silvola in luogo dell' esonerato Dott. Piet. Bruzzi. 9 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 133).

— Nomina del Dott. Erm. Pelleri a Giudice processante a motivo della promozione del Giudioe Silvola. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 249).

— Nomina a Giudice processante del Dott. Gaet. Peroni. 13 *apr.* 1844 (v. 71, *p.* 151).

— Nomina del Giudice Dott. Gius. Rota in loogo del Dott. Peroni che cessa coll'ott. corr. 12 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 73).

PRESIDENTI.

— Il Presid. Dav. Gerra passa Proc. Ducale a Piacenza. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 161).

— Nomina a Presid. del Giudice di Piacenza Ant. Gazzi. *dett.* (ivi, *p.* 162).

— Il Giudice Fraoc. Martioi è promosso a Presid. in luogo del Gazzi che passa nel Trib. d'appello. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 82).

V. Le disposizioni generali.

PROCURATORI.

— Al Procuratore è dato un amanuense nomioato dal Sovrano coll' anouo stipendio di l. 400 a carico dell' erario dello Stato. 14 *giugn.* 1841 (v. 65, *p.* 197).

— Nomioa ad amanuense del Procuratore Ducale di Stef. Gualazzi. 30 *ag.* 1841 (v. 66, *p.* 41).

— Nomina a Proc. Ducale del Pret. di Piacenza Dott. Gaet. Rossi in luogo del Dott. Vinc. Verga promosso nel Trib. d'appello. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 157).

V. Preture, *Supplenti* - e le disposizioni generali.

TRIBUNALE SUPREMO DI REVISIONE *sedente in Parma*. Il Presid. dell' Interno comunicherà al Supremo tribooale le risposte della Segreteria di Stato per gli affari esteri del Governo Sardo relative al *Giudizio di delibazione* a cui vanno soggette negli stati Sardi le sentenze dei Trib. esteri pronunciate contro i loro sudditi che ivi por si vogliono ad esecuzione, perchè il detto Trib. supremo si cooformi nelle decisiooi sue intorno all' esecuzione in questi Ducati delle sentenze proferite negli stati Sardi contro sudditi Parmigiani, al metodo che io quelli si adopera per l' esecuzione delle sentenze pronunciate dai Trib.

Parmensi, salvo per le sentenze proferita dai Trib. Sardi contro persone non appartenenti a questi Stati o a quei di Sardegna le disposizioni del cod. di proc. civ. art. 656. 18 *magg.* 1842 (v. 67, p. 137 e 138).
— Quando il Trib. di revisione annullerà una sentensa della Camera delle accose per uno de' casi in cui giusta il Cod. di proc. crim. la causa doveasi rimandare ad una diversa sezione delle accuse, esso Trib. rimanderà quella causa al Trib. d'appello affinchè sia rinnovata l'ordinanza da una Camera di accusa composta di tre Giudici altri da quelli che sentenziarono in prima. 18 *apr.* 1843 (v. 69, p. 183).
V. Primogenitura.

CANCELLERIA.

— Nomina a Cancelliere del Segretario Capo nella Presid. dell'Interno Dott. Gius. Dall'Argina in luogo del defunto Dott. And. Ravazzoni. 19 *febb.* 1842 (v. 67, p. 92).
— Dom. Mondelli Commesso Cancelliere è promosso a Vice-Cancelliere in luogo del defnnto suo padre Gir. Mondelli, ed è sostituito dal fratello di lui Gius. Mondelli. 1 *apr.* 1842 (ivi, p. 110).
— Nomina a Vice-Cancelliere di Gius. Mondelli in luogo del defunto Dom. Mondelli. 31 *dic.* 1845 (v. 74, p. 178).

CONSIGLIERI.

— Al Supremo Trib. è aggiunto un Consigliere incaricato principalmente di coadjuvare il Proc. generale. 18 *apr.* 1843 (v. 69, p. 184).
— Nomina a detta carica del Proc. Ducale Dott. Giac. Barbieri. *dett.* (ivi, p. 188).
— Nomina a settimo Consigliere del Presid. Cav. Gius. Guadagnini. 29 *febb.* 1844 (v. 71, p. 80).
— Il Consigliere Commend. Gaet. Godi è esonerato; gli è conferito il titolo di Consigliere emerito; e continuerà a godere dell'onorario che egli percepisce attualmente. 11 *febb.* 1845 (v. 73, p. 50, e 51).
— Il Consigliere Dott. Giac. Barbieri occuperà il posto di settimo Consigliere, ed il Vice-Presid. Ant. Maria Landi è nominato a Consigliere per coadjuvare il Proc. generale. 12 *marz.* 1845 (ivi, p. 81 e 82).
— Per la morte del Consigliere Dott. Franc. Crotti è nominato a settimo Consigliere il Presid. Dott. Marc' Aur. Onesti. 22 *ott.* 1845 (v. 74, p. 86).

PRESIDENTI.

— Il Consigliere di Stato Cav. Gius. Bertolini è promosso a Presidente del Supremo tribunale. 10 *febb.* 1844 (v. 71, p. 50).

PROCURATORI GENERALI.

V. *Consiglieri.*

TRIBUNALI CIVILI E CRIMINALI. In ciascuno dei Trib. civ. e crim. di Parma e di Piacenza vi sarà una sezione pel giudizio delle cause correzionali. A questo fine saranno aggiunti a ciascuno tre Giudici, un Assessore ed un Commesso Cancelliere. Il giudizio delle appellazioni delle cause correzionali cesserà di appartenere al Trib. d'appello, e sarà attribuito alla sezione crim. del Trib. di Parma, per le sentenze della sezione correzionale di quello di Piacenza e per quelle del Trib. di Borgotaro; ed alla sezione crim. del Trib. di Piacenza per le sentenze della sezione correzionale di quello di Parma. 18 *apr.* 1843 (v. 69, p. 183 e 184).
— Le sezioni crim. dei Trib. di Parma e di Piacenza alle quali col surriportato atto è sta-

to attribuito il giudizio delle appellazioni dalle sentense delle sesioui correzionali, giudicheranno, a forma dell' art. 53 del Regol. del 13 febb. 1821, con cinque giudicanti. Però il Presid. della sesione criminale potrà delegare le funzioui che gli appartengono nel giudizio delle sudd. appellazioni al Giudice più ansiano della stessa sezione, o al Giudice che gli succede se quello mancasse o fosse impedito. Dopo che per sentenza della Camera delle accuse un incolpato sarà stato posto in accusa e rimandato alla competente sezione criminale, l' atto d' accusa sarà formato dal ministero pubblico presso il Trib. che dovrà giudicare dell' accusato. Le sezioni correzionali dei detti due Trib. saranno presiedute dal Giudice anziano di ciasc. di essi Trib., senza che sia tolto al Presid., o, in suo difetto, al Vice-Presid. di presiederle essi stessi quando lo riputassero conveniente. Un prospetto delle sentenze profferite dalla Camera delle accuse e de' processi pendenti sarà mandato ogni mese alla Presid. dell' Interno dal Proc. Ducale del Trib. d' appello.

S' intenderanno ripristinate, mantenute od sbrogate le disposisioni del Cod. di process. crim., del Regol. 13 febb. 1821, e delle altre leggi sulla materia, secondo che richiede l' adempimento di qoanto dispone il presente atto e l' altro di questo stesso dì surriferito, da porsi ad esecusione col primo del pross. giugn..

Le cause che al detto giorno penderanno davanti al Trib. d' appello, per appellazione da sentenze proferite in materia correzionale, e davanti ai Trib. civ. e crim. in materia di giudisii di accusa, saranno rispettivamente portata, nello stato e grado in cui si troveranno, davanti a' Trib. che ora ne sono divenuti competenti in virtù del surriferito atto in data di questo giorno. *dett.* (ivi, *p.* 185 e 187).

— E' dichiarato che al Giudice ansiano della sezione civile di ciascuno de' Trib. civ. e crim. de' Ducati a cui s' aspetta di presiederla giusta l' atto 13 febb. 1821 (art. 109) e nonostante ciò che è detto alla fine dell' art. stesso, appartiene altresì di adempire tutti gli incarichi che sono proprii del Presid. che abitualmente presiede la sesione sudd., i quali risguardino ad atti preliminari o connessi alle cause di attribusione della sesione medesima. 28 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 140).

V. Truppe dello Stato, *Forza Armata* - Uscieri -

Tribunale di Parma.

— A modo di provvigione, è approvata l' appendice di Regol. di servizio interno da eseguirsi col primo del pross. giugn. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 250 e 251).

Appendice di Regolamento.

Dal 1.° nov. all' ag. successivo, la sezione civile continuerà in ogni settimana a tenere due udienze, nel lunedì e venerdì. La sesione crim. terrà per le cause criminali tre udienze mercoledì, giovedì e venerdì; ne terrà una nel martedì per le cause correzionali in grado d' appello. La sezione correzionale terrà tra udiense, lunedì, martedì e sabbato per le cause correzionali e di polisia in grado d' appello. Ben inteso in tutto che non vi siano circostanze che ne esigano un

maggior numero. Pel corrente anno giudiziario la sezione civ. e la crim. rimarranno quali sono; se non che passando il Giudice più anziano della sezione civ. a presiedere la nuova sezione correzionale, entrerà a completare la sezione civ. quello de' nuovi aggiunti che ordinariamente si reputa il primo, mentre gli altri due completeranno la sezione correzionale. Per ogni anno giudiziario dopo il corrente passeranno sempre alla sezione criminale i due Giudici della sezione civ., e a questa i due della correzionale: a formare poi la sezione correzionale passeranno ogni volta il Giudice che da tre anni si troverà nella sezione criminale, ed il Giudice più anziano fra gli altri due che in questa stessa sezione si troveranno da soli due anni, purchè egli non abbia goduto negli anni precedenti di tale preferenza. Nel concorso poi di due Giudici i quali ne abbiano goduto sarà anteposto l' anziano. Quando per giudicare nelle cause correzionali in grado d' appello interverrà il Presid. della sezione crim. non vi prenderà parte il Giudice meno anziano di essa sezione.

Nell' annua rinnovazione della nota di servizio di cui nell' art. 13 febb. 1831 (art. 64), sarà stabilito quale dei due Assessori dovrà ritenersi addetto al pubblico ministero e quale al Tribunale.

In tempo delle vacanze la sezione civ. terrà un' udienza per settimana per le cause urgenti, di modo che la prima udienza cominci nel primo sabbato di sett., la seconda nell' immediato lunedì, e si succedano le altre ad ogni quindicina negli stessi giorni di sabbato e di lunedì. Nello stesso tempo le udienze pel crim. si terranno, quanto a quelle di sett. ne' primi 15 giorni di quel mese, e negli ultimi giorni di ott. quanto a quelle cadenti in questo mese. In ciascuna di dette due quindicine in giorni da fissarsi dal Trib. nell' adunanza di cui nell' atto sovraccitato 13 febb. 1821 (art. 64) per la rinnovazione della nota di servigio, si terranno otto udienze per affari correzionali. Le altre udienze correzionali che mancano a compiere il numero notato superiormente, e le udienze per le cause correzionali in grado di appello che dovrebbero tenersi in questi due mesi, si terranno tra l' una e l' altra quindicina pel giudizio degli incolpati detenuti. I giorni per tali udienze si fisseranno dai Presid. delle sezioni a richiesta del pubblico ministero. Le disposizioni regolamentarie cui non è derogato colle sudd. sono mantenute (ivi, *p.* 254 a 257).

— E' approvata per modo di provvisione una nuova appendice al Regol. di servizio interno per la quale è detto che le otto udienze della sezione civ. da tenersi nelle vacanze si terranno ne' primi ed ultimi due giorni non festivi de' mesi di sett. e di ott. di ciascun anno, salvo, al bisogno, il determinare qualche udienza straordinaria. Le altre disposizioni cui non è derogato colla presente restano ferme. 14 *sett.* 1844 (v. 72, *p.* 51 e 52).

— Alla sezione degli appelli correzionali di questo Trib. apparterrà il giudizio delle appellazioni contro le sentenze correzionali per delitti commessi nella casa di forza o in altro luogo di sua giurisdizione, dai condannati a' lavori forzati o

alla reclusione. Alla sezione stessa apparterrà pure il giudisio delle appellazioni interposte da altra persona, ditenuta o no, che si sarà renduta complice ne' delitti de' sudd. forzati o reclusi, quando però esse appellazioni sieno state altresì interposte o dagli stessi forsati o reclusi o dal ministero pubblico contro di essi. Le disposizioni sudd. saranno osservate anche pe' giudizii di quelle appellasioni che fossero state o fossero per essere interposte contro sentenze già proferite dalla sezione correzionale del Trib. civ. e crim. di Parma innanzi la pubblicazione del presente per delitti commessi dai sopraddetti forzati o reclusi e dai loro complici. 29 *nov.* 1845 (v. 74, *p.* 141 e 142).

Tribunale di Piacenza.

— E' approvato a modo di provvisione la qui annessa appendice di Regolamento di servizio interno, e sarà posta ad eseguimento col primo del pross. giugn. 23 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 250 e 251).

Appendice di Regolamento.

Col 1.° giugn. del corr. anno giodiziario, i tre Giudici di nuovo nominati in sostituzione de' promossi, occuperanno, quanto al puro servizio, il posto de' Magistrati cui vengono sostituiti: atto 13 febb. 1821 (art. 65). Dei tre Giudici aggiunti, il primo nominato sostituirà nel servizio quel Giudice che quale anziano nel Trib. deve presiedere la sezione correzionale, e gli altri due faranno parte della medesima. Nell'anno giodiziario 1843-44 passeranno alla sezione correzionale i due Giudici che nell'anno precedente facevano parte della civile. A questi succederanno i due più anziani di nomina che appartenevano alla criminale, i quali saranno rimpiazzati dai due che provengono dalla sezione correzionale. Nei successivi anni entreranno nella sezione civile i due Giodici della criminale più anziani per nomina tra quelli che da maggior tempo non hanno appartenuto alla sezione civ.; passeranno alla correzionale i due Giodici che lasciano la civile; ed i due provenienti dalla correzionale prenderanno posto nella criminale. Ogni Giudice nuovamente nominato occuperà, quanto al servizio, la sede di votazione del Giudice a coi succede.

La sezione degli appelli correzionali sarà composta oltre al Presid. della sezione crim. dei quattro Giudici di essa, escluso il meno anziano, che vi prenderà parte solo quando il Presid. deleghi le proprie funzioni al Giudice anziano a sensi del Decreto 18 apr. 1843 (art. 1).

Nel rinnuvarsi la nota annua di servigio (art. 64 dell' atto 13 febb. 1821) sarà fissato quale dei due Assessori sarà addetto al ministero pubblico e quale al Trib.

La sezione civ. continuerà a tenere le udienze il lonedì, venerdì e sabbato d'ogni settimana; quest' ultima sarà destinata alle aggiudicazioni ed alle cause di concorso fra creditori. Ogni settimana si terranno due udienze crim. ordinarie il mercoledì e giuvedì e una per gli appelli correzionali il martedì; salvo il venerdì per le straordinarie o per affari criminali, o per appelli correzionali, se vi sarà bisogno.

La sezione correzionale e degli appelli di polizia terrà quattro udienze per settimana, lu-

nedì, mercoledì, venerdì e sabbato.

La sezione civ. in sett. o ott. terrà otto udienze ne' due primi e due ultimi giorni non feriali di essi mesi salvo il fissare, al bisogno, qualche udienza straordinaria. La seconda di dette due prime e due ultime udienze di sett. e ott. terminerà alle ore dodici; dopo il Trib. si occuperà delle aggiudicazioni. In detti due mesi si tratteranno le sole cause sommarie, che richieggono celerità.

Negli stessi mesi la sezione criminale e degli appelli correzionali terrà dodici udienze ne' primi quindici giorni di sett., e altre dodici negli ultimi quindici di ott. Di esse le prime quattro saranno per gli appelli correzionali e le successive otto per le cause criminali.

La sezione correzionale e degli appelli di polizia terrà in detti mesi tante udienze quante ne possono capire ne' primi quindici giorni di sett., e negli ultimi quindici di ott., salvo a tenere tra l'una e l'altra quindicina qualche udienza straordinaria per cause urgenti. Le disposizioni regolamentarie già sanzionate, cui le presenti non derogano, restano ferme (ivi, *p.* 258 a 261).

ASSESSORI.

V. *Giudici ed Assessori* - Serventi, dita commerciale.

CAMERE DELLE ACCUSE,

V. Le disposizioni generali.

CANCELLERIE.

Cancelleria di Parma.

— Nomina a Commesso Cancelliere di Franc. Mensi attuale Cancelliere a Borgonovo. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 189).

— Nomina di Ant. Bogliani a Commesso - Cancelliere soprannumerario. 4 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 72).

Cancelleria di Piacenza.

— Lod. Alessandri attuale Cancelliere a Pontenure è nominato a Commesso-Cancelliere. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 190).

— Nomina a Commesso - Cancelliere provvigionale di Eug. Labati. 7 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 179).

— Nomina a Commesso - Cancelliere dell'attuale Cancelliere a Borgonovo Giov. Pini in luogo del defunto Dom. Botti. 12 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 21 e 22).

GIUDICI ED ASSESSORI.

In Parma.

— Nomina a Giudici del Dott. Ricc. Robuschi, del Dott. Franc. Martini e del Causidico Dott. Ant. Marchi; ad Assessore del Dott. Gius. Borsani attuale Segretario della Procura di Piacenza. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 189).

— L'Assessore Dott. Piet. Bruni è promosso a Vice Proc. ed è nominato in sua vece l'Avv. Gasp. Cocchi. *dett.* (ivi, *p.* 192 e 193).

— Nomina a Giudice del Dott. Eman. Gainotti, in luogo dell'esonerato Dott. Ant. Marchi, con dispensa per l'affinità sua coll'Assessore Dott. Gasp. Cocchi. 23 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 263).

— I Giudici Dott. Sante Giarelli e Dott. Ang. Balestra sono promossi, e vengono nominati per sostituirli i Dott. Aless. Cavagnari e Piet. Bruni. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81).

— Per la morte del Giudice Dott. G. B. Curtarelli e la promozione del Dott. Franc. Martini, sono nominati a Giudici in loro vece i Vice Procuratori Dott. Erm. Pelleri e Dott. Tullo Vitali. L'Assessore Dott. Gasp. Cocchi è promosso a Vice-Proc. ed è sostituito dal Segretario della Procura Avv. Ant. Bo-

nardi. 12 *marz.* 1845 (v. 73, p. 81 a 83).

— Per la morte del Giudice Dott. Gherardo Cornazzani è nominato a Giudice il Pretore Dott. Ferd. Sozzi. 22 *ott.* 1845 (v. 74, p. 87).

In Piacenza.

— Il Giudice Ant. Gazzi è promosso a Borgotaro. 6 *dic.* 1842 (v. 68, p. 161).

— In vece sua è nominato a Giudice il Vice-Proc. Carl. Ambr. Martelli. *dett.* (ivi, p. 163).

— Per la promozione del Giudice Dott. Gius. Comelli e la creazione de' nuovi Giudici, sono nominati a Giudici, il Vice-Proc. Dott. Sigism. Galuzzi, ed i Giudici a Borgotaro Dott. Piet. Bruzzi e Dott. Giacom. Silvola. Il Dott. Pier Luigi Draghi Pretore a Fontanellato è promosso ad Assessore. 18 *apr.* 1843 (v. 69, p. 188 e 189).

— Il Giudice Dott. Livio Testi è promosso in appello e sono nominati a Giudici i Pretori Dott. Giulio Albertazzi, Dott. Ant. Ziveri, e Dott. Val. Vaccari. L'Avv. Ferd. Albertelli è nominato ad Assessore in luogo del promosso Dott. Tullo Vitali. *dett.* (ivi, p. 192 e 193).

— Il Giudice Dott. Eoi. Gainotti è tramutato a Parma ed è nominato in sua vece l' Avv. Sav. Savini. 23 *magg.* 1843 (ivi, p. 263).

— Nomina a Giudice del Giudice a Borgotaro Dott. Barr. Taschieri in luogo del promosso Dott. Ant. Carra. Il Dott. Stanisl. Bruni Pretore a Ponte dell' Olio è nominato ad Assessore in luogo del Dott. Pier Luigi Draghi promosso a Vice-Proc. 12 *marz.* 1845 (v. 73, p. 82 e 83).

— Il Giudice Dott. Luigi Placidi è promosso nel Trib. d'appullo. 5 *nov.* 1845 (v. 74, p. 105).

GIUDICI INCARICATI DI PRESIEDERE LE SEZIONI CORREZIONALI.

— Le sezioni correzionali dei Trib. di Parma e di Piacenza saranno quind' innanzi presiedute da quello tra i Giudici che sarà nominato dal Sovrano. Lo stipendio del Giudice a cui sarà affidato quest' incarico sarà di annue l. 300. Le disposizioni dell' art. 3 del Decreto 15 apr. 1843 n.° 123 non contrarie alle suìd. sono mantenute. 8 *marz.* 1844 (v. 71, p. 103 e 104).

— I Giudici de' detti Tribunali di Parma e di Piacenza cui, giusta l' atto surriferito 8 marz. 1844, avranno a presiedere le sezioni correzionali, non saranno perciò tenuti di prestare un nuovo giuramento. A tali Giudici non deriva dall'ufficio stesso titolo o rango maggiore di quelli inerenti alla primitiva loro qualità, tranne quello di occupare il primo posto nelle udienze che debbono presiedere. 2 *magg.* 1844 (ivi, p. 181 e 182).

In Parma.

— Il Giudice anziano Dott. Gherardo Cornazzani è nominato all' ufficio di presiedere alla sezione correzionale, ed avrà lo stipendio di cui nell' altro atto di questo giorno a cominciare dal 1.° del corr. marz. 8 *marz.* 1844 (v. 71, p. 105 e 106).

— Per la morte del Giudice Cornazzani è nominato al detto ufficio il Giudice anziano Conte Dott. Mass. Zuccardi. 22 *ott.* 1845 (v. 74, p. 87).

In Piacenza.

— Il Giudice anziano Dott. Gius. Vitali è nominato all' ufficio di presiedere alla sezione correzionale. Il suo stipendio fissato coll' altro Decreto di questo giorno comincierà a decorrere col 1.° del corr. marz. 8 *marz.* 1844 (v. 71, p. 105 e 106).

GIUDICI PROCESSANTI.
In Parma.

— Il Giudice Franc. Achille Rossi è nominato processante pel venturo biennio pel territorio meridiooale in luogo del dispensato G. B. Curtarelli. 27 *ott.* 1841 (v. 66, *p.* 77).

— Nomina a processante pel venturo biennio pel territorio settentrionale del Giudice G. B. Curtarelli in luogo dell' esonerato Giudice Ang. Balestra. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 72).

— Pel territorio meridionale e pel venturo biennio è nominato a processante il Giudice Gius. Ferrari in vece del dispensato Giudice Franc. Achille Rossi. 25 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 103).

— Nomina a processante pel territorio settentrionale del Giudice Dott. Gius. Cattani in luogo del Dott. G. B. Cortarelli che scade per legge col volgente ott.. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 80).

— Il Dott. Riccardo Robuschi è nominato a processante per territorio meridionale in luogo del Dott. Gius. Ferrari che cessar deve coll' ott. corr.. 30 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 98).

In Piacenza.

— Nomina a processante pel territorio meridionale e pel vegnente biennio del Giudice Ricc. Roboschi in luogo dell' esonerato Giudice Livio Testi. 30 *sett.* 1841 (v. 65, *p.* 64).

— Pel vegnente biennio e pel territorio settentrionale è nominato a processante il Giudice Dott. Ant. Gazzi in luogo dell'esonerato Dott. Gius. Comelli. 4 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 54).

— Il Giud. Dott. Piet. Zambrelli adempirà sino allo scadere dell' anno giudiziario 1843 44 le funzioni di processante pel territorio settentrionale in luogo del promosso Dott. Ant. Gazzi. 31 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 221 e 222).

— L' officio di processante pel territorio meridionale lasciato vacante dal Giudice Dott. Ricc. Robuschi tramotato a Parma è affidato al Giudice Dott. Carl' Ambr. Martelli il quale rimarrà in ufficio a tutto ott. 1845. 16 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 234).

— Il Giudice Dott. Piet. Bruzzi è nominato a processante pel territorio meridionale, e il Giudice Dott. Ant. Ziveri a processante pel territorio settentrionale in sostituzione il primo del Dott. Carl' Ambr. Martelli, il secondo del Giudice Piet. Zambrelli. 16 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 74).

V. *Procuratori e Vice - Procuratori.*

PRESIDENTI E VICE-PRESIDENTI.
In Parma.

— Il Consigliere d' appello Dott. Ant. Maria Landi è nominato a Vice-Presid. in luogo del promosso a Proc. Ducale Dottor Marc' Aur. Onesti. 18 *apr.* 1845 (v. 69, *p.* 191).

— Dott. Marc' Aur. Onesti Presid. in luogo del Cav. Gius. Guadagnini promosso a Consigliere in revisione. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81).

— Nomina a Vice-Presid. del Dott. Sante Giarelli in luogo del Dott. Ant. Maria Landi promosso a Consigliere in revisione. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 82).

— Il Dott. Sante Giarelli Presid. in luogo del Dott. Marc' Aur. Onesti promosso a Consigliere in revisione. 22 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 87).

— Nomina a Vice-Presid. del Dott. Livio Testi attuale Consigliere in appello. 5 *nov.* 1845 (ivi, *p.* 105).

In Piacenza.

— Il Presid. Giolio Garbarioi è promosso a Presid. in appello. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 159).

— Nomina a Presid. del Proc. Ducale Piet. Monza. *dett.* (ivi, *p.* 160).

— Nomina a Presid. del Proc. Ducale Dav. Gerra in luogo del Dott. Monza promosso a Presid. in appello. 14 *nov.* 1843 (v. 70, *p.* 156).

— Il Dott. Sante Giarelli è nominato a Vice-Presid. in luogo del Dott. Loigi Zangrandi promosso a Consigliere io appello. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81).

— Nomina a Vice-Presid. del Dott. Aot. Carra in luogo del Dott. Sante Giarelli tramutato a Parma. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 82).

PROCURATORI E VICE-PROCURATORI.

— Le visite giudiziarie da farsi fuori di residenza da' Procuratori Ducali e da' Giudici processanti non saranno, sotto la loro responsabilità, fatte che ne' casi gravi e di somma urgeoza ne' quali ngni indugio riescirebbe dannoso alla giustizia puoitiva. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 184).

V. Stato civile - Preture.

In Parma.

— Nomina a Vice Proc. del Dott. Franc. Martini in luogo del Dott. Carl' Ambr. Martelli promosso a Giudice a Piacenza. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 163 e 164).

— Il Proc. Ducale Dott. Giao. Barbieri è promosso a Consigliere in revisione. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 188).

— Nomina a Proc. Ducale del Dott. Marc' Aurelio Onesti, ed a Vice-Proc. dell' Asess. Dott. Piet. Bruni in luogo del Dott. Franc. Martini promosso a Giudice. *dett.* (ivi, *p.* 191 e 192).

— Il Giodice Dott. Aug. Balestra è promosso a Proc. Ducale in luogo del Dott. Marc' Aurelio Onesti promosso a Presid.. Il Giudice a Borgotaro Dott. Erm. Pelleri è promosso a Vice-Proc. io luogo del Dott. Piet. Bruni promosso a Giodice. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81).

— Alla procura di Parma è dato un secondo Commesso coll' annuo stipendio di l. 600. 3 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 67).

— Nomina a secondo Commesso della proeura del Dott. Agostino Ferrari. 13 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 93).

— Nomina a Vice-Proc. dell' Assessore Dott. Gasp. Cocchi io luogo del Dott. Erm. Pelleri promosso a Giodice. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 83).

In Piacenza.

— Il Proc. Docale Piet. Mooza è promosso a Presid.. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 160).

— Nomina a Proc. Ducale del Presid. a Borgotaro Dav. Gerra. *dett.* (ivi, *p.* 161).

— Nomina a Vice-Proc. di Sigism. Galuzzi, io luogo del Dott. Franc. Martini tramutato a Parma nella stessa qualità. *dett.* (ivi, *p* 164).

— Il Vice-Proc. Dott. Sigism. Galozzi è promosso a Giudice. Il Segretario della procura Dott. Gius. Borsani è promosso ad Assessore a Parma. 18 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 189).

— Nomina a Vice-Proc. del Pretore di Bettola Dott. Aless. Cavagnari. *dett.* (ivi, *p.* 192).

— Nomina s Segretario della procura dell' Avv. Odoardo Moi. 19 *giugn.* 1843 (ivi, *p.* 298).

— Nomina a Vice-Proc. del Pretore a Piscenza Dott. Tollo Vitali in luogo del Dott. Aless. Cavagnari promosso a Giudice in Parma. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 81 e 82).

— All' uffizio del Procuratore è dato un Commesso coll' annuo

stipendio di l. 500. 3 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 67).

— Nomina a Commesso della procura dell' Avv. Luigi Villacopazzi. 13 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 93).

— Nomina a Vice-Proc. dell'Assessora Dott. Pier Luigi Draghi in vece del Dott. Tullo Vitali promosso a Giudice. 12 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 83).

— Il Segretario della procura Dott. Odoardo Moj è promosso a Pretore di Pontenure. 14 *magg.* 1845 (ivi, *p.* 168).

— Nomina a Segretario della procura dell' Avv. Piet. Laviosa. *dett.* (ivi).

REGOLAMENTI INTERNI.

V. Le disposizioni generali.

USCIERI.

In Parma.

— Sono nominati ad Uscieri Gaet. Tagliavini attuale Usciere a S. Secondo, e Franc. Carra attuale Usciere a Traversetolo. 24 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 37).

— Gius. Dazzi ora Usciere a Colorno è nominato nella stessa qualità presso il Trib. di Parma. 12 *ott.* 1843 (ivi, *p.* 85).

— Dom. Dentoni attuale Usciere a Borgo S. Donn. è nominato Usciere presso il Trib. di Parma. 20 *giugn.* 1845 (v. 73, *p.* 210).

VICE-PRESIDENTI.

V. *Presidenti e Vice - Presidenti.*

VICE-PROCURATORI.

V. *Procuratori e Vice-Procuratori.*

TRUPPE DELLO STATO. Tutte le somme date dallo Stato o esatte sotto qualsivoglia titolo dalle amministrazioni de' corpi militari, come le indennità dovute da' descritti fattisi sostituire dopo vestita una divisa, rimborso di spesa pel vestimento dei Cadetti, assegnamenti mensili de' medesimi e de' soldati distinti, gli introiti di massa de' Dragoni ecc. sono sotto la responsabilità dei rispettivi capi dei corpi. Essi risponderanno pure delle somme di ragione de' terzi rimasti in deposito presso i corpi, come sarebbero i premii convenuti tra i descritti ed i loro supplenti, e le ritenzioni per sequestri giudiziali. Ad attenuare tale responsabilità, il danaro sarà custodito in una cassa a tre chiavi, da tenersi una dal capo del corpo, una dall' Uffiziale di maggior grado tra' suoi subalterni od in parità del più anziano, la terza dal Ragioniere. Della quantità del danaro così custodito, i tre depositari ne renderanno conto solidalmente. L' esazione materiale di qualsisia somma potrà farsi dal capo del corpo, o da un Uffiziale di sua scelta, da preferirsi un Capitano, ma ogni ricevuta dovrà essere fatta o almeno risegnata dal detto capo. I danari riscossi saranno subito posti nella cassa a tre chiavi e scritti in un giornale in essa custodito. Il Ragioniere terrà altro registro più particolareggiato. Di 15 in 15 giorni pei Dragoni e di 10 in 10 per gli altri corpi, sarà levata dalla cassa presenti i tre custodi delle chiavi la somma occorrente per pagare il soldo e gli accessori in danaro, de' Sottuffiziali e soldati; alla fine del mese si leverà quanto abbisogna per pagare gli Uffiziali, per lo razioni di pane e legna, per le provvisto di vestimento, per le giornate di spedalità ed altre speso. Chiusi i conti trimestrali si leverà ciò che occorre per pagare gli sconti di massa de' Dragoni. Straordinariamente si potrà levare dalla cassa ciò che dovesse essere immediatamente soddisfatto. D' ogni somma estratta

sarà tenuto nota sul giornale custodito e su quello del Ragioniere. Le somme per pagare gli Uffiziali, Sottuffiziali e soldati saranno passate dal capo del corpo al rispettivo Comandante di compagnia; quelle pel piccolo stato maggiore al Ragioniere del corpo; quelle per la banda al Ragioniere del 1.° battaglione di linea perchè tutti ne facciano regolare distribuzione. Le altre spese si pagheranno o dal capo o dall'Uffiziale da lui incaricato. Le somme del soldo e degli accessori si dimostreranno in fine di mese da liste mensili separate pel piccolo stato maggiore e per ciascuna compagnia; le altre spese, dalle note de' creditori debitamente corredate; le liste mensili delle competenze dei Sottuffiziali e soldati, da uno specchio epilogato dal Ragioniere del corpo. Il pagamento del soldo e degli accessori in danari ai Sottuffiziali e soldati risulterà dalle ricevute unite alle liste dei Comandanti di compagnia; pel piccolo stato maggiore e la banda, da quelle dei Ragionieri; per gli Uffiziali e per le altre spese, dalle quitanze dei rispettivi creditori.

I Ragionieri non terranno cassa, quindi non daranno malleveria, nè avranno diritto al soprassoldo di l. 400 conceduto loro coll' atto 13 apr. 1823 in considerazione di essa malleveria: con tutto ciò l' attuale Ragioniere del 1.° battaglione di linea il quale gode ora porzione di detto soprassoldo continuerà a conseguirlo sino a che rimanga in attività e non succeda mutazione negli altri suoi emolumenti. I Ragionieri terranno i registri di contabilità e di amministrazione dei corpi, verificheranno ogni nota di credito, formeranno i conti mensili, i quadri trimestrali di massa, i conti d' intera amministrazione, e tutto ciò che concerne l' azienda e la contabilità del corpo cui sono addetti.

I sequestri giudiziali contro individui addetti al militare si significheranno al Comandante delle truppe il quale ordinerà le ritenzioni ai capi dei corpi rispettivi. 12 *apr.* 1843 (v. 69, *p.* 176 a 181).

— Le spese: 1.° per costruzioni e grandi riparazioni del Genio; 2.° somministrazioni di pane e legne; 3.° letti; 4.° foraggi; 5.° abbigliamento, compresi i cappotti da sentinella, panni, tele ed altro che occorra ad allestirli; 6.° combustibili pei corpi di guardia; saranno fatte per appalto a mezzo di pubblici incanti, o con accettazione d' offerte private. Per la fattura dei capi di vestimento, le spese di provviste, l'opera per le scarpe, il Presid. del Dipart. milit. potrà darne incarico ai Comandi dei corpi. Le condizioni di ogni contratto verranno specificate in un capitolato da stendersi dall' Incaricato del Genio e dell' artiglieria per ciò che concerne la sua amministrazione e dal Commessario di guerra presso il Comando delle truppe per tutte le altre. I capitolati dovranno essere approvati dal Presid. del Dipart. milit.

Ai capitolati per somministrazioni si uniranno i campioni delle cose da somministrarsi marcati da apposito bollo da conservarsi dal Comando delle truppe; altro campione simile rimarrà presso il Dipartimento militare; un terzo, se trattasi di cose d'abbigliamento, rimarrà nel magazzino che dovrà riceverle. Una notificazione al pubblico precederà l' incanto: essa

indicherà gli oggetti, la somma, il luogo per conoscere il capitolato, e il giorno dell'asta. La notificazione stesa da chi formò il capitalato sarà riseguata dal Comandante delle truppe e pubblicata almeno 15 dì prima dell'asta nel foglio periodico, ed affissa ne' luoghi soliti. Dove trattasi di lavori del Genio fuori delle città di Parma, Piacenza e Guastalla, la notificazione sarà pubblicata nella piazza ove 's' avranno ad eseguire. Nella piazza medesima si terranno gli incanti presente l' Incaricato del Genio, il Comandante della piazza, e l'Uffiziale subalterno del Genio o, in sua mancanza, l' Ajutante di piazza. Ai sudd. Uffiziali si aggiugnerà il Commessario di guerra di 2.ª classe ed il Podestà del luogo. Per tutte le altre spese gli incanti si terranno in Parma dinanzi ad una Commessione composta di 3 o 5 Uffiziali nominati dal Presid. del Dipart. milit. e dal Commessario di guerra di 2.ª classe. Gli atti di aggiudicazione saranno stesi come sopra o dall' Incaricato del Genio o dal Commessario sudd., e, dopo essere stati sottoscritti da chi vi ha assistito e dagli aggiudicatari, verranno sottoposti dal Comando delle truppe all' approvazione del Presid. sudd.. Se la durata stabilita nel contratto sarà maggiore di un triennio, abbisognerà la conferma del Sovrano. Se gli incanti rimanessero senza effetto il Presid. del Dipart. potrà farli ripetere una seconda o terza volta, o disporre perchè la Commessione si procuri offerte private. Ne' due casi occorrerà l' approvazione secondo che è detto di sopra. Pei lavori del Genio, ove riescissero vani gli incanti e non venissero fatte offerte da accettarsi, il Presid. ne ordinerà l' esecuzione ad economia. Ad economia potranno pure eseguirsi, senza esperimento d'asta o invito ad offerte, quando la stima del lavoro non oltrepassi le l. 5000, ed un tal modo sia reputato anteponibile dal Presid. sudd..

Per le cose d' abbigliamento, quando gli aggiudicatari somministreranno i panni, la tela ecc. si unirà, per riconoscere l' identità coi campioni, alla Commessione, di cui è parlato di sopra, un perito negoziante nominato ogni volta dalla Camera di commercio di Parma a richiesta del Comando delle truppe. Nel caso che il perito, e seco un solo membro della Commessione stimi che un articolo non sia da accettarsi, ne sarà fatto relazione al Presid. del Dipart. milit. il quale chiederà al Presid. dell' Interno che a quel perito la Camera di commercio ne sostituisca altri due da considerarsi come aggiunti alla Commessione la quale deciderà a maggioranza di voti. Il pagamento de' lavori o delle somministrazioni si eseguirà ne' modi e tempi fissati nel capitolato. 16 *magg.* 1843 (ivi, *p.* 224 a 229).

I cavalli de' Dragoni di cui qui si parla risguardano ai Sottuffiziali e comuni; quelli per gli Uffiziali si acquistano da loro medesimi. Tali acquisti si fanno o per prima somministrazione o per rimonta; per questi ultimi si procederà a misura del bisogno in modo che nessuno resti senza per più di quattro mesi, e come meglio convenga da privati o da negozianti, nostrali od esteri. Se non ne occorrono più di tre, si acquisteranno per cura del Coman-

dante del corpo; per numero maggiore, la compera sarà autorizzata dal Presid. del Dipart. milit. nel qual caso egli nominerà una Commessione alla quale darà apposite istruzioni. Se l' acquisto si farà ne' Ducati, farà parte della Comoiessione il Commessario di guerra di 2.ª classe, ed i relativi contratti dovranno approvarsi dal Presid. sudd.; negli altri casi, gliene sarà data comunicazione. Dopo l' acqoisto di più cavalli la distribozione ai farà a sorte coll' assistenza del Comaodante del corpo e della Commessione che procedette all' acqoisto; il Commessario di goerra ne stenderà relazione per unirsi ai conti. Le spese accessorie al prezzo, nel caso di acquisto di più cavalli, sarà ripartita ogualmente aul loro numero, e posto a carico della rispettiva massa degli individui a cui furono distribuiti.

Quando si venderanno cavalli inabili al servizio, o per coovenienza de' proprietari, premesso nel primo caso il certificato del Veterinario e in tutti due il consenso del Presid. del Dipart., la vendita si farà per iocanto o per offerte private; nel primo caso saranno presenti gli interessati, un Uffiziale delegato dal Capo del corpo ed il Commessario di guerra di 2.ª classe o un suo incaricato che steoderà l' atto da sottoscriversi poi dalle persone che vi haono assistito, e dall' acquirente. Il prezzo sarà portato a credito della rispettiva massa degli individui; l' atto starà a corredo dei conti generali di massa.

I cavalli lasciati da' Sottuffiziali o comoni congedati, disertati, condanoati o morti, saranno dal corpo destinati ad altri individoi se dal soo Comandaote si riconoaceranno utili al servigio. In detto caso il prezzo verrà stabilito da doe periti scelti uno dal Cotoandante del corpo, e ooo dal congedato o dal Commessario di goerra per gli assenti: se i due periti non fossero d' accordo, se ne aggiognerà un terzo nominato dal Comandante delle truppe. Qoando i cavalli non fossero riputati utili, il congedato che noo ha debito colla massa potrà disporoe a piacere; se ha debito, o si tratti di disertati, condannati o morti, essi ai veoderanno all' incanto presenti on Uffiziale delegato dal corpo ed il Commessario di guerra di 2.ª classe, il quale stenderà l' atto di vendita e lo firmerà col sudd. Uffiziale e cogli acquirenti pooendolo, insieme alla perizia di coi sopra, a corredo dei conti di massa (ivi, *p.* 229 a 232).

— Al Comando di brigata sono assegnate per ispese di cancelleria annue l. 180 da portarsi nel bilancio di previsione delle spese militari del 1845. 23 *ott.* 1844 (v. 72, *p.* 77).

V. Cooıuni, *Guardie campestri* - Esercizi militari.

ABBIGLIAMENTO.

V. Le dispnsizioni generali.

ALLOGGIAMENTO.

— Agli Uffiziali con truppa distaccati dalla loro ordinaria residenza sarà data durante il tempo del presidio la metà di più dell' indennità d' alloggio fissata dalla tariffa del 6 genn. 1840. Per quelli che saranno alloggiati in quartieri de' comoni o dell' amministrazione milit. non sarà pagata che la metà, l' altra metà andrà ai comone o all' amoinistrazione secondo che apparterrà l' alloggio, ma coll' onere delle riparazioni. Questa disposizione

avrà effetto dal 1.° ott. p. p. pe' presidii di Guastalla, Colorno e del Valtarese. 16 *dic.* 1843 (v. 70. *p.* 188 a 189).

— Tutti gli edifizi de' quali è o verrà messa in possesso l'amministrazione militare, saranno riparati e mantenuti a cura del Genio. I Comandanti dei corpi, castelli e forti concorreranno coll' Incaricato del Genio alla custodia e conservazione degli edifizi milit. occupati dalle truppe; vi concorreranno pure i Comandanti delle piazze qualora abbiano sotto i loro ordini il presidio, ed il Commessario di guerra. Il Comandante delle truppe ne avrà egli pure la vigilanza, e visiterà gli edifizi di Parma almeno due volte all'anno di conserva col Commessario di guerra e cogli Uffiziali di sopra indicati. Egli visiterà pure quelli fuori di Parma alle rassegne ordinarie, e lo stesso dovrà fare anche l' Incaricato del Genio nelle sua girata annuale. Il Comandante delle truppe potrà, se impedito, delegare l' Uffiziale in attività a lui immediatamente inferiore di grado. Di ogni visita verrà stesa relazione in triplo dagli intervenuti, una pel Presid. del Dipart. milit., una pel Comandante delle truppe, ed una per l' Incaricato del Genio. Il Presid. sudd. visiterà pure, quando lo crederà utile, gli edifizi militari e darà le disposizioni che giudicherà del caso. Se pel servizio l' amministrazione militare dovesse acquistare da altra amministrazione o da un privato qualche terreno od edifizio, l' acquisto verrà fatto d' accordo e mediante stima previa Sovrana abilitazione. In caso di ripulsa o disparere il Presid. dal Dipartim. milit. ne riferirà a quello dell' Interno perchè a termine di legge curi la cessione dello stabile richiesto. 18 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 91 a 93).

Gli Uffiziali, i Sotto-uffiziali, i soldati e gli impiegati milit. verranno al possibile alloggiati negli edifizi milit. a spesa e cura dell' amministrazione milit.. Se gli edifizi milit. che sono o potranno essere destinati non bastassero, verrà supplito ad invito del Commessario di guerra o dall' Uffiziale che ne farà le veci, dall' Autorità podesteriale con edifizi comunitativi, o di pubblici stabilimenti, o di privati non occupati, o facilmente occupabili e non bastando, si ricorrerà alle case degli abitanti. I contratti coi comuni e coi pubblici stabilimenti saranno stipulati giusta le veglianti leggi; pe' privati, si starà alle norme indicate più oltre. Perchè sia provveduto al bisogno, le Autorità comunali, dovranno essere avvertita in tempo dal Commessario di guerra del numero o de' gradi della truppa da alloggiarsi. Simile avviso, se v' ha luogo, sarà dato dal Comandante delle truppe al Comandante di piazza del forte o del castello. Arrivate le truppe i Comandanti de' corpi rilascieranno all' Autorità comunale i *buoni* per ciò che può occorrere per l' alloggio delle truppe e de' cavalli, de' bagagli, e carriaggi. Le competenze graduali per gli alloggi effettivi o in danaro sono indicati nell' annesso prospetto A, o tariffa B. I letti da una o due persone pei Sottuffiziali, soldati ed altri giusta l' indicazione del prospetto C, verranno forniti in ogni punto dei Ducati a norma del bisogno per cura dell' amministrazione milit. economicamente o per appalto: nel primo caso l' ammi-

nistrazione disporrà; nel secondo si starà alle seguenti norme. 1.° il trasporto dai magazzini dell'appaltatore ai quartieri, e viceversa, si farà dalla truppa; 2.° ove l' appaltatore non vi avesse deposito, eseguirà il trasporto a proprie spese, ma i mezzi verranno somministrati per cura del Commissario di guerra o del Comandante dalla piazza, del forte o castello ed in loro mancanza dal Podestà mediante il solo stabilito dalla tariffa per le vetture militari; 3.° i letti dovranno dai corpi restituirsi all'appaltatore nello stesso stato che si saranno ricevuti, salvo il deterioramento dell'uso; 4.° que' letti che si guastassero o si perdessero per negligenza o colpa delle truppe, saranno pagati dai corpi, i quali se ne rimborseranno come si dirà in appresso, previa verifica del Commessario di guerra, de' Comandanti o Podestà suddetti; 5.° se il guasto o la perdita derivassero da forza maggiore, sarà stesa relazione entro 24 ore, sull'istanza dell'appaltatore, e trasmessa al Presid. del Dipart. milit.; 6.° è vietato alle truppe di fare dei letti altr'uso di quello a cui sono destinati; 7.° gli Uffiziali non potranno valersene nè per sè nè per persone di loro servigio; 8.° in caso di partenza anche improvvisa, il Capo della truppa lascierà sul luogo un Uffiziale o Sottuffiziale per riconoscere e consegnare i letti all'appaltatore. Quando le mogli de' Sottuffiziali o soldati, dovranno rimanere alla guarnigione in assenza de' mariti in servigio, esse continueranno a ricevere alloggio e letto negli edifizj militari: lo stesso dicasi delle mogli di quegli impiegati milit. i quali non hanno diritto all' indennità d' alloggio. La somministrazione de' letti è fatta dall' incaricato milit. o dall' appaltatore sopra *buoni* dei Ragionieri de' corpi risegnati dal Commessario di guerra, il quale ne terrà registro: la restituzione de' medesimi è pure comprovata da ricevute dell' incaricato o dell' appaltatore egualmente risegnate dal Commessario e serbate nelle cancellerie dei corpi. Pel cambio degli oggetti da letto si starà alla nota I del prospetto C. (ivi, *p.* 93 a 97).

Se per le truppe accantonate o distaccate abbisognassero alloggi o letti, altri da quelli a disposizione dell' amministrazione milit., si adopererà nel modo detto di sopra per supplire agli edifizi che mancassero. Quelle di passaggio o in marcia, saranno pure alloggiate a preferenza negli edifizi militari e in difetto in quelli de' comuni, o dei stabilimenti, e finalmente presso gli abitanti. La stessa norma sarà seguita per gli Uffiziali, Sottuffiziali, soldati e impiegati militari che marciano per servigio isolati e con fogli di via. La distribuzione degli alloggi e dalle polizze a richiesta delle Autorità milit. per ogni sorta di alloggiamenti, per somministrazione di letti ed altro si farà e le richieste verranno soddisfatte nel modo detto pe' letti e che si dirà in appresso pei viveri, stando ai prospetti A. C. Per le rimesse, pei magazzini, per la officina o botteghe, richieste e fornite come sopra, saranno pattuite secondo il tempo e la qualità dell' occupazione d' accordo colle parti; in caso di dissenso, il Podestà deciderà sull' avviso di periti, salvo ulterior ricorso amministrativo. Prima del-

l'occepazione l'Autorità comunale di coecerto col Comaedante del corpo o del distaccamento o del suo delegato, riconoscerà lo stato de' luoghi da occupare, per determinare alla partenza delle truppe le indennità dovute per le degradaaioei. Quaedo le truppe di passaggio o in marcia sieno alloggiate in edifizi militari e comueitativi, saraeeo a carico de' comuni i lnmi, e la paglia in mancanza di letti. Agli Uffiziali con truppa distaccati fuori della residenza de' corpi, e deatieati a presidio in altro leogo de' Ducati, verrà corrisposta la metà di più dell' indennità d'alloggio di cui eella tariffa B. Per quelli cui venisse dato alloggio senaa mobili in quartieri dell' amministraaione milit. o de' comnni, si starà per detta indennità all' annotaaione 4.ª della detta tariffa. Ne' due sudd. casi la pigione si avrà a pattuire tra gli Uffiziali ed i privati, salvo qeantn si dissa in caso di dissenso (ivi, p. 97 a 99).

Avvertita l'Autorità comunale dell'arrivo di truppa, essa farà preparsre le polizze in guisa che nella distribnzione degli alloggi segnasi l'ordine di battaglia per gli nomini, pei cavalli, per le artiglierie e pei carriaggi. Nella distribuaione si procurerà che sieeo vicini tra loro que' d'ogni compagnia per agevolarne la rineione e la vigilanza. Gli alloggi presso gli abitanti si distribuiranno per turno e senza distinzione. Ninno avrà diritto di andarne immune. I soli depositari di danaro e di oggetti dello Stato, de' comnni e di pubblici stabilimeeti, le vedove, le nobili orfane e sole, sono dispensati dall'alloggio effettivo, ma dovranno dare o procacciare altrove l'alloggio dovuto, o pagare una tassa da fissarsi dal Podestà, esigibile ia caso di ritardo coi mezzi privilegiati allo Stato. Le polizze suindicate saraneo a madre e figlia conforme al modello. Gli albergatori, gli osti, e quelli che appigionano camere ammobigliate dovraneo, quaedo il richiegga necessità, ricevere, oltre agli alloggi loro personalmente assegnati, anche qeelli che i Podestà richiedessero, dietro pagamento della tassa in massima stabilita, o di quella cha vanisse concordata dall' Autorità comunale. Gli abitaetl non saraneo tenuti di fornire alloggio gratuito che per tre notti nel aolo caso di passaggio: par le sussegeenti, e pa' casi, altri da quelli di passaggio, riceveraneo la tassa di cui nella tariffa B, e più oltre. Quando agli Uffiziali venga dato meno della competenza fissata nel prospetto A, la pigione verrà pattuita tra essi ed i privati, ed in caso di dissenso dal Podestà eelle eorme indicate superiormente. Il carico delle tre notti sarà a preferenza sopportaio dai comuni. Gli abitanti daranno ue letto per ogei Sottuffiziale o soldato; per asseluto bisogno, uno per due; però dormiranno sempre soli, il cspo mesicante, il tamburo msggiore, i msestri tamburini, i maestri trombettieri, i cadetti, i soldati distinti, il profosso, i sergenti, i caporali, i capi-conduttori di equipaggi, ed i capi-artisti: forniranno pure i mobili e gli uteesili e daranno posto al lume e fuoco comune. Le truppe riceveranno le legne dall'amministrazione milit. Il letto, i mobili e gli etensili saranno giusta i prospetti A, C. Sa prasso gli abitaoti amma-

lasse qualche militare, sarà subito, se lo stato suo il consente, trasportato al più vicino spedale; se non si potesse, egli sarà curato a diligenza e spese dell' amministrazione militare. Non si potranno costriogere gli abitanti a cedere la camera o il letto ove sogliono abitualmente dimorare, ma essi oon si potranno esimere dal carico dell' alloggio proporzionato alle proprie facoltà. La truppa è responsabile verso gli abitanti d' ogni danno, guasto o degradazione (ivi, p. 99 a 102).

Agli Uffiziali ed agli impiegati con rango d' Uffiziale saranno dati, ne' casi d' arresto, di ditenzione o di condanna alla prigionia, il letto ed i mobili iodicati nel prospetto A.: per gli altri militari, si starà al prospetto C. (ivi).

In ogni città o borgata ove suol tenersi guarnigione, e in quelle ove è presumibile possa transitare truppa, il Podestà assistito dai Deputati di quartiere, ed in mancanza, da' suoi Assessori, riconoscerà e terrà nota di quelle case che sono suscettive di alloggi milit. senza oppressione degli abitanti per servire di norma nel ripartire gli alloggi delle truppe di guarnigione o di passaggio, ove non bastino gli edifizi ed i letti dell' amministrazione milit. Niuno Uffiziale o impiegato milit. in guarnigione o in distaccamento, riceverà indennità d' alloggio in danaro, se non in mancanza di posto negli edifizi milit.. Quando l' alloggio dato mancasse di mobili, si avrà riguardo alla nota 1.ª tariffa B. Chi occupando alloggio negli edifizi milit., andasse non momentaneamente in permesso, distaccamento, spedale, o passasse in casa propria, lascierà libero il suo alloggio ad altri che v' abbiano diritto. Nessun militare potrà godere più alloggi ad un tempo, nè alloggi o mobili incompetenti; ed anco de' dovuti potrà solo godere se presente, sotto pena di pagare dal proprio l' eccedente o l' indebito. Gli Uffiziali ed impiegati milit. chiamati provvigionalmente a funzioni d' un grado o rango superiore al proprio, non potranno ripeterne l' alloggio e la competente iodennità. Il Commissario di guerra, i Comandanti di corpo, di compagnia o di distaccamento, risponderanno in solido d' ogni eccedenza od abuso in fatto di alloggiamento, o di somministrazione di letti, mobili od altro (ivi, p. 103 e 104).

Occorrendo viveri, foraggi, mezzi di trasporto, o qualsisia soccorso, il Commessario di guerra, i Capi de' corpi ecc. ne faranno richiesta all' Autorità comunale, la quale sarà tenuta di prestarsi, anche per via di requisizione, salvo il debito pagamento. In tali casi, ed in quelli di contestazione, l' Autorità podesteriale disporrà in via esecutoria, salvo la decisione del Magistrato territoriale e ricorso al Presid. dell' Interno, ed ove accada, al Consiglio di Stato. Per non ubbidienza o resistenza all' Autorità comunale in fatto d' alloggio od altra occorrenza delle truppe, l' Autorità stessa provvederà d' ufficio assistita dalla forza pubblica, salvo l' applicazione delle pene di diritto contro i disubbidienti o resistenti. Se l' Autorità non adempisse si anzriferiti obblighi, provvederanno sotto la loro responsabilità il Comandante di piazza, del forte o del castello, ed in loro mancanza i Comandanti delle truppe o de' distacca-

menti. Le truppe sono responsabili de' danni e guasti cagionati negli alloggi per esse occupati, ne' mobili, nelle robe e stoviglie; e dovranno rifarli a loro spese o pagarli subito col mezzo dei Podestà per cura de' rispettivi Comandanti. Se i danni o guasti fossero fatti da Uffiziali od impiegati che ne avessero il rango, il pagamento delle spese o la rifazione si farà mediante ritenzione sul soldo. I ricorsi si porteranno ai capi de' corpi od al Commessario di guerra appena riconosciuti i danni e tutt' al più tre ore dopo la partenza della truppa, al cui effetto un Uffiziale o un Sottuffiziale si tratterrà sul luogo. Non s' ammettono più ricorsi scorse le tre ore. Se non ve ne furono, o vi si fece ragione, l' Autorità comunale ne darà attestato da spedirsi poi al Presid. del Di. part, milit. Pe' ricorsi fondati, l' Autorità sudd. li notificherà al Comandante delle truppe il quale ne riferirà al Presid. antidetto (ivi, a *p.* 106).

Per l' alloggio da Sottuffiziale e soldato, con mobili competenti non compreso il letto, si pagheranno a testa cent. 5 per giorno: somma eguale pel letto fornito nell' alloggio dell' abitante o dato per requisizione. Altri cent. 5 se all' uomo di cavalleria, di artiglieria, del traino, o al conduttore di equipaggi verrà dato il letto per dormire nella scuderia. Quando si dia una stanza per selleria si pagheranno cent. 2 per giorno e per ogni bardatura. Per ogni posto di scuderia (almeno di met. 1, 15) con mangiatoja, forca, badile, secchio, scopa, si pagharanno cent. 7 per cavallo e per giorno, compresi latto e lume per la notte: il concime rimarrà a chi diede la scudaria. La retribuzione par la diversa qualità di alloggio, stallaggio, allogamento de' bagagli, si pagherà sopra note trimestrali corredate dei *buoni* dell' Autorità podesteriale risegnate dal Commessario di guerra, e poi il Presid. del Dipart. milit. li spedirà a quello delle Finanze per la spedizione de' mandati. Quando sin qui è parlato di Commissario di guarra, s' intenderà di seconda classe, per impedimento o mancanza ne farà le veci il Comandante della piazza del forte o del castello, od in luro mancanza il Podestà: se questi vi avesse interesse, l' incarico spettarà al Sindaco più anziano.

Se alle Autorità civili o giudiziarie occorrasse far visite o atti dal loro ministero negli edifizi milit., o altri non milit. ma occupati da truppe, esse ne avvertiranno il loro Comandante il quale disporrà perchè siano compiutamente eseguite. In caso d' urgenza, la richiesta potrà farsi all' Uffiziale più elevato di grado che trovasi sul luogo ed abbia il comando, la sorveglianza o la custodia dell' edifizio. Con questo Decreto nulla è innovato agli ordini veglianti sull' appartieramento dei Dragoni. Le leggi ed i regol. augli alloggiamenti milit. sono abrogati (ivi, a *p.* 109).

Dal prospetto A. si trae che gli alloggiamenti de' seguenti Uffiziali, oltre ad un gabinetto, alla cucina, cantina e legnaja ed alle necessarie masserizie, si comporranno come segue

Colonnello St.e 6, stalla e rimessa, compreso l' uffizio il corpo di guardia e la stanza pel domestico.

Tenen. . Col.° St.° 5, stalla e rimessa, compreso l' uffizio e la camera pel domestico.
Maggiore ,, 4, stalla e rimessa, compreso l' uffizio e la camera pel domestico.

Capitano	,, 2,	compresa quella pel dnmestico
Capitanten.	,, 2,	
Primotenen.	,, 2,	
Sottotenen.	,, 2,	
Alfiere	,, 2.	

Il Commessario di goerra, l' Aggionto, il Cappellano, l' Aoditore di guerra, il Cerosico ed il Ragioniere, avranno alloggio e mobiglia in ragione del loro rispettivo grado di Uffiziale. Avranno una camera di più per l' uffizio l' Aggiunto, l' Auditore di goerra ed il Ragioniere, ed anche il Commessario di goerra quando non abbia grado o rango di Maggiore.

Il Foriere avrà una camera ed uo gabinetto;

Il Commesso una eamera;

L' Uffiziale in arresto o condannato, una camera.

L' Uffiziale incaricato del genio, se non è Maggiore, avrà una stanza di più per l' ufficio; l' avrà sempre l' Ufficiale sobalteroo quando si trova distaccato per servigio.

In quanto al numero dei cavalli che dovrà contenere la stalla, sarà

Pal Colonnello	(in pace	4.
	(in guerra	8.
Pel Tenente-Colonnello	(io pace	4.
	(in goerra	8.
Pel Maggiore	(in pace	3.
	(in guerra	4.

er gli Uffiziali dal Capitano

all' Alfiere, in guerra . . . . 1.
Ajutanti in marcia in pace od in guerra . . . . 1.
(ivi, *p.* 110 e 111).

Dalla tariffa B. si trae che l' indeonità anoua di alloggio sarà regolata come segue,

Colonnello	*L.* 800
Tenente Colonnello .	,, 720
Maggiore	,, 640
Capitaoo	,, 324
Capitano Teoente . .	,, 324
Primo Tenente . . .	,, 216
Sotto Teoente . . .	,, 216
Alfiere	,, 216

Il Commessario di guerra, l' Aggiunto, il Cappellano, l' Auditore di goerra, il Cerusico ed il Ragioniere, in ragione del rispettivo grado.

Il Foriere	*L.* 108
Il Commesso	,, 90

I Custodi-Forieri del genio e dell' artiglieria non hanno indennità perchè ricevono alloggio nel luogo ove debbono stanziare. Lo stesso dicasi per gli altri dal sergente abbasso, del Profosso, de' Capi artisti, de' Componenti la banda, e de' Capi condnttieri di equipaggi, i quali debbooo alloggiare negli edifizi militari.

L' indennità non si paga che per metà a chi è alloggiato io edifizi milit. o de' comuni e ciò per le necessarie masserizie. L' altra metà andrà o al Governo o ai comuni secondo che apparterranno i quartieri, ma coll' obbligo delle ristaurazioni ordinarie e straordinarie.

I Comandanti e Ajutanti di piazza continueranno a ricevere dai comoni o l' alloggio o l' indenoità, però l' ammioistrazione milit. pagherà il soprappiù, quando i snddetti avessero diritto pel loro grado ad un' indennità maggiore di quella fis-

sata per la piazza da essi occupata.

L'indennità agli Uffiziali distaccati con truppa sarà della metà di quella stabilita dalla presente tariffa; sarà del quarto se ricevessero l' alloggio ma senza mobili. Per quelli in missione straurdinaria si starà al Decreto 6 dic. 1842 sui mezzi di trasporto (V.). (ivi, p. 112 e 113).

N. B. *Il prospetto* C. *risguarda alle masserizie ed alla loro durata e si omette perchè di poco interesse. Il modello* D. *è quello delle polizze per alloggiare*. (ivi, p. 114 a 119).

BANDA MILITARE.

V. *Alloggiamenti* - Truppe di linea, *Banda militare*, e le disposizioni generali.

CAPPELLANO

— Il Padre Guardiano *protempore* de' Riformati in Parma è nominato Cappellano delle nostre truppe. Il progetto relativo a detta nomina contenente le clausule, gli oneri e le ricompense di detto ufficio è approvato. 10 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 22).

Progetto approvato.

Il Cappellano delegherà al disimpegno delle sue funzioni un frate Sacerdote del suo convento, il quale avrà diritto di portare i distintivi di Cappellano delle truppe pel tempo che rimarrà in ufficio. Il Delegato avrà un Coadjutore nominato dal Padre Guardiano. Due messe per le truppe saranno celebrate nella chiesa del Castello Ducale ogni dì non festivo, ed una terza ne' di festivi. Il Delegato o il suo Coadjutore dovrà alloggiare in Castello.

Il compenso sarà il seguente:

Soldo annuo. . . . *L.*	975. 36
Indennità mobiliare „	108. 00
Pel la seconda messa del Coadjutore „	200. 00
Per la terza messa ne' dì festivi un' elemosina di . . *L.*	2. 00
Per spese di culto, e mantenimento degli arredi sacri, annue. . . . . „	200. 00

Quest' assegno da pagarsi per dodicesimo sarà portato nella lista mensile del Comando delle truppe di cui egli fa parte: lo amministrerà dimostrando ogni trimestre ciò che fu speso e risparmiato, e giustificando le spese come si pratica dai corpi pei loro conti d' interna amministrazione. Il Padre Guardiano *protempore* si presterà co' suoi religiosi in ogni circostanza a qualunque servizio spirituale giusta il bisogno delle truppe. Il delegato alle funzioni di Cappellano potrà, pe' giusti motivi, essere rimosso tanto dalla Presid. del Dipart. milit. quanto dal Cappellano *protempore* il quale dovrà poi delegare altra persona. Tutte le dette condizioni si riterranno obbligatorie dalle parti per cinque anni a capo dei quali potranno essere riconfermate o modificate (ivi, p. 24 a 26).

COMANDANTE DELLE TRUPPE.

— L' annua indennità di l. 1000 per spese di rappresentanza assegnate già al Cav. Carlo di Schwing come Comandante delle truppe è aumentata di altre l. 800 a farsi dal 1.° genn. p.° p.° 16 *febb.* 1841 (v. 65, *p.* 97).

— Col 1.° apr. pross. il Cav. Tenente Colonnello Sigism. Jelussig sarà aggregato al Comando delle truppe e vi farà le veci di Brigadiere pel 1.° e 2.° battaglione di linea, per la compagnia dei Sedentari, pel genio ed artiglieria e pel Castello di Parma. 11 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 117).

V. *Alloggiamenti* - e le disposizioni generali.

COMMISSARIO DI GUERRA.

V. *Alloggiamenti* - e le disposizioni generali.

CONTRATTI.

V. Le disposizioni generali.

DISTINTIVO E SOPRASSOLDO.

V. *Ordinanze e Domestici.*

DOMESTICI.

V. *Ordinanze e Domestici.*

FORZA ARMATA.

— Quando agli Uscieri de' Tribunali e delle preture accadrà di richiedere la forza armata per eseguire sentenze o altri atti di giustizia, sarà retribuita una tassa da pagarsi come le altre spese degli atti d' Usciere, di l. 1. 50 per uomo e per ogni esecuzione fatta nello stesso dì comunque in luoghi diversi, ma contro la stessa persona, o contro più persone domiciliate insieme. Saranno tante le tasse da pagarsi quante saranno le esecuzioni, comunque fatte nello stesso giorno in luoghi diversi, contro persone diverse e non insieme domiciliate. L' Usciere che per eseguire atti di giustizia giudicherà necessaria l' assistenza della forza armata, si dirigerà a chi comanda nel posto il più prossimo al luogo in cui s' avranno ad intraprendere gli atti, ed esibire i titoli in forma esecutiva di cui è latore depositando la sua richiesta ed indicando il numero d' uomini che gli abbisognano e le ragioni per cui crede necessaria l' assistenza loro. Ove chi avrà subita l' esecuzione stimi che l' Usciere non avesse giusto motivo per impiegare la forza armata, od un numero d' uomini maggiore dell' occorrente, potrà portarne querela o al Proc. Ducale da cui l' Usciere dipende, o all' Uffiziale ausiliario dello stesso Procuratore che ne riferirà a quest' ultimo. Il Proc. ne riferirà alla Sezione civ. del rispettivo Trib. la quale giudicherà sommariamente riunita in Camera di consiglio. Se sarà deciso che l' Usciere non abbisognava della forza armata, o del numero d' uomini richiesti, gli sarà applicata una multa in via disciplinare eguale al quadruplo dell' indebito carico che avrà dato a chi soffrì l' esecuzione. Siffata multa, da riscuotersi dal Ricevitore del Controllo come le altre molte giudiziarie, servirà per un quarto a indennizzare chi pagò la tassa indebitamente; gli altri tre quarti andranno a profitto del tesoro dello Stato. 27 *magg.* 1843 (v. 69, *p.* 269 a 271).

IMPIEGATI MILITARI.

— Sono impiegati militari: i Forieri dei corpi e delle amministrazioni militari, i Custodi-forieri del genio e dell' artiglieria, il Profosso, il Capo-armajuolo, il Capo-sarto, e il Capo-calzolajo. Per tale loro qualità il soldo di cui il giovano è soggetto alla ritenzione di cui nel Decreto 3 magg. 1843 (art. 59) sulle Pensioni militari (V.). 11 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 14).

INDENNITA' D' ALLOGGIO.

V. *Alloggiamenti.*

INDENNITA' DI TRASPORTO E DI DIETA.

— Agli individui aventi grado o rango d' Uffiziale che viaggiano isolatamente si concedono i mezzi di trasporto per l' andata, e pel ritorno se ha luogo. Detta concessione è fatta quando debbano porsi in viaggio: 1.° Per le rassegne, per far parte di Consigli di guerra o di Commissioni miste, per deporre come testimoni innanzi ad essi, e per altro servizio straordinario dichiarato tale dal Presid. del Dipart. milit. 2.° Per pro va

zione o tramotamento per andare a distaccamenti, per raggiugnere il proprio corpo dopo legittimo ritardo, per ritornare ai corpi dopo condotta di convoglio, o dopo un giudizio di assolnsione, od alle proprie case dopo congedo per infermità o ferite, o per riprendere l'attività lasciando lo stato di aspettaaione o di congedo. 3.° Per recarsi ai Consigli d'arruolamento. I mezzi di trasporto consistono in una vettura a due cavalli da somministrarsi a ciascun d'essi dai comuni d'onde partono o per dove transitano. Questi mezai sono indipendenti dal numero dei cavalli che l'Uffiziale possa avere per la propria arma, grado od uficio. Se trattasi d'Uffiziali superiori, che non abbiano in natura o a titolo d'indennità alcuna competenza di foraggio, i mezsi come sopra saranno invece: 1.° di sei cavalli con due vetture pel Generale maggiore; 2.° di quattro cavalli e due vetture pel Colonnello o Tenente Colonnello; 3.° di tre cavalli e una vettura pel Maggiore. Chi non chiede i mezsi di trasporto in natura, riceverà invece un' indennità di cent. 30 per cavallo e per miglio da 75 al grado. Le distanze dedoconsi dal prospetto approvato li 21 geno. 1822. Se per ordine del Presid. del Dipart. milit. un Uffiziale debba correre la posta otterrà invece il rimborso delle spese postali per due cavalli conteggiate, per le mancie, il doppio della tassa legale. Se Uffiziali de' Dragoni viaggino straordinariamente per ordine delle Autorità civili otterranno da essi i mezsi di trasporto giusta gli articoli precedenti. Pel passaggio da un luogo all'altro di corpi, di distaccamenti, o di convogli di descritti, è conceduto per gli oggetti di servigio un carro ed una bestia per ogni 50 uomini, ed anche per meno purchè siano più di otto: per otto o meno, nulla. Se nei suddetti movimenti, alcuni individui rimanessero indietro per sopraggiunta infermità ben comprovata, si concedono quanto agli Uffiziali i mezzi di trasporto di cui sopra; per gli altri, vettura ad un cavallo da servire all' opportunità anche per due persone. Gli stessi mezai serviranno per gli individui che dovendo passare da un luogo all' altro non potessero andare a piedi per malattia o ferite. In ragione del bisogno riconosciuto dal Comandante delle truppe, si danno i messi di trasporto ai Comandanti dei corpi per spedire ai distaccamenti gli abbigliamenti necessari, meno però i Dragoni pe' quali provvede l'atto del 2 ag. 1837. I mezsi di trasporto si danno dai Podestà a richiesta del Commessario di guerra di 2.ª classe, o di chi ne fa le veci, accompagnata all' uopo dell' attestazione medica. Dove non sia nè Commessario di guerra, nè chi per lui, i Podestà avranno riguardo alla richiesta de' militari che abbiano ragione di farla. E' vietato ai militari od impiegati milit. di negosiare i fogli di richiesta de' mezzi di trasporto, o, questi mezzi già ottenoti, di esigere dai comuni il danaro in vece dei mezzi, o la sostituzione di un mezzo all'altro, dovendo tutti stare al foglio di richiesta. I mezai di trasporto somministrati dai comuni sono ad essi pagati in ragione di cent. 30 per cavallo e per miglio. Le note delle somme dovute si spediranno dai Podestà al Comandante delle truppe ogni trimestre, corredate

da' fogli di richiesta. Quelle delle somme dovute ai milit. per indennità di trasporto sono da ciascun d'essi spedite al Comandante sudd. corredate da' fogli di via appena finito il servigio. Il Commessario di guerra di 2.ª classe verifica dette note, le rimette al Presid. del Dipart. milit. il quale dopo nuova verifica le invia a quello delle Finanze per la spedizione de' mandati. 6 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 168 a 173).

Ai milit. con grado o rango d' Uffiziale che si recano fuori dell' ordinaria residenza per alcuno de' motivi superiormente accennati si concedono, oltre ai mezzi di trasporto, una dieta per ogni giornata di viaggio o di assenza fissata a

L. 34 pel Generale Maggiore;
,, 15 pel Colonnello;
,, 12 pel Tenente Colonnello;
,, 10 pel Maggiore;
,, 6 pel Capitano o Capitantenente;
,, 5 pel Tenente o Sottotenente;

abbiano essi i gradi effettivi, o solamente il rango dei medesimi. La dieta è pure conceduta all' Incaricato del genio e dell' artiglieria ed al suo Uffiziale sobalterno quando il primo debba viaggiare per ispezione del proprio ufficio, altra della sua girata ordinaria annuale, e quando il secondo debba recarsi fuori di residenza per sovrintendere a lavori. Ne' casi di promozione ed altri indicati superiormente al §. 2.° è conceduto soltanto la metà della dieta sopra stabilita. Ogni giorno cominciato sarà considerato nel computo per intero; ma quando l' Uffiziale rimarrà in servigio in un luogo per più di tre di compreso quello dell' arrivo, la dieta è ridotta a metà per i giorni successivi di fermata nello stesso luogo. Se ne' primi tre dì dell' arrivo o dopo l' Uffiziale cadesse infermo, la dieta sarà computata nel modo detto sino al quinto giorno di malattia; se l' infermità durasse di più, la dieta sarà regolata giusta le disposizioni che saranno date dal Presid. del Dipart. milit.. Le diete de' Dragoni sono pure pagate dalle Autorità civ. che li avessero fatti viaggiare in servigio straordinario. Agli Uffiziali, ai Medici e Cerusici chiamati pe' Consigli d' arruolamento fuori di residenza è conceduto, in luogo di dieta quotidiana, il terzo per una sola volta dello stipendio mensile d' attività del rispettivo grado. Ai Sottuffiziali, capipattuglia e comuni della truppa di linea destinati a coadjuvare il Capitano d' arruolamento, è dato, allontanandosi dalla loro guarnigione, l' indennità quotidiana di cent. 25 pel Sottoffiziali e di cent. 15 per gli altri. Agli impiegati milit. con titolo di foriere, e di custodi-forieri in servigio straordinario, dichiarato tale dal Presid. del Dipart. milit., è conceduta la dieta di l. 3 per giorno, colla riduzione di cui sopra ne' casi che la fermata nello stesso luogo duri più di tre dì o che sopravvenga malattia. I conti delle diete, unite ove accada a quelli de' mezzi di trasporti non ricevuti in natura, saranno corredati, spediti, verificati e pagati nel modo detto. Solamente l' indennità de' Sottuffiziali, capi-pattuglia e soldati sarà introdotta nelle liste mensili dei corpi a cui essi appartengono (ivi, *p.* 173 a 176).

I corpi ed i distaccamenti che si debbono porre in marcia, e gli Uffiziali ed impiegati milit.

che debbono viaggiare isolatamente in servigio straordinario, saranno muniti di un foglio di via che indicherà il motivo del viaggio, il tempo da impiegarsi, ed il cammino da tenersi. L'Incaricato del genio e gli Uffiziali de' Dragoni debbono pure esserne muniti, anche per le loro girate ordinarie, ma soltanto per conseguire le indennità stabilite dalle tariffe e non già per ottenere i mezzi di trasporto e le diete. Se però nelle loro girate non trovassero mezzi di trasporto, i fogli di via daranno ad essi titolo per chiederli al Podestà verso pagamento a loro carico. I fogli di via si danno dal Commessario di guerra di 2.ª classe, o da chi ne tiene le veci, d'ordine dell'Autorità superiore milit., o sovra domanda dei Capi dei corpi, o dei Comandanti dei distaccamenti, ed egli ne tiene nota in apposito registro. Ove non sia Commessario di guerra nè altro delegato a quest' ufficio, l'Autorità comunitativa li rilascia dietro invito regolare tenendone essa pure registro. Il portatore del foglio di via è tenuto di farvi porre in ogni luogo di fermata il *veduto arrivare* dal Comandante di piazza, ed in mancanza, dall' Autorità comunitativa, in caso diverso, non potrebbe conseguire la relativa indennità. Se il portatore del foglio di via lo smarrisse, ne farà dichiarazione alla competente Autorità milit. o civ. per ottenerne un secondo, sul quale sarà riportata con ogni particolarità la dichiarazione medesima (ivi, *p.* 176 a 178).

— La indennità di cent. 30 per miglio e per cavallo stabilita dall' atto 29 lugl. 1821 pei trasporti milit. nelle montagne e nella pianura dei Ducati sarà regolata insino a nuovo ordine, quanto ai trasporti nelle montagne di cent. 40 per ogni miglio e per ogni cavallo senza vettura, e di cent. 45 per ogni miglio e per ogni cavallo se con vettura. 15 *ott.* 1845 (v. 74. *p.* 81).

MATRIMONI.

— Negli Uffiziali in attività, dal Capitano in giù, esclusi quelli de' Dragoni Ducali, il numero degli ammogliati non sarà maggiore del terzo di essi per ciascuno grado. Entreranno a formare il numero per ogni grado, gli Uffiziali del grado stesso senza distinzione d'arma o d'incumbenze. Ove il numero degli Uffiziali di uno stesso grado non ammetta divisione in tre parti eguali, esso numero sarà riputato minore di uno o due individui secondo i casi. Quando negli Uffiziali di uno stesso grado abbiavi un numero di ammogliati eguale a quello sovra stabilito, nessun Uffiziale di quel grado non ammogliato potrà ottenere permesso di contrarre matrimonio se il chiedente o la promessa sposa non abbia in alcuno de' modi indicati dal Decreto 30 apr. 1840 una rendita doppia di quella che sarebbe richiesta da quel Decreto per gli Uffiziali del grado stesso. 22 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 191 e 192).

MUNIZIONI DA GUERRA.

— Esse verranno annualmente somministrate d'ordine del Capo dell' Ispezione generale delle cose milit. I Comandanti dei corpi ad ogni domanda dovranno provare la consumazione di quella ricevuta precedentemente dall' Incaricato del genio e distribuite alle proprie truppe. Le domande si presentano al Capo dell' Ispezione sudd. nel genn. d'ogni anno e ogni volta

che il bisogno lo esigerà, dal Comandante delle truppe a richiesta dei Capi dei corpi e mediante un prospetto di cui si dà il modello. *11 genn.* 1841 (v. 65, *p.* 16 a 19).

V. Dragoni Ducali - Scuola militare - *Sedentari* - Truppa di linea, *munizioni*.

ORDINANZE E DOMESTICI.

— Sono stabilite due classi di servi per gli Uffiziali del genio, della compagnia dei Pionieri, e dei due battaglioni di linea. I *Domestici* appartengono ad una classe; le *Ordinanze* all' altra. Gli uni e le altre sono iscritte nelle matricole, ed in fogli a parte, nel ruolo del corpo ove sono ricevuti. I *Domestici* non sono vincolati a capitolazione, ma dovranno compiere quelle contratte quando siano scelti tra' soldati. Le *Ordinanze* dovendosi prendere dalla classe de' soldati restano soggette alla capitolazione dei medesimi. 29 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 166 e 167).

E' dato un *Domestico* a ciascun Uffiziale superiore, un' *Ordinanza* a ciascun Uffiziale dal Capitano in giù, ed a ciascun Ajutante e Ragioniere di battaglione. E' pure dato un *Domestico* al Comandante di brigata, ed un' *Ordinanza* al suo Ajutante. Gli Uffiziali del genio non avendo truppa si gioveranno delle *Ordinanze* della compagnia de' Pionieri. Apparterranno al piccolo Stato maggiore di ciascun battaglione il *Domestico* dell'Uffiziale superiore e le *Ordinanze* dell' Ajutante e del Ragioniere; quelle degli altri Uffiziali apparterranno alle rispettive compagnie. Saranno aggiunti al piccolo Stato maggiore del 1.° battaglione il *Domestico* del Comandante di brigata e l' *Ordinanza* del suo Ajutante. Gli Uffiziali in attività senza truppa potranno avere l' *Ordinanza:* il Presid. del Dipart. milit. la concederà riconosciuto realmente che ne abbisognino pel servigio, nel quale caso esse saranno prese se si può tra i Sedentari. Per le concessioni de' *Domestici* e delle *Ordinanze* non è fatto aumento alla forza prestabilita dei corpi sovrindicati: rimane solo indefinita quella dei Sedentari, perchè di sua natura variabile. (*Ivi*, *p.* 167 a 169).

Ricevono i *Domestici* solde e pane da fucilliere e altro; le *Ordinanze* hanno di più l' assegno di proprietà come la truppa: non però le legne, gli asciugatoi, ecc. L' Uffiziale che ha *Domestico* può vestirlo a suo piacere mediante un' annua indennità di l. 50: se fosse preso tra i soldati, il suo vestimento sarà rimesso ne' magazzini della truppa. Le *Ordinanze* sono equipaggiate a spese dell' amministrazione militare, e provvedute di tutti i capi di vestimento da soldato, salve le modificazioni di cui nel figurino. In quanto alla durata d' ogni capo essa sarà la stessa di quella fissata per la truppa; per gli oggetti aggiunti o cambiati sarà di un anno pel paociotto, di mesi venti pei calzoni di dobletto, di tre anni pel paletut, di cinque anni pel cappello (*ivi*, e *p.* 170).

I *Domestici* e le *Ordinanze* non hanno armamento, nè le cose che servono al medesimo. Le *Ordinanze* saranno scelte tra soldati meno atti al servigio, riconosciuti tali da una Commessione composta del Comandante di brigata, del Commessario di guerra di 2.ª classe e di un Cerusico non del corpo a cui appartiene l'Uffiziale e l' *Ordinanza* da destinarsi. Così

si adopererà per i *Domestici* scelti nella truppa. Quelle e questi dovranno essere approvati dal Presid. del Dipart. milit. Le *Ordinanze* dovranno vestire i capi che riceveranno dall' amministrazione milit.: gli Uffiziali che dessero loro abiti diversi saranno privati delle medesime. Quando l' Uffiziale cessa dal servigio, la sua *Ordinanza*, qualora non debba riprendere servigio, conserverà il proprio vestimento, e sarà rimandata alla compagnia per prestarvi interno servigio sinu a che vi sarà luogo di collocarla. Il *Domestico*, quando fu scelto tra soldati, sarà invece ammesso subito a servire qualora non fosse richiesto dall' Uffiziale succeduto nel posto di quegli che avrà cessato; se tra borghesi, sarà tosto licenziato. L' *Ordinanza* ed il *Domestico*, presi tra i soldati, non potranno mai essere rimandati dai rispettivi Uffiziali: quando vi fossero ragioni per allontanarli, le faranno conoscere ai superiori, e questi le faranno giudicare da una competente Commessione. I *Domestici* e le *Ordinanze* saranno, in caso di malattia, curati negli spedali come la truppa a spese dell' amministrazione milit. Alle *Ordinanze* della classe de' Sedentari, è riservato durante il nuovo servigio di chiedere congedo assoluto con pensione giusta l' atto 25 febb. 1837: però se fossero passati nei Sedentari alfine di essere *Ordinanze*, non potranno ottenere congedo assoluto che per compiuta capitolazione o per riforma. Le *Ordinanze* ed i *Domestici*, se scelti tra i soldati, avranno come la truppa di linea diritto al distintivo d' anzianità, col soprassoldo o sozza, quando, durante il loro servigio, si troveranno ne' casi di cui nel Decreto 8 apr. 1824 (art. 11, 12 e 14). L' amministrazione mediata del soldo e pane de' *Domestici* e delle competenze delle *Ordinanze* è affidata ai rispettivi Comandanti di compagnia, e, se a ruolo del piccolo Stato maggiore, al Ragioniere, sotto la sorveglianza e responsabilità del proprio Comandante di corpo (*ivi*, *p.* 170 a 173).

PENSIONATI.

V. Pensioni militari - Pompieri di Parma e di Piacenza.

RAGIONIERI.

V. Le disposizioni generali.

SEDENTARI.

— Le munizioni da guerra da distribuirsi a questa compagnia saranno: due cartuccie a palla pel servigio ordinario per ogni Sottuffiziale e soldato comune atto a portare e maneggiare lo schioppo; tre chil. di polvere per compensazione di quella che gli uomini perdono nello scaricare gli schioppi dopo ogni guardia, e prima di entrare nei quartieri. 11 *genn.* 1841 (*v.* 65, *p.* 18).

— Il Sottotenente de' Sedentari Gius. Bianchi è nominato Ajutante del Castello di Compiano ed è promosso a Primotenente. 18 *nov.* 1841 (*v.* 66, *p.* 121).

— Il Capitantenente Gius. Bruni è promosso a Capitano effettivo rimanendo ne' Sedentari. 9 *dic.* 1842 (*v.* 68, *p.* 186).

— Il primo Tenente Gius. Ziveri è promosso a Ragioniere del secondo battaglione di linea. 4 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 71).

— A schiarimento dell' atto 11 febb. 1837 è dichiarato essere da concedere ai Sottuffiziali e soldati della compagnia de' Sedentari che si truvano ne' casi del Decreto 8 apr. 1824 art. 11, 12 e 14 il distintivo di 1.ª e 2.ª

capitolezione col sopressoldo o senza, sebbene per la loro indisposizione non possano obbligarsi di continuare a servire pel tempo prescritto da' sudd. tre articoli. 11 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 13).

— Il Primotenente Conte Odoardo Anviti è promosso a Capitantenente ed è rimandato ne' Sedentari. 3 *apr.* 1844 (ivi, *p.* 142).

— Il Foriere-Ragioniere de' Sedentari Dom. Rossi è nominato a Ragioniere della stessa compagnia col rango di Sottotenente. 5 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 109).

V. *Ordinanze* e *Domestici* - Truppe di linea, *Abbigliamento*. SOTTUFFIZIALI E SOLDATI.

— Possono essere proposti a Guardie campestri de' Comuni (V.) quando vi sia un terzo posto vacante. 10 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 79).

TRUPPA DI LINEA. Ai corpi delle truppe di linea si distribuiranno le seguenti munizioni da guerra: 1.° dieci cartuccie a palla per ciascun Sottuffiziale e soldato armato di schioppo per servire ne' casi di straordinaria occorrenza; 2.° sei cartuccie a palla per ogni uomo come sopra pe' tiri al bersaglio; 3.° due cartuccie pure a palla e per ogni uomo per il servigio giorneliero; 4.° venti cartuccie a polvere per l' istruzione di ciascuna recluta, e supposto il numero di 250 occorrono 5000 cartuccie per anno; 5.° cinquanta simili per ogni soldato comune per gli esercizi di battaglione e per le scariche nelle solennità e ne' funerali; 6.° 120 chil. di polvere in ragione di un chil. per mese per ciascuna delle dieci compagnie in compenso di quella che gli uomini perdono nello scaricare gli schioppi dopo ogni guardia prima di rientrere ne' quartieri. 11 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 17 e 18).

V. Truppe dello Stato, *Munizioni da guerra*.

— Il Cav. Tenente-Colonnello Sigism. Jelussig. farà le veci di Brigadiere del 1.° e 2.° Battaglione di linea. 11 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 117).

— E' definitivamente approvato un Regolamento intorno alle punizioni disciplinari. 15 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 17).

Regolamento.

I soldati della truppa di linea, saranno quanto alle pene disciplinari divisi in due classi: apparterranno alla prima tutti i soldati, e saranno trasferiti alle seconda man mano che si verificherenno le circostanze di cui più oltre. I soldati della prima classe andranno soggetti alle pene disciplinari di primo grado di cui nella parte prima dell' art. 15 del cod. pen. milit., meno che la prigionia da sostenersi nelle carceri ristrette (la quale insieme a quella che si sconta nelle carceri comuni è compresa nella parte 3.ª di quell' art.°) non potrà oltrepassare gli otto giorni. Questa pena potrà aggravarsi col trattamento a pane ad acqua per non più di giorni quattro non continui ma alternati. Ai soldati trasferiti alla seconda classe si epplieheranno le pene disciplineri di secondo grado consistenti: 1.° nella prigionia in carcere ristretta per non più di dieci dì; 2.° nel trattamento a pane ed acqua durante la prigionia e per non più di giorni cinque non continui ma alternati; 3.° nella catena lunga o corta da assoggettarsi l' individuo durente la prigionia. La pena della catena corta non eccederà le quarantott' ore, avvertendo in questo caso che

il condannato a questa pena dovrà dopo sei ore esserne sollevato per uno spazio almeno di sei ore. Le pene disciplinari di secondo grado non si infliggono che dal Comandante di battaglione in su, e dal Comandante di una compagnia trovandosi con essa distaccato. Pel tempo in cui l' individuo apparterrà alla seconda classe, soggiacerà ad una ritenzione sul soldo di cent. 5 per dì, da unirsi al cumulo formato colle ritenzioni per le punizioni. Quando un soldato di seconda classe sarà sottoposto ad una punizione di primo o di secondo grado, andrà soggetto, giusta i Regol. amministrativi, anche alla ritenzione della metà del soldo rimasto netto dal costo del rancio.

Quando un soldato comune sia stato più volte infruttuosamente sottoposto a pene disciplinari di primo grado, il Comandante del corpo lo assoggetterà ad una Commessione (cod. proc. crim. art. 33) la quale darà parere intorno al doversi o no trasferire quell' individuo alla seconda classe. Gli atti della Commessione saranno dal Comandante del corpo trasmessi a quello delle truppe, il quale col suo avviso, li sottoporrà alla decisione del Presid. del Dipart. milit.. Per gli individui delle compagnie scelte, si starà al Cod. pen. milit. N.° 2 dell' art. 15. Quando per un certo tempo un individuo della seconda classe avrà tenuta una condotta regolare, ne sarà riferito al Comandante delle truppe il quale sentirà il Presid. sudd. se siavi luogo a far cessare questa misura di rigore. Ove poi dopo un certo tempo la condotta non apparisse migliore, il soldato di seconda classe sarà trasferito al Drappello di punizione (V.) giusta l' atto Sovrano 19 *genn.* 1841 art. 2 (ivi, *p.* 18 a 21).

— Col 1.° del 1842 sono istituite due scuole d' insegnamento una pel primo ed una pel secondo battaglione di linea. Per carta, libri ed altro occorrenti alle scuole, i rispettivi Comandanti potranno spendere insino a l. 144 per anno. L' Appaltatore somministrerà a ciascuna scuola, ne' primi tre e negli ultimi due mesi d' ogni anno libbre 32 di legne per dì da pagarsi dai detti Comandanti coll' assegno per legne di cui nei bilanci annuali. *dett.* (ivi, *p.* 22).

— Le mancanze commesse da' condannati alla ditenzione o ai lavori milit. nel tempo in cui stanno scontando la pena stessa, potranno quind' innanzi punirsi anche colle pene disciplinari più gravi di cui è cenno nell' atto 19 genn. 1841, art. 5, intorno alla creazione di un Drappello di punizione (V.). 20 *dett.* (ivi, *p.* 31).

— Il Tenente Colonnello Enr. Salis Zizers Comandante del 1.° battaglione di linea eserciterà le funzioni di Brigadiere. 29 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 217).

ABBIGLIAMENTO ED EQUIPAGGIO.

— La durata dei portagiberna, porta-sciabola o baionetta, e porta-schioppo fissata di vent' anni dalla tariffa D. del 10 giugn. 1816 sarà d' ora innanzi indeterminata. Quindi alle truppe di linea ed egli addetti alla Scuola militare sarà dato subito, ove già non l' avessero, il compimento dei detti capi d'equipaggio giusta la rispettiva forza già stabilita. Alfine poi che i mentovati capi siano mantenuti in uno stato soddisfacente, ne sarà distribuito dai magazzini per ciascuna qualità ai rispettivi Comandanti sovra

Buoni regolari un ventesimo di nuovi per anno, ossia uno per ogni 20 uomini, e uno per quella quantità di essi minore di 20 purchè maggiore di 10. Le dette distribuzioni si faranno nel genn. d' ogni anno a cominciare dal 1842. Anche a' Sedentari sarà dato il compimento e fatta la distribuzione di cui sopra, ma anzichè coi capi nuovi, saranno dati di quelli in durata quando ve ne siano ne' magazzini. 15 *dic.* 1841 (v. 66, *p.* 146 a 148).

— Quanto fu disposto col sudd. atto del 15 dic. 1841 sarà applicabile anche alla prima distribuzione ed alla durata delle giberne, dei foderi da sciabola o bajonetta, delle granate, e delle cornette di ottone, e ciò a farsi dal 1.° dell'anno corr.. 18 *febb.* 1842 (v. 67, *p.* 88).

— Il Capitantenente Mariano Inzani è nominato Capitano effettivo col titolo di Sotto Direttore dei magazzini di abbigliamento, sarà annoverato tra gli Uffiziali delle piazze, ed avrà le competenze dei Comandanti di terza classe cioè l. 2000 di soldo, e l. 324 d' indennità d' alloggio, ricevendo quest' ultima dall' amministrazione milit.. 3 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 24 e 25).

— La durata dei quaschi fissati li 10 giugn. 1816 a mesi 48, sarà quind' innanzi di mesi 60. L' assegno di cent. 75 fissato coll' atto de' 26 febb. 1830 per la manutenzione de' detti quaschi sarà col febb. corr. ridotto a cent. 60 per uomo e per anno. 10 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 90).

— La durata de' zaini fissata li 10 giugn. 1816 a quattro anni sarà quind' innanzi di cinque. Ciascuna compagnia ne avrà una quantità corrispondente al numero dei Sottuffiziali e soldati dell' intera sua forza stabilita. A quelle compagnie che non avessero tutta la detta quantità, sarà dato il compimento. D' anno in anno nel genn. saranno dati a ciascuna compagnia tanti zaini nuovi eguale al quinto della sua forza stabilita considerando i rotti che eccedono la metà per un intero e trascurando quelli al dissotto. La distribuzione comincerà coll' anno in corso e sarà fatta subito. I zaini usati saranno lasciati alle compagnie affinchè i Comandanti abbiano un modo facile per conservare i nuovi in uno stato più soddisfacente. 13 *dett.* (ivi, *p.* 96 e 97).

— Le spese di cancelleria per i magazzini d' abbigliamento consistenti nella stampa de' prospetti mensili, carta ed altro delle quali viene esonerato il Comandante del Castello di Parma, sono fissate ad annue l. 240 e sono date in accollo al Sotto-Direttore dei magazzini medesimi. 29 *febb.* 1844 (v. 71, *p.* 84 e 85).

— La quantità di traliccio da adoperarsi per ogni sopravveste de' Sottuffiziali e dei soldati della truppa di linea, degli addetti alla Scuola militare e de' Sedentari sarà di Br. 5, 9; il panno per cappotti di Br. 4. La fattura delle sopravvesti è fissata a cent. 83, quella de' cappotti a l. 1. 20. La durata delle sopravvesti fissata a due anni è ridotta a mesi diciotto. 23 *dic.* 1844 (v. 72, *p.* 131).

— La durata dei berrettoni di pelo d' orso fissata li 10 giugn. 1816 a 160 mesi è ridotta a 120, quella de' pennacchi stabilita a tre anni è prolungata a dieci. La divisione de' granatieri avrà tanti berrettoni e quelli dei cacciatori tanti pennacchi eguale al numero rispettivo dei Sottuffialali e soldati dell' In-

tera loro forza stabilita. Nel genn. d'ogni anno la distribuzione dei berrettoni e dei pennacchi alle due divisioni ed al plotone scientifico sarà del decimo della loro forza ritenuti i rotti che eccedono la metà per un intiero e non considerando quelli al dissotto. La distribuzione di questo decimo comincierà coll'anno in corso, e, per questa prima volta, quella dei berrettoni sarà in ragione del quinto. I berrettoni ed i pennacchi usati saranno lasciati alle compagnie perchè i loro Comandanti possano facilmente conservare i nuovi in un più soddisfacente stato. 18 *genn*. 1845 (v. 73, *p*. 25 a 27).

— I quaschi dei granatieri del primo battaglione di linea e dei cacciatori del secondo saranno riforniti, come le giberne, di granate e di cornette d'ottone. Le dette divisioni, poichè già provvedute delle granate e delle cornette a carico dell'assegno detto di proprietà, non ne riceveranno la rinnovazione, fissata ad un ventesimo all'anno della forza prestabilita, che a cominciare dal 1.° genn. 1846 nel modo statuito cogli atti 15 dic. 1841 e 13 febb. 1842; siccome le granate e le cornette debbono, come le altre cose di bagaglio, rimanere presso le dette due divisioni, così, quando s'avranno a rimettere nei magazzini dei quaschi in durata o fuori, vi si rimetteranno senza l'ornamento sudd. e solo quelli in durata col bottone di ottone, affinchè di nulla manchino quando si volessero distribuire a uomini delle compagnie dei focilieri. 16 *apr*. 1845 (ivi, *p*. 142 e 143).

— E' creata una speciale amministrazione pel servigio del vestimento, coll'incarico non tanto del vestire quanto delle biancherie personali, del calzamento, dell' armamento, e dell' equipaggiamento. Detta amministrazione è affidata ad un Capitano detto del vestimento coadiuvato da altro Uffiziale e da due Forieri, ed avrà i suoi uffizi nel Castello di Parma presso il magazzino di vestimento, e vi saranno addetti due Sedentari. L'amministrazione del vestimento dipenderà dal Comando di brigata e ad esso si rivolgerà per le sue relazioni col Comando delle truppe. Essa terrà le matricole del vestire tenute fin ora dai Comandi dei corpi. Con dette matricole il Capitano del vestimento potrà conoscere i bisogni, e formerà in ciascun anno al tempo del bilancio un prospetto degli acquisti da farsi nell'anno susseguente e del loro importo da spedirsi al Comando delle truppe per la proposta del corrispondente assegno. I mandati sul tesoro in conto di tale assegno saranno fatte al nome del capitano del vestimento, ed il montare sarà custodito nella cassa della sua amministrazione la quale avrà tre chiavi una pel Capitano sudd., l'altra pel suo Coadiutore, la terza pel Comandante del Castello di Parma, il quale ogni volta che la cassa si aprirà si farà esibire il libretto di soldo per conoscere ciò che vi deve entrare, e le liste da pagarsi per ciò che deve essere estratto. All'avvicinarsi dei bisogni preveduti nel prospetto di cui sopra, si indicheranno al Capitano del vestimento gli acquisti da farsi procedendovi ne' modi indicati nell'atto 16 magg. 1843 intorno ai contratti per somministrazioni alle trup-

pe dello Stato (V.). Gli oggetti acquistati riconosciuti conformi ai campioni e muniti del bollo della Commessione degli acquisti, verranno dai somministratori consegnati con lista all' amministrazione del vestimento, e, dopo riconosciuti, il Capitano del vestimento apporrà sulla lista la sua ricevuta colla quale i somministratori otterranno dalla sudd. Commessione la liquidazione a termine de' contratti e saranno poi pagati dalla cassa del vestimento. L' amministrazione del vestimento ha sotto la sua dipendenza il capo-sarto e il capo-calzolajo per quei capi che non si acquistano già apprestati come tele, drappi ecc. e che essa ha l' incarico di fare allestire. Il Capitano del vestimento è responsabile perchè nell' allestimento non si impieghino quantità maggiori di quelle stabilite per la loro composizione, ed avrà cura perchè le fatture sieno eseguite con solidità e precisione. L' importo delle fatture, giusta i prezzi stabiliti, è pagato dalla cassa del vestimento sovra nota bene particolarizzata de' capi allestiti. Tutte le cose che entrano nel magazzino sono notate nel registro a carico; delle tele, de' drappi ecc. consegnate per l' allestimento è fatta nota di scarico per essere poi dato carico dei capi allestiti: questi saranno contrassegnati coll' anno dell' acquisto. disposti con ordine e conservati nel magazzino per essere distribuiti a misura delle domande.

Le domande al magazzino de' capi di vestimento si fanno dai Comandanti di compagnia col mezzo di *Buoni* risegnati dai Capi dei corpi. Esse dovranno presentarsi all' amministrazione del vestimento prima del 26 di ciascun mese, e saranno soddisfatte dopo che l' amministrazione stessa si sarà assicurata, coll' esame delle matricole, che i capi chiesti siano effettivamente dovuti: di ogni distribuzione sarà fatto nota sulle matricole a carico degli individui, e sui registri a scarico del magazzino. L' amministrazione del vestimento curerà che rientrino in magazzino i capi di durata non compiuta che per qualsisia causa cessassero di servire, al quale effetto gli si manderanno di quindici in quindici dì le note degli avvenuti mutamenti. Essa dovrà esigere dai Comandanti delle compagnie la consegna dei detti capi, e notare su ciascuno la durata rispettivamente percorsa, formare un prospetto di versamento a carico del magazzino, e disporli in ordine indicando la compagnia da cui procedono, per essere ridati alle medesime in caso di bisogno, o per altro uso utile al servigio. Debbono rientrare in magazzino gli effetti dei congedati, licenziati, morti, disertati, condannati, passati ad altro servigio, o in permesso illimitato. Gli effetti degli individui in permesso temporario od allo spedale, rimangono presso gli individui o le compagnie. Non si fa aumento alla durata dei capi pel tempo della spedalità. 31 *dic.* 1845 (v. 74, *p.* 185 a 190).

— Per quanto risguarda ai Dragoni, appartiene al Comando del proprio corpo la provvista del vestimento, ed il soddisfacimento delle relative spese; l' amministrazione del vestimento non avrà neppure a curare la rientrata in magazzino dei capi distribuiti, perchè divengono proprietà degli individui che ne ebbero debito nel rispettivo con.

to di massa. Per l' entrata e l' uscita degli oggetti di pertinenza del corpo de' Dragoni si terranno registri distinti (ivi, e *p*. 191).

Le somme pagate dai Cadetti pel primo loro vestimento e l' indennità di l. 50 dovuta dai descritti i quali si fanno sostituire dopo essere stati vestiti, saranno sempre pagate alla cassa del vestimento. Per le spese d' uffizio dell' amministrazione, escluse quelle per le matricole ed altri registri, è confermata al Capitano del vestimento l' annua indennità di l. 240 di cui nell' atto 29 febb. 1844. Le spese per la formazione e rinnovazione delle matricole ed altri registri, si proporranno al bisogno dal Capitano del vestimento, e, approvate dal Presid. del Dipart. milit. si faranno per cura di esso Capitano, e saranno pagate sulle spese militari imprevedute del bilancio. Ne' primi d' ogni mese il Capitano del vestimento formerà uno specchio da sottoporsi al Presid. audd. che dimostri in compendio le operazioni del mese antecedente, e le rimanenze di cassa e di magazzino alla fine del mese stesso. Al principio d' ogni trimestre il Capitano del vestimento spedirà al Comando delle truppe il conto del riscosso e del pagato dall' amministrazione in ciascuno de' tre mesi antecedenti, e le copie dei registri di carico e scarico del magazzino corredate de' fogli originali per essere verificati in prima dal Commissario di guerra di 2.ª classe presso il detto Comando, poi da quello di 1.ª classe presso il Dipart. milit. come si pratica per le altre amministrazioni militari. Lo specchio ed i registri di cui si parla, non comprendono gli oggetti di pertinenza del corpo de' Dragoni. Per questi ultimi oggetti sono in vece formati ad ogni trimestre dal Capitano del vestimento pel Comando di esso corpo due prospetti, uno delle distribuzioni, l'altro delle rimanenze. Entro marzo di ciascun anno i conti della cassa e del magazzino del vestimento dell' anno antecedente coi fogli di corredo, gli atti di verificazione dei Commessari di guerra di 1.ª e di 2.ª classe, e le copie de' contratti, verranno rispediti al Capitano del vestimento per essere da lui sottoposti al giudizio della Camera dei conti.

Le dette disposizioni andranno in vigore col 1.º del 1846 (ivi, a *p*. 193).

AIUTANTI DI BRIGATA E DI BATTAGLIONE.

V. *Uffiziali.*

BANDA MILITARE E TAMBURINI.

—— L' assegno annuo di l. 5400 per la manutenzione degli strumenti e per la musica della Banda di cui è cenno nel Regol. 10 giugn. 1816 (art. 43) e nelle osservazioni dell' annessa tariffa A. è aumentato di altre l. 1800. Col detto assegno ora di l. 7200 sarà anche provveduto alle ricompense temporanee o mensili di quegli individui della Banda che potranno meritarle per lode e per distinta abilità. Dette ricompense saranno proposte dal Comandante delle truppe ed approvate dal Capo dell' Ispezione generale delle cose militari. A farsi dal 1.º genn. 1841 l' assegno suddetto sarà pagato per dodicesimo posticipato al Comandante del corpo cui la Banda appartiene, il quale ne giustificherà l' impiego ne' modi di cui nel §. 2.º dell' art. 43 sovrammentovato. 16 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 35 e 36).

Al Capo-musicaote, e ai musicanti sarà concedota pensione: 1.° quando essi non possano più servire o per uno de' casi di cui all'art. 1.° del Decreto 5 lugl. 1822, o per infermità cagiooata dall'attualità del loro servigio; 2.° oel caso di cui all'art. 2.° dell'altro Decreto 30 nov. 1831. Ne' detti casi la pensione annua sarà pel Capo-musicante di l. 380; pel musicante di l. 360: questo speciale favore oon darà loro nion titolo a oessun altra qualità militare. La pensione de' soldati musicaoti contiouerà ad essere regolata nel oiodo che pei soldati della linea è detto nell'atto del 4 ott. 1817. 4 *febb.* 1841 (ivi, *p.* 82 e 83).

— Il Sovraoo Rescritto 26 magg. 1830 rimasto senza effetto dopo il 15 marz. 1831 sarà nuovameote esteso alla Banda musicale in quauto all'aumento di due moaicanti Professori, cosicchè essa Banda iu vece di comporsi di 37 individui sarà di 39 di cui uno Capo-musicante qoattordici mosicaoti, e 24 soldati musicanti. 1 *ag.* 1844 (v. 72, *p.* 20).

— I tamburini allievi non potranno contrarre capitolazione prima di avere compiuti 16 anni; i servigi renduti prima non saranno computati a loro profitto. Compiuti i 16 anni il tamburioo allievo potrà, se lo desidera, e l'Autorità milit. lo reputi utile, cootrarre una capitolazione di 5 aooi per servire come tamburioo, tamburino allievo, o soldato. Se compioto il 16.° anno il tamburino allievo fosse riconosciuto non avere la robustezza sufficiente per contrarre una capitolazione, potrà continuare come tamburino allievo senza capitolazione; se più tardi cootraesse una capitolazione quinqoennale, i servigi renduti dopo i 16 anni saraono calcolati a suo favore nella capitolazione. Il tamburino allievo che non abbia ancor contratta capitolazioae potrà, dietro domanda, ottenere il coogedo, come pure l'Autorità milit. potrà coogedarlo se lo credesse opportuoo. Tutte le dette disposizioni s'iotendono applicabili ai trombettieri allievi. 17 *dett.* (ivi, *p.* 29 e 30).

V. Truppe dello Stato, *Alloggiamento.*

BRIGADIERE.

V. Le disposizioni generali.

CADETTI.

V. *Abbigliamento ecc.* - Truppe dello Stato, *Alloggiamento.*

CAPO-SARTO.

— Avrà gli stessi emolumenti del Capo-armajuolo e del Capo-calzolajo staodo alla tariffa A. aonessa al Regol. 10 giugo. 1816, e l'anooa indenoità di coi nel Sovraoo Rescritto 18 geon. 1840, e, come essi, sarà iscritto oel ruolo del Comaodo delle truppe. 30 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 198).

V. Truppe dello Stato, *Alloggiamento.*

DISTINTIVO E SOPRASSOLDO.

V. *Drappello di punizione* - Truppe dello Stato, *Sedentari.*

DRAPPELLO DI PUNIZIONE.

— E' creato un drappello di punizione il quale noo farà parte d'alcuno de' due battaglioni di linea, e sarà comandato da un Uffiziale il quale si gioverà delle competenze e prerogative del suo grado e dipenderà dal Comandante del Ducale Castello. Saranno addetti al drappello dei Sottuffiaiali scelti fra quelli della linea di lodevole condotta e distinti per capacità e zelo; essi godraono di un soprassoldo a senso dei Regol. amministrativi. A questo drappello saraono

trasferiti quai soidati comuni daila truppa di linea i quali: 1.° commettersnno mancaoze non lievi non quaiificata crimini o delitti dal Cod. pen. miiit., o dai Cod. pen. comuoe.; 2.° saraono recidivi in mancanze puoite coo pene disciplinari atabilite dai Cod. pen. miiit.; 3.° terranno cattiva condotta, ma non tale da meritare l'applicasione dell'art. 123 del Cod. pen. milit. Verificandosi alcuoo de' sudd. casi il Comandaote del corpo ne farà relazione a qoelio delie truppe chiedendo il trasferimeoto deil' impotato al drappelio di ponizione. Il Comandante delle truppe oominerà ona Commessione a sensi deil' art. 33 del Cod. di process. crim. milit. la qoale trasmetterà gli atti compilati con parere alio stesso Comandante, e questi gli inoltrerà eol proprio avviso al Capo deil' Ispesione generale delle cose milit., che deciderà cunforme a giustisia. Gl'individui trasferiti al drappello di punizione non potranno uscire dal Ducale Castello senza ordine o permesso; iodnsseraono una divisa diversa da quelia deiie truppe; sottostaranno ad una diminuzione del soldo giornaliero come verrà stabilito dai Regol. di amministrazione; saranno destinati a servigi d'ogni qnalità nell'interno del Castello e fuori, sì per l'interesse de' corpi milit., e sì per opera risguardanti il genio e l'artigiieria; verranno assoggettati ad esercizi milit. di castigo. Quando il caso lo richiegga, potranno ad essi applicarsi pene disciplinari più gravi di qoelle stabiiite dal Cod. pen. milit., le quali dovranno essere ordinate dal Comandante delle truppe dietro relasione del Comandante il drappello. Quando per un discreto tempo un iodividuo del drappello avrà tennta una condotta regolare, il ritorno di lui dal drappeiio al corpo cui apparteneva sarà proposto dal suo Comandante a quelio delie truppe per mezzo del Comandante dei Castelio, il quale ne riferirà con parere al Capo dell'Ispezione generale delle cose milit. che deciderà. 19 *genn.* 1841 (*v.* 65, *p.* 38 a 41).

— Il Comando dei drappeilo è affidato ad un Uffisiale assistito da uo Sergente e da tre Caporali, i quali tutti vestiranno la stessa divisa ed avranno le competenze de' miiit. dei loro grado nelia truppa di linea; i Sottuffiziali avranno cent. 10 per dì di soprassoldo. La divisa de' soldati comuni del drappelio sarà: nell'inverno; berretto, calzoni lunghi con oose e farsette di panno castagno scuro, cappotto come quello delle truppe di linea ma con colларino e rivolte di panno del colore sudd.; in estate, calzoni lunghi con uose e farsette di tela di canape greggia; camicie, mutande, scarpe, goiette ecc. coma per la truppa di linea. La durata de' suddetti capi di vestiario sarà di due anni; quella del cappotto di tre. Ai soldati del drappello saranno dati per gli esercisi milit. di castigo, oltre agli schioppi con bajonette, dei porta-schioppi, porta-bajonette, giberne e porta-giberne, ma di quelli de' magazzini che abbiano percorsa una durata maggiore. Il soldo dei soldati dei drappello è fissato a cent. 30 per giorno, di coi cent. 25 pel rancio, e cent. 5 pel proprio uso; avranno inoltre come la truppa di linea i centesimi detti di proprietà, dei medicinali, il pane e le legoe. Il rancio si farà o nel

drappello o in comune con una delle compagnie della linea secondo che, giusta i casi, disporrà il Capo dell' Ispezione milit. Quando dei soldati comuni della truppa di linea che dovessero per le mancanze dette nell' atto del 19 genn. 1841 essere passati al drappello di punizione, fossero fregiati del distintivo di 2.ª o di 1.ª classe, e ne ricevessero il soprassoldo, saranno privati dell' uno e dell' altro pel tempo che rimarranno al drappello. L' amministrazione di questo drappello è affidata al Comandante del Castello di Parma che ne darà conto ogni mese insieme a quella delle carceri crim. milit.. 26 *dett.* (ivi, *p.* 54 a 57).

— Il Primotenente Paolo Sbravati è promosso a Capitantenente rimanendo al posto di Comandante del drappello di punizione. 3 *apr.* 1841 (ivi, *p.* 149).

— Alla prima diserzione commessa da uno del drappello di punizione, egli sarà sottoposto ad una Commissione nominata dal Comandante delle truppe a termine dell' art. 33 del Cod. di proc. crim. milit., la quale dichiarerà se il fatto sia comprovato, perchè in caso di seconda diserzione il colpevole possa essere punito a termine del Cod. milit.; il rapporto della Commissione sarà trasmesso al Comando delle truppe, il quale lo sottoporrà con parere al Presid. del Dipart. milit. proponendo quella pena disciplinare che, tra le più gravi di quelle di cui parla l' art. 5 dell' atto del 19 genn. 1841, sarà giudicata del caso. 20 *genn.* 1842 (v. 67, *p.* 32).

— Il Comandante del drappello Paolo Sbravati passa Comandante di Piazza a Borgotaro. 26 *ott.* 1842 (v. 68, *p.* 74).

— Il Primotenente Ant. Perini è promosso a Capitantenente, e viene addetto al drappello di punizione. *dett.* (ivi, *p.* 75).

— Il sudd. Capitantenente Ant. Perini passa Comandante a Compiano. 22 *dic.* 1843 (v. 70, *p.* 190).

— Il Sergente Ang. Arquati è promosso a Sottotenente, e destinato al Comando del drappello di punizione. 30 *dett.* (ivi, *p.* 197).

DRAPPELLO SCIENTIFICO.

V. *Pionieri*.

EQUIPAGGIO.

V. *Abbigliamento ed equipaggio*.

MUNIZIONI DA GUERRA.

V. Le disposizioni generali.

MUSICANTI.

V. *Banda militare e tamburini* - Truppe dello Stato, *Alloggiamento*.

NOMINE E PROMOZIONI

— Il Cadetto March- Aless. Lalatta è promosso a Sottotenente. 5 *genn.* 1841 (v. 65, *p.* 7).

— Il Sottotenente Marcello Sutti è promosso a Primotenente. 6 *febb.* 1841 (ivi, *p.* 86).

— Il Sergente Fabio Contini ed il Cadetto Sergente Cesare Da-Vico sono promossi al grado di Sottotenenti. 24 *dett.* (ivi, *p.* 102).

— Il Capitano Austr. Cav. Giov. Di-Leuzendorf è nominato a Maggiore e Comandante del 2.° battaglione di linea. 11 *marz.* 1841 (ivi, *p.* 118).

— Il Sottufficiale Austriaco Carlo Untersehill è nominato a Sottotenente. *dett.* (ivi, *p.* 119).

— I Primotenenti Gius. Brooi e C.^{e} Cam. Thurn sono promossi al grado di Capitantenenti, e il Sottotenente C.^{e} Luigi Anviti a quello di Primotenente. 16 *dett.* (ivi, *p.* 127).

— I Primitenenti Vences. Liebich e Adolfo Rousselot sono pro-

mossi al grado di Capitantenenti. 28 *apr.* 1841 (ivi, *p.* 164).

— I Sottotenenti Gius. Ziveri, Nic. JuWing, e Vencesl. Witlaczil sono promossi al grado di Primotenenti. *dett.* (ivi, *p.* 165).

— Il Cadetto Ett. Artnsi, il Sergente Franc. Tripp, e il Cadetto Carlo Cornetti sono promossi al grado di Sottotenenti. *dett.* (ivi, *p.* 166).

— Il Maggiore C.^e^ Enr. di Salis-Zizers è nominato al grado di Tenente Colonnello. 1 *lugl.* 1841 (v. 66, *p.* 3).

— Il Cadatto Ign. Adorni è promosso a Sottotenente. 6 *ott.* 1841 (ivi, *p.* 67).

— I Cadetti Giov. Dall' Aglio e C.^e^ Franc. Casanova sono promossi al grado di Sottotenenti. 4 *nov.* 1841 (ivi, *p.* 85).

— Il Sergente Gius. Ghezzi è promosso a Sottotenente. 18 *magg.* 1842 (v. 67, *p.* 132).

— Il Sottotenente March. Ant. Lalatta è promosso a Primotenente. 3 *giugn.* 1842 (ivi, *p.* 154).

— Il Cadetto Enr. Ugolotti è promosso a Primotenenta. 7 *dett.* (ivi, *p.* 166).

— Il Primotenente Luciano Curtarelli è promosso a Capitantenente. 26 *ott.* 1842 (v. 68. *p.* 76).

— I Capitantenenti C.^e^ Cam. Thurn. e Vinc. Liebich sono nominati a Capitani effettivi. 9 *dic.* 1842 (ivi, *p.* 185).

— I Primitenanti Giov. Maraffi a Enr. Bozzoli sono promossi al grado di Capitantenenti. *dett.* (ivi, *p.* 187).

— Il Sottotenente And. Perini è promosso a Primotenenta. *dett.* (ivi, *p.* 188).

— Il Cadetto Alb. Rossi, il Sergente Ern. Belli ed il Cadetto Gius. Sacchini sono promossi al grado di Sottotenenti. 10 *dett.* (ivi. *p.* 192).

— Il Capitano Franc. Pettenati è promosso a Maggiore e Comandante del 1.° battaglione di linea. 29 *dett.* (ivi, *p.* 219).

— Il Primotenente Ant. Schrech è promosso a Capitantenente. 25 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 54).

— Il Cadetto C.^e^ Franc. Zanardi-Landi è promosso a Sottotenante. *dett.* (ivi, *p.* 56).

— Il Sergente Luigi Galli, e il Cadetto Cam. Lombardini sono promossi al grado di Sottotenenti. *dett.* (ivi, *p.* 57).

— I Capitantenenti Adolfo Rouaselot e Gaet. Confalonieri sono nominati Capitani effettivi. 4 *febb.* 1843 (ivi, *p.* 70).

— Il Foriere Gaet. Bongiorni è promosso a Sottotenenti. 10 *dett.* (ivi, *p.* 89).

— I Sottotenenti Sante Degrassi e Giov. Casella sono promossi al grado di Primotenenti. 25 *dett.* (ivi, *p.* 118).

— Il Maggior Cav. Giov. Di-Leuzendorf è promosso al grado di Tenente Colonnello, rimanendo al Comando del 2.° battaglione di linea. 2 *marz.* 1843 (ivi, *p.* 121).

— Il Cadetto Ant. Lemonra è promosso a Sottotenente. 23 *dett.* (ivi, *p.* 148).

— Il Sergente Dom. Bonzi e il Cadetto Ern. Facino sono promossi al grado di Sottotenenti. 24 *dett.* (ivi, *p.* 149).

— Il C.^e^ Demofilo Bajardi Paggio di S. M. è nominato ad Alfiere. 19 *apr.* 1843 (ivi, *p.* 195).

— I Sottotenenti Napoleone Bonardi appellato sin qui Alessandro, e Emilio Pizzetti sono promossi al grado di Primotenenti. 5 *ag.* 1843 (v. 70, *p.* 24).

— Il Capitantenente Luciano Curtarelli è nominato a Capitano effettivo. 31 *ott.* 1843 (ivi. *p.* 141).

— I Primotenenti Marcello Sutti e C.e Luigi Aoviti sono promossi al grado di Capitaotenenti. 8 *nov.* 1843 (ivi, *p.* 151).

— Il Sottotenente Aug. Gasparotti è promosso a Primotenente. *dett.* (ivi, *p.* 152).

— Il Cadetto Enr. Formenti è promosso a Sottotenente. 2 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 3).

— Il Sergente G. B. Jauelli è promosso a Sottotenente. *dett.* (ivi, *p.* 4).

— Il Cadetto Ant. Ortalli è promosso al grado d' Alfiere e verrà addetto allo Stato Maggiore del 2.° battaglione. 11 *dett.* (ivi, *p.* 15).

— Il Cadetto Ricordano Onesti è promosso a Sottotenente. 13 *dett.* (ivi, *p.* 29).

— Il Sottotenente Nobile Cesare Davico è promosso a Primotenente. 17 *febb.* 1844 (ivi, *p.*66).

— I Sottotenenti March. Aless. Lalatta e Fab. Contini sono promossi al grado di Primotenenti. *dett.* (ivi, *p.* 67).

— L' Alfiere C.e Demofilo Bajardi è promosso a Sottotenente. 19 *apr.* 1844 (ivi, *p.* 153).

— I Sottotenenti Franc. Tripp e Carlo Cornetti sono promossi al grado di Primotenenti. 22 *magg.* 1844 (ivi, *p.* 214).

— Il Sottotenente Ett. Artusi è promosso a Primotenente. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 6).

— Il C.e Aless. Roncovieri Paggio di S. M. è nominato ad Alfiere. 26 *ag.* 1844 (ivi, *p.* 39).

— L' Alfiere Ant. Ortalli è promosso a Sottotenente e sarà posto in aspettazione di servigio per un anno con due terzi del soldo e degli accessori del nuovo suo grado. 16 *ott.* 1844 (ivi, *p.* 69).

— Il March. Giulio Tirelli Paggio di S. M. è nominato Alfiere-Banderaio nel 2.°,battaglione. *dett.* (ivi, *p.* 70).

— Il Cadetto C.e Paolo Morandi è promosso a Sottotenente. 13 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 91).

— Il Sergente Ach. Tedeschi è promosso a Sottotenente. 30 *dic.* 1844 (ivi, *p.* 137).

— Il Cadetto Lanfranco Spaggiari è promosso a Sottotenente. *dett.* (ivi, *p.* 138).

— Il Sergente Franc. Apeldauer è promosso a Sottotenente. Nel caso di pensione saranno ad esso computati i 17 anni e 3 mesi di servigio da lui prestati negli eserciti Austriaci come se li avesse prestati nelle truppe Parmensi. *dett.* (ivi, *p.* 139).

— Il Cadetto Virg. Ugolotti è promosso a Sottotenente. *dett.* (ivi, *p.* 140).

— Il Cadetto Cam. Curtarelli è nominato Alfiere-Banderaio soprannumerario. 14 *genn.* 1845 (v. 73, *p.* 18).

— I Primotenenti March. Ant. Lalatta e Andr. Perini sono promossi al grado di Capitantenenti. 19 *febb.* 1845 (ivi, *p.* 59).

— I Sottotenenti Ign. Adorni e G. B. Dallaglio sono promossi al grado di Primotenenti. *dett.* (ivi, *p.* 60).

— Il Sottotenente C.e Franc. Casanova è promosso a Primotenente. 23 *apr.* 1845 (ivi, *p.* 148).

— Il Capitantenente Enr. Bozzoli è nominato a Capitano effettivo. 19 *lugl.* 1845 (v. 74, *p.* 6).

PENE DISCIPLINARI.

V. Le dispesizioni generali.

PENSIONI.

V. *Banda Militare ecc.* - Pensioni militari - *Sottufficiali e soldati*

PIONIERI.

— Il drappello scientifico prenderà il nome di compagnia de' Pionieri ed avrà la forza di cui nell' annesso specchio. Al

suo Capitano Comandante sarà attribuito tutto ciò che ha relazione coll'artiglieria. La compagnia sarà sotto gli ordini immediati del Brigadiere. Il posto d'Archivista topografico è soppresso. 19 *febb.* 1845 (v. 73, p. 61).

Specchio graduale e numerico.

Comandante, Capitano o Capitantenente	1
Primotenente	1
Sottotenenti	2
Sergenti	2
Caporali	6
Vice Caporali	6
Tamborini	2
Comuni	80
	100

(ivi, p. 62).

PROMOZIONI.

V. *Nomine e Promozioni*

RAGIONIERI.

— Il Ragioniere del 1.° battaglione di linea Sottotenente Franc. Bongiorni è promosso a Primotenente. Aumentando il suo soldo per tale promozione di annue l. 152. 40 sarà d'altrettanto diminuito il soprassoldo annuo di l. 400 del quale ora si giova, in sino a che durerà nell'attuale suo posto di Ragioniere col rango di Primotenente. 4 *nov.* 1841 (v. 66, p. 84).

— Il Primotenente de' Sedentari Gius. Ziveri occuperà il posto vacante di Ragioniere del 2.° battaglione di linea. 4 *febb.* 1843 (v. 69, p. 71).

— Il Primotenente Franc. Bongiorni Ragioniere del 1.° battaglione di linea è promosso a Capitantenente; egli cesserà di godere del soprassoldo di cui nel Sovrano Rescritto 4 nov. 1841. 17 *giugn.* 1843 (ivi, p. 294).

— Il Primotenente Gius. Ziveri Ragioniere del 2.° battaglione è promosso a Capitantenente. 26 *ag.* 1844 (v. 72, p. 37).

— Il Foriere del Dipart. milit. Tomm. Bongiorni è promosso a Sottotenente ed è nominato Ragioniere del 1.° battaglione di linea. 5 *nov.* 1845 (v. 74, p. 117).

SCUOLA D'INSEGNAMENTO.

V. Le disposizioni generali.

SOLDI ED ACCESSORI.

V. *Abbigliamento - Ragionieri - Sot uffiziali ecc. - Uffiziali*

SOTTUFFIZIALI E SOLDATI.

— I Sergenti della truppa di linea si suddivideranno in due classi: prima e seconda. Quelli di prima riceveranno l'annuo soldo di l. 400 sottoposto alla ritenzione del 3 per 100, e tutte le altre competenze degli attuali Sergenti. Verrà ad essi applicato l'art. 39 del Decreto del 3 genn. 1843 sulle Pensioni militari. (V.). I posti dei Sergenti di prima classe si accorderanno a quegli individui che avendo servito cinque anni almeno, distinguendosi per una condotta senza eccezione, si troveranno vincolati a servire in forza di una quinquennale o biennale capitolazione successivamente contratta. I Sergenti di prima classe nella truppa di linea attiva non potranno eccedere la metà del numero fissato dai vaglianti Regol. Quando le promozioni ad Uffiziali spetteranno al turno de' Sergenti, le proposte potranno cadere indifferentemente sui Sergenti d'amendue le classi. Quando un Sergente di prima classe otterrà il permesso di contrarre matrimonio, dovrà, prima ch'abbisno luogo le nozze, esibire una cauzione di l. 2000 giusta le forme prescritte per gli Uffiziali. Le nomine dei Sergenti di prima classe appartengono al Presid. del Dipart. milit.

I Sergenti di seconda classe conserveranno il soldo e le competenze fissate per i Sergenti della truppa di linea. 17 *sett.* 1845 (v. 74, *p.* 54 e 57).

V. Truppe dello Stato, *Alloggiamento - Sottuffiziali e Soldati.*

TAMBURINI.

V. *Banda militare ecc.*

UFFIZIALI.

— Ai Sottuffiziali non Cadetti ed ai Forieri che vengono nominati Uffiziali dopo aver servito almeno cinque anni, o come Sottuffiziali o come Forieri o in qualsiasia di dette due qualità, sarà dato alla loro promozione un dono di l. 300 per la spesa della loro divisa, quando però colla loro nomina abbiano una destinazione di attività o di mezza attività di servigio. Il Rescritto Sovrano 12 apr. 1823 è abrogato. Potrà invece il Presid. del Dipart. milit. accordare anticipazioni a misura delle circostanze. Le sudd. disposizioni avranno vigore a farsi dal 1.° dell' anno corrente. 20 *genn.* 1843 (v. 69, *p.* 45 e 46).

— Quando un Uffiziale viene destinato ad Ajutante di brigata o di battaglione, potrà essergli fatto un prestito di l. 840 per la compera del cavallo e de' fornimenti, d' ordine del Comandante delle truppe dopo ch' egli siasi accertato che l' acquisto sia conveniente al servigio e non valga meno della somma richiesta. Il cavallo ed i fornimenti così comperati non potranno cambiarsi o vendersi dall' Ajutante senza permesso del Comandante sudd. il quale dovrà ogni volta accertarsi della convenienza del cambio o del reimpiego in nuova compra della somma ritratta. Alle competenze degli Uffiziali in servigio di Ajutanti sarà aggiunto a farsi dal genn. 1844 una somma mensile di l. 10 per *assegno di rimonta* in compenso del deterioramento del cavallo e del fornimenti, il quale assegno andrà nella cassa del 1.° battaglione di linea a diminuzione del prestito, e non verrà pagato all' Ajutante che nei casi che il prestito o non si fosse fatto, o si trovasse estinto. Quando l' Uffiziale cessa di servire come Ajutante, se il prestito si trova estinto, o egli ne soddisfaccia la rimanenza, il cavallo ed i fornimenti rimarranno in piena sua proprietà; diversamente, dovranno vendersi o all' Uffiziale che gli succede o a tutt' altri, assistenti e consenzienti un perito nominato dal Comandante delle truppe, e il Commessario di guerra di seconda classe e, dopo saldato il debito, il di più rimarrà di sua piena pertinenza. Se il prodotto della vendita non bastasse a saldare il debito, l' Uffiziale verrà sottoposto alla ritenuta mensile di un quinto del suo stipendio finn alla totale estinzione.

Nel caso di morte del cavallo, d' infermità o di altro deterioramento che lo renda inetto o sconveniente al servigio, l' Ajutante potrà ottenere un nuovo prestito ma non maggiore della somma già pagata a aconto del prestito primitivo. Se la morte, l' infermità o il repentino deterioramento, siano proceduti dal servigio, una Commessione di tre periti nominata dal Comandante delle truppe verificherà il fatto, stimerà il danno, ed il Presid. del Dipart. milit. proporrà a favore dell' Ajutante un' indennità da non eccedere mai le l. 600. Nessun Ajutante potrà rimanere smontato per più di un mese di seguito, nè per più di un mese potrà con-

cedersi all' Ajutante smontato l' assegno di rimonta, e l' indennità pel foraggio e le ferrature di cui nel Sovrano Rescritto 15 febb. 1842: anzi in quel mese l' indennità per foraggio e ferrature verranno portate come l' assegno di rimonta a diminuzione del prestito.

Quando l' Ajutante non chieda prestito per essere provveduto di cavallo, un perito verificherà se quel cavallo è idoneo al servizio senza di che egli non potrebbe conseguire l' assegno di rimonta e l' indennità pel foraggio e le ferrature. L' Ajutante che non ha cavallo idoneo è considerato come smontato.

La prima somma necessaria al prestito sarà presa sui risparmi del 1843 sugli assegni pel soldo e per gli accessori degli Uffiziali del 1.° battaglione di linea. Nelle spese di detto battaglione si aggiungnerà un capitolo per *assegno di rimonta* dei cavalli degli Ajutanti. 11 *genn.* 1844 (v. 71, *p.* 16 a 20).

V. Truppe dello Stato - *Alloggiamenti*.

UFFIZIALI DI SANITA'.

— Il Dott. Dom. Giraschi è nominato Chirurgo del 1.° battaglione di linea, in luogo del dimissionario Dott. Piet. Borcesi. 3 *dic.* 1842 (v. 68, *p.* 157).

— I Dott. Ces. Bacchini e Gaet. Calembrun-Mercure sono nominati a Chirurghi aspiranti coll' annuo soldo di I. 600 senz' altra competenza da decorrere in quanto al secondo dal dì ch' egli otterrà d' essere ammesso alla libera pratica in chirurgia. 1 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 67).

— La divisa dei Chirurgi aspiranti sarà eguale a quella stabilita pei Chirurgi di battaglione coll' atto 7 dic. 1840, ma senza ricamo al collarino dell' abito, e senza dragona all' impugnatura della sciabola. 9 *dett.* (ivi, *p.* 88).

UFFIZIALI TITOLARI.

— Franc. Ballerini, già Guardia del corpo potrà vestire la divisa milit. di Sottotenente titolare dello Stato. 1 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 68).

VESTIARIO.

V. *Abbigliamento ed equipaggio.*

V

VACCINAZIONI

VACCINAZIONI. Il Profess. Dott. Morigi sceglierà e nominerà i Verificatori della vaccina pei cessati Distretti del Ducato di Piacenza in sostituzione del defunto Cav. Dott. Dom. Ferrari. 21 *magg.* 1842 (v. 67, *p.* 139).

— Cominciando dal 1843 le pubbliche Vaccinazioni si eseguiranno in tutto lo Stato ne' mesi di magg. e giugn. tranne i casi straordinari. La comunicazione del fluido vaccino continuerà a farsi coll' innesto da braccio a braccio. A tale effetto s' intraprenderanno le vaccinazioni in Parma ed in Piacenza ne' giorni 24 e 25 apr. di ciascun anno.

I comuni indicati nell' annesso prospetto faranno trovare due

fanciulli robusti in Parma od in Piacenza, secondo la città da cui dipendono per essere vaccinati, il 1.° e il 2.° giorno di magg. di ciascun anno, e lo stesso adopereranno gli altri comuni pure indicati nel sudd. prospetto ricorrendo ai luoghi centrali ne' giorni ivi determinati. V' avranno ancora de' Verificatori delle vaccinazioni, ma non saranno scelti fra' vaccinatori ne' luoghi ove s' avranno ad eseguire le verifiche. Perchè esse verifiche possan farsi su tutti i vaccinati entro il termine in cui si possano ravvisare i caratteri della vera vaccina è ordinato: 1.° che si eseguiranno dal 7.° al 12.° giorno di ciascun innesto e non dopo: così che le verifiche incomincieranno sette giorni dopo le prime vaccinazioni del territorio assegnato a ciascun Verificatore, e termineranno dodici giorni dopo gli ultimi innesti; 2.° che i Verificatori non saranno meno di 14 cioè, 8 pel Parmigiano e Valtarese, 5 pel Piacentino, ed uno pel Guastallese. La scelta de' Verificatori appartterrà: pel Parmigiano e Valtarese al Protomedico dello Stato; pel Piacentino e Guastallese a que' medici che sono o verranno in avvenire destinati dal Sovrano. A ciascun Verificatore verrà assegnato quel numero di comuni che giudicheranno convenienti gl' incaricati della loro scelta, la quale sarà poi partecipata ai Podestà. Ai Verificatori sono assegnate l. 12 per giorno per trasporto e diaria a carico de' comuni rispettivi in ragione delle giornate impiegate, ritenuto che un Verificatore non debba impiegare più di un mese pel territorio assegnatogli: pel tempo maggiore non verrà corrisposta retribuzione alcuna, eccetto che, non per sua mancanza ma pel fatto d'altri, avesse dovuto ripetere il viaggio per non avere trovato i vaccinati nel giorno stabilito. L' autorità comunitativa avvertita dal Verificatore del giorno della verificazione, disporrà perchè i vaccinati siano raccolti nelle rispettive sale e vi possano assistere anche i Promotori. Compiuta l' operazione delle verificazioni, ciascun Podestà farà fede de' giorni impiegati onde egli possa conseguire l' assegno. 3 *apr.* 1843 (*v.* 69, *p.* 159 a 162).

Prospetto de' luoghi e de' giorni per le Vaccinazioni.

Manderanno a Parma due fanciolli per ricevere l' Innesto vaccino onde poi procedere alle vaccinazioni ne' giorni 1 e 2 magg. d' ogni anno, i comuni di San Pancrazio - Golese - Fornovo - Vigatto - San Martino Senzano - Collecchio - San Donato - Sorbolo - Borgo S. Donn. - Cortile S. Martino - Marore - Fontanellato - Fontevivo - San Secondo - Noceto - Medesano - Felino - Langhirano - Sala - Lesignano de' bagni - Traversetolo - Montechiarugolo - Poviglio - Cattatico - Colorno.

Manderanno a Fornovo pel sudd. effetto per procedere alle vaccinazioni li 7 e 8 magg. i comuni di Borgotaro - Lesignano di Palmia - Varano Melegari - Pellegrino - Berceto - Valmozzola - Varsi - Solignano.

Manderanno a Varsi per procedere alle vaccinazioni li 14 e 15 magg. i comuni di Bardi e Boccolo.

Manderanno a Borgotaro per potere vaccinare ne' sudd. giorni 14 e 15 magg. i comuni di Compiano - Albareto - Tornolo - Bedonia.

Manderà a Borgo S. Donn. per potere vaccinare li 7 e 8 magg. il eomuoe di Salso-Maggiore.

Manderauno a San Secoodo per potere vaccinare ne' detti giorni 7 e 8 magg. i eumuni di Busseto - Zibello - Roccabianea - Polesioe - Soragna.

Manderanoo a Langhlrano per poter vaccinare ne' detti due giorni, i eomooi di Calestaou - Vajro - Mooehio - Corniglio - Tizzaou.

Manderaooo a Traversetolo per poter vaccinare ne' detti due giorni i eomuni di Neviaoo e Ciano.

Manderà a Poviglio per poter vaecinare ne' detti due giorni il comune di Guastalla.

Manderanoo a Colorno per poter vaccinare ne' sudd. due giorni i eomuni di Mezzani-Sissa - Torrile - Tre-Casali.

Maoderanno a Guastalla per puter vaeeinare oe' giorni 14 e 15 magg. i comoni di Luzzara e Reggiolo.

Manderanno a Piacenza per poi procedere alle vaeeinazioni ne' giorni 1 e 2 magg., i eomuni, di Sao Lazzaro - Mortizza - Sant' Antonio - Calendaseo - Rottofreno - Cossolengo - Podenzano - Pontenure - San Giorgio - Rivergaro - Caorso - Montieelli - Cortemaggiore - Vigolzone - e Ponte Dell' Olio - Castel Sso Giov. - Sarmato - Gragnano - Rivalta - Agazzano - Borgonovo - Carpaoeto - Castelvetro - Besenzooe - Polignano - Villanova - Cadeo - Fiorenzuola.

Manderanno a Ponte Dell' Olio per poter vaccinare ne' giorni 8 e 9 magg. i comuni di Borgo di Bettola - Borgo S. Bernardino - Coli - Ferriere - Travo - Morfasso.

Manderanno a Borgonnvo per poter vaceinare li 8 e 9 magg., i comuni di Vicomarino - Pianello - Nibbiaoo - Pomaro - Pecorara.

Manderanno a Fiorenzoola per poter vaeeioare ne' sudd. due giorni 8 e 9 magg., i comuni di Alseno - Gropparello - Castell' Arquato - Vigoleno - Lugagnano (ivi, p. 163 a 166).

— Nomina a Promotori delle Vaeeinazioni per Borgotaro di Luigi Celi, Dott. Giov. Corsini, Mareo Boveri, Giaeinto Valenti, Don Nie. Costella, Gios. Molinari, Luigi Zaccarini di Bart., Gius. Baraffati, Piet. Giov. Giaeobazzi, Bart. Leooardi fu Aot., Ant. Chiusa, Ang. Rinaldi, Bart. Daffadà, G. B. Stefanini e Gius. Costella. 3 *magg.* 1843 (ivi. *p.* 204).

— Nomina a Promotori per la città di Piacenza di G. B. Muggiani, C.e Aless. Caleiati, Giov. Cattani, e C.e G. B. Nasalli. 10 *dett.* (ivi, *p.* 213).

— Fabrizio Gavardi è nominato Promotore a Piacenza in luogo del dispensato C.e Aless. Calciati. 31 *lugl.* 1843 (v. 70, *p.* 21).

VAIRO. La popolazioue del comuoe è riconoseiuta di 3357 abitanti. 20 *febb.* 1843 (v. 69, *p.* 104).

— E' rieonosciuta di 3442 abitanti. 12 *ott.* 1843 (v. 70, *p.* 95).

— E' pure ricoooseiota di 3488 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (v. 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconoseiota di 3471 abitanti. 20 *ag.* 1845) v. 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Aless. Boraschi e Fil. Valla sooo nominati a Sindaci. 16 *marz.* 1843 (v. 69, *p.* 141).

— Franc. Forlotti è nomioato Segretario della Podesteria. 31 *marz.* 1845 (v. 73, *p.* 125).

— Giov. Moretti è eletto a Sindaco. 8 *ott.* 1845 (v. 74, *p.* 69).

— Aless. Boraschi è eletto a Podestà. 12 *dett.* (ivi, *p.* 72).
— Paolo Montali è eletto a Sindaco. 15 *dic.* 1845 (ivi, *p.* 154).
PRETURA.
— Miro Gavazzi è nominato ad Usciere in luogo di Isacco Silvani tramotato nella pretura aggregata di Corniglio (V.). 20 *genn.* 1842 (*v.* 67, *p.* 34).
V. Vaccinazioni.

VALMOZZOLA. La popolazione del comune è riconosciuta di 1830 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 105).
— E' riconosciuta di 1844 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 95).
— E' pure riconosciuta di 1874 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 5).
— E' di nuovo riconosciuta di 1869 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 34).
AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
— Dom. Conti assumerà a modo di provvigione l' amministrazione del comune in qualità di Commessario straordinario. 24 *ag.* 1841 (*v.* 66. *p.* 24).
— Il Conti audd. è eletto a Podestà. 19 *nov.* 1842 (*v.* 68, *p.* 128).
— Luigi Sozzi e Gius. Bertorelli sono eletti a Sindaci. 5 *nov.* 1845 (*v.* 74, *p.* 103).
COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.
— Nomina a Membro della Commessione di Gius. Bertorelli, Dom. Galli e Luigi Sozzi, in sostituzione di Franc. Conti, Piet. Ferretti e And. Rivi. 28 *apr.* 1841 (*v.* 65, *p.* 163).
SCUOLE.
— Il Prev. Don Giov. Gatti è nominato Ispett. delle scuole in sostituzione del dimissionario Don Dom. Galli. 4 *nov.* 1841 (*v.* 66, *p.* 87 e 88).
V. Vaccinazioni.

VARANO MELEGARI. La popolazione del comune è riconosciuta di 1923 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69. *p.* 105).
— E' riconosciuta di 1954 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 95).
— E' di nuovo riconosciuta di 1899 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 5).
— Il deposito de' registri dello Stato civ. di questo comune che ora si fa nell'archivio pubblico di Borgotaro si farà in quello di Parma ne' modi indicati pel comune di Pellegrino (V.). 4 *nov.* 1844 (ivi, *p.* 87 a 89).
— La popolazione del comune è riconosciuta di 1975 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 34).
AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
— Dom. Costa è eletto a Sindaco. 17 *nov.* 1841 (*v.* 66, *p.* 119).
— Carlo Dattaro è eletto a Sindaco. 10 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 81).
— Il Capitano Gios. Bottioni è confermato a Podestà per un triennio. 4 *dic.* 1843 (ivi, *p.* 173).
— In luogo del dispensato Carlo Dattaro è eletto a Sindaco Gius. Ventura con deroga al Decreto 5 giugn. 1831 per non essere ancora scorso un triennio dal dì in cui cessò da tale uffizio. 29 *dett.* (ivi, *p.* 196).
— Il Segretario comunale Ferd. Croci, è tramotato ad Alseno. 7 *ott.* 1844 (*v.* 72, *p.* 68).
— Nomina di Enr. Ghelfi a Segretario della Podesteria. 22 *genn.* 1845 (*v.* 73, *p.* 28).
V. Stato civile - Vaccinazioni.

VARSI. La popolazione del comune è riconosciuta di 3360 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 105).
— E' riconosciuta di 3330 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 95).
— E' pure riconosciuta di 3331 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 3402 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Tomm. Zanetti Guardia d'onore è eletto a Podestà. 19 *nov.* 1842 (*v.* 68, *p.* 128).

— Simone Mazzolini e Dom. Paganuzzi sono eletti a Sindaci. 30 *dett.* (ivi, *p.* 141).

— Gius. Gasparini è nominato Segretario podesteriale in luogo di Luigi Caprara tramutato a Boccolo. 19 *giugn.* 1843 (*v.* 69, *p.* 297).

— Giac. Busi è eletto a Sindaco. 9 *febb.* 1844 (*v.* 71, *p.* 49).

— Sim. Berni è eletto a Sindaco. 8 *ott.* 1845 (*v.* 74, *p.* 71).

V. Vaccinazioni.

VESCOVADO DI GUASTALLA. E' permesso a quel Vescovo di convocare il suo clero per discutere il sinodo da esso steso per quella Diocesi. 29 *ag.* 1842 (*v.* 68, *p.* 38).

VETRI, Pagano di transito pel fiume Po cent. 20 per quint. metr. a peso lordo. 14 *magg.* 1845 (*v.* 73, *p.* 163).

VICOMARINO. La popolazione del comune è riconosciuta di 4389 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 4423 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 4460 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 4508 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Fil. Maria Guastoni è confermato a Podestà per un triennio. 17 *sett.* 1842 (*v.* 68, *p.* 46).

— Dom. Sforza-Fogliani, Luigi Pagani, Ang. Cavazzoni e Giov. Brenzoni sono eletti a Sindaci. 22 *nov.* 1842 (ivi, *p.* 130).

— Carlo Cravignani è eletto a Sindaco. 7 *genn.* 1845 (*v.* 73, *p.* 10).

— Fil. Maria Guastoni è confermato a Podestà per un triennio. 17 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 29).

— Dom. Bianchi è eletto a Sindaco. *dett.* (ivi).

V. Montalbo - Vaccinazioni.

VIGATTO. La popolazione del comune è riconosciuta di 4527 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 104).

— E' riconosciuta di 4385 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 94).

— E' pure riconosciuta di 4405 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 4).

— E' di nuovo riconosciuta di 4488 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 33).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Ferd. Bozzani e Giac. Bergonzi sono eletti a Sindaci. 10 *dic.* 1842 (*v.* 68, *p.* 190).

— Il Dott. Luigi Zappieri è eletto a Sindaco. 8 *ag.* 1844 (*v.* 72, *p.* 21).

— Il C. Fil. Alberici di Quaranta è confermato a Podestà per un triennio, 12 *nov.* 1845 (*v.* 74, *p.* 122).

V. Vaccinazioni.

VIGOLENO. La popolazione del comune è riconosciuta di 4049 abitanti. 20 *febb.* 1843 (*v.* 69, *p.* 105).

— E' riconosciuta di 4060 abitanti. 12 *ott.* 1843 (*v.* 70, *p.* 95).

— E' pure riconosciuta di 4160 abitanti. 1 *lugl.* 1844 (*v.* 72, *p.* 5).

— E' di nuovo riconosciuta di 4267 abitanti. 20 *ag.* 1845 (*v.* 74, *p.* 34).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

— Il Dott. Luigi Passera è eletto a Podestà. 19 *nov.* 1842 (*v.* 68, *p.* 128).

— Elezione a Sindaci di Piet. Sorezzi, Giov. Cavazzi, Franc.

Z

FINE DEL VOLUME SETTIMO.

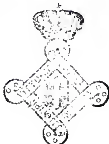


TAVOLA ALFABETICA

DE' COGNOMI E DE' NOMI

DE' MAGISTRATI DE' PUBBLICI UFFIZIALI

E DI TUTTE LE ALTRE PERSONE

MENTOVATE NELLA RACCOLTA DELLE LEGGI

COLL' INDICAZIONE

DELLA PAGINA DEL PRESENTE VOLUME

IN CUI N' È FATTA MENZIONE







